



Tesi di perfezionamento in Discipline filologiche e linguistiche moderne

TESTI LIRICO-MONOSTROFICI
DI TRADIZIONE ORALE CANTATA
DALLA «RACCOLTA BARBI»

Candidato:

Francesco Giancane

Relatore:

Prof. Vittorio Formentin (Università degli Studi di Udine)

Supervisore:

Prof. Claudio Ciociola (Scuola Normale Superiore)

ANNO ACCADEMICO
2014/2015

I. INTRODUZIONE

§ I.1 *Finalità, limiti e struttura del lavoro*

Fine primario di questo lavoro è l'edizione, filologicamente sorvegliata, di una selezione rilevante dal punto di vista quantitativo di testi «lirico-monostrofici» (450 in tutto), molti dei quali presentati in diverse varianti, tratti dalla «Sezione B» della Serie principale della «Raccolta Barbi di canti e melodie popolari» (RB), l'immenso archivio di testi (verbal, e in minor misura musicali) tratti dal repertorio orale allestito da Michele Barbi a partire dal 1887 fino agli ultimi anni di vita,¹ oggi conservato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.²

Il campione prescelto è costituito, per lo più, da testi riconducibili al genere del rispetto; tutti risultano o raccolti in Toscana o, laddove il luogo di raccolta non sia noto, linguisticamente toscani. L'operazione mira, in primo luogo, a fondare su basi certe un futuro e più ampio studio sui testi di questo genere conservati nella RB, che ne consideri da vicino il profilo linguistico e il comportamento metrico e valuti analiticamente i fenomeni di micro- e macro-varianza riscontrabili fra testi che, condividendo gran parte del materiale verbale e alcune caratteristiche strutturali (come lo schema rimico, o più latamente omofonico), si lasciano ricondurre a un progenitore comune. In secondo luogo, l'edizione ambisce a presentarsi come un primo repertorio di riferimento su cui confrontare i componimenti «lirico-monostrofici» del patrimonio orale italo-romanzo di attestazione più o meno recente (strambotti, stornelli e forme affini, tra le quali, appunto, il rispetto toscano),³ anche ai fini della realizzazione di studi ricostruttivi della tradizione, diffusione ed eventuale evoluzione di singoli testi o famiglie di testi.⁴ Al contrario di quanto accade per i testi narrativi, infatti, per i quali i *Canti popolari del Piemonte* di Nigra⁵ continuano a costituire uno stabile repertorio di riferimento, niente del genere esiste per i testi del repertorio lirico-monostrofico, nonostante esso rappresenti un settore fondamentale del

¹ Cfr. SANTOLI 1939 (1968²), p. 45. Michele Barbi nacque a Taviano di Sambuca Pistoiese (PT), nell'Appennino

² Dal 2015 la RB è in carico al Centro Archivistico della Scuola Normale: precedentemente era custodita nei locali della Biblioteca della stessa istituzione.

³ Per la definizione di queste forme e la loro fenomenologia si dispone di una bibliografia estesissima: si vedano almeno BELTRAMI 2011⁵, §§ 236-238, le voci corrispondenti incluse nel *Piccolo vocabolario etnomusicologico* di BRUNETTO 2012, e la raccolta di studi metrici di CIRESE 1988. Sulla problematicità della categoria di «canto lirico-monostrofico» si rimanda agli appunti di LEYDI 1973, pp. 159-160.

⁴ La distinzione fra i due piani, quello dell'edizione a fini documentari e quello dell'edizione a fini ricostruttivi di testi tradizionali (nel senso della *poesía tradicional* di MENÉNDEZ PIDAL 1972³), è uno dei punti salienti dei paragrafi dedicati da Barbi al dominio della poesia popolare nell'*Introduzione* ai saggi raccolti in *La nuova filologia* (cfr. BARBI 1939, p. XXXIX); il filologo, in un passaggio breve ma significativo, accompagna a tale distinzione il richiamo a una pari vigilanza critica in entrambi i piani. Sui limiti del ricostruibile nell'ambito della poesia tradizionale si veda da ultimo lo splendido contributo di VARVARO 2010 sul caso delle edizioni moderne de *La baronessa di Carini*.

⁵ NIGRA 1888.

patrimonio canoro di tutte le regioni d'Italia. L'enorme messe di varianti raccolta nella «Sezione B» della RB (RBB) fa di quest'ultima un buon candidato allo svolgimento di tale funzione.

Il lavoro intende, infine, contribuire alla semplice presentazione del materiale incluso nella RB: se, infatti, sulla struttura complessiva e sugli snodi essenziali delle vicende di questo complesso documentario (almeno fino alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso) gli studiosi possono dirsi sufficientemente informati,⁶ i testi in esso raccolti sono in massima parte sconosciuti; risulta tuttora mancante, del resto, una sistemazione e una descrizione archivistica minuta del fondo (per la maggior parte delle sezioni, risulta persino assente un'indicizzazione di massima).⁷

Il fatto che la RB giaccia tuttora «pressoché vergine di studi», come ricordava nel 2004 Giancarlo Breschi (e la situazione non è, da allora, cambiata di molto)⁸ è senz'altro da mettere in relazione con una sua caratteristica, dovuta ai tempi in cui fu allestita: l'assenza, al suo interno, di registrazioni sonore su supporto magnetico. Tale peculiarità l'ha resa di fatto poco attraente per le ricerche di parte etnomusicologica, i quali, c'è da dire, hanno occupato negli ultimi venticinque anni quasi la totalità del panorama degli studi sulla poesia popolare cantata di ambito italo-romanzo.⁹ Almeno nel caso della RB, ha avuto dunque seguito il monito scagliato con

⁶ Soprattutto grazie ai contributi di BARWICK 1986, GIUSTI 1986 e EAD. 1990, pp. 10-24; per il decennio 1930-1940 risulta utile la consultazione del carteggio fra Barbi e Renata Steccati, sua ex allieva e raccoglitrice di canti friulani su sollecitazione e per conto del filologo, pubblicato da SAVORGNAN DI BRAZZÀ 2009. Manca invece uno studio che analizzi il lungo periodo di allestimento e articolazione della RB sullo sfondo dei mutamenti intervenuti nella storia culturale italiana, e in particolare nella storia degli studi di filologia italiana e della nascente etnomusicologia (del tutto cursorio il riferimento alla RB nel paragrafo dedicato da Giovanni Battista Bronzini al binomio *Filologia e letteratura popolare* contenuto in BRONZINI 1994, pp. 10). L'interesse per gli studi di poesia popolare coltivato all'Università e alla Scuola Normale Superiore durante il periodo del magistero di Alessandro D'Ancona (1865-1900) è presentato e discusso in CASTELLI 2009 e MORETTI 2012 (rapidi cenni al tema in GIANCANE 2015a); su D'Ancona folklorista è ancora utile il profilo COCCHIARA 1959, pp. 336-345. Sulla nascita e lo sviluppo, in Barbi, di interessi relativi alla letteratura popolare e popolareggiante, non andrà trascurato lo stretto legame del filologo pistoiese con l'altro caposcuola degli studi filologici di stampo positivistico in Italia, Giosuè Carducci (insiste su questo SANTOLI 1943; il carteggio intercorso fra Barbi e Carducci è pubblicato da MORONI 2008).

⁷ Nel 2014 risultavano disponibili sul Catalogo informatico della Biblioteca della Scuola Normale i dati relativi ai canti inclusi nella Serie Principale, Sezione A (Canti epico-lirici) e alla Sezione Melodie.

⁸ Il richiamo è incluso in BRESCHI 2004, breve saggio tratto dall'intervento presentato in occasione delle «Due giornate di studio e testimonianze» dedicate al dialettologo e studioso di poesia popolare Gastone Venturrelli (*La ricerca di Gastone Venturrelli*, Pisa-Lucca, 11-12 ottobre 2002); il passo merita di essere citato per intero: «Si è rimproverato [Gastone Venturrelli], più o meno tacitamente, di avere reso pubblico soltanto in minima parte il tesoro che custodiva in casa. Rimprovero immotivato. Si dovrà pur tener conto dei problemi editoriali cui sopra ho accennato. Neppure Barbi, né gli allievi di Barbi, né gli allievi degli allievi di Barbi sono riusciti in settanta anni nell'impresa di venire a capo della raccolta affidata, e pressoché vergine di studi, alla Scuola Normale Superiore» (*ivi*, p. 458).

⁹ Rari, infatti, gli interventi critici di ampio respiro dedicati dagli studi filologici alla storia della poesia popolare italiana. Tra le eccezioni vanno ricordati sicuramente i saggi di argomento metrico raccolti in CIRESE 1988, già menzionati, i due studi di CANETTIERI 2007 e SANTINI 2007, condotti entro le coordinate analitiche della «filologia cognitiva» e dedicati rispettivamente alla fenomenologia delle varianti nei testi di canti popolari e ai processi di formazione di *contrafacta* a partire da canti già esistenti, e gli interventi di FORMENTIN 2008 e 2011. In questi ultimi la pubblicazione e lo studio di testimonianze tardo-medievali inedite di poesia popolareggiante forniscono l'occasione per considerazioni più generali sulla storia delle forme metriche della poesia popolare italiana e su alcune caratteristiche linguistico-formali in essa ricorrenti, quali l'uso in funzione strutturante della 'consonanza tonica'.

chiarezza da Roberto Leydi nel 1991 contro la pratica di «non prendere in considerazione gli stessi testi verbali dei canti popolari allorché, invece che dalle pagine di un libro o di un articolo, sono offerti nel solco d'un disco», e contro il ricorso, come fonte, a «testi mediati da trascrittori di differente (e quasi mai verificabile) attendibilità», e a «raccolte a stampa, magari vecchie, che sono forzatamente mutile (non manca soltanto la musica, ma anche mancano, con la certezza del dettato verbale e la realtà della struttura metrica che proprio la musica definisce, i modi di comunicazione sonora del documento che sono cosa che potrebbe interessare il demologo) e non offrono alcuna garanzia di completezza e di fedeltà».¹⁰

Tali caratteristiche, insite nel materiale cui si è rivolta l'attenzione e che si intende pubblicare, e cioè trascrizioni di testi di tradizione orale cantata, quasi mai accompagnati, nel caso specifico della RBB, da tracce della loro effettiva intonazione musicale, costituiscono un primo ed evidente limite di questo lavoro. Tale «pregiudizio di scarsa attendibilità», tuttavia, dovrà per lo meno tenere conto del metodo di raccolta e trascrizione del testo verbale dalla fonte orale seguito da Barbi (tanto nell'attività di raccoglitore autonomo quanto in quella di sovrintendente ad attività di raccolta effettuate da altri), costantemente orientato alla massima fedeltà del referto.¹¹ D'altra parte, sarà compito del filologo presentare tali tracce scritte con il massimo scrupolo, offrendo al lettore, nei limiti in cui ciò sarà possibile, tutti gli strumenti utili a mantenere vigile e costante l'attenzione sull'effettivo valore della loro testimonianza. Una scelta del genere, pur con tutti i limiti che comporta, è apparsa preferibile rispetto all'idea di riservare alla RB soltanto un interesse (peraltro pienamente legittimo) legato alla storia degli studi; ancora, è apparsa preferibile rispetto alla decisione di continuare a rinunciare del tutto alla quasi totalità della straordinaria ricchezza documentaria.

Venendo alla struttura del lavoro, nel presente capitolo sarà inclusa una breve introduzione alla RB e agli studi di Barbi sulla poesia popolare; saranno poi descritte alcune porzioni della RB e presentate sinteticamente questioni di metodo emerse durante l'allestimento dell'edizione. L'edizione dei testi è collocata all'interno del capitolo II, comprendente anche la presentazione dei criteri editoriali. Nel capitolo III si è inteso, invece, contribuire alla conoscenza della RB presentando un incipitario selettivo, ordinato alfabeticamente, di testi inclusi all'interno della

Infine, GIUNTA 2010 è ritornato sui rapporti fra «poesia popolare» e «poesia d'arte», secondo la distinzione largamente esemplificata e discussa da Benedetto Croce nei saggi raccolti in CROCE 1933.

¹⁰ LEYDI 1991, p. 32; sulla cesura negli studi sul canto popolare praticata dall'avvio delle campagne sistematiche di registrazioni sul campo effettuate nell'immediato Secondo Dopoguerra da Alan Lomax e Diego Carpitella, e l'affermarsi dell'etnomusicologia in Italia come disciplina autonoma, si vedano BOSIO 1967 (1998), CARPITELLA 1975, FERRETTI 1993, ADAMO, GIANNATTASIO 2013b. Si tenga conto, tuttavia, che lo stesso Leydi si interessò a raccolte di canti popolari a stampa dell'Ottocento, riproponendole accompagnate da utili supplementi di indagine e di valutazione (un esempio istruttivo è quello fornito in PAIOLA, LEYDI 1975).

¹¹ Lo hanno mostrato bene gli studi di BARWICK 1986 e GIUSTI 1990.

RBB, per un totale di circa 1750 entrate. Il capitolo IV è occupato dalla bibliografia di riferimento.

§ I.2 Breve introduzione alla RB¹²

Nel 1888, Michele Barbi, ventunenne, è allievo dell'Università di Pisa e della Scuola Normale, dove ha come interlocutore principale Alessandro D'Ancona.¹³ Quest'ultimo, dal 1870, dirige la collana di «Canti e racconti del popolo italiano» dell'editore Loescher e nel 1875 ha dato alle stampe la prima edizione del suo volume su *La poesia popolare italiana*.¹⁴ Nello stesso 1888, sempre da Loescher, escono i *Canti popolari del Piemonte* di Costantino Nigra. La raccolta curata dal diplomatico piemontese segna una svolta in quell'ambito di studi, perché rivela la diffusione e la vitalità, in alcune aree italiane, di un repertorio popolare distinto da strambotti e stornelli, caratterizzato dal contenuto narrativo e da una struttura metrica cui fu assegnata l'etichetta di «canzone epico-lirica». La raccolta del Nigra s'imporrà, inoltre, come modello editoriale, per la vastità dei confronti adunati e la chiarezza nella disposizione della materia.

In quello stesso anno, nell'«Archivio per lo studio delle tradizioni popolari» di Giuseppe Pitrè (altro campione della documentazione ottocentesca del repertorio tradizionale) Barbi esordisce come editore di testi popolari raccolti nel Pistoiese, sua terra di origine. Nella rivista di Pitrè videro la luce, fra il 1888 e il 1889, *I Maggi della montagna pistoiese* e il *Saggio di canti popolari pistoiesi*.¹⁵ Un ulteriore contributo alla conoscenza dei canti popolari di quell'area sarà affidato, qualche anno dopo, a un opuscolo per nozze pubblicato nel 1895¹⁶. Molto più tardi, nel 1932, con la collaborazione del nipote Silvio e, per la trascrizione della linea melodica, di Vito Frazzi, docente presso il Conservatorio di Firenze,¹⁷ Barbi pubblicherà infine una versione pistoiese de *La cena della sposa*,¹⁸ canto iterativo di larga diffusione, ma appartenente a un genere tra i più trascurati nelle raccolte costituite fino ad allora.

Fin dalla giovinezza, dunque, Barbi intraprende un'attività di raccolta e classificazione di testi tradizionali che condurrà poi per tutta la vita, avvalendosi di una rete di collaboratori sempre più estesa e diversificata. Giunse, in questa maniera, ad allestire la più grande collezione nota di testi tradizionali d'area italo-romanza, di cui si servì nei suoi contributi dedicati alla filologia della poesia

¹² Qui e nel paragrafo successivo si riprende, con lievi modifiche, la scheda illustrativa pubblicata da chi scrive in CIOCIOLA 2015 (GIANCANE 2015b).

¹³ Sullo sviluppo degli studi di filologia italiana a Pisa in quel periodo si veda la limpida trattazione di GONELLI 2011.

¹⁴ D'Ancona pubblicherà la seconda edizione di quest'opera pochi anni dopo il suo ritiro dall'insegnamento, nel 1906 (D'ANCONA 1906²).

¹⁵ BARBI 1888 (1991), 1888-1889 (1991).

¹⁶ BARBI 1895 (1991).

¹⁷ Un rapido accenno alla collaborazione tra Barbi e Frazzi in ALLEGRENTI 2014, pp. 297-298.

¹⁸ BARBIM, BARBISA 1932.

popolare,¹⁹ ma che non riuscì mai a pubblicare integralmente, come pure avrebbe desiderato. Della raccolta diede un saggio mirabile, nel 1938, Vittorio Santoli (1901-1971), allievo della Scuola Normale dal 1918 al 1922²⁰ e in seguito stretto collaboratore di Barbi negli studi di poesia popolare. Oggetto dell'edizione di Santoli, pubblicata sugli «Annali» della Scuola pisana, furono cinque canzoni epico-liriche di contenuto narrativo, *La finta monacella*, *La fanciulla del mare*, *L'innamorato timido* e *L'amante trascurato*, *Il testamento del capitano*, *La sposa di Susa*,²¹ pubblicate e illustrate innestando, sui principii esposti da Barbi, spunti metodologici provenienti dalle ricerche di Ramón Menéndez Pidal sul *Romancero* iberoromanzo.²²

Al momento della sua pubblicazione, lo studio di Vittorio Santoli fu fatto precedere da una nota con cui Giovanni Gentile, allora direttore della Normale, annunciava il futuro approdo presso la Scuola pisana della «ricca silloge inedita di Canti popolari radunati e vagliati con tenace passione di ricercatore e studiati con sagacia di acuto e dotto filologo» dal Barbi, e il proposito dello studioso di dare alla luce la Raccolta «in dieci volumi, se non gli manchi il necessario aiuto di giovani intelligenti ed esperti della materia».²³ L'effettivo trasferimento a Pisa della «Raccolta manoscritta di canti popolari e di melodie» fu reso possibile, un anno dopo la morte di Barbi (1941), dalla stipula di una convenzione con il nipote, esecutore testamentario del filologo, pubblicata nel 1943 all'interno dell'opuscolo comprendente i testi con cui Giovanni Gentile e Luigi Russo commemorarono Barbi alla Scuola il 28 maggio 1942²⁴. Nel medesimo documento si dichiarava la «chiara intenzione» del filologo di assegnare una «somma adeguata», affinché la Scuola si assumesse l'incarico «di pubblicare la Raccolta e di assegnare premi e far fare lezioni ed esercitazioni di letteratura popolare»; si formalizzava, inoltre, l'impegno della Scuola nella distribuzione di premi destinati ai migliori studi nel campo realizzati da normalisti o studenti «dell'Università», e nell'organizzazione di lezioni ed esercitazioni di Letteratura popolare.

L'elenco dei volumi della Raccolta citato in quella circostanza restituisce un'immagine chiara della sua ampiezza e ricchezza: «I-II. Canti narrativi; III. Canti iterativi e enumerativi; IV. Canti religiosi, leggende sacre; V. Canzoncine, filastrocche, cantilene, ninne-nanne, giuochi ecc.; VI. Rispetti; VII. Stornelli; VIII. Scioglilingua, indovinelli, proverbi, scongiuri, usi e costumi, dialoghi, modi di dire; IX. Canti di questua, zingaresche, maggi, befane, bruscelli; X. Canti a tradizione

¹⁹ Tutti inclusi in BARBI 1939.

²⁰ Cfr. *Allievi SNS* 1998, p. 460.

²¹ SANTOLI 1938. Un anno dopo, Santoli presentò la RB nella tedesca «Zeitschrift für Volkskunde» (SANTOLI 1939).

²² Soprattutto MENÉNDEZ PIDAL 1920, saggio in cui il filologo iberico applica allo studio della variazione dei testi verbali dei canti di tradizione orale i metodi propri della geografia linguistica (sulle possibilità di dialogo fra le due discipline si espresse anche il maggiore rappresentante degli studi di geografia linguistica in Italia, Matteo Bartoli: BARTOLI 1935). L'edizione di SANTOLI 1938 costituisce evidentemente un modello per importanti lavori successivi sul repertorio «epico-lirico», come BRONZINI 1956-1961 e GIUSTI 1990.

²³ Così Giovanni Gentile in SANTOLI 1938, p. 109.

²⁴ *Comm. Barbi SNS 1942* (1943), pp. 9-10.

mista (orale, manoscritta e a stampa)». Insieme alla serie dei volumi sono citati altri «grossi inserti» contenenti materiale affine, ma della più varia natura, e «molte melodie di canti compresi nei volumi ordinati».

Dal termine della Seconda Guerra Mondiale a il riordino della RB è stato tentato più volte. Il primo e il più importante di questi tentativi si deve a un gruppo di lavoro costituito da Vittorio Santoli, Paolo Toschi e Giuseppe Vidossi, attivo presso la Scuola, con alterne vicende, dalla fine del 1949 al 1955.²⁵ A questo gruppo di studiosi di prim'ordine si deve, oltre a un ampliamento del materiale raccolto all'interno della RB, l'articolazione attuale di quella che definiremo la «Serie principale», che si presenta attualmente suddivisa in sezioni solo parzialmente corrispondenti alle originarie (A. Canti epico-lirici; B. Canti lirico-monostrofici; C. Canti religiosi; D. Canti iterativi; E. Canzoni di circostanza; F. Drammatica popolare; G. Componenti minori; H. Varia).²⁶

La «Serie principale» è attualmente rappresentata da 39 scatole, 13 delle quali occupate dalla sezione A, 11 dalla sezione B. Al loro interno, i testi (verbali) della RB si presentano nella maggior parte dei casi trascritti su schede incollate su un cartoncino bianco di supporto, quasi sempre numerato sul retro, di mm. 340 × 245; ogni elemento è individuato da un codice alfanumerico, costituito dalla lettera identificativa della sezione e da un numero progressivo. Tale numerazione, in generale, interessa tutte le pagine (di carte incollate o meno su supporto) contenenti testo: sicché può accadere che a due o più testi distinti, ma trascritti sulla stessa scheda, sia attribuito lo stesso codice. Quest'ultima sistemazione del materiale, come è noto, risale all'attività di un gruppo di lavoro coordinato da Alberto Mario Cirese, a sua volta allievo di Pietro Toschi (d'ora in avanti ci si riferirà a tale codice come alla «Numerazione principale» o «Numerazione Cirese»). Il lavoro di Cirese lasciò inoltre in eredità una prima campagna di riproduzione fotostatica del materiale manoscritto, e soprattutto un primo pregevole piano di elaborazione elettronica dei testi, realizzato in collaborazione con il neonato Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico di Pisa («progetto E1/RB»).²⁷ Da questo progetto scaturì l'edizione, con concordanze e rimario, di cento testi tratti dalla RBB.²⁸ Accanto alla «Serie Principale» possono essere distinte almeno due altre serie: una serie di melodie custodite in una scatola di legno, che si identificherà come «Raccolta di Melodie», e una serie di scatole di documenti disomogenei, comprendenti

²⁵ BARWICK 1986. Le vicende del «Comitato RB» (le cui attività furono, per un periodo, sovvenzionate dalla Fondazione Rockefeller) sono ripercorse in GIUSTI 1990, pp. 22-24, e meriterebbero un approfondimento ulteriore.

²⁶ Come ricorda GIUSTI 1990, p. 16, già negli anni Trenta Barbi aveva affidato a Santoli l'edizione dei testi epico-lirici e iterativi, a Toschi quella dei testi lirico-monostrofici e, successivamente, anche di quelli religiosi. Paolo Toschi (1893-1974) ha pubblicato due ricordi interessanti del proprio «apprendistato» filologico presso Michele Barbi e dei primi tentativi di sistemazione editoriale di testi tratti dalla (futura) RBB (TOSCHI 1958, pp. 181-212, e TOSCHI 1973b) – tentavi mai approdati, tuttavia, a un'edizione vera e propria.

²⁷ Cfr. ZAMPOLLI 1967, 1968.

²⁸ CIRESE 1967b.

soprattutto materiale preparatorio: in particolare, testi spediti a Barbi dai raccoglitori periferici, che il filologo provvedeva a copiare o a far ricopiare:²⁹ si attribuirà a quest'ultima serie l'etichetta provvisoria di «Materiale preparatorio». Presumibilmente, le copie tratte da questo materiale contribuirono alla costituzione della «Serie Principale»: un riordino della serie del «Materiale preparatorio» è perciò urgente e necessario, perché renderebbe possibile il confronto fra le schede raccolte nella «Serie principale» e il loro eventuale antigrafo conservato.

La mole della Raccolta ha finora impedito anche il solo avvio di un'edizione integrale; non sono mancati tuttavia saggi dedicati a singole tipologie testuali, fra i quali si segnala l'edizione di canti epico-lirici curata da Maria Elena Giusti nel 1990.³⁰

§ I.3 Documenti dalle prime attività di raccolta di canti popolari svolte da Michele Barbi

All'interno delle scatole miscelanee conservate presso la Scuola è custodito un taccuino nel quale si è depositata una serie di testi raccolti dal Barbi durante le proprie campagne di documentazione (se ne riproducono di seguito il frontespizio e alcune carte centrali). La data apposta a inchiostro blu sulla sovraccoperta bianca, «S. Pellegrino al Cassero / e Sambuca / – 1888», molto probabilmente di mano dello stesso Barbi, permette di collocare queste note nella prima fase degli studi del filologo pistoiese sul canto popolare (alla stessa fase vanno assegnate le carte barbiane rinvenute presso la Biblioteca Comunale Forteguerriana di Pistoia).³¹ Le due carte riprodotte alla pagina successiva (23v-24r) testimoniano precocemente una delle caratteristiche centrali del lavoro di raccolta di Barbi, riflessa nei materiali della Raccolta e negli studi barbiani di filologia dei testi poetici tradizionali: la documentazione integrale del patrimonio, senza preventive preclusioni relative a questo o quel genere (cfr. *infra*, § I.4). Lungo il margine superiore di c. 23v sono trascritti gli ultimi due versi di un rispetto ottastico (inc. *O sonatore che sonate bene*, schema ABABCCDD con assonanza ammessa); nella stessa pagina, al centro, è registrato uno stornello tristico (inc. *O porto di Livorno mi hai tradito*, variante di un testo già pubblicato nei *Canti toscani* di Tommaseo);³² a c. 24r, infine, trova spazio una versione di *Donna lombarda*, canzone

²⁹ Che i testi raccolti da Barbi e dai suoi collaboratori periferici fossero poi ricopiati, per volontà dello stesso filologo, è provato, tra l'altro, da casi come quello di una busta rossa contenente testi di canti popolari su cui Barbi annota: «Ricopiati. S. Pellegrino, Sambuca, Vignole Terzi, Montieri (Siena), Fornaci di P[ort]a S. Marco (Pistoia) S. Marcello, Melo (Cutigliano)» (la busta è conservata nel Centro Archivistico della Scuola Normale, fondo Michele Barbi, scatola «Canti Popolari. I», timbro postale in partenza «Montepulciano 29.IX.[19]08»).

³⁰ GIUSTI 1990. Dopo la morte di Barbi, oltre alla già menzionata stampa di cento testi lirico-monostrofici curata da CIRESE 1967b, si contano, che io sappia, soltanto altre quattro iniziative editoriali specificamente rivolte a testi della RB: le versioni dell'*Uccellino del bosco* pubblicate da SANTOLI 1947, le versioni di *Donna lombarda* analizzate in BARWICK 1985, le versioni di *Cecilia* studiate da DEL GIUDICE 1995 e infine i canti religiosi di argomento mariano presentati da FARINA 1998.

³¹ Su quest'ultime, per ora, si veda la tesi di laurea, purtroppo inedita, di TONINI 1971-1972; non aggiunge niente il volumetto sullo stesso tema a cura di CALVITTI, GRILLO 2006.

³² Cfr. TOMMASEO 1841, p. 185.

narrativa tra le più diffuse in tutta la Penisola, ma un tempo giudicata propria della sola Italia settentrionale (cfr. *infra*, § I.4).

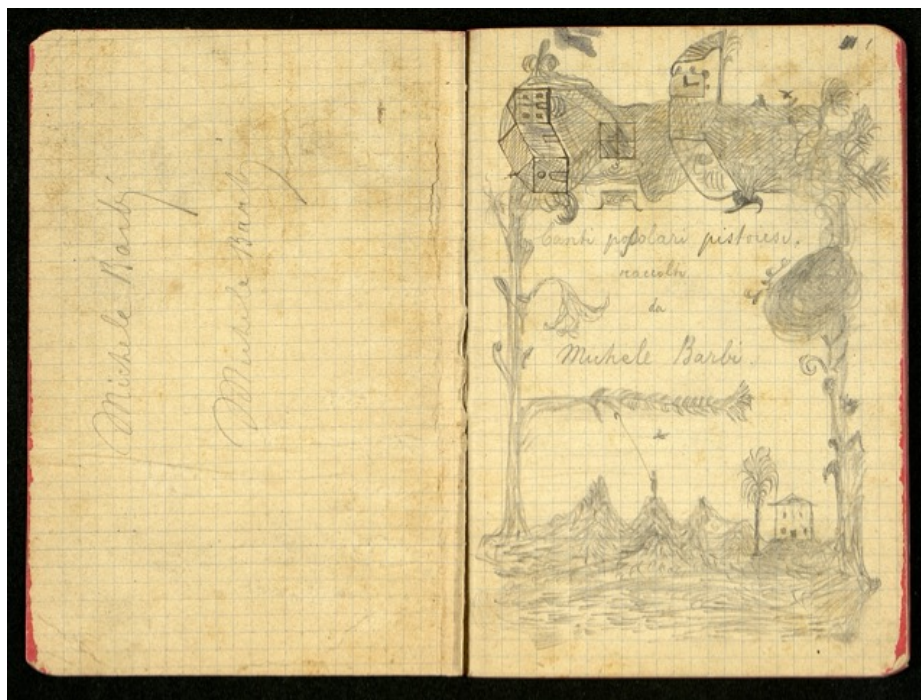


Figura 2. Pisa, Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore, fondo Michele Barbi, scatola «Canti Popolari. I», taccuino segnato 1, controguardia e c. 1r.

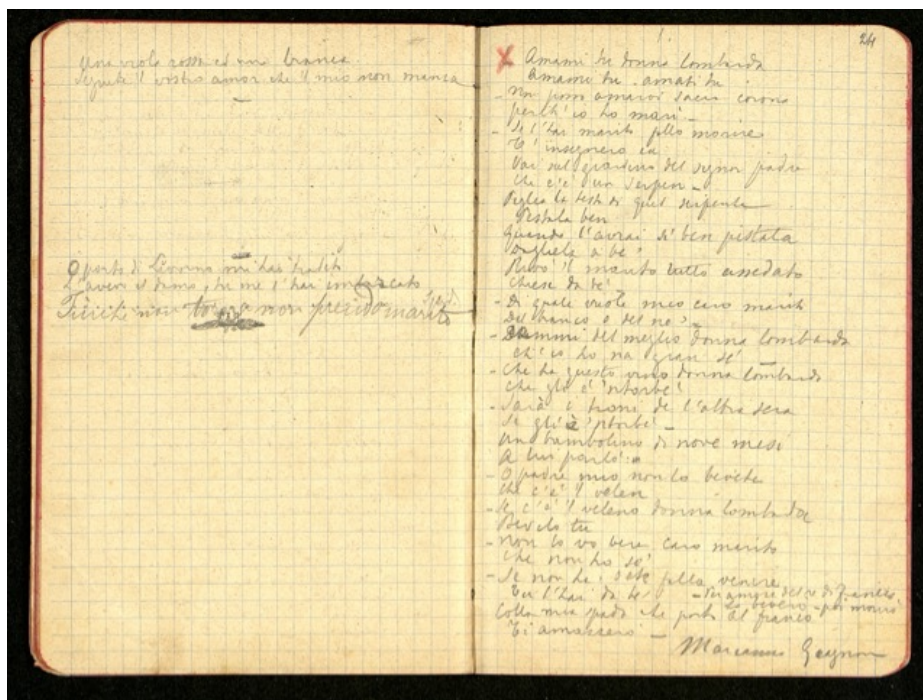


Figura 1. Pisa, Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore, fondo Michele Barbi, scatola «Canti popolari. I», taccuino segnato 1, cc. 23v-24r.

§ I.4 Michele Barbi e la filologia applicata alla letteratura popolare³³

Nell'*Introduzione* ai saggi riuniti ne *La nuova filologia* Barbi riservò un paragrafo alle direzioni di metodo che la filologia avrebbe dovuto adottare, in futuro, nel dominio dei «testi di poesia popolare tramandati per tradizione orale e per tradizione mista», cioè orale e scritta:³⁴ il passaggio, cioè, da edizioni puramente documentarie a ricostruzioni critiche della storia dei singoli testi, e la raccolta e il confronto, indispensabili al raggiungimento del primo obiettivo, del maggior numero di testi dimostrabili come varianti di un progenitore comune. Indagini, queste, da effettuare sul repertorio di attestazione moderna, ma che per Barbi promettevano ricadute positive per gli studi su testi dei primi secoli di tradizione complessa: come nel caso di Iacopone e Giustinian, entrambi autori di componimenti destinati al canto.

Un anno dopo l'uscita de *La nuova filologia*, Barbi raccoglie quattro studi sui canti popolari pubblicati dal 1911 al 1934, ricompresi sotto il titolo di *Poesia popolare italiana*. In ciascuno fa uso dei testi riuniti nella propria Raccolta, che nella *Prefazione* auspica possa essere pubblicata, consacrando tuttavia alla riflessione storica e metodologica il centro del proprio discorso. Nel saggio di apertura, *Per la storia della poesia popolare in Italia* (1911),³⁵ Barbi svolge una rassegna magistrale di questioni rimaste aperte al termine di quella fase degli studi rappresentata dai «lavori sapienti del D'Ancona, del Nigra, del Pitrè» (p. 11), partendo dalla contrapposizione, difesa appunto da Costantino Nigra, di un'Italia settentrionale caratterizzata dal canto epico-lirico e dall'ammissibilità del verso tronco, contro un'Italia centro-meridionale, includente la Toscana, in cui dominano invece canto lirico-monostrofico ed endecasillabo piano. Si tratta di una tesi che deve ormai dichiararsi superata (e Barbi può rivendicare di averla revocata in dubbio già in un contributo del 1895): una canzone come *Donna lombarda*, per esempio, si dimostra diffusissima in Toscana (cfr. *supra*, § I.3). Occorreva dunque indagare con maggior diligenza, rinunciando all'idea che il repertorio toscano fosse sostanzialmente limitato alle forme dello strambotto e dello stornello, come sembrava di poter dedurre dalla raccolta di Tommaseo.

La progressiva smentita della tesi di Nigra è, per Barbi, un avvertimento metodologico esemplare. Eliminate le generalizzazioni troppo estensive, storia e geografia della poesia tradizionale italo-romanza vanno dunque impostate in termini più specifici: come storia dell'origine, diffusione e trasformazione di singoli generi (determinati dal metro, dal contenuto o

³³ ³³ Si riprende, con lievi modifiche, la scheda illustrativa pubblicata da chi scrive in CIOCIOLA 2015 (GIANCANE 2015c).

³⁴ BARBI 1938, p. XXXIX.

³⁵ BARBI 1911 (1939). Il saggio di Barbi appare, dunque, in un anno assai importante per la storia degli studi sulle tradizioni popolari italiane: quello della Mostra di etnografia italiana realizzata a Roma sotto la direzione di Lamberto Loria, in concomitanza con l'Esposizione universale e i festeggiamenti per il primo cinquantenario dell'Unità (sulla Mostra si veda il corposo saggio di PUCCINI 2005).

da entrambi) e, come si è detto, di singoli canti.³⁶ Da questo punto di vista, e sorprendentemente, il repertorio in endecasillabi si rivela un terreno ancora da esplorare: aree diverse del territorio italiano presentavano infatti diverse articolazioni strofiche poco indagate e distinte tanto dall'ottava siciliana e toscana quanto dalle forme del "rispetto". Per raggiungere obiettivi così ambiziosi, Barbi invita al censimento e al confronto di un numero sempre più ampio di testimonianze. Suggerisce, da un lato, spogli sistematici di fonti poco sfruttate, quali le stampe musicali (pp. 16-17), e la ripresa e l'approfondimento dello studio di arie popolari (pp. 42-44 n. 1); dall'altro, incita alla raccolta del numero più ampio possibile di varianti moderne dello stesso testo (pp. 22-23 e n. 1), non disdegnando di attingere agli archivi dei raccoglitori delle generazioni precedenti, ricchi di materiale scartato in edizioni (e il caso, nell'Ottocento, fu frequente) mirate soprattutto alla proposta dell'inedito. Tra i luoghi comuni da abbandonare si segnala quello del patrimonio poetico tradizionale considerato come entità statica, pressoché immutata a partire da un passato mitico e nobile: «Prevale intorno a ciò l'idea che ben poco si sia creato recentemente, e che il popolo ripeta da un pezzo ciò che ha trovato nei secoli XIV e XV. Ma donde risulta questa fertilità prima e tanta sterilità dopo?» (pp. 30-31). Allo stesso modo, è da abbandonare l'idea che nella poesia tradizionale esistano generi trascurabili: al contrario, «è popolare tutto ciò che il popolo fa suo nelle forme da lui via via accettate e preferite. Ci sono forme più e meno popolari, ci sono canti che rimangono più a lungo e canti che rimangono meno a lungo nella tradizione; ma ciascuna di quelle forme, e ciascuno di quei canti, per quel grado di popolarità che ha avuto, ha diritto d'entrare in una storia della poesia popolare» (pp. 36-37). Allo studio filologico spetta di «riconoscere, fra tante varietà, le forme vere, notarne i caratteri, le relazioni, l'estensione sia nel tempo sia nello spazio», tentando, quando è possibile, di ricostruire «la forma primitiva di un dato canto, ma non la forma primitiva e genuina della poesia popolare che, nel suo complesso, va considerata come un essere in perpetuo stato di tramutazione» (p. 45-46). Il saggio si chiude con un'appendice di «Testimonianze e testi di antiche canzoni popolari da stampe e manoscritti e dalla tradizione orale», abbondante in esempi musicali.

Il contributo successivo, *Scibilia nobili e la raccolta dei canti popolari* (con il quale Barbi inaugurò un periodico dal titolo programmatico di «Pallante. Studi di filologia e folklore»),³⁷ offre un panorama delle attività recenti di raccolta, documentazione e trattamento editoriale della poesia tradizionale coeva, segnalando ancora una volta casi di arbitraria selezione aprioristica di alcuni generi a danno di altri. Sciatterie ancor maggiori s'incontrano negli studi critici di quanto si è già raccolto. Barbi ricorda il caso di una canzone narrativa, *Scibilia nobili*, pubblicata e commentata nel

³⁶ Insiste su questo COCCHIARA 1959, p. 413.

³⁷ BARBI 1929 (1939).

1880 da Salvatore Salomone Marino senza accorgersi che questa derivava dalla «contaminazione» di due canzoni affini ma ben distinguibili (Salomone Marino, nel 1870, aveva curato un'edizione de *La baronessa di Carini* condotta secondo criteri che oggi si giudicherebbero non filologici, ma che all'epoca erano tutt'altro che inconsueti).³⁸ Su episodi analoghi e sfuggiti agli studiosi di «contaminazione» fra canti narrativi si sofferma il terzo studio, *Contaminazioni nei canti popolari italiani*.³⁹ Anche in questi casi Barbi fa seguire all'esposizione un'appendice documentaria di testi e melodie, avvalendosi del materiale presente nella propria Raccolta e della collaborazione di Vito Frazzi (su cui cfr. *supra*, § I.2).

La percezione dell'urgenza di una documentazione sempre più capillare dell'intonazione musicale dei canti italiani, di cui avevano dato prova Francesco Balilla Pratella e Mario Giulio Fara⁴⁰ è uno dei nodi affrontati nel saggio che chiude la serie, *Poesia e musica popolare*,⁴¹ presentato in occasione del Terzo congresso nazionale di arti e tradizioni popolari (Trento, settembre 1934).⁴² A distanza di quasi un quarto di secolo dal contributo di apertura, Barbi offre un quadro aggiornato dello stato dell'arte, dando qualche esempio di come si possano e debbano estendere le ricerche sulla storia del canto tradizionale italo-romanzo ai testi di genere diverso dallo strambotto e dalla canzone epico-lirica, tenendo sempre presenti i repertori delle aree europee contermini e la storia della poesia per musica. Dal punto di vista dell'impostazione teorica, ebbe una certa eco il rifiuto di Barbi di alcune posizioni di Benedetto Croce. In un articolo apparso dapprima, nel 1929, su «La Critica», e poi ricompreso in *Poesia popolare e poesia d'arte* (Bari, Laterza, 1933, da cui si cita), questi aveva dichiarato che la definizione di popolarità di un testo «non può esser filologica [...], ma dev'essere psicologica o interna» (p. 2): legata dunque al «tono», più che a caratteristiche di tradizione (attiva, prevalentemente adespota, e affidata in misura non trascurabile alla trasmissione orale).⁴³ Il saggio di Barbi si chiude, ed è significativo, con un appello alla costituzione di un «ufficio centrale», costituito da due filologi e un musicologo, che indirizzi le future indagini sul campo indipendentemente dai mezzi con cui si deciderà di effettuarle.

³⁸ Si veda su questo il saggio, già menzionato, di VARVARO 2010.

³⁹ BARBI 1934a (1939).

⁴⁰ Rispettivamente in BALILLA PRATELLA 1919 e FARA 1920.

⁴¹ BARBI 1934b (1939).

⁴² *Atti CNATP* 1934 (1936). Allo stesso congresso partecipava come relatore uno dei protagonisti della fase post-bellica dell'etnomusicologia italiana, Giorgio Nataletti, fondatore, nel 1948, del Centro nazionale studi di musica popolare (CNSMP), posto sotto l'egida dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia e della RAI (si veda l'accurata sintesi di GIANNETTI 2012).

⁴³ Si veda, su questo, MENGONI 2015, p. 104.

§ I.5 Consistenza e struttura della RB: uno sguardo complessivo

Ci si rivolgerà più da vicino, ora, all'articolazione archivistica complessiva della RB, allo scopo di restituirne una descrizione di massima che garantisca al lettore un primo orientamento, e aggiorni e integri la più recente, realizzata nel 1986 da Linda Barwick.⁴⁴

Nell'elenco seguente sono censite tutte le scatole riferibili alla RB, suddivise nelle tre serie menzionate *supra*, § I.2. Per le scatole della «Serie principale» si è ritenuto utile indicare la loro effettiva consistenza in termini di unità documentarie, calcolata sulla base della numerazione Cirese, l'unica di cui al momento si disponga. Si ricordi che, in virtù di quanto si è detto sulle modalità di assegnazione di tale numerazione alle schede che compongono la RB (cfr. sempre *supra*, § I.2), è illegittimo equiparare automaticamente il numero di unità documentarie con quello dei testi effettivamente presenti nella RB

I. «Serie principale»

<i>Sezioni</i>	<i>Numero di unità documentarie (secondo la numerazione Cirese)</i>
A. (13 scatole) «Canti epico-lirici»	4159
B. (11 scatole) «Canti lirico-monostrofici» [= RBB]	10962
C. (3 scatole) «Canti religiosi»	1824
D. (2 scatole) «Canti iterativi»	1386
E. (2 scatole) «Canti di occasione»	823
F. (1 scatola) «Drammatica popolare»	720
G. (4 scatole) «Filastrocche, canti alla rovescia»	2534
H. (3 scatole) «Varia»	2052
<i>Totale</i>	24460

Della «Serie Principale» è conservata una cospicua serie di riproduzioni fotostatiche, qui elencate insieme alle relative segnature:

1. Una scatola grigia. «Sez. E1-823»
2. Serie di 13 scatole in similpelle rossa. «Serie I [= sez. A]», voll. I-XIII.
3. Serie di 3 scatole in similpelle rossa. «Serie III [= sez. C]», voll. I-III.
4. Serie di 3 scatole in similpelle rossa. «Serie IV [= sez. D]», voll. I-III.
5. Serie di 14 scatole in plastica marrone. «Sez. A», voll. I-VIII, VIIIbis-XIII.
6. Serie di 2 scatole in plastica marrone. «B 1-1512», «B 7495-8998».
7. Serie di 3 scatole in plastica marrone. «C», voll. I-III.
8. Serie di 2 scatole in plastica marrone. «G 1555-1990», «G 1991-2534».
9. Serie di 4 scatole in plastica marrone. «H 1-400», «401-1000», «1001-1047», «1478-2052».

⁴⁴ BARWICK 1986.

II. «Raccolta di melodie»

Una scatola in legno di piccole dimensioni contenente 829 melodie.⁴⁵ Alcune schede, ma non tutte, sono interessate dalla numerazione Cirese (il numero progressivo è preceduto, in questo caso, dalla lettera M).

III. «Materiale Preparatorio» (e indici)

1. Serie di quattro scatole gialle con intestazione dattiloscritta «CARTE BARBI. CANTI POPOLARI» su tassello adesivo, numerate in cifre romane da I a IV.⁴⁶
2. Serie di sette scatole grigie con intestazioni variabili scritte a mano su tasselli adesivi, non sempre perspicue:
 - i. «RB» [1]
 - ii. «RB» [2]
 - iii. «Barbi melodie e canti popolari. Melodie trascritte dal comitato. 1»
 - iv. «Barbi melodie e canti popolari. Da catalogare. 2»
 - v. «Raccolta Barbi. Appunti conservati tra le carte Barbi»
 - vi. «Materiali della RB consegnati da Santoli alla Crusca. Da capire e riordinare»
 - vii. «Canti popolari. Nuovi ritrovamenti (da cat.)»
3. Una serie di sei scatole grigio-verdi con intestazione «RB» a stampa.
4. Una scatola marmorizzata con orli rossi: «Raccolta Giorgi. Indice dei rispetti».
5. Due scatole piccole in cartone, contenenti indici di canti epico-lirici; la numerazione assegnata ai canti citati non corrisponde a quella presente nella «Serie principale», sez. A.
6. Una scatola in legno con etichetta «Canti popolari», contenente uno schedario di testi indicizzati della raccolta personale di Paolo Toschi (la quale include materiale raccolto in diverse regioni d'Italia all'interno di tesi dirette dello studioso), e dalla raccolta di canti veneti realizzata da Luigi Marson.⁴⁷

⁴⁵ Come aveva fatto vedere già BARWICK 1986, la sistemazione di questa sezione si deve al «Comitato RB» di Santoli, Toschi e Vidossi; si vedano inoltre le considerazioni di ALLEGRI 2014.

⁴⁶ Una descrizione analitica del contenuto di queste quattro scatole è in fase di preparazione, per cura di chi scrive.

⁴⁷ Su quest'ultima, conservata presso la Biblioteca Civica di Vittorio Veneto (TV), cfr. DE BIASI 2000.

§ I.6 Struttura della RBB

Di seguito, invece, si presenta da vicino la struttura della RBB, nella sua attuale configurazione. Si noti, in primo luogo, a partire dalla zona centrale della Scatola [1] e fino al n. 3769, collocato nella zona centrale della Scatola [4], la disposizione dei testi in ordine grosso modo alfabetico sulla base dell'iniziale dell'incipit (da quel punto in poi la seriazione alfabetica appare più blanda). In questa prima porzione della RBB sono raccolti per lo più testi riconducibili al genere del rispetto, pressoché non rappresentato all'interno delle scatole successive (a esclusione della Scatola [11], sulla quale cfr. *infra*, § 1.8). In corrispondenza della medesima cesura, tra l'altro, la numerazione dei supporti cui la maggior parte delle schede si trova unita si interrompe, per poi riprendere da capo.

Questo stato delle cose appare come un probabile retaggio dell'assetto precedente della Raccolta, in cui Rispetti e Stornelli erano conservati in due sezioni distinte (rispettivamente la VI e la VII), prima di essere riuniti nella sez. B dal «Comitato RB» (cfr. *supra*, § I.2).

RBB. «CANTI LIRICO-MONOSTROFICI»		
<i>[Inizio della sezione in cui prevalgono rispetti e tetrastici, disposti grosso modo in ordine alfabetico]</i>		
Scatola [1]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
<i>Da</i> 1	1	<i>Prima di lasciar voi, mio dolce amore</i>
<i>a</i> 173	1002	<i>Come bell'ambra che tira la paglia</i>
Scatola [2]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
<i>Da</i> 174	1003	<i>Come faranno gli occhi miei beati</i>
<i>a</i> 428	1998	<i>Io so che ti corteggia un altro amante</i>
Scatola [3]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
<i>Da</i> 429	1999	<i>Io so' vicino alla citta latina</i>
<i>a</i> 674	3001	<i>Rondinella che va' di là dal mare</i>
Scatola [4]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
<i>Da</i> 675	3002	<i>Rondinella che vieni dal mare</i>
<i>a</i> 860 bis	3769	<i>Zappai nell'acqua e coltivali l'arena</i>
<i>[Inizio della sezione in cui prevalgono tetrastici e stornelli, disposti grosso modo in ordine alfabetico]</i>		
<i>Da</i> 1	3770	<i>A tutti vai a dir che io son tua</i>
<i>a</i> 36	4001	<i>O se potessi turca diventare</i>
Scatola [5]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
<i>Da</i> 37	4002	<i>O vecchia, vecchia, vecchia senza denti</i>
<i>a</i> 206	4992,2	<i>Andiedi a Roma per veder San Pietro</i>
Scatola [6]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
<i>Da</i> 207	5005,1	<i>Fiorin fiorello! Di tutti i fiorellin che fioriranno [...]</i>
<i>a</i> 397	6003	<i>Dice la bella donna al suo marito</i>
Scatola [7]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
<i>Da</i> 398	6004	<i>Dormi la notte chi la puol dormire</i>
<i>a</i> 456	7498	<i>La via del cimitero è a salita</i>

Scatola [8]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
Da 457	7499	<i>Sarà le sei! Le sette son sonate e l'otto mai [...]</i>
a 655	8998	<i>Avete l'occhio nero di natura</i>
Scatola [9]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
Da 656 ⁴⁸	8999	<i>Cbi dice Ponticino non è bello?</i>
*	10498	<i>E l'uccellin del bosco parla e dice</i>
Scatola [10]		
Supporto	Numerazione principale	Incipit
*	10499	<i>L'uccello sulla frasca parla e dice</i>
*	10962	[Testi raccolti in Val Rendena (Trentino) da Luigi De Pretis. Trascrizioni databili luglio-agosto 1887]
Scatola [11]		
Sul dorso, l'etichetta «Singoli quaderni e fogli [...]». Tutto il materiale qui incluso reca numerazione principale (da 10963 a B11626).		

§ I.7 Serie documentarie all'interno della RBB

L'ordinamento alfabetico della serie dei rispetti, di cui si è detto all'interno del paragrafo precedente, appare come il diretto risultato dell'applicazione concreta ai testi della RBB di un principio operativo che per Barbi era, come si è detto più volte, di primaria importanza: quello della raccolta del maggior numero possibile di testi che potessero essere a buon diritto ritenuti varianti dello stesso canto. Questo modo di procedere, di necessità, privilegiava il singolo testo rispetto alla serie all'interno della quale esso era originariamente contenuto, che si trattasse di una raccolta realizzata da uno dei collaboratori periferici, o di una serie di testi copiati o fatti copiare in un'unica circostanza dallo stesso copista. Si spiega così la relativa rarità dei casi in cui, all'interno della RBB, schede attigue presentano lo stesso aspetto: al contrario, queste esibiscono solitamente tratti significativi (in primo luogo il tipo di supporto e l'identità del menante) che ne denunciano la provenienza da serie documentarie originarie ben distinte (e il discorso vale pressappoco per tutte le sezioni della Serie principale). Il riconoscimento di tali serie non è sempre agevole, ma contribuisce a chiarire la complessa stratigrafia della RB. Se ne presentano di seguito quattordici: sebbene, nella RBB, esse risultino tra le più rappresentate, esse non esauriscono tutte le serie lì presenti.

⁴⁸ In seguito la numerazione dei supporti si fa intermittente; la serie si ferma al n. 852.

§ I.7.1 Serie documentaria A

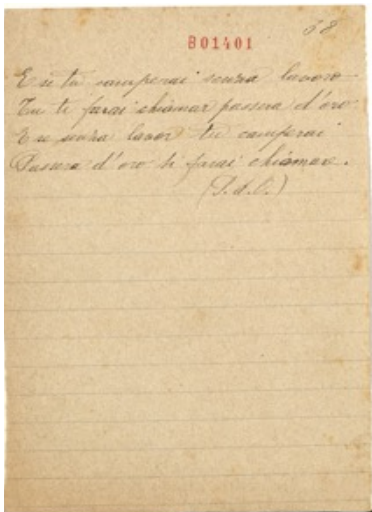


Figura 3. RBB, scheda 1401.

Include schede manoscritte su carta giallastra a righe, probabilmente ricavate a partire da carte di dimensioni maggiori prima che vi fossero disposti il testi. Dimensioni delle schede: mm. 154 × 104 circa. La serie prevedeva una numerazione originaria dei testi, segnata in corrispondenza dell'angolo superiore esterno e sempre visibile. Le indicazioni topiche sono espresse in forma abbreviata in calce al testo. Trascrive i testi una sola mano.

§ I.7.2 Serie documentaria E

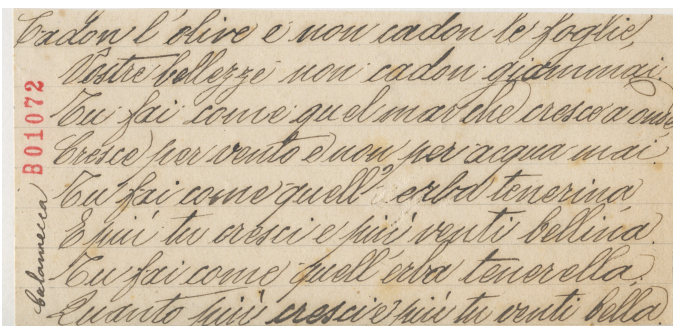


Figura 4. RBB, scheda 1072.

Include schede manoscritte su carta giallastra e priva di rigatura, ritagliate dal supporto su cui era disposta la raccolta originaria. La serie prevedeva una numerazione originaria dei testi, segnata a sinistra dell'incipit, oggi quasi mai visibile.

Dimensioni delle schede: variabili. Trascrive i testi una sola mano.

§ I.7.3 Serie documentaria N

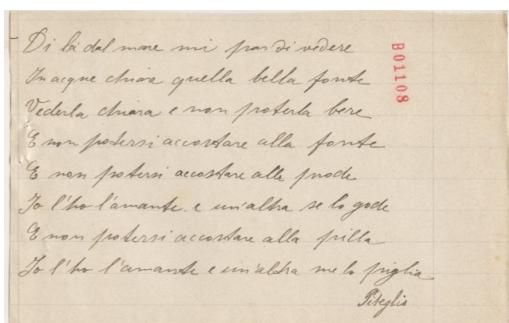


Figura 5. RBB, scheda 1108.

Include schede manoscritte su carta bianca a righe, ritagliate dal supporto su cui era disposta la raccolta originaria, forse un quadernetto a righe. La serie prevedeva una numerazione dei testi, segnata a sinistra dell'incipit, oggi quasi mai visibile. Dimensioni delle schede: variabili. Trascrive i testi una sola mano.

§ I.7.4 Serie documentaria R

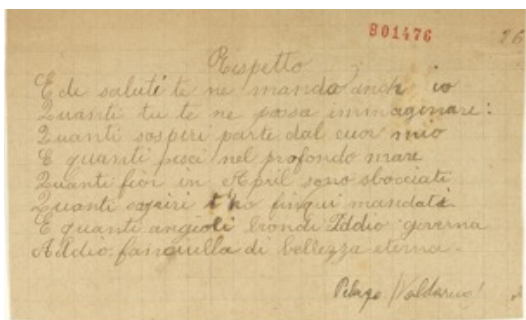


Figura 6. RBB, scheda 1476.

Include schede manoscritte su carta giallastra a quadretti, ritagliate dal supporto su cui era disposta la raccolta originaria. La serie prevedeva una numerazione dei testi, oggi visibile sporadicamente. Trascrive i testi una sola mano, incerta tanto nell'esecuzione grafica quanto nella competenza ortografica.

§ I.7.5 Serie documentaria VS

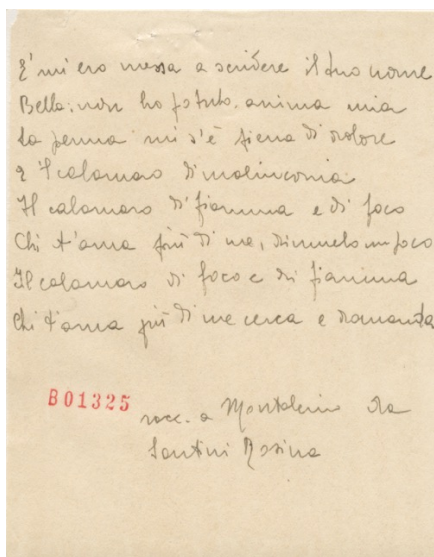


Figura 7. RBB, scheda 1325.

Include schede manoscritte su carta solitamente bianca, le quali presentano spesso segni di foratura, praticati, sembrerebbe, da una cucitrice. Le schede sono accomunate dalla presenza, al loro interno, di testi trascritti da Vittorio Santoli.⁴⁹ Dimensioni delle schede: variabili di poco rispetto a un formato di mm. 145 × 100.

⁴⁹ Che la mano cui si deve la trascrizione dei testi inclusi in questa serie (forse la più rappresentata all'interno della RBB) sia quella di Vittorio Santoli sembra dimostrabile sulla base di un confronto con le numerose lettere spedite da questi a Michele Barbi, conservate presso il Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa, fondo Barbi, Carteggio, busta Vittorio Santoli. A riprova di questo, si tenga conto che i testi RBB 1159, 1254, 1382, tutti e tre da attribuire a questa mano, risultano trascritti sul verso di un foglio di carta intestata «R. Liceo-Ginnasio Forteguerra Pistoia», sul r. delle quali un'altra mano deposita annotazioni come «Selloni Enzo | IV G | 1925, Nov. 9. Allontan. di cl. dal prof. Chiti | perché alzava la mano ad ogni domanda || 1926, Feb. 10. Sospeso dalle lezioni» (RBB 1159), che difficilmente si attribuirebbero a un soggetto diverso dal preside dell'Istituto pistoiese. Il preside del Liceo Forteguerra risulta essere, dal 1923, il padre di Vittorio Santoli, lo storico Quinto Santoli, sulle cui vicende biografiche cfr. SAVINO 1959. Si ricordi che Vittorio Santoli, più noto per il già menzionato studio sui cinque canti epico-lirici tratti dalla Raccolta Barbi, si occupò anche di canto lirico-monostrofico redigendo per l'*Enciclopedia Italiana* la voce *Rispetto* (SANTOLI 1936).

§ I.7.6 Raccolta DG

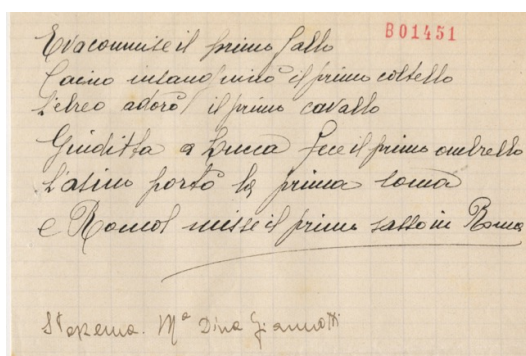


Figura 8. RBB, scheda 1451.

Include schede manoscritte ritagliate dal supporto su cui era disposta la raccolta originaria, probabilmente un quadernetto o un bloc-notes da ragioneria. Dimensioni delle schede: variabili. I testi sono trascritti dalla maestra Dina Giannotti.

§ I.7.7 Raccolta ES

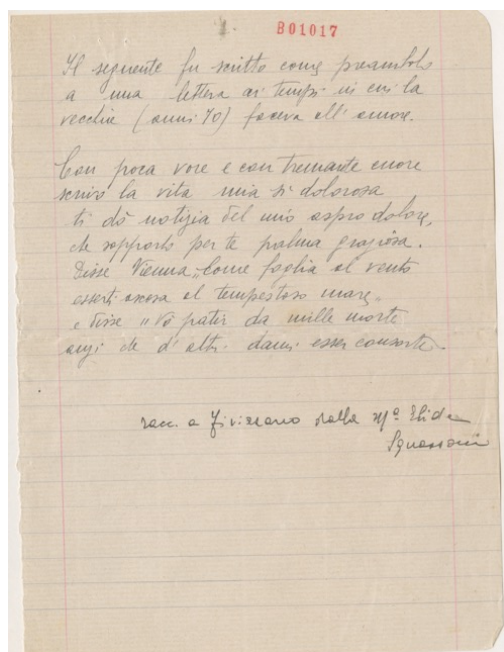


Figura 9. RBB, scheda 1017.

Include schede manoscritte ritagliate dal supporto su cui era disposta la raccolta originaria, probabilmente un quadernetto a righe di 201 × 150 mm., come sembra suggerire la scheda 1017, qui riprodotta. La serie prevedeva una numerazione dei testi, disposta nelle vicinanze del margine superiore. Dimensioni delle schede: variabili. I testi sono raccolti (e probabilmente trascritti) dalla maestra Elide Squazzoni.

§ I.7.8 Raccolta IM

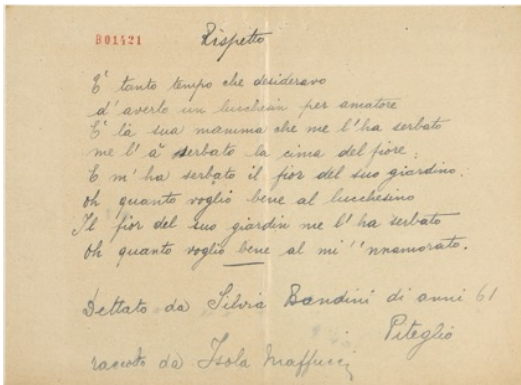


Figura 10. RBB, scheda 1421.

Include schede manoscritte su carta solitamente bianca, forse ricavate a partire da carte di dimensioni maggiori prima che vi fosse disposto il testo. Dimensioni delle schede: variabili di poco rispetto a un formato di mm. 155 × 212. I testi sono raccolti (e probabilmente trascritti) da Isola Maffucci, la quale corrisponde con Barbi dal 1928 al 1932.⁵⁰

§ I.7.9 Raccolta MDT

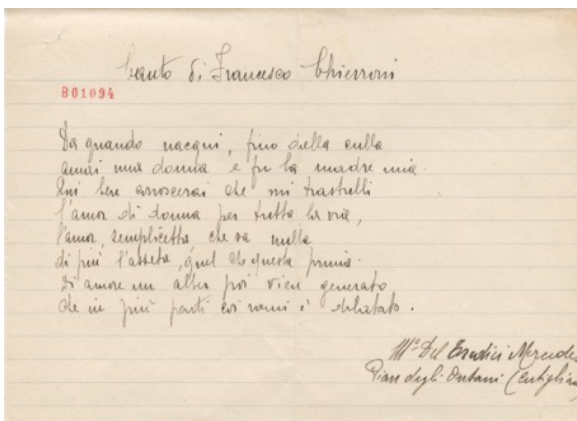


Figura 11. RBB, scheda 1094.

Include schede manoscritte su carta rigata, ritagliate dal supporto su cui era disposta la raccolta originaria, probabilmente una serie di fogli protocollo. Dimensioni delle schede: variabili. I testi sono raccolti (e probabilmente trascritti) dalla maestra Mercedes Del Tredici.

⁵⁰ Pisa, Scuola Normale Superiore, Centro Archivistico, fondo Michele Barbi, Carteggio, busta Isola Maffucci.

§ I.7.10 *Raccolta MM*

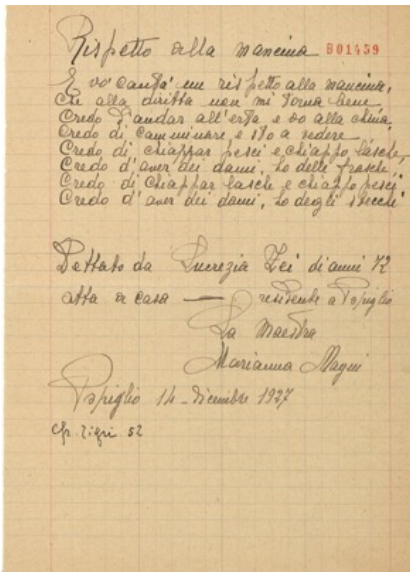


Figura 12. RBB, scheda 1459.

Include schede manoscritte su carta quadrettata, tutte corrispondenti alle pagine di un quadernetto a quadretti di mm. 205×149. I testi sono trascritti dalla maestra Marianna Magni.

§ I.7.11 *Carte Tigrì (copia) ms.*

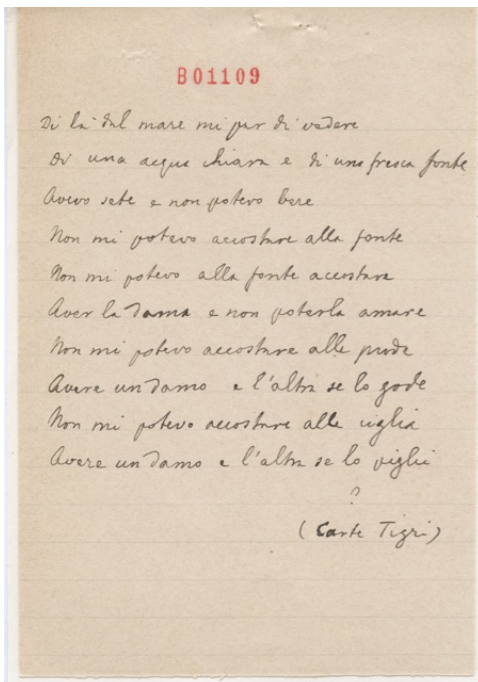


Figura 13. RBB, scheda 1109.

Include schede manoscritte di formato (mm. 154 × 104) e supporto simili a quello caratteristico della Serie documentaria A. I testi, tutti trascritti da Michele Barbi, sono copie tratte dalle carte di Giuseppe Tigrì conservate presso il Fondo Rossi-Cassigoli della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, oggetto dell'attenzione del filologo pistoiese a partire almeno dal 1911.⁵¹

⁵¹ Cfr. BARBI 1911 (1939), n. 1 alle pp. 22-23.

§ I.7.12 *Carte Tigri (copia) ds.*

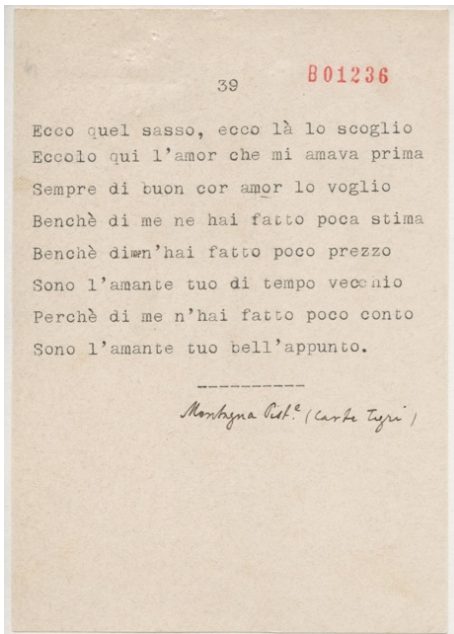


Figura 14. RBB, scheda 1236.

Include schede dattiloscritte su carta bianca. I testi sono copie tratte delle carte di Giuseppe Tigri conservate presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (cfr. *supra*). La serie prevedeva una numerazione dei testi, disposta subito sopra l'incipit, al centro. Dimensioni delle schede: mm. 145 × 101. La mano di Michele Barbi corregge a penna, in più punti, il testo, e vi aggiunge alcune note sulla sua provenienza.

§ I.7.13 *Carte Rossi-Cassigoli (copia) ms.*

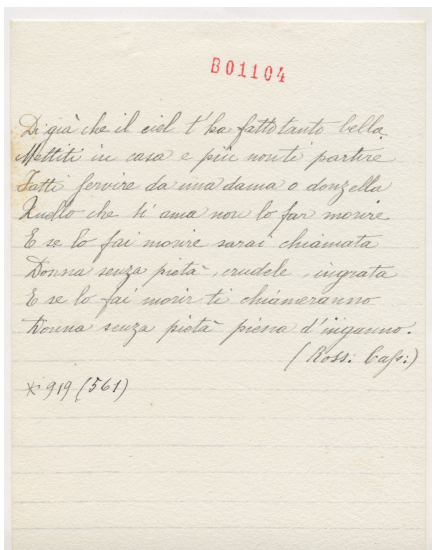


Figura 15. RBB, scheda 1104.

Include schede manoscritte su cartoncino a righe spesso. I testi, trascritti da mano non identificata, sono copie tratte da materiale conservato presso il Fondo Rossi-Cassigoli della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (cfr. *supra*). Dimensioni delle schede: mm. 150 × 102.

§ I.7.14 *Carte Rossi-Cassigoli (copia) ds.*

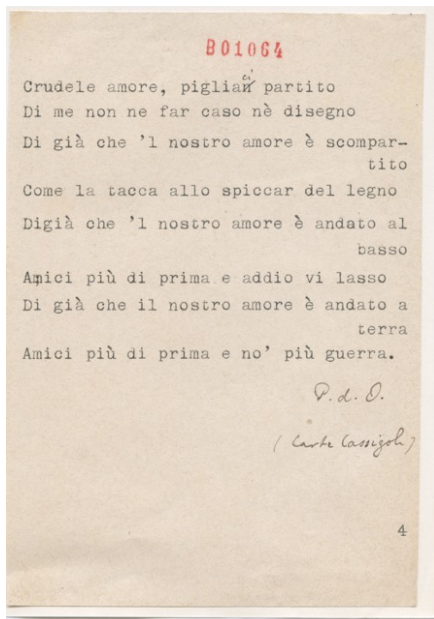


Figura 16. RBB, scheda 1064.

Include schede dattiloscritte di formato (mm. 145 × 101) e supporto simile alla serie «Carte Tigri (Copia) ms.». La mano di Michele Barbi corregge a penna, in più punti, il testo, e vi aggiunge delle note sulla sua provenienza.

§ I.7.15 *Raccolta Bertozzi*

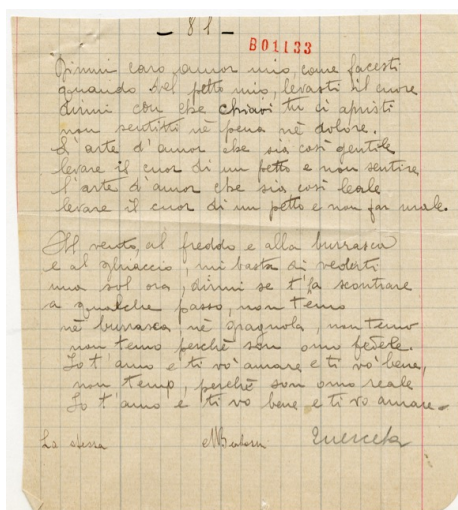


Figura 17. RBB, scheda 1133.

Alle serie fin qui elencate va aggiunta quella che definiremo «Raccolta Bertozzi». Include schede manoscritte su carta giallastra a quadretti. I testi, tutti trascritti dalla maestra Maria Bertozzi, devono essere stati raccolti non molto tempo prima del 1° aprile 1929, se in una missiva scritta a Michele Barbi in quella data l'insegnante avvisa: «Per quanto mi sia nuovamente adoperata per trovare altri canti popolari versiliesi, non sono riuscita ad avere né di più, né di meglio». ⁵² Le dimensioni delle schede variano molto, e risultano ritagliate da un unico documento che le racchiudeva tutte (probabilmente un quadernetto, la cui paginazione è visibile in alcune schede della serie).

⁵² Pisa, Scuola Normale Superiore, Centro Archivistico, fondo Michele Barbi, Carteggio, busta Maria Bertozzi.

§ I.8 *Materiale preparatorio all'interno della «Serie principale»: gli inserti della RBB*

All'interno della RBB, la serie consueta di schede allegate a supporti (cfr. *supra*, § I.2) è talvolta interrotta da inserti di altra natura: si tratta per lo più di un insieme di quadernetti di raccolta di canti popolari appartenuti ai «collaboratori periferici» di Michele Barbi o comunque a raccoglitori della cui documentazione Barbi entrò in possesso. Se ne dà di seguito un primo censimento e una descrizione di massima, che si sperano utili a gettare un primo sguardo sulle tipologie di materiale cui Barbi attingeva nell'allestimento della propria Raccolta, e sulle operazioni che su di essi furono compiute, in particolare di selezione e copia.

§ I.8.1 *Inserti presenti nella Raccolta Barbi, Serie principale, Sezione B, Scatola [1]*

[Inserito 1.1 = RB 86-105] Canti di Certaldo (FI). Trascrizione datata ottobre 1939.

Un quaderno a righe mancante di legatura (mm. 204 × 150) di 12 cc. non numerate. Contiene due serie di testi con numerazione progressiva numerati: serie [A], componimenti 1-58 (genere metrico prevalente: stornello tristico), serie [B], componimenti 1-17 (genere metrico prevalente: rispetto).

[Inserito 1.2 = RB 106-174] «Raccolta Paolo Giorgi». Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno). Non datata.

Tre quadernetti a righe (mm. 210 × 155 i primi due, 202 × 150 il terzo), rispettivamente di 12, 8 e 14 cc., tutte non numerati. L'inserito comprende in tutto 408 testi numerati, appartenenti tutti ai generi metrici del canto lirico-monostrofico (rispetto e stornello). Si notano numerosi segni di spunta a lapis accanto ad alcuni testi. La copertina del primo quaderno reca indicazione a lapis «Zenatti lirica», di mano non identificabile, e timbro «ZENATTI».

[Inserito 1.3 = RB 175-199] «Raccolta Lippi». Mugnano e San Pietro a Vico, frazioni di Lucca, Guamo, frazione di Capannori (LU). Non datata.

Un quaderno di ragioneria (mm. 210 × 136) di 16 cc. non numerate. L'inserito comprende 110 testi non numerati, alcuni dei quali biffati, la maggior parte del quale appartenente ai generi del canto lirico-monostrofico (rispetto e stornello). Sulla copertina del primo quaderno, l'annotazione a lapis «Zenatti», forse di mano di Barbi.

[Insero 1.4 = RB 203-242] «Raccolta Attilio Del Carlo». Porcari (LU). L'insero è datato 16 luglio 1888.

Un quaderno a righe (mm. 208 × 154), di 20 cc. non numerate (le cc. 1 e 20 sono distaccate). Frontespizio a c. [1]r: «Stornelli e rispetti | raccolti in Porcari (provincia di Lucca Comune di Capannori). 16 luglio 1888. Del Carlo Attilio». 128 testi non numerati. A margine dei testi, annotazioni a lapis di mano di Barbi e sporadici segni d'attenzione a lapis rosso. Timbro «ZENATTI» sulla copertina.

[Insero 1.5 = RB 243-250] «Raccolta Primo Lippi». Guamo, frazione di Capannori (LU). Non datata.

Fascicolo di 4 cc. non numerate (mm. 213 × 136); contiene testi di genere metrico vario, ma prevalentemente lirico-monostrofici. A c. [4]v, di mano di Vittorio Santoli, «copiati i rispetti???». Sulla copertina, l'annotazione «ms. Zenatti», di mano di Barbi.

[Insero 1.6 = RB 251-258] «Raccolta Vittorio Rossi», villotte. Non datata.

Insieme di 4 cc. sciolte non numerate (mm. 210 × 154); a c. [4]v, la nota seguente: «Villotte raccolte da Vittorio Rossi», apposta a pennarello rosso, probabilmente durante il riordino degli anni '60. Si tratta di una serie di 39 villotte, numerate progressivamente.

[Insero 1.7 = RB 329-336] «Raccolta Maria Anita di Taranto». Foggia, Deliceto (FG) e San Severo (FG). La trascrizione è datata 1933.

Insieme di 4 cc. quadrettate (mm. 207 × 152), sciolte e non numerate, contenute all'interno di una copertina di quaderno illustrata in carta più spessa; su quest'ultima, l'indicazione «Canti pugliesi (1933) sig.na Maria Anita Di Taranto», di mano di Barbi. Sono qui inclusi 18 testi lirico-monostrofici non numerati.

[Insero 1.8 = RB 329-412] «Raccolta Ettore Malfatti». Piano di Camaiole, località Vallina in Camaiole (LU). La raccolta è datata 1890.

Due quadernetti a righe, numerati con copertina marmorizzata (mm. 202 × 154 entrambi). La prima unità («I. fascicolo primo») consta di 20 cc. non numerate più la coperta, con paginazione continua, da 1 a 38, a partire da c. [2]r. Comprende 179 testi lirico-monostrofici numerati, con 18 cc. non numerate più la coperta sporadiche annotazioni a lapis di Barbi. La seconda unità («II. fascicolo secondo») consta di 18 cc. non numerate, con paginazione continua, da 39 a 43, a partire da c. [2]r. Comprende 132 componimenti, dal n. 180 al n. 332, alcuni dei quali biffati a penna. Si notano sporadici segni di attenzione a lapis blu. Sulla prima pagina di entrambi i

quadernetti, l'indicazione a lapis «Zenatti lirica», di mano non identificabile, e il timbro «ZENATTI».

[Inserito 1.9 = RB 413-464] «Raccolta Minutoli-Tegrini». Massaciucoli, frazione di Massarosa (LU). La trascrizione della raccolta è datata 22 maggio [18]90.

Due quadernetti a righe con copertina azzurra e fascia di rinforzo sul dorso marmorizzata (mm. 148 × 106 entrambi): il primo, di 20 cc. non numerate più la coperta, comprende 179 canti lirico-monostrofici numerati progressivamente; il secondo, di 10 cc. non numerate più la coperta, altri trentasei canti, dal n. 180 al n. 216. A c. [5]v del secondo quaderno, la nota: «Finita la copiatura 22.5.[18]90». Sulla prima pagina di entrambi i quadernetti, il timbro «ZENATTI», e identica nota manoscritta di mano di Barbi.

[Inserito 1.10 = RB 465-484] «Raccolta Giacomo Muccini». Pontecosi, frazione di Pieve Fosciana (LU). Raccolta datata «ante annum 1886».

Un quaderno a righe (mm. 210 × 156) di 10 cc. non numerate più una copertina di colore verde. L'inserito comprende 125 testi numerati progressivamente, introdotti dall'intestazione «Stornelli». Di mano di Barbi, sulla copertina anteriore, «Racc. A. Zenatti».

§ I.8.3 *Inseriti presenti nella Raccolta Barbi, Serie principale, Sezione B, Scatola* [5]

[Inserito 5.1 = RB 4316-4318] «Raccolta dell'insegnante Santi Teglia». Marginone, fraz. di Altopascio (LU). Non datata.

Un fascicolo di 2 cc. a righe (mm. 310 × 210), non numerate. Il nome del raccoglitore e il luogo di raccolta sono menzionati a c. [2]v (il luogo di raccolta è ribadito dalla mano di Barbi a c. [1]r). L'inserito include una serie di 20 stornelli non numerati.

[Inserito 5.2 = RB 4185-4228] Testi da Abbadia San Salvatore (SI). Inserito non datato.

Un fascicolo di 12 cc. legate a righe (mm. 319 × 223), non numerate. L'inserito comprende una serie di 214 componimenti numerati introdotti dalla didascalia «Stornelli». Un segno d'attenzione a lapis blu interessa il testo n. 4, di configurazione metrica più simile a quella del sonetto letterario, ma con omofonie non perfette. La c. 12r-v è occupata da «Canzonette e brani di canzonette popolari».

§ I.8.4 *Inseriti presenti nella Raccolta Barbi, Serie principale, Sezione B, Scatola* [5]

[Inserito 10.1 = RB 10937-10961] «Raccolta Luigi De Pretis». Val Rendena (Trentino).

Due missive, datate rispettivamente luglio 1887 e 22 agosto [1877], con destinatario identificato in entrambi i casi soltanto dal prenome, Flaminio [Pellegrini?], e una carta sciolta. La prima consta di 2 cc. non numerate (mm. 240 × 211), e comprende venti testi lirico-monostrofici numerati da I a XX; anche la seconda consta di 2 cc. non numerate (mm. 338 × 211), e comprende ventinove testi lirico-monostrofici numerati da 49 a 78. La carta sciolta (mm. 337 × 212) comprende ventisette testi lirico-monostrofici, numerati da 82-109.

§ I.8.5 *Inseriti presenti nella Raccolta Barbi, Serie principale, Sezione B, Scatola* [11]

[Inserito 11.1 = RB 4209-4254] «Raccolta Morino Bartoli». Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese (PT). Raccolta datata 1914.

Un quaderno a righe di 23 cc. (mm. 203 × 151), non numerate, più una coperta in cartoncino marrone spesso e tassello con firma a penna del possessore «Morino Bartoli» e nota sull'area di provenienza, di mano di Michele Barbi: «Pistoia | (Montagna)». L'inserito comprende in tutto 65 rispetti e 82 stornelli. A c. [1]r, al centro, a penna, di mano dello stesso Bartoli: «Canti popolari Toscani | raccolti da | Morino Bartoli. | Anno 1914. | (Montagna pistoiese)»; aggiunto in un secondo momento, probabilmente dallo stesso Bartoli: «Treppio – Sambuca Pistoiese». Spostata verso il margine superiore, annotazione di mano di Barbi sulla consistenza della raccolta: «Rispetti 65 | Stornelli 82» (il calcolo è corretto).

[Inserito 11.2 = RB 4795-4802] «Raccolta della Scuola di Selvapiana» (Pistoia, località Selvapiana, nei pressi di Cireglio). Raccolta datata 1930-1931.

Un quaderno a quadretti di 4. cc (mm. 200 × 150); coperta in carta rosa (sulla coperta anteriore, immagine di tre corridori; sulla coperta posteriore, tavola pitagorica e motto «Chi semina raccoglie»). A penna, lungo il margine superiore della prima di copertina: «- Scuola di Selvapiana - | 1930-31 | IX»; nello spazio sottostante la dicitura prestampata «Quaderno | di», la stessa mano scrive «Raccolta di “Stornelli - | Canzoni - Rispetti”». L'inserito comprende in tutto sei rispetti e quaranta stornelli. Trattini a lapis blu in corrispondenza dei componimenti: 4795,2; 4796,5; 4797,2; 4797,5.

[Inserito 11.3 = RB 4803-4823] «Raccolta Lina Chiarucci - Vanda Attolini». Valuberti, frazione di Castiglion Fiorentino (AR) e alla località Pantano, presso Civitella di Romagna (FC). Non datata.

Un quaderno a quadretti di 12 cc. (mm. 200 × 150) non numerate; coperta in carta verde (sulla coperta anteriore: immagine di fantino su calesse da competizione; sulla coperta posteriore: tavola

pitagorica e motto «Chi semina raccoglie»). A penna, lungo il margine superiore della prima di copertina: «L'insegnante Lina Chiarucci»; nello spazio sottostante la dicitura prestampata «Quaderno | di» la stessa mano scrive: «Stornelli – Filastrocche – Canti | Proverbi – Indovinelli di Valuberti». Barbi aggiunge, a penna, «(Castiglion | Fiorentino)». I testi qui contenuti sono suddivisi per tipologie: «Ninne-nanne» (2 componimenti); «Preghiere» (5 componimenti); «Varie» (19 componimenti); «(Canto)» (3 componimenti); segue un'altra «Ninna-nanna», forse aggiunta successivamente e da una mano diversa dalla principale; «(Stornelli)» (12 componimenti); «Indovinelli» (4 componimenti). Una mano diversa dalla principale trascrive, sul foglio erratico collocato attualmente dopo il v. di c. [11] una «Canzone», con didascalia «I Rispetti», composta da due «strofe» composte prevalentemente di distici in rima baciata. Quest'ultimo componimento è accompagnato dalle seguenti indicazioni di raccolta: «Cantata da un contadino di 30 anni. | Raccolto a Pantano Civitella Romag. | Insegnante | Attolini Vanda».

[Inserito 11.4 = RB 4826-4837] «Raccolta Antonietta Bezzi». Località Cortevicchia, nei pressi di Semproniano (GR). Raccolta databile al 1930 o ad anni di poco successivi.

Un quaderno a righe di 6 cc. (mm. 200 × 149), non numerate; coperta in carta bianca (sulla coperta anteriore, disegno di Ezio Anichini, incorniciato da un fregio fascista; le fotografie riprodotte nella controcoperta posteriore sono datate 1930). A c. [1]r, centrato, vicino al margine superiore, l'annotazione «Scuola di Cortevicchia, X Zona». Le cc. [1]r-[4]r contengono in tutto ventuno componimenti, molti dei quali introdotti da un titolo relativo al contenuto o alle circostanze performative: «Ninna nanna», «Stornellata», «Serenata», «Canzonetta», «Pecoraio», «Serenate» (seguono quindici stornelli), «Maremma», «Sabato Santo. Uno dei testi qui raccolti (RB-4830,3), è costituito da due stornelli in botta e risposta, la cui solidarietà è espressa graficamente da una parentesi graffa collocata alla loro sinistra. Le cc. [4]v-[5]r sono occupate da dodici «Proverbi», le cc. [5]r-[6]v da 12 «Canzonette», una delle quali (4835,2) è costituita da due unità strofiche la cui solidarietà è espressa graficamente mediante una parentesi graffa collocata alla loro sinistra. Quest'ultima porzione dell'inserito comprende inoltre sette distici autonomi in rima baciata.

[Inserito 11. 5 = RB 4838, 4838bis, 4839-4865] «Raccolta Lina Chiarucci». Valuberti, frazione di Castiglion Fiorentino (AR). Non datata.

Un quaderno a quadretti di 16 cc. (mm. 199 × 150), non numerate. Sulla coperta anteriore, illustrata, l'annotazione manoscritta: «Valuberti – II raccolta di canti popolari | fatti dall'ins. Lina Chiarucci»; una tavola periodica sulla coperta posteriore. Le indicazioni relative alla provenienza e alla raccoglitrice sono ribadite alla c. [1]r. L'inserito comprende: **(1)** Una «Novellina» in versi

(4838bis), identificabile con la conta generalmente nota come «Staccia moneta» (la versione qui raccolta è interessante anche per la riproduzione piuttosto attenta di tratti fonetici anti-fiorentini); **(2)** Due proverbi (4839); **(3)** Quattro stornelli (4839-4840); **(4)** Diciassette «Stornelli montagnini» (4839-4845); **(5)** Quattordici «Stornelli» (i tredici contenuti nelle schede RB 4846-4849, più un altro aggiunto nella scheda RB 4850); **(6)** Un «Canto» (4849-4850); **(7)** Sette «Stornelli» (4851-4852) dovuti a «Annetta Biagianti, IV elementare», in veste imprecisata di raccoglitrice o informatrice; **(8)** Due «Stornelli» (4853), dovuti a «Francesco Giommetti, IV elementare», in veste imprecisata di raccoglitore o informatore; **(9)** Inclusi sotto un'unica didascalia («Canto»), un tetrastico ABAB e quattro stornelli tristici, tutti dovuti a «Biagianti Gina, III elementare», in veste imprecisata di raccoglitrice o informatrice (4853-4854); **(10)** Inclusi sotto la didascalia «Stornelli e canti», cinque stornelli tristici dovuti a Pia Pelagatti, III elementare, in veste imprecisata di raccoglitrice o informatrice, e un tetrastico dovuto a Annetta Biagianti, anche quest'ultima in veste imprecisata di raccoglitrice o informatrice (4855-4856); **(11)** Introdotto dalla didascalia «Storiella», un distico in rima baciata dovuto ad «A. Camaiani», in veste imprecisata di raccoglitore o informatore (4856); **(12)** Due stornelli tristici privi di didascalia dovuti ad «Annetta Biagianti», in veste imprecisata di raccoglitrice o informatrice (4857); **(13)** Introdotti dalla didascalia «Proverbi», nove testi rientranti in questa tipologia, gran parte dei quali dedicati alle stagioni dell'anno (1857-4858); **(14)** Introdotti dalla didascalia «Indovinello», quattro testi di questo tipo Nelle schede (4858-4859); **(15)** Introdotti dalla didascalia «Stornelli», un tetrastico e tre componimenti in distici di versi brevi, varianti di filastrocche note (incc. *Per Santissima Annunziata | il cuculo è a Quarata* [6 vv.]; *Falco falco, fa la rōta* [4 vv.]; *Unguanno m'è neto un fringuillino | egl'è grazioso e chero come il mi' Bippino*, schede RB 4859-4860); **(16)** Elenco di «Parole dialettali» (4861-4862); **(17)** Introdotti dalla didascalia «Stornelli», due stornelli tristici (4863); **(18)** Introdotta dalla didascalia «Storiella», una conta in distici baciati (inc. *Tira tira la cordollina | tre fili di seta fina...* [16 versi], scheda RB 4863); **(19)** Cinque stornelli tristici e un tetrastico.

I testi inclusi in **(1,2,3)** sembrerebbero da attribuire allo studente «Gino Escati, IV elementare», in veste imprecisata di raccoglitore o informatore; i testi inclusi in **(4, 5, 6)** sembrerebbero invece da attribuire a «Giommetti Adele, IV elementare», in veste imprecisata di raccoglitrice o informatrice.

[Insero 11.6 = RB 4888-4905] «Singaresca di Eugenio», trascritta il 15 ottobre 1899.

Un quaderno a righe di 9 cc. (mm. 197 × 148), non numerate. Sulla coperta anteriore, di colore grigio-verde, con annotazioni manoscritte: «Sigaresca [sic] di Eugenio || Alunno della 4^a || Singaresca [...]» (dopo «Singaresca, parola illeggibile); sulla coperta posteriore, a stampa, un

componimento in versi dal titolo *La Patria Italiana* (inc. *Dove il più raggio del sol risplende*). Si tratta evidentemente del testo di una «zingaresca», testo teatrale in versi strutturati in strofe di tipo *abbc₅ | cdde₅ etc.*

[Insero 11.7 = RB 4972-4990] «Raccolta Mariani-I». Sansepolcro (AR). Non datata.

Un quaderno a righe di cc. 10 (mm. 202 × 148), non numerate; di queste, le prime quattro sono distaccate e prive delle solidali. Coperta anteriore grigio-verde con campi prestampati completati a penna in questo modo: «[Quaderno | di] canti popolari | [Classe] sesta». A lapis, di mano di Barbi: «Sansepolcro (Arezzo)». La raccolta ha titolo complessivo «Canti popolari della Toscana» ed è organizzata in sezioni introdotte da una didascalia, e comprendenti per lo più un solo testo: **(1)** «La Befana», due componimenti (incc. *Befana befana, non mi bucare; Donne ecco la Befana*); **(2)** «Cecco velluto» (inc. *Cecco velluto | sonami l'imbutto [...]*); **(3)** «Sfide», tre stornelli tristici (incc. *Se vuoi venir con meco a stornellare; Se tu vuoi far con me a cantar stornelli; E io degli stornelli ne so tanti*); **(4)** «Laude» (inc. *Maria lavava, | Giuseppe stendeva [...]*); **(5)** «Staccia buratta», conta; **(6)** «Maria Giulia», conta; **(7)** «Auguri», rispetto di sei versi (inc. *Dormi pur bella se pur vuoi dormire*); **(8)** «La donna fannullona» (inc. *La bella donna che ha perso la rocca*); **(9)** Frammento finale della canzone epico-lirica nota come *La bella conturbana*, poi biffato a lapis «- Sta' zittina, Groliatte mia, | anco a te gli darò; | ma la bella Conturbana | no, mai più non la vedrò»; **(10)** «Arri arri, cavallino», conta in distici di ottonari (sono ammesse escursioni nella misura del verso); **(11)** «Bufale bufale, dove andate», conta in distici di ottonari (sono ammesse escursioni nella misura del verso) in rima baciata; **(12)** «Gli ambasciatori», conta (inc. *Ecco gli ambasciatori | con tralleruri lallera [...]*); **(13)** «Ninne nanne», tre componimenti di questo tipo, numerati (1. *Fa' la ninna, fa' la nanna | piccinino della mamma [...]*; 2. [erroneamente segnato 1] *Fate la nanna, coscine di pollo*, 3. *Ninna su, ninna giù*); **(14)** «Ultimo stornello», stornello tristico (inc. *Fiore d'argento. | E non ve lo prendete per affronto...*); **(15)** «Lucciola», tetrastico in ottonari con escursione nella misura del verso (inc. *Lucciola lucciola, vieni a me | ti vo dare il pan del re [...]*); **(16)** «Stornello», stornello tristico (inc. *Fior d'erba amara | il cielo tutto s'è rannuvolato [...]*); **(17)** «L'usignolo», rispetto (inc. *Uccellino che canti per il fresco | il giorno non ti sento mai cantare...*); **(18)** «Il girotondo di Sandruccia» (inc. *Inginocchiati, Sandruccia*); **(19)** «Canzoncina» tetrastica, in versi di misura che varia dall'ottonario al decasillabo (inc. *Chiocciola chiocciola marinella*).

[Insero 11.8 = RB 4993-5004] «Raccolta Mariani-II». Sansepolcro (AR). Raccolta datata 9 maggio 1928.

Quaderno a quadretti di cc. 6 (mm. 210 × 153), non numerate. Sulla copertina anteriore, di colore verde, tre annotazioni, qui presentate secondo il loro probabile ordine cronologico: a

penna, della mano principale l'indicazione della raccoglitrice e del contesto di raccolta: «Raccolta di stornelli | toscani fatti dall'In|segnante di 3^a classe | fem. Sez. B || Margherita Mariani»; a lapis, di mano di Barbi, l'indicazione di provenienza «Sansepolcro»; a lapis, di una terza mano, simile a quella di Vittorio Santoli, «Rispetti copiati», sottolineato più volte. Il quaderno doveva accogliere almeno altre 4 carte, di cui rimane il tallone, ritagliate forse perché bianche: sono infatti situate dopo il termine della raccolta, sancito a c. [6]v dall'indicazione della data e dalla firma della raccoglitrice.

L'inserto comprende una serie numerata di 70 testi lirico-monostrofici, introdotti dalla didascalia «Stornelli toscani», all'interno della quale si trovano stornelli tristici, rispetti (12, 20, 69-70), un tetrastico (63). Mancano i numeri originariamente segnati 13-14, 19, 23, 29, in corrispondenza dei quali la carta è stata ritagliata. Il taglio ha quasi sempre risparmiato, anche se non integralmente, il numero d'ordine corrispondente al componimento, il che consente di stabilire l'ampiezza del testo resecato. L'attribuzione alle pagine della numerazione Cirese appare evidentemente condizionata dai tagli.

[Inserto 11.9 = RB 10963-10987, 10990-11003] «Raccolta Saccardi-Chiavai». Arcidosso (GR). Raccolta non datata.

Bloc-notes ricavato da fogli di ragioneria spillati lungo il lato corto, comprendente in tutto 44 cc. (mm. 106 × 135), non numerate (bianche le cc. [21]v-[44]v); copertina anteriore color pernice con annotazione manoscritta «Calendimaggio». Sulla controcopertina anteriore annotazione manoscritta, forse di mano di Barbi, «Dalla Raccolta Saccardi (trascritti da Don Lorenzo Chiavai) | di Arcidosso». L'inserto comprende testi distinti in più serie: **(1)** Dieci «Rispetti pistoiesi», numerati con cifre romane; un frego tracciato con un lapis blu è segnato accanto ai componimenti identificati dai nn. I (inc. *Giovanettino bell'andar che avete*), III. (inc. *Che hai dolce amor mio che stai pensoso*), X. (inc. *E l'albero tagliato giace in terra*); **(2)** Trentacinque stornelli tristici non numerati (10970-10976); **(3)** Ventisei rispetti non numerati (10976-10987: il testo n. 10979,1 è preceduto dalla nota «Rispetti toscani»); **(4)** Una «Ballata di maggio» di Giovanni Marradi, tratta da ID., *Ballate moderne*, Roma, edizioni Voghera, 1894 (inc. *Ben venga maggio, cantava il toscano*); **(5)** Dieci «Stornelli» tristici non numerati, suddivisi in due sezioni distinte rispettivamente dalle indicazioni «(prima)», riferita ai nn. [1-5], e «(dopo)», riferita ai nn. [6-10]; **(6)** Quindici rispetti non numerati (10991,5-10996,2); una croce tracciata con un lapis blu compare accanto ai testi 10992,3 (inc. *Giovanettino di bontà e d'amore*); 10996,2 (inc. *Ti ò sempre amato e sempre ti vo' amare*); **(7)** Nove rispetti numerati con cifre romane; una croce tracciata con un lapis blu compare accanto ai testi VII. *Vedete là quel rusignol che canta?*, VIII. *E questo è il vicinato delle belle*; IX. *Voi siete il più garbato*

giovinetto; (8) Quattro rispetti non numerati, i primi due introdotti da una didascalia (rispettivamente: «Il sospiro» e «Il bacio»).

[Insero 11.10 = RB 11004-11034] «Raccolta Irene Bardi-I». Arcidosso (GR). Insero non datato; datata invece la prima registrazione di tre fra i testi raccolti (1850, 20 settembre 1870, 1888).

Quaderno a righe di 14 cc. + 2 cc. erratiche, quest'ultime corrispondenti alle schede RB 11004-11006 (mm. 203 × 150), tutte non numerate. Copertina anteriore marrone con fregio dorato e stampa «Quaderno di lusso»; sulla controcopertina anteriore l'indicazione a penna «Irene Bardi. Arcidosso», da attribuire alla mano principale. Le due carte erratiche, anch'esse rigate, furono evidentemente collocate in posizione incongrua prima che fosse loro attribuita la numerazione Cirese (dalla posizione dei segni di legatura si evince che la pagina timbrata B-11004 era un verso, ma occupa attualmente la posizione di un recto; nella stessa pagina timbrata B-11004 compare l'annotazione «Bardi di Arcidosso», probabilmente di mano di Barbi). L'insero comprende più serie di testi: (1) 142 stornelli non numerati (11007-11027); (2) Ventinove componimenti monostrofici di vario genere, all'interno dei quali si contano quindici rispetti, dodici stornelli tristici, due tetrastici (11027-11034); (3) Sette componimenti di diversa natura, gli unici cui sia attribuita un'indicazione di provenienza: uno «Stornello trianese» (dunque da Triana, frazione di Roccalberghina [GR]) «sentito cantare da un villanello nel 1888» (11004-11006). All'interno di questa serie sono incluse tre annotazioni: «Questi versi veduti scritti col gesso in un muro nella riva degli Schiavoni a Venezia il 20 settem. da I. Bardi anno 1870» (pagina timbrata 11005); «imparata da una vecchia serva anno 1850» (riferita al testo 11006,1); «Sentito dire da una serva montagnola anno 1865 circa» (riferito al testo 11006,2). Numerosissimi i testi accanto ai quali è stato segnato un frego a lapis blu.

[Insero 11.11 = RB 11035-11043] «Raccolta Don Luigi Martini». Monticello Amiata, frazione di Cinigiano (GR). Raccolta non datata.

Due fogli protocollo da ragioneria inseriti uno dentro l'altro, per un totale di 4 cc. (mm 270 × 207), non numerate, più una carta erratica a righe (mm. 312 × 210), con scrittura da attribuire alla stessa mano individuabile nelle precedenti, scritta solo sul r.; il v. di quest'ultima ospita esclusivamente l'indicazione «Monticello D. Luigi Martini». Include una serie di componimenti non numerati, per lo più lirico-monostrofici.

[Insero 11.12 = RB 11044-11093 (quaderno 1), 11094-11120 (quaderno 2), 11202-11226 (quaderno 6), 11121-11163 (quaderno 3), 11164-11188 (quaderno 4), 11189-11201 (quaderno

5)] «Raccolta Irene Bardi-II». Arcidosso e altre località vicine (GR). Raccolta spedita dopo l'ottobre 1914, ma contenenti testi (di natura molto varia) che si dichiarano risalenti fino al 1848.

Inserito costituito da 6 quadernetti a righe, ciascuno dei quali individuato da un numero seriale tracciato a lapis blu in corrispondenza dell'angolo superiore interno.

Quaderno 1. 32 cc. (mm. 204 × 150), non numerate. Comprende 139 testi paremiologici in prosa e in versi di diversa forma metrica; sono numerati i primi 22, corrispondenti alle serie «Proverbi illustrati» (1-16), al testo «Oro e orpello» (17), e a «Minaccia di uragano – Proverbi» (18-22). Tutte i testi numerati sono in versi; segue la sezione «Indovinelli», comprendente 74 testi di questo genere, in versi, tutti numerati.

Quaderno 2. 14 cc. (mm. 204 × 150), non numerate. Alle cc. 1r-10v, serie di «Epigrammi, satire e altro» cc. 1r-10v, con autore spesso espresso; c. 10v contiene un tetrastico (inc. *Natale senza denaro*) e uno stornello tristico (inc. *Fior d'erbe amare*); a c. 11r-v, segnalato da una croce tracciata con un lapis blu, un «Rispetto toscano» costituito da tre strofe (ABABCCDD EFEFGGHH ILILMMNN); alle cc. 11v-14r, una serie di quindici «Stornelli montagnoli» numerati, con schema ABABCCDD (1-2, 6-7, 9), ABABCC (3-5, 8, 12), stornello tristico a₃BA (10), ABABCCDDEE (11), tetrastico ABCD (13); ABBB (14), ABCCDD (+ *Verso non-sense*) (15). «Questi 15 stornelli l'ho copiati tal quale come l'hanno detti queste poderane [...]».

Quaderno 3. 15 cc. (mm. 204 × 154), non numerate. Alle cc. [1]r-[8]v, serie di canzoni narrative; cc. [8]v-[9]v, un testo in strofe abbc di ottonari (c è rappresentato sempre dalla parola-rima *amor*); cc. [9]v-[10]r, raccolta di citazioni dotte sull'amore; cc. [10]r-v, «Rispetto toscano», costituito da una serie di rispetti e stornelli; alle cc. [11]r-[12]v, due componimenti in versi, il primo dei quali intitolato «La pastorella», il secondo senza titolo (inc. *Io non voglio quella lana oscura*); a c. [13]v, una «Preghiera del popolo senese nel 1848» (inc. *Nella terra dell'esiglio*).

Quaderno 4. 22 cc. (mm. 204 × 154), non numerate. Alla c. [1]r-v, «Due «Sonetti [...] imparati da me Irene Bardi quando ero piccola»; c. [2]r-v, «Sonetti di Augusto Martini»; c. [3]r, «Sonetto sulla S.S. Trinità»; cc. [3]v-[6]r, otto testi in versi di diverso tipo e argomento, numerati e chiusi dalla didascalia «8 poesie [...] ricopiate dai giornali del lavoro e diletto 1883, e dalla guida ai lavori femminili, giornale didattico 1889»; cc. [6]r-[7]r, due componimenti in versi, chiusi dalla nota «la scrivente non ricorda dove le copiò»; c. [7]r-v, due componimenti «di Nino Angelucci», copiati «dal Messaggero»; c. [8]r-v, «Memento Homo», componimento in versi «di M. Ercole Torriani, | Montespertoli 1905», tratto dal giornale «la Chiacchiera»; cc. [8]v-[11]r, altri componimenti di autori diversi, ricopiati da fonti scritte; c. [11]v, «Lo spazzacamino», componimento in versi (inc.

Ohe! Chi mi vuol son qua. Spazzacamino!), strutturato metricamente come un rispetto ABABCCDDEEFF; cc. [12]r-13r: «Rispetti». «La sentinella della guardia civica in Siena – 1848/49», «Stornelli popolari del 1859», questi ultimi comprendenti, fra una strofa e un'altra, un ritornello; cc. [13]r-[14]v: «Rispetti popolari di Dall'Ongaro»; alle cc. [14]v-[19]v, una serie di «Rispetti. Stornelli. Ritornelli», non numerati. È stata tracciata con un lapis blu una croce in corrispondenza dei testi individuati dagli incipit seguenti: *Buona sera cor mio luce serena, Stasera sì che canto volentieri, E me ne voglio andà pel mio destino, Ti ho sempre amato e sempre ti vò amare, E sete la più bella giovinetta, Son povera orfanella abbandonata, Maritati maritati donzella, E lo mio amore mi ha mandato a dire, Mi par che senta mi par di sentire, Chi me lo dice come posso fare, Perché perché mi avete guardato*; c. [20]r-v, altra serie di «Rispetti»; cc. [20]v-[22]r «Ritornelli che si cantano ad ogni fine di stornello» (accanto alla didascalia, un frego tracciato a lapis blu).

Quaderno 5. 16 cc. (mm. 206 × 149), non numerate. Contiene una «Storiella per divertire i bambini», seguita da altri testi: alcuni di questi sono dichiarati trascritti da fonte orale, altri sono dichiarati copiati da fonti scritte. I riferimenti cronologici presenti (tutti riferiti al primo attingimento dei testi da parte del copista, non alla loro ultima trascrizione nel quaderno che qui si descrive) vanno dal 1880 all'ottobre 1914. Le località di raccolta menzionate sono Arcidosso (GR) e Roccalbegna (GR). È stato realizzato un frego a lapis blu accanto ai testi seguenti, tutti in versi: c. [1]r, «Storiella per divertire i bambini», conta (inc. *Bella piazza, bella piazza | ci passò la lepre pazzza [...]*); c. [10]v componimento con inc. *Chi sospira non può mentire, ivi*, «Ad un cavallo» (inc. *Balsan da uno*); c. [11]r componimento con inc. *Ben vienga maggio, e chi non crede* (datato «Roccalbegna, 1800»); *ivi*, componimento con inc. *Ecco maggio è terminato* (2 strofe di canto di questua, da Arcidosso); c. [12]v, «Stornello montagnolo» serie di testi comprendente un rispetto (inc. *Se io fossi padrone dell'Inferno*, schema ABABCCDD) e uno stornello tristico (inc. *Quando nasceste voi nacque un bel fiore*, schema ABA); c. [13]r «Storiella antica senese sul mese di Dicembre», componimento con inc. *Il primo di dicembre S. Ansano*; c. [13]v-[14]r, la stessa «Storiella» su Sant'Ansano, «copiata da un giornale fiorentino, "La chiacchiera" – anno 1905».

Quaderno 6. 8 cc. (mm. 204 × 154), non numerate. Alle cc. 1-3v, un «Dialogo fatto una sera in piazza S. Croce in Firenze fra uno studente e una sartina»; alle cc. 4r-v, tre «Sonetti da un manoscritto del 1849», numerati: i nn. 1 e 3 sono sonetti canonici di 14 versi, il n. 2 (inc. *E lo mio amore se ne è ito a Siena*), presenta invece uno schema metrico più simile a quello dei rispetti (ABABABCCDDEE).

[Inserito 11.13 = RB 11227-11276] «Raccolta Francesco Ferri». Lucca. Raccolta datata 1873.

Quaderno di cc. I + 24 + I' cc. (mm. 155 × 105), non numerate. La c. I è stata incollata sulla controcopertina anteriore, la I', contenente testo, sulla controcopertina posteriore. Le attuali pagine [3-19] recano traccia di un'originaria numerazione (1-17). Sulla copertina, azzurro-grigia, le indicazioni relative a data, provenienza e raccoglitore: «Francesco Ferri | Canti popolari lucchesi | 1873 | Lib. 1°». La c. [1]r-v contiene una serie di «ritornelli» (a c. [1]r, un commento sull'uso di queste configurazioni metriche); seguono 202 testi numerati, per lo più stornelli tristici. Molti recano segni a lapis blu, e l'indicazione «copiati» (così, per esempio, il n. 181, la nota canzone infantile *Povero grillo che conciava il lino*).

[11.14 = RB 11416-11431 (Fascicolo [1]), 11432-11443 (Fascicolo [2]), 11444-11459 (Fascicolo [3]), 11460-11474 (Fascicolo [4]), 11475-11480 (Fascicolo [5])] «Carte I[delfonso] Nieri. Ponte a Moriano, frazione di Lucca. Riferimenti cronologici: 13 luglio [18]77, 11 settembre 1877, 2 agosto 1882.

L'inserto consiste di cinque fascicoli, non numerati, contenenti soprattutto testi lirico-monostrofici, tutti numerati.

Fascicolo [1]. Consta di 8 cc. legate (mm. 156 × 108), numerate. Comprende i testi nn. 869-953 della serie originaria; a c. 8v, la nota «Ponte [a Moriano] I. Nieri 13 luglio [18]77».

Fascicolo [2]. Consta di 8 cc. legate (mm. 56 × 110), numerate. Comprende i testi nn. 954-1000 della serie originaria; a c. 6v, la nota «11 settembre 1877 martedì 12.20 di giorno. I Nieri Ponte a Moriano».

Fascicolo [3]. Consta di 8 cc. non legate (mm. 158 × 106), numerate. Comprende i testi nn. 53-120 della serie originaria; a c. 8v, la nota «Ponte a Moriano, frazione di Lucca (LU) 2 agosto 1882».

Fascicolo [4]. Consta di 16 cc. non legate (mm. 152 × 108), numerate. Comprende i testi nn. 172-184 della serie originaria.

Fascicolo [5]. Consta di 8 cc. non legate con quadrettatura da ragioneria (mm. 132 × 106), numerate. Comprende i testi nn. 185-200 della serie originaria.

[11.15 = RB ...] «Carte Enrico Stiatti». Siena. Riferimenti cronologici: 1898-1899.

L'inserto consta di 8 cc. sciolte (mm. 308 × 209), ripiegate parallelamente al lato corto, delle quali soltanto sei sono numerate (le cc. 4, 5, 8, 10-12). Contiene testi di genere vario (soprattutto componimenti in versi, e in particolare stornelli, rispetti e filastrocche) numerati a lapis (forse da Michele Barbi). A c. 4r, l'annotazione «1898. Datemi da Enrico Stiatti di Siena», tracciata da mano

non identificata; nella stessa carta, come in altre cc. di questo inserto, si nota che accanto ai testi è tracciata in maiuscolo, la lettera iniziale del loro incipit (le caratteristiche della scrittura sembrano congruenti con quelle della mano di Barbi). Al termine di c. 12v, la nota «Troncata la raccolta per mancanza di tempo; posso ricominciarla quando Ella voglia», di mano dello scrivente principale; a c. 12r, di mano di Barbi, il conteggio «Risp. 53, Storn. 178, Filastrocche, giochi etc. 24». Le due cc. non numerate recano, vicino al margine superiore, le indicazioni: «Stiatti. | Siena 1898» e «Siena 1899».

[Inserto 11.16 = RB 11515-11516] «Raccolta Costantino Lapicciarella». Prato. Non datata.

Una sola carta a righe (cc. 310 × 211) non numerata. Contiene una serie di stornelli e rispetti dovuti a «Costantino Lapicciarella. IV ginnasiale, Prato», in veste non precisata di informatore o raccogliitore. Accanto ai rispetti è segnata, a lapis e in maiuscolo, l'iniziale dell'incipit (la mano è forse quella di Barbi: cfr. **Inserto 11.15**).

[Inserto 11.17 = RB 11517-11529] «Raccolta Stefano Vegni». Castel del Piano (GR). Non datata.

Un solo foglio di ragioneria ripiegato, corrispondente a 2 cc. (mm. 268 × 208), non numerate. Comprende undici componimenti di diversa natura, tra cui alcuni rispetti e una canzone epico-lirica. Accanto ai rispetti, la solita iniziale dell'incipit, tracciata a lapis (cfr. **Inserto 11.16**). Un tratto a lapis blu è segnato accanto ai testi con inc. *Nel passar per la vetta di quel monte, Una fila di nuvole d'argento* (vedi *La poesia popolare italiana*, 326), *O gentilina gentilina tutta, La campana lamentosa, Oh quante volte mi ci fai venire*.

[Inserto 11.18 = RB 11521-11524] «Raccolta Walter Cardoso». Firenze. Inserto datato 14 settembre 1915.

Un solo foglio a righe ripiegato, corrispondente a 2 cc. (mm. 315 × 210), non numerate. Comprende testi di varia natura, tra cui quattordici «Stornelli toscani» tristici, tre rispetti (accompagnati dal solito richiamo a lapis dell'iniziale dell'incipit) e due indovinelli in versi.

[Inserto 11.19 = RB 11525-11528] «Raccolta Pietro Cirri». Mezzana, frazione di Prato. Inserto datato 3 gennaio 1912.

Un solo foglio a righe ripiegato, corrispondente a 2 cc. (mm. 208 × 156), non numerate. Comprende tredici rispetti numerati, accompagnati dalla didascalia «Stornelli» [*sic*] (il n. 2 ha struttura ABAB, il n. 4 AABB). Accanto ai rispetti, la solita iniziale dell'incipit, tracciata a lapis

(cfr. **Inserto 11.16**). È stato tracciato con un lapis blu un frego in corrispondenza del testo n. 10 (inc. *Bella bellina chi ti ha fatto gli occhi*).

[Inserto 11.20 = RB 11529-11532] Testi da Firenze. Inserto datato 1915.

Un solo foglio a righe ripiegato, per un totale di 2 cc. (mm. 211 × 137), non numerate. Comprende dieci rispetti numerati.

[Inserto 11.21 = RB 11533-11538, 1540, 1539, 11541-11548] «Raccolta Bini-Giorgi». Testi raccolti a Larciano (PT) da un informatore impiegato presso il Collegio Cicognini di Prato. Inserto datato Agosto 1912.

L'inserto consta di 9 cc. quadrettate, sciolte (mm. 211 × 156), non numerate, forse ricavate dallo stesso quaderno; la mano che vi deposita i testi che vi sono contenuti è sempre la stessa. L'inserto comprende una canzone narrativa (c. [1]r-v) seguita da dieci rispetti numerati in cifre romane, e altri quattro non numerati. Accanto a molti dei testi presenti, la solita iniziale dell'incipit, tracciata a lapis (cfr. **Inserto 11.16**).

[Inserto 11.22 = RB 11549-11550] Testi da Cortona. Inserto datato ottobre 1914.

Una sola carta a righe (mm. 208 × 150), non numerata. Comprende tre rispetti numerati: i componimenti nn. 1-2 attribuibili a una mano, il n. 3 a un'altra; sul r., l'annotazione «Cortona | Ott 1914», tracciata a lapis da una terza mano. Accanto ai testi, la solita iniziale dell'incipit, tracciata a lapis (cfr. **Inserto 11.16**).

[Inserto 11.23 = RB 11551-11554] Testi da Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese (PT). Attività di raccolta effettuata nell'estate 1904.

Due cc. a righe sciolte (mm. 102 × 151), non numerate. Comprendono uno stornello e nove rispetti; accanto ai testi, la solita iniziale dell'incipit, tracciata a lapis (cfr. **Inserto 11.16**). A c. [2]v, i testi sono commentati dall'annotazione seguente: «Raccolti a Treppio sui monti Pi|stoiesi nell'estate del 1904».

[Inserto 11.24 = RB 11555-11573] «Raccolta Mario Mazzoni». Fornaci di Barga, fraz. di Barga (LU). Nell'inserto sono presenti le date: 31 novembre 1912, marzo 1913, 29 aprile 1913.

L'inserto comprende: **(1)** Un fascicolo di 4 cc. a righe (mm. 205 × 148), slegate (a c. [4]r: «Fornaci di Barga | Marzo 1913 | Mazzoni»), in cui sono raccolti ventisei testi lirico-monostrofici numerati. Accanto ai rispetti (incc. *Il lunedì voi mi parete bella, Quei capellini ricciolini e belli, Voi sete una*

piletta d'acqua santa, Vostre bellezze vanno alla marina, Bella non eri nata ch'io t'amavo) la solita iniziale dell'incipit, tracciata a lapis (cfr. **Inserto 11.16**). **(2)** Una carta sciolta (mm. 181 × 109), non numerata, in cui sono raccolti «Rispetti e dispetti». Accanto ai testi (incc. *Se l'acqua de lo mare fusse 'nchiostro, Se de le sfortunate ci en del mondo, Chi dice mal di me sia maladetto*) la solita iniziale dell'incipit, tracciata a lapis (cfr. **Inserto 11.16**). **(3)** Una carta sciolta a righe evanide (mm. 210 × 134), non numerata; sul r., l'annotazione «Fornaci di Barga | Ris. 3»; sul v., «Mazzoni, Fornaci di Barga, Prato 29-4-913». Comprende tre rispetti numerati, accanto ai quali è stata tracciata a lapis la solita iniziale dell'incipit (cfr. **Inserto 11.16**). **(4)** Un solo foglio ripiegato, per un totale di 2 cc. (mm. 210 × 134). 11566-11569; didascalia topica a lapis c. [1]r «Rispetti 10. Fornaci di Barga (Lucca)». 10 rispetti numerati, solita maiuscola dell'incipit segnata accanto. A c. [2]v della mano principale: «Fornaci 31-11-1912 | Fornaci di Barga | prov. Di Lucca». **(5)** Un solo foglio ripiegato, per un totale di 2 cc. (mm. 135 × 211), non numerate; a c. [1]r, l'annotazione «Fornaci di Barga Ris. 7 Storn. 5»; a c. [2]v, le annotazioni a lapis «Mario Mazzoni» e, della mano che trascrive ell'inserto i testi, «1912». Sono qui compresi altri testi lirico-monostrofici; accanto ai testi dei rispetti è stata tracciata a lapis la solita iniziale dell'incipit (cfr. **Inserto 11.16**).

[Inserto 11.25 = RB 11574-11577] «Raccolta Nigella e Urania Fazzini». Prato (?). Inserto non datato.

Un unico foglio a righe piegato in due, per un totale di 2 cc. (mm. 179 × 111), non numerate. L'inserto comprende sei componimenti, di cui due «Rispetti» accanto ai quali si trova il solito richiamo a lapis dell'iniziale dell'incipit (cfr. **Inserto 11.16**). A c. [1]r, tracciata a lapis rosso in corrispondenza dell'angolo esterno superiore, la nota «Prato»; a c. [2]v, tracciata a penna vicino al margine inferiore, la nota «Fazzini Nigella e Urania»

[Inserto 11.26 = RB 11578-11579] Due testi, trascritti dalla stessa mano, da Pitigliano (GR) e Gavinana, frazione di San Marcello Pistoiese (PT); quest'ultimo è datato 1913.

Due carte sciolte (mm. 157 × 104), probabilmente staccate dallo stesso bloc-notes, riconducibili alla stessa mano. Accanto ai testi (incc. *Bella, non fate come fece il cane, Stattene zitta, brutta cicalina*), il solito richiamo a lapis dell'iniziale dell'incipit (cfr. **Inserto 11.16**).

[Inserto 11.27 = RB 11580-11603] Testi raccolti a Pitiana, località nel comune di Reggello (FI). Inserto databile al periodo agosto 1874 - 19 settembre 1874.

Quaderno di 20 cc. (mm. 150 × 205), non numerate. Sulla coperta, in carta frusta di color rosa, ormai in fase di distacco, si legge «Rispetti e stornelli» e, nell'angolo inferiore esterno, «[...] Pitiana 8/74». A c. [1]r, l'intestazione «Raccolta di Stornelli e Rispetti» apre una serie di quaranta

componenti appartenenti a questi generi numerati progressivamente; sempre a c. [1]r l'annotazione «Pitiana 19. 7mbre 1874». Solita maiuscola iniziale di incipit a lapis accanto ai testi, anche accanto ai nn. 6, 9, 12, depennati con un tratto di penna viola (con la stessa penna si è tracciato, a c. [13]v, un rimario dei canti qui inclusi).

[Inserito 11.28 = RB 11604-11605, 11608-116011] Testi riferiti a Siena (da Alfredo Passera?).

Inserito non datato.

L'inserito comprende: **(1)** una c. sciolta (mm. 308 × 105), non numerata; **(2)** un foglio piegato, per un totale di 2 cc. non numerate. Entrambi gli elementi recano su di sé l'annotazione «Siena (Alfredo Passera?)». Vi sono inclusi, per lo più, testi lirico-monostrofici, accanto a molti dei quali sono stati tracciati con un lapis blu dei brevi freggi.

[Inserito 11.29 = RB 116012-11620] Raccolte di testi riferite a varie località toscane, a ciascuna delle quali reca un riferimento cronologico differente (Livorno, 1879; Lucca; Guamo, fraz. di Lucca, 21 febbraio 1895; altre località toscane, 1908 - maggio 1913).

L'inserito comprende: **(1)** Una carta sciolta (mm. 218 × 83), non numerata, recante il numero «IV» tracciato a inchiostro nero nei pressi dell'angolo superiore esterno del r. e, subito sotto, l'indicazione, tracciata a lapis blu, «Livorno 1879». È qui inclusa una serie di canti monostrofici non numerati, in prevalenza stornelli tristici o tetrastici. **(2)** Una carta sciolta (mm. 157 × 180), non numerata, su cui sono disposti quattordici testi numerati, in prevalenza stornelli tristici, e alcune annotazioni tracciate lapis grigio, in larga parte evanide. Indicazione a penna nera, in corrispondenza dell'angolo superiore esterno del r.: «Lucca». **(3)** Una carta sciolta (mm. 203 × 153), non numerata. Vicino al margine superiore del r., l'annotazione «Guamo (Lucca) 21 febr. '95 sera». È qui inclusa una serie di sette testi numerati progressivamente, accanto a ciascuno dei quali è stato tracciato con un lapis rosso un breve frego. Sempre con un lapis rosso sono stati numerati i due testi monostrofici disposti sul v., corrispondenti a uno strambotto di otto versi e a un tetrastico. **(4)** 2 cc. sciolte (mm. 157 × 105), non numerate, identiche quanto a supporto, penna, inchiostro e menante (da identificare, probabilmente, con lo stesso che agisce all'interno dei nn. 2 e 3 inclusi in questo inserto). Sono qui inclusi: un rispetto datato «Arezzo, 1908»; un rispetto datato «Cortona 1913», un rispetto riferito a «Pitigliano», ma non datato, un rispetto datato «Vicchio di Mugello, 1911», due rispetti datati «Gavinana, maggio 1913».

[Insero 11.30 = RB 11621-11626]. «Raccolta Margherita Paoli». Testi riferiti a Scandicci Alto - villa degli Albizzi (FI). Riferimento cronologico: 23 ottobre 1907.

Fascicolo slegato di 4 cc. (mm. 180 × 109) non numerate. Contiene 12 stornelli e 10 rispetti numerati a lapis dalla stessa mano che ne indicizza il contenuto a c. [2]r e [4]r; in quest'ultima carta è trascritta una missiva, datata, con cui la raccoglitrice accompagna l'invio dei testi al proprio direttore didattico.

§ I.9 Criteri seguiti nell'ordinamento dei testi

Nella presentazione dei testi all'interno dell'edizione (per la quale cfr. *infra*, cap. II) si è deciso di procedere seguendo le indicazioni di metodo dello stesso Michele Barbi, espresse tanto nei suoi scritti teorici (cfr. *supra*, § I.3) quanto nell'ordinamento presentato dai testi inclusi nella RBB: si sono dunque riuniti in «famiglie» tutti quei testi che, condividendo gran parte del materiale verbale e una parte significativa dello schema omofonico, possono essere legittimamente considerate varianti redazionali di un unico testo. Nel caso dei rispetti (il genere metrico quasi unicamente rappresentato nella selezione che si presenterà) si sono riuniti in un'unica famiglia tutti i componimenti che condividevano, in particolare, una «testa» a rime alternate identica o molto simile; i rappresentanti delle «famiglie» sono stati a loro volta raggruppati in «tipi» caratterizzati, per lo più, da «code» a rima baciata sufficientemente differenziate tanto nel materiale verbale quanto nello schema di omofonie che le articola. Sono stati considerati a parte i casi di tetrastici corrispondenti alla sola «testa» tipica di una certa famiglia, o altri casi di varianti con «testa» abbreviata di componimenti presenti in versioni più lunghe, i quali sono stati semplicemente assegnati alla famiglia di riferimento e sono stati indicizzati in forma diversa (cfr. *infra*, § II.1).

§ I.10 Affidabilità della traccia scritta e margini d'intervento

Testi dalla trasmissione tanto accidentata (attinti dall'oralità ma giunti a noi al termine di una serie per lo più imprecisata di successive trascrizioni), nonché impoverita della traccia musicale, suggeriscono di adottare un atteggiamento editoriale conservativo, che preservi tali «tracce scritte» da manomissioni che ne affievoliscano ulteriormente il valore documentario. Occorre, tuttavia, non rinunciare a una certa sorveglianza, per evitare il rischio di offrire acriticamente al lettore dei *monstra* di dubbia e aleatoria significatività.

Un caso esemplare è offerto dal testo che, nell'edizione presentata di seguito, reca il numero d'ordine IA1 (RBB 1003). Questo, nella scheda RBB, si presenta nella forma seguente (fra parentesi graffe sarà racchiusa una stringa di testo integrata dal copista in una fase successiva rispetto alla prima stesura):

Come faranno gli occhi miei beati a star lontan da voi cinque o sei mesi?		2
Come faranno, che sono innamorati?	[+1]	
A noia gli verran questi paesi!		4
A noia gli verran queste giornate!		
A noi gli verran questi dintorni,		6
e sempre pregherò il ciel che ritorni{ate}!	[+1]	

Ai vv. 1-4 non si registra nulla di strano: tutto induce a credere che ci si trovi di fronte a una normale «testa» di rispetto strutturata in endecasillabi a rime alternate ABAB, di cui soltanto uno (v. 3) di misura non perfetta (il verso, tra l'altro, è crescente di una sola sillaba, caso molto frequente nei testi di questo repertorio).

Insolita risulta, invece, la seconda parte del testo. Invece degli attesi (uno o più) distici a rime o altro tipo di omofonie bacciate, secondo lo schema consueto del rispetto, troviamo una serie di endecasillabi con schema CDC, l'ultimo dei quali reso crescente di una sillaba da un tardivo intervento del copista. In questa configurazione, già di per sé del tutto isolata nel repertorio, si nota un'evidente infrazione alla norma per cui la maggior parte dei testi tradizionali riconducibili al genere metrico del rispetto esibiscono una coda strutturata in base al principio del «parallelismo di *versus transformati*», cioè alla «variazione parallela e congiunta di una coppia di versi che sono e restano a rima [o altro tipo di omofonia dotata di funzione demarcativa e strutturante] bacciata».⁵³ Nel nostro caso, invece, la pur legittima estensione della serie anaforica di «A noia» a inizio verso (vv. 4-5)⁵⁴ mediante l'integrazione «A noi[a]» (v. 6) dota soltanto il v. 5, il primo della coda, di un suo corrispettivo variato (v. 6), mentre il v. 7 continua a risultare strutturalmente isolato:

[...]		
A noia gli verranno questi paesi!		4
A noia gli verranno queste giornate!		
A noi[a] gli verranno questi dintorni,		6
e sempre pregherò il ciel che ritorni{ate}!	[+1]	

Tuttavia, se si considerano come due versi distinti le due configurazioni del v. 7 (quella precedente e quella successiva all'integrazione), anche quest'ultimo guadagna immediatamente un corrispettivo variato; allo stesso tempo, il v. 6, finora irrelato nello schema rimico, guadagna il suo rimante. Ci si persuade, dunque, del fatto che il copista abbia indebitamente fuso, al v. 7, due versi simili ma ben distinti, a partire dai quali si risale a una configurazione di questo componimento probabilmente più vicina a quella reale, la quale verrà promossa a testo:

[...]		
A noia gli verranno questi paesi!		4
A noia gli verranno queste giornate,		
e sempre pregherò il ciel che ritorniate!	[+1]	6
A noi[a] gli verranno questi dintorni,		
[e sempre pregherò il ciel che ritorni!]		8

⁵³ Secondo la definizione data da CIRESE 1988, p. 183.

⁵⁴ Serie anaforica, tra l'altro, in rapporto capfinido con la testa del componimento.

Il passaggio dal *voi* al *tu* nella scelta dell'allocutivo, in corrispondenza del passaggio da un distico all'altro, non stupisce, essendo una caratteristica comunissima in questo genere,⁵⁵ talora adoperata per produrre un cambio di rimante all'interno di una serie di *versus transformati*.

Si preferisce, invece, non sanare l'ipermetria *in syllabam* esibita dai vv. 3 e 6 dell'edizione. La scelta ci sembra particolarmente motivata nel caso del v. 6, sintatticamente separabile in due emistichi di sette e cinque sillabe metriche («e sempre pregherò il ciel | che ritorniate»). Nella sua esecuzione cantata, infatti, l'endecasillabo tipico del canto lirico-monostrofico toscano presenta non raramente una configurazione del genere, con isolamento di un quinario finale. Si veda il riscontro offerto dagli endecasillabi intonati da due voci femminili alternate (che chiameremo A e B) registrate a Corezzo nel 1965:

♩ ~ 60

Voce A

Voce B

Figura 18. (3.4) Roma, Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia di Santa Cecilia, Raccolta 092-A (raccoglitori: Diego Carpitella), brano 12, raccolto a Corezzo, località presso Chiusi della Verna (AR) il 8 luglio 1965. due voci femminili alterne (Bianca Fani, 47 anni, e Ada Farini, 54 anni, contadine). Trascrizione di servizio a cura di chi scrive.

Il brano da cui è tratta la precedente trascrizione comprende l'intonazione di diverse decine di endecasillabi: A tende a intonarli tutti nell'ambito di una sola presa di fiato, mentre B tende a distribuirli in due prese di fiato.

⁵⁵ Se ne era accorto già Tommaseo: «Dal *tu* al *voi*, dal *voi* al *tu*, salta sempre, come chiede l'amore: l'amore misto di familiarità e adorazione». Così in TOMMASEO 1841, n. 3 a p. 74, a proposito del testo 74,1, da Siena: «Il giglio v'ha donato la bianchezza | [...] Così son io che v'ho donato il core: | festeggio quel bel viso pien d'amore. | Così son io che il core v'ho donato: | vagheggio lo tuo viso delicato»).

II. TESTI

II.1 STRUTTURA DELL'EDIZIONE E CRITERI EDITORIALI

II.1.1 STRUTTURA DELL'EDIZIONE

§ 1.1 Famiglie

I componimenti selezionati sono stati raggruppati in «famiglie»: i componimenti inclusi all'interno di ciascuna «famiglia» condividono parte del materiale verbale e caratteristiche strutturali ritenute significative, tanto da risultare riconducibili a un unico prototipo originario (cfr. *supra*, § I.9). All'interno dell'edizione, ogni «famiglia» è introdotta da un'intestazione in grassetto, comprendente un numero d'ordine in cifre romane e un titolo attribuito, segnalato fra quadre in maiuscoletto, corrispondente di solito all'*incipit* più diffuso all'interno del raggruppamento. Dato il carattere costituzionalmente (e auspicabilmente) integrabile del repertorio di testi che qui si presenta, ogni componimento isolato costituisce una famiglia a sé.

Subito dopo l'intestazione relativa alla famiglia, quando è stato possibile, si sono elencati in forma sintetica i riscontri testuali, relativi ai testi in essa inclusi, individuati all'interno di altre raccolte di canti popolari di area italo-romanza tratti dal repertorio orale moderno. Tali elenchi non ambiscono tanto a fornire un quadro completo di tutti i riscontri testuali plausibili già editi, quanto piuttosto a fornire una base utile per ulteriori indagini, recependo in primo luogo le annotazioni bibliografiche depositate sulle carte della stessa RBB. Per i riscontri d'area toscana, in particolare, si è fatto prevalentemente riferimento alla raccolta del Tommaseo, alle tre edizioni della raccolta di Giuseppe Tigri e ai *corpora* di Alfredo e Giovanni Giannini.⁵⁶ In due casi (XXXIX, CCXXXVIII) si è inoltre attinto a una fonte sonora, il brano 8 della Raccolta 24 O conservata presso gli Archivi di Etnomusicologia della Bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia, frutto della campagna di documentazione effettuata da Alan Lomax a Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese, il 28 novembre 1954).⁵⁷

§ 1.2 Tipi

All'interno di ogni singola «famiglia» i testi sono stati suddivisi in sottogruppi, detti «tipi»: ciascun «tipo» si caratterizza per caratteristiche strutturali ritenute significative (cfr. *supra*, I.9).

⁵⁶ Cfr. TOMMASEO 1841, TIGRI 1856, 1860² e 1869³, GIANNINIA 1891 (raccolta limitata a Pisa e alle campagne vicine); GIANNINIG 1921². Per la Raccolta Tigri il lavoro è stato agevolato dal *Repertorio Tigri* curato da Pina Di Iorio (DI IORIO 1967), dove sono contenute le tavole di concordanza dell'edizione del 1869 con le due che l'hanno preceduta, «diverse tra loro sia per il numero, la qualità e l'ordinamento dei testi, sia per la prefazione e le avvertenze dell'autore» (*ivi*, p. 3).

⁵⁷ Sull'attività di documentazione etnomusicologica svolta da Lomax nell'Appennino tosco-emiliano si rimanda a BORGHI 2004 e 2014; sulla Raccolta 24 in generale si veda BRUNETTO 1995.

All'interno delle «famiglie», i «tipi» sono presentati attribuendo a ciascuno di essi una lettera dell'alfabeto; ciascun «tipo» è introdotto da un'intestazione identificativa in grassetto, segnalata da un rientro tipografico minore. L'indicazione può comprendere, fra tonde, l'indicazione sintetica di caratteristiche peculiari del «tipo» in questione. Si veda, a questo proposito, il caso del tipo XVII.E, rappresentato da un rispetto che esibisce la «testa» tipica della famiglia XVII e la «coda» tipica della famiglia XIV: l'intestazione che lo riguarda comprende dunque l'indicazione «(«testa» XVII + «coda» XIV)». Con un apice posto accanto alla lettera che contraddistingue il primo «tipo» si distinguono, all'interno di una famiglia, eventuali varianti più brevi rispetto alla struttura tipica del rispetto (cfr. *supra*, § I.9).

Così come si è scelto di considerare ogni componimento isolato come una famiglia a sé, allo stesso modo possono darsi famiglie includenti un solo «tipo» e «tipi» includenti un solo componimento.

§ 1.3 *Schede di edizione dei singoli componimenti*

§ 1.3.1. *Intestazione.* A ciascun componimento è dedicata una scheda introdotta da un'intestazione in grassetto, comprendente: la lettera dell'alfabeto distintiva del «tipo» cui il componimento è stato ricondotto; un numero in cifre arabe mediante il quale si seriano tutti i testi riconducibili allo stesso «tipo»; l'indicazione, inclusa fra parentesi tonde, del numero seriale attribuito da Cirese e collaboratori alla scheda o alle schede RB su cui il componimento è stato trascritto (qualora a un unico testo corrispondano due o più numeri della «serie Cirese», essi saranno tutti elencati e separati da una barra obliqua; se invece il medesimo componimento compare, nella stessa lezione, in più di una scheda RB, i numeri identificativi di tali schede sono uniti dal segno '='; se infine un testo è riportato invece da una scheda RB comprendente più testi sprovvisti di un'ulteriore numerazione, al numero della «serie Cirese» è aggiunto un decimale progressivo: a casi del genere si era già accennato *supra*, § I.2); l'indicazione del luogo di raccolta del testo, quando presente o recuperabile (le indicazioni topiche presenti in forma abbreviata sono state sciolte tacitamente; un asterisco individua i casi in cui l'indicazione del luogo di raccolta di un testo è stata aggiunta nella scheda RB da una mano diversa da quella del trascrittore del componimento; un punto interrogativo segnala invece indicazioni di luogo incerte o ambigue, tutte commentate nelle note informative in corpo minore, sulle quali si veda il capoverso successivo).

All'interno dell'intestazione sono inoltre espressi, quando presenti, i riferimenti cronologici dalla scheda RB pubblicata. Nei casi in cui questi non siano presenti, ma si sia potuto comunque

attribuire congetturalmente al testo un riferimento cronologico più preciso di quello genericamente valido per la RB (1887-1941), questo si trova espresso fra quadre all'interno dell'intestazione relativa alla singola scheda, specificando di volta in volta se esso sia da attribuire alla raccolta del testo o alla sua ultima trascrizione della relativa scheda RB: in quest'ultimo caso la data è accompagnata dalla sigla (S). Gli elementi che consentono di assegnare al testo il riferimento cronologico indicato sono elencati nelle note informative in corpo minore, salvo quando la scheda si data sulla base della sua appartenenza a una serie documentaria a sua volta datata o databile (cfr. *supra*, § I.7). Si tenga conto che un piccolo gruppo di testi accolti nella selezione che qui si presenta sono tratti da fonti a stampa: si è preferito non escluderli, perché facenti parte pienamente della *recensio* di Barbi. In casi del genere la fonte da cui il testo è stato tratto è menzionata nell'Intestazione della scheda.

§ 1.3.2 *Note informative*. Segue l'intestazione una serie di note informative, in tondo e in corpo minore, all'interno delle quali si presentano, quando è possibile: i dati relativi all'informatore,⁵⁸ al raccogliitore e all'ultimo trascrittore del testo; la serie documentaria cui si riconduce la scheda o la serie di schede RB su cui è stato trascritto il testo, evidenziata in grassetto e seguita, eventualmente, dal numero d'ordine esibito dal componimento all'interno della serie originaria, incluso fra parentesi tonde (cfr. *supra*, § I.7); tratti caratteristici del supporto su cui i componimenti sono stati trascritti (uso di carta intestata, presenza di testo sul verso, presenza annotazioni: in quest'ultimo caso, salvo dove diversamente specificato, tutte le annotazioni sono da riferire alla stessa mano del trascrittore del componimento); eventuali didascalie presenti a corredo del testo all'interno della scheda RB. Le informazioni non ricavate dalla scheda RB, ma desumibili con ragionevole certezza, sono incluse fra parentesi quadre. In questa sede si segnala l'eventuale presenza del testo in questione all'interno dell'elaborazione informatica curata da CIRESE 1967 (cfr. *supra*, § I.2).

§ 1.3.3 *Testo e apparato*. Subito dopo le note informative si dà l'edizione del testo, condotta sulla base dei criteri esposti *infra* (sez. III.2).

Quando necessario, i testi sono accompagnati da un apparato critico, al cui interno è richiamata, in tondo, la lezione accolta a testo, accompagnata a sinistra dal numero, in grassetto, del verso in cui è collocata, e delimitata a destra da una parentesi quadra chiusa, subito dopo la quale si trascrive in tondo la lezione tradita, qualora essa diverga da quella accolta a testo (un numero in pedice collocato a destra della lezione richiamata prima della parentesi, permette a

⁵⁸ Non mi sembra che, nel caso specifico dei testi della RB sussistano elementi sufficienti per sostituire, sulla scorta di SANGA 2007, il termine «interlocutori» al termine «informatori», dal momento che nulla è dato sapere delle modalità di raccolta dei testi in questione dalla loro fonte orale (quando essa è tale).

quest'ultima di essere individuata all'interno di un verso in cui tale stringa di testo compaia più volte).

Nell'apparato si è dato inoltre conto, in forma sintetica, delle fasi elaborative che hanno prodotto la lezione accolta a testo, e degli eventuali interventi correttori successivi che questa ha subito. All'interno dell'apparato, **T** indica sempre il responsabile della trascrizione del testo pubblicato nella scheda, o la sua mano: se al termine della descrizione di un processo elaborativo o correttivo che ha interessato la lezione richiamata in apparato compare il simbolo **T**, significa che tale processo è da imputare alla stessa mano che ha trascritto il componimento. Quando un testo è riportato in identica lezione da più di una scheda RB, ma il processo elaborativo o correttivo interessa soltanto una di queste, il numero identificativo di quest'ultima è richiamato in apparato a sinistra del numero di verso della lezione soggetta a variazione (si veda il caso di CXXXV.A9).

In una circostanza, all'interno del *corpus* qui pubblicato, uno stesso testo della RB è trådito da due schede RB che esibiscono due divergenze di lezione non indifferenti dal punto di vista metrico, ma talmente infinitesimali che un'edizione separata dei due testi è parsa inopportuna (CXLIX.A1): in questo caso è stata promossa a testo la lezione riportata da una delle due schede RB (la scelta è caduta sul testo metricamente più regolare), mentre le varianti proprie dell'altra scheda sono state registrate in apparato.

II.1.2 CRITERI EDITORIALI

§ 2.1 Nella restituzione editoriale della lezione e della veste grafico-fonetica degli originali si sono adottati criteri conservativi. In particolare, sono state riprodotte senza alcun intervento quelle forme che presentano una consonante semplice laddove l'italiano standard esibisce una consonante doppia (si veda, per esempio, LXXXII.A1 2 *brilare* ~ it. *brillare*) e i casi in cui, nell'originale, sono stati registrati fenomeni di raddoppiamento fonosintattico (si veda, per esempio, XCIV.A1 2 *inn un mar*).

§ 2.2 È stata introdotta e adeguata alla norma odierna, laddove necessario, la separazione delle parole. In tutti i casi in cui, all'interno dello stesso originale, un'espressione non univerbata convive con la sua corrispettiva univerbata, la prima è stata adeguata alla seconda, anche laddove ciò comportasse un'estensione della segnalazione grafica di fenomeni fonetici di giuntura (si veda il caso di V.A1 4 *a petto* ~ 6 *appetto* ms.: a testo, in entrambi i casi, *appetto*); il tipo non univerbato *a petto* è stato invece mantenuto a testo in V.A3 6 e 8, dove non è contraddetto da *appetto*. È stato

adoperato un trattino per connettere la sequenza di clitici pronominali *me-l*, apocopata davanti a consonante (XIX.A1 1 *me-l sappia*).

§ 2.3 Sono stati adeguati alla norma ortografica odierna l'uso dell'accento e dell'apostrofo. È stato segnato un accento circonflesso sull'infinito *còrre* 'cogliere' (CLIII.A1 3, 5, 7) ed è stata distinta mediante l'accento la voce verbale monotongata *vòi* 'vuoi' (vedi per esempio XVII.A1 2, .C1 2, .D1 2) dal pronome omografo di 2^a persona plurale, così come il verbo *pò* 'può' è stato distinto mediante l'accento da *pò* 'poco'. Sono stati tacitamente normalizzati i casi in cui il morfema di 1^a persona singolare di un verbo in *-ire* si trova rappresentato nell'originale *-ì* e non *-ii*. Non è stata mai accentata la congiunzione *che*.

Si è preferito segnare con un apostrofo le forme apocopate di infinito, ossitone (del tipo CXXXV.A8 1 *anda*) o piane (del tipo XCIX.A1 3 *esse* 'essere'), frequenti nel *corpus* qui edito, composto in massima parte da testi raccolti in Toscana. Un apostrofo distingue inoltre *Sò*, 'sono', dalla 1^a persona singolare di *sapere*, *vo* 'voglio', da *vo* 'vado'. Nei casi in cui l'originale presentava un apostrofo come segnale di spirantizzazione o diletto delle (o di alcune) occlusive sorde intervocaliche, secondo un uso grafico comune in testi toscani recenti provenienti da aree in cui sono attestati fenomeni del genere, tale uso è stato mantenuto a testo (cfr. XXXIX.A1 2 *passi 'e faceva* 'passi che faceva', in un testo raccolto a Livorno, zona di diletto).⁵⁹ È stato segnato sempre l'apostrofo dopo i possessivi apocopati, maschili e femminili, di 1^a, 2^a e 3^a persona singolare *mi*, *tu*, *su*. Non sempre è stato possibile distinguere, negli originali, fra *e* congiunzione e l'omografo pronome personale soggetto di 3^a persona: quando l'identificazione di quest'ultimo è parsa predicabile con ragionevole sicurezza, tale forma è stata distinta mediante un apostrofo (cfr. CXC.A1 1-4: «È tanto tempo ch'io desideravo | d'aver un lucchesin per amatore: | ora, digià che il ciel me l'ha mandato, | e' m'ha mandato la cima del fiore»).

Con un punto in alto, infine, è stata segnalata l'assenza foneticamente legittima di una consonante in fine di parola (XXIII.A1 8 *no' più*); in CCII.A1, inoltre, unico testo in cui ricorrono, sono state distinte le preposizioni articolate maschili singolari *ai* 'al' e *da* 'dal' (cfr. i vv. 5, *Se ci passasse ai · lume della luna*, e 10 *conoscer lo vorrei dai · cappe · nero*) dalle omografe forme plurali.

§ 2.4 È stata sciolta tacitamente l'abbreviazione *S.* per *San(to, -a)*.

⁵⁹ Per una sintesi su questo punto, cfr. CALAMAI 2011, § 5, con ulteriore bibliografia. Come riferimento generale per la dimensione dialettale sincronica si adopererà GIANNELLI 2000².

§ 2.5 Si è aggiunta tacitamente *h* iniziale a tutte le forme del presente indicativo di *avere* che, nell'originale, non la presentavano. Si sono distinte con *h* finale, in generale, tutte le interiezioni primarie, ad eccezione di *o* vocativa.

§ 2.5 È editoriale, infine, la distribuzione delle maiuscole e l'interpunzione dei testi: mediante quest'ultima si è inteso fornire una prima interpretazione della struttura sintattica dei componimenti.

§ 2.6 Sono state segnalate a testo, fra parentesi quadre, le integrazioni editoriali, e fra parentesi graffe le integrazioni presenti nell'originale ma non attribuibili alla mano del trascrittore. Ogni altro intervento sul testo trådito è stato registrato in apparato. Una serie di tre asterischi individua uno spazio lasciato in bianco dal trascrittore.

§ 2.7 I testi qui pubblicati sono riconducibili, nella maggioranza dei casi, al genere metrico del «rispetto toscano» in endecasillabi, caratterizzato da una struttura bipartita in cui a una serie di versi a omofonie alternate (rime o forme più o meno estese di assonanza o consonanza), detta «testa», si oppone una serie di distici a omofonie bacciate. Ogni volta che tale struttura bipartita risulta presente nell'originale, essa è stata posta in evidenza nell'edizione mediante un differente incolonnamento dei versi, secondo una convenzione adottata da CIRESE 1988 e ripresa da FORMENTIN 2011.

§ 2.8 Davanti a endecasillabi giudicati metricamente crescenti o deficienti, l'entità dell'escursione sillabica supposta rispetto alla norma è segnalata fra parentesi quadre; un punto interrogativo segnala i casi di scansione dubbia. È stata segnata, ove ritenuta plausibile, la dieresi (anche su *viola*, *-e*, forme regolarmente trisillabiche in toscano).⁶⁰

§ 2.9 Quando in un'unica scheda RB sono presentati come un solo testo serie di configurazioni metriche autonome (come i due stornelli tristici in endecasillabi pubblicati al n. CXLII o le due ottave a domanda e risposta pubblicate al n. CLXXXII), a ciascuna di queste è attribuito un numero d'ordine espresso fra parentesi quadre.

⁶⁰ Cfr. MENICETTI 1993, p. 214.

II.2 EDIZIONE DEI TESTI

TESTI LIRICO-MONOSTROFICI DI TRADIZIONE ORALE CANTATA
DALLA «RACCOLTA BARBI»

I. [Come faranno gli occhi miei beati]

Tipo A

A1 (B-01003). Sansepolcro (AR) (?)*

Il testo è trascritto su carta timbrata «R. direzione didattica Seravezza [LU]». L'indicazione topografica «Sansepolcro» è stata aggiunta a lapis successivamente.

Didascalia: «Canzonetta amorosa».

Come faranno gli occhi miei beati a star lontan da voi cinque o sei mesi?		2
Come faranno, che sono innamorati?	[+1]	
A noia gli verran questi paesi!		4
A noia gli verran queste giornate, e sempre pregherò il ciel che ritorniate!	[+1]	6
A noi[a] gli verran questi dintorni, [e sempre pregherò il ciel che ritorni!]		8

5-8. Nel ms. la coda contiene un verso in meno: in ultima posizione compare l'attuale v. 6: e sempre pregherò il ciel che ritorniate (con -ate aggiunto da **T** in un secondo momento). La lezione tràdita sembra il risultato della fusione di due versi distinti solo dalla desinenza del verbo in rima, che lega il verso ad una o all'altra delle serie omofoniche previste negli ultimi quattro versi del componimento

II. [Come mi piace, bella, il tuo sorriso!]

Tipo A

A1 (B-01004). Tavarnuzze, frazione di Impruneta (FI)*

Come mi piace, bella, il tuo sorriso!		
Non trovo nulla che possa agguagliare!		2
Gli angioli t'hanno dato il loro viso, e la madonna il modo di guardare.		4
Ma sulla bocca tua di melagrana, ci fiorisce la mia speranza cara.		6

III. [Come puol far 'na casa senza 'n gatto]

Tipo A

A1 (B-01005). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)*

Serie documentaria: A (145).

Come puol far 'na casa senza 'n gatto, ch'i topi vanno al palco de le mele?	2
Come può far 'na citta senza un ganzo, che c'è l'usanza di volersi bene?	4
Come può far due citti in una culla, come un giovinotto e 'na fanciulla?	6
Come può far due citti in una fascia, come un giovinotto e 'na ragazza?	8

5. far due] far 'na due *ms.*

IV. [Compagna mia, di te me ne fidavo]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 211,766 (Toscana); MAZZATINTI 1883 352,360 (Gubbio, [PG]).

Tipo A

A1 (B-01006). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

Compagna mia, di te me ne fidavo, e tutti i miei segreti io ti dicevo:	2
e t'eri innamorata del mio damo, ed io meschina non me n'avvedevo!	4
Compagna sei e compagna sarai, e lo mio damo me lo renderai!	6
Compagna siete e compagna sarete, e lo mio damo me lo renderete!	8

A2 (B-01009). Porcari (LU)

Raccoglitore: Attilio Del Carlo.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: **VS**.

Compagna che di te me ne fidavo, tutto l'animo mio te lo dicevo:	2
quando dissi che m'ero trovo un damo, e tu con tue lusinghe me l'hai levo!	4
Compagna sei e compagna sarai: m'hai levo il damo e me lo renderai!	6
Compagna sei e compagna sarete: m'hai levo il damo e me lo renderete!	8

Tipo B

B1 (B-01007). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **N**.

Compagna che di te me ne fidavo, e tutti i miei segreti ti dicevo:	2
tu eri innamorata del mio damo, ed io meschina non me ne avvedevo!	4
Compagna, questo tu dovevi fare: sapevi che era mio, lasciarlo andare.	6

B2 (B-01008). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **N**.

Avevo una compagna sola sola, e tutti i miei segreti a lei dicevo.	2
Compagna mi sei stata traditora, e mi hai rubato l'amante che avevo!	4
Compagna, questo non l'avevi a fare! Sapevi che era mio: lasciarlo andare!	6

V. [Compagna mia, c'è una cattiva nuova]

Tipo A

A1 (B-01010).

Trascritto su carta intestata «[Ministero della Pubblica Istruz]ione».

Compagna mia, c'è una cattiva nuova:	
i nostri amanti ci voglion lasciare!	2
I' me n'avveddi domenica sera,	
che alla veglia non ci facean ballare.	4
Volean ballar con quelle mani bianche:	
e che hanno le nostre appetto all'altre?	6
Volean ballar con quelle mani belle:	
e che hanno le nostre appetto a quelle?	8

3. domenica] -nica *ricalcato su* -ca T

A2 (B-01011/B-01012). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N. Di un probabile numero d'ordine originario si distingue un tratto della penultima cifra e molto bene l'ultima: «[...?]19».

Compagna mia, me ne sono intesa	
che i nostri dami ci voglion lasciare.	2
Io me ne avvidi domenica sera,	
quando con noi non vollero ballare.	4
Voller ballar con quelle mani belle:	
cosa avevan le nostre appetto a quelle?	6
Voller ballar con quelle mani bianche:	
cosa avevamo noi meno dell'altre?	8
Voller ballar con quelle mani d'oro:	
cosa avevamo noi meno di loro?	10

1. mia me] *da* mia io me, *con* io *depennato* T

A3 (B-01013). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

Compagna mia, c'è cattive nuove: li nostri dami ci voglion lassare!	2
Io me ne accorsi domenica sera e con noi altre non volsen ballare.	4
Volsen ballar con quelle mani belle: o che hanno le nostre a petto a quelle?	6
Volsen ballar con quelle mani d'oro: o che hanno le nostre a petto a loro?	8

1. cattive] -e *ricalcato su* -a **T**

A4 (B-01014). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Teresa Maffucci, tessitrice.

Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: **Raccolta IM.**

Compagna mia, me ne sono intesa che i nostri dami ci voglion lasciare.	2
Io me n'avvidi domenica sera che con noialtre non vollen ballare.	4
Vollen ballar con quelle mani d'oro: cosa s'aveva noi appetto a loro?	6
Vollen ballar con quelle mani belle: cosa s'aveva noi appetto a quelle?	8

5. ballar] *da ballare, con* -e *deppennato* **T**

VI. [Conosco ben l'ordito della trama]

Tipo A

A1 (B-01015). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Sul verso, di mano diversa, un frammento in prosa: «[...] un procedere stanco e malcerto di chi s'avanzi per sentieri sconosciuti [...]».

Conosco ben l'ordito della trama, e l'acqua che ne mena alle chiarezze.	2
Conosco ben chi m'ama e chi non mi ama, e chi di falsità mi fa carezze.	4
Tu dici le parole e io le intendo: ti credi che le compri e te le vendo.	6
Tu dici le parole e io l'ho intese: ti credi che le compri e te l'ho rese.	8

VII. [Conosco il vostro stato, fior gentile]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 134,506 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01016). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (43)**.

Conosco il vostro stato, fior gentile: ove non è che vi abbassate tanto!	2
Mi amate me ch'io son povero e vile, voi delle belle ne portate il vanto.	4
Voi delle belle il vanto ne portate: avete ragion se voi mi burlate.	6
Quando mi sento da voi riburlare, abbasso gli occhi e non me n'ho per male.	8
Quando mi sento da voi burlar d'intorno, abbasso gli occhi e non vi rispondo.	[+1] 10

VIII. [Con poca voce e con tremante cuore]

Tipo A

A1 (B-01017). Fivizzano (MS)*

Informatrice: donna settant'anni.

Raccoglitrice (e trascrittrice?): Elide Squazzoni*

Serie documentaria: **Raccolta ES**.

Didascalia: «Il seguente fu scritto come preambolo a una lettera ai tempi in cui la vecchia (anni 70) faceva all'amore».

Con poca voce e con tremante cuore scrivo la vita mia sì dolorosa:	2
ti do notizia del mio aspro dolore, che sopporto per te, palma graziosa.	4
Disse Vienna: «Come foglia al vento esserti †ascosa† al tempestoso mare!»,	6
e disse: «Vo' patir da mille morte anzi che d'altri dami esser consortel!».	8

IX. [Con venticinque catenelle d'oro]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 82,309 (Toscana); GIANNINIA 1891 26,26 (Pisa o campagne vicine); MAZZATINTI 1883 100,126 (Gubbio [PG]).

Tipo A

A1 (B-01018). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (143)**.

Con venticinque catenelle d'oro hanno legato il vostro core e il mio:	2
ad ogni catenella ci è 'l suo nodo, e scioglier non si può, né voi né io.	4
Ad ogni catenella ce n'è quattro: verà la morte e li scioglierà a un tratto.	6
Ad ogni catenella ce n'è sei: verà la morte, gli scioglierà lei.	8
Ad ogni catenella ce n'è nove: verà la morte e non farà parole	10

X. [Cosa mi giova a me fiori stillare]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 212,771 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01019). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N.

Cosa mi giova a me fiori stillare, colla triaca spengere il veleno?	2
Cosa mi giova a me l'innamorare, se per un'altra ne venite meno?	4
Cosa mi giova a me portarvi affetto, se per un'altra il cuore avete perso?	6
Cosa mi giova a me portarvi amore, se per un'altra avete perso il core?	8

4. un'altra] un *ricalcato su testo illeggibile* **T** 6. se] *ricalcato su cosa, dovuto ad attrazione dei vv. dispari* **T** 7. portarvi] -vi *ricalcato su -mi* **T**

XI. [Cosa m'importa se non mi vuoi amare, | che degli amanti non n'è carestia?]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 229,1108 (Toscana); MARSILIANI 1886 65,156 (Bomarzo, [VT]); MAZZATINTI 1883 253,362 (Gubbio, [PG]); CALIARI 1900, 99,[1], 129,[1], 130,[1] (frazioni di Verona e località della provincia); BERNONI 1872, puntata VII, p. 1, n. 2 (Venezia); IVE 1877, 166,5 (Rovigno, Istria).

Tipo A

A1 (B-01020).

Cosa m'importa se non mi vuoi amare, che degli amanti non n'è carestia?	2
E n'è venuta una barca per mare, un'altra n'è venuta di Turchia.	4
Un'altra n'è venuta di Volterra: volere o non voler, sie' un zappaterra.	6
Un barroccio è venuto di Piombino: volere e non voler, sie' contadino.	8

7. barroccio] *da baroccio, con -r- inserita in linea fra le due lettere -ar-* **T**

Tipo B

B1 (B-01021). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

Bella bellina, non ti lamentare, che degli amanti non c'è carestia!	2
E n'è sbarcata una nave di mare, e un'altra viene dalla Lombardia.	4
E n'è sbarcata una nave a Livorno, dieci alla crazia e quindici a un soldo.	6
E n'è sbarcata una nave a Piombino, dieci alla crazia e quindici al quattrino.	8

B2 (B-01023).

Cara compagna, non ti sgomentare, che degli amanti n'è tanti per via!	2
E n'è sbarcati una barchetta in mare, di que' più belli che nel mondo sia.	4
E n'è sbarcati una barchetta al porto: per un sol bolognin ne dan diciotto.	6
E n'è sbarcata una barca a Piombino: ne dan diciotto per un bolognino.	8

7. sbarcata] -a *rivalcato su* -i **T**

B3 (B-01024). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **N**. Il primo verso è preceduto da un numero d'ordine di cui si distingue solo l'ultima cifra: «[...?]2».

Compagna mia, non ti sgomentare, che delli dami non c'è carestia!	2
N'è venuta una barca d'alto mare, un'altra n'è venuta di Turchia.	4
Un'altra n'è venuta di Livorno: quattro al quattrino e dieci per un soldo.	6
E una n'è venuta di Firenze: quattro al quattrino e undici per niente.	8

Tipo C

C1 (B-01022).

Compagna mia, non sgomentiamo, che degli amanti non c'è carestia!	[-1]	2
E n'è sbarcata una barca dal mare: hanno a passar davanti a casa mia.		4
E ce n'è uno vestito di bruno: compagna mia, pigliamone un per uno!		6
E ce n'è uno vestito di bianco: compagna mia, pigliamocelo accanto!		8

XII. [Cosa dirà chi mi sente cantare?]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 6,22 (Toscana); GIANNINIG 1921² 271,468 (Lucchese); GIANANDREA 1875 8,28 (Marche); BERNONI 1872, puntata IV, p. 2, n. 8 (Venezia); CALIARI 1900, 257,[2] (frazioni di Verona e località della provincia); CASSETTI, IMBRIANI 1871-1872, II, 85, XXII (Spinoso [PZ]).

Tipo A

A1 (B-01053). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: A (1) [il numero d'ordine è segnato a lapis].

Cosa dirà chi mi sente cantare?	
Dirà felice lei, ch'ha 'l cor contento!	2
E s'io canto, fo per non mal fare:	
faccio per isfogare quel che ho dentro.	[+1] 4
Faccio per isfogar l'afflitte pene:	
e se io canto, di dolor son piena!	6
Faccio per isfogar l'afflitta doglia:	
e se io canto, di piangere ho voglia!	8

5. isfogar] *da* isfogare, *con -r ricalcato su -re* T

XIII. [Cosa mi giova, misera, vedere]

Tipo A

A1 (B-01025).

Cosa mi giova, misera, vedere	
l'acqua chiara in una bella fonte?	2
Vederla chiara, e non poterla bere,	
non si potere accostare alla fonte!	4
Non si potere accostare alle ciglia:	
io ho l'amante, e l'altra me lo piglia!	6
Non si potere accostare alle prode:	
io ho l'amante, e l'altra se lo gode!	8

XIV. [Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto?]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 220,798 (Toscana); CALIARI 1900, 173,[3] (frazioni di Verona e località della provincia); IVE 1877, 154,26 (Rovigno, Istria).

Tipo A

A1 (B-01026). Piteglio (PT), circa 1928-1932 [raccolta]

Informatore: Teresa Maffucci

Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci

Serie documentaria: **Raccolta IM.**

Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto?	
Guarda dritto, tu possa accecare!	2
Io non t'ho mando le capre nell'orto, nemmeno le galline al canapale!	4
Se t'ho fatto del danno vammi accusa, e guardami una volta come usa!	6
Se t'ho fatto del danno vallo a stima, e guardami una volta come prima!	8

5. Se] *da un precedente* E g, *con* Se *ricalcato su* E e g *deppennato* T

A2 (B-01027). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (45).**

E che t'ho fatto, che mi guardi storto?	
Guardami dritto, che postù accecare!	2
Non t'ho mandato le capre nell'orto, né l'insalata t'ho fatto cimare!	4
E se t'ho fatto danno vall'accusa: riguardami una volta come s'usa!	6
E se t'ho fatto danno vall'a stima: riguardami una volta come prima!	8

A3 (B-01028). San Godenzo (FI)

Che hai tu, che hai tu, che tu mi guardi torto?
Guarda dritto, tu possa accecare! 2
Non t'ho mandato le capre nell'orto,
nemmeno le galline a razzolare. 4
Se le ti han fatto danno vanne a stima:
dammela un'occhiatina come prima! 6
Se le t'han fatto danno vanne accusa:
dammela un'occhiatina come gli usa! 8

6. dammela] -a ricalcata su due lettere: la prima illeggibile, la seconda forse -a T

A4 (B-01029). Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: VS.

Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto?
Guarda dritto, tu possa accecare! 2
Non ti mandai le capre nell'orto,
nemmeno le galline a pannicare. 4
Se poi t'ho fatto il danno, vallo a stima:
ma guardami dritto come prima! 6

A5 (B-01030). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: A (40).

Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto,
che più dritto non mi puoi guardare? 2
Non t'ho mandato le capre nell'orto,
e nemmeno le capre al canapale. 4
Se ti ci l'ho mandate vall'a stima,
e guardami una volta come prima! 6
Se ti ci l'ho mandate vall'accusa,
e guardami una volta come usa! 8

A6 (B-01031). Pontenano, presso Talla (AR) - Casentino

Cosa t'ho fatto, che mi guardi torto, e non mi guardi dritto come prima?	2
Non ti ho mandato le capre nell'orto, neppur ti ho mandato i boi alla saggina!	4
Se ti ho fatto del danno, accusa e stima: ma guardami più dritto come prima!	6
Se ti ho fatto del danno, accusa accusa: e guardami più dritto e come usa!	8

1. t'ho] *da* ti ho, *con* -i *depennata* **T**

A7 (B-01032). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Che ci hai con me che tu mi guardi storto? Guardami bene, tu possa accecare!	2
Se t'ho mandato le capre nell'orto, i cavoli non t'ho fatti mangiare!	4
Se t'ho fatto del danno, vallo a stima, e guardami una volta come prima!	6
Se t'ho fatto del danno vammì accusa, e guardami una volta come usa!	8

XV. [Cosa t'ho fatto, pezzo d'asinaccio]

Tipo A

A1 (B-01033). Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca (LU)*

Reca traccia di numero d'ordine originario, forse un «3».

Cosa t'ho fatto, pezzo d'asinaccio, che sempre sempre mi chiami civetta?		2
Se fossi uomo ti rompereì il mogl[i]accio:	[+1]	
perché son donna non faccio vendetta.		4
Se fossi uomo te lo vorrei dire:		
perché son donna non voglio far rider.		6
Se fossi uomo te lo vorrei fare:		
perché son donna non voglio parlare.		8

A2 (B-01034). Gerfalco, frazione di Montieri (GR)*

Informatrice: Giulia Angiolini, 79 anni, pastora.

Sul v., componimento di otto vv, vergato dalla stessa mano del trascrittore (inc. *Se fussi cieca e non vedessi il lume*), e il primo verso di un altro componimento (inc. *Lo vedo un gigliolino lontan venire*).

Didascalia: «Rispetto».

Cosa t'ho fatto, o pezzo d'asinaccio, che ogni parola mi dichi civetta?		2
Se fossi un omo ti darei uno schiaffo:		
perché son donna nun vo' fa' vendetta.		4
Perché son donna, vendetta 'un vo' fare:		
guardalo i· fatto tuo, e lasciami andare!		6
Perché son donna vendetta 'un fo io:		
guardalo i· fatto tuo, ch'io guardo al mio!		8

1. fatto, o pezzo] o *aggiunta in linea* 2. dichi] -hi *ricalcato su* -ci

XVI. [Cosa t'ho fatto, salcio bucarato?]

Tipo A

A1 (B-01035). Montegiovi, frazione di Castel del Piano (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Reca sul v. un frammento in prosa intitolato *Italiani e Jugoslavi*.

Cosa t'ho fatto, salcio bucarato?	
Se mi ci metto ti ci vo' fa' un trovo.	2
Se mi ci metto ce ne vo' fa' dua:	
prima do be' a' mi' porci, e poi a' tua.	4
Se mi ci metto ce ne vo' fa' tre,	
prima do be' a' mi' porci, e poi a te.	6

XVII. [Cosa ti ho fatto, vedova maligna?]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 256,946 (Toscana); GIANNINIG 1921² 198,238 (Montefoscoli, frazione di Palaia [PI]).

Tipo A

A1 (B-01036). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Cosa ti ho fatto, vedova maligna,	
che la tua figlia non me la vòì dare?	2
Io non t'ho chiesto né campo né vigna,	
nemmeno un par di boi da lavorare.	4
Io non ti chiedo né oro né argento:	
se mi da' la tua figlia son contento.	6
Io non ti chiedo né argento e oro:	
se mi da' la tua figlia m'è un tesoro.	8

A2 (B-01037). Bagni di Lucca (LU)

Raccoglitore: Giuliano Pisani.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E che ti ho fatto, vedova maligna,
che la tua figlia non mi vuoi tu dare? 2
E non t'ho chiesto né campo né vigna:
ce n'ho da me, se voglio lavorare! 4
E non t'ho chiesto né argento né oro:
dammi la figlia tua, se no mi muoro! 6
E non t'ho chiesto né oro né argento:
dammi la figlia tua, che son contento. 8

A3 (B-01038). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

O che t'ho fatto, vedova maligna?
E la tua figlia non me la vuoi dare? 2
Non t'ho chiesto né palazzo né vigna,
nemmeno un par di buoi da lavorare. 4
Non t'ho chiesto né oro né argento:
dammi la tua figliuola e son contento! 6
Non t'ho chiesto né argento né oro:
dammi la tua figliuola, contento io sono. [+1] 8

3. palazzo] *var. alternativa in interlinea* olio **T**

A4 (B-01039). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Che t'ho io fatto, vedova maligna,
che la tua figlia non me la voi dare? 2
Non ti domando né campo ni vigna,
nemmeno un par di bo' da lavorare. 4
Non ti domando né oro né argento:
o dammi la tua figlia, son contento! 6
Non ti domando né argento né oro:
O dammi la tua figlia, se no io moro! [+1] 8

8. *Nel ms. il v. è suddiviso in due emistichi disposti su righe diverse:* O dammi la tua figlia, | se no io moro!

A5 (B-01040). Campagna di Lucca*

Raccoglitore: Paolo Giorgi.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Didascalia: «Rispetto».

Cosa t'ho fatto, vedova maligna, che la tua figlia a me non mi vuoi dare?	2
Io non ti ho chiesto né oro né vigna, neppure un par di buoi per lavorare.	4
Io non ti ho chiesto né oro né argento: solo la tua figliuola, e son contento!	6
Io non ti ho chiesto né argento né oro: solo la tua figliuola, se no moro!	8

A6 (B-01041). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

O che ti ho fatto, vedova maligna, che la tua figlia non me la voi dare?	2
Io non ti ho chiesto né campo e né vigna, nemmeno un par di boi da lavorare.	4
Io non t'ho chiesto né oro e né argento: dammi la tua figliola, io son contento!	6
Io non t'ho chiesto né argento e né oro: dammi la figlia tua, contento io sono!	8

A7 (B-01042). Stazzema (LU)*

Raccoglitrice (e trascrittrice?): maestra Dina Giannotti*.

Serie documentaria: **Raccolta DG**.

Che t'ho fatto, vedova maligna, che ci hai una figlia e non me la vuoi dare?	[-1]	2
Non ti domando né campi né vigna, nemmeno un par di boi da lavorare.		4
Non ti domando né oro e né argento: dammi tua figlia, che sono contento!		6
Non ti domando né argento e né oro: dammi tua figlia, che contento sono!		8

A8 (B-01043). Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca (LU)*

Numero d'ordine originario: «5».

Cosa t'ho fatto, vedova maligna, che la tua figlia non me la vuoi dare?	2
Non ti ho chiesto né campo né vigna, nemmeno i bovi per far lavorare.	4
Non ti ho chiesto né argento né oro: darmi la tua figliuola, e mi rincoro!	6
Non t'ho chiesto né oro, né argento: darmi la tua figliuola e son contento!	8

A9 (B-01044). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: A (40).

Cosa t'ho fatto, vedova maligna, che la tua figlia non me la vuoi dare?	2
Non t'ho chiesto né prato né vigna, nemmeno un par di bovi per arare.	4
Non t'ho chiesto né argento né oro: dammi la figlia tua, contento sono!	6
Non t'ho chiesto né oro né argento: dammi la figlia tua, che son contento!	8

6. contento] -a ms., probabile errore paleografico promosso dalla vocale finale delle due parole precedenti

A10 (B-01045). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: A (2).

O che ti ho fatto, vedova maligna, che la tua figlia tu non mi vuoi dare?	2
Io non t'ho chiesto né campo né vigna, né meno un par di bovi per arare.	4
Io non t'ho chiesto né argento né oro: dammi la figlia tua, contento sono!	6
Non t'ho chiesto né oro, né argento: dammi la figlia tua, che son contento.	8

6. contento] -a ms., probabile errore paleografico promosso dalla vocale finale delle due parole precedenti

A11 (B-01046).

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ms.**

Cosa t'ho fatto, vedova maligna, che la tua figlia a me tu non vuoi dare?	2
Io non t'ho chiesto né campo né vigna, nemmeno un par di buoi per lavorare.	4
Io non t'ho chiesto né oro né argento: dammela la tua figlia e sono contento!	[+1] 6
Io non t'ho chiesto né argento né oro: dammela la tua figlia, se no moro!	8

Tipo B

B1 (B-01047). Pontedera (PI)

Cosa ti ho fatto, vedova maligna? La tua figliola non me la voi dare!	2
E non ti chiedo né campi né vigna, neppure un par di boi per lavorare!	4
Non ti chiedo né oro né argento: dammi la tua figliola, e son contento!	6
Non ti chiedo né oro né ottone, e della tua figliola son padrone.	8

3. 5. 7. né_{1,2}] ne *ms.*

Tipo C

C1 (B-01048). Poppi (AR)

Cosa ti ho fatto, vecchiaccia maligna, che la tua figlia 'un me la vòì dare?	2
Io non t'ho chiesto né campi né vigna, nemmen t'ho chiesto bovi da lavorare.	[+1] 4
Io non t'ho chiesto né vigna né casa: t'ho chiesto la tua figlia, e 'un me l'hai data.	6

4. bovi] *var. alternativa in interlinea* buoi **T** 5. né_{1,2}] ne *ms.*

Tipo D

D1 (B-01050). Civitella [in Val di Chiana (AR)]

O che t'ho fatto, vedova maligna, che la tua figlia non me la vòì dare?		2
Non te l'ho chiesto né campo né vigna, neppur t'ho chiesto i buoi per lavorare.		4
Non te l'ho chiesta né vigna né campo: t'ho chiesto la tua figlia soltanto.	[-1]	6
Ora che la tua figlia l'ho avuta, vo' il campo, la vigna e la chiusa.	[-1]	8
Ora che la tua figlia me l'hai data, voglio il campo, la vigna e la capra.		10

3. chiesto] -o *ricalcato su* -a T

Tipo E (testa XVII + coda XIV)

E1 (B-01049). Castello di Cireglio, frazione di Pistoia*

Cosa t'ho fatto, o vedova maligna, che la tua figlia non me la voi dare?		2
E non t'ho chiesto né campo né vigna, né bovi per poterlo lavorare.		4
Se t'ho fatto del danno vammi accusa, e guardami una volta come s'usa!		6
Se t'ho fatto del danno vall'a stima, e guardami una volta come prima!		8

5. vammi accusa] vammi ' accusa *ms.*

XVIII. [Credevi, bella, aver trovato un tordo]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869² 294,1089 (Toscana); GIANNINIG 1921² 214,283 (Toscana); CALIARI 1900 143,[3] (frazioni di Verona e località della provincia).

Tipo A

A1 (B-01051).

Credevi, bella, aver trovato un tordo, ma bada: tu non l'hai ancor pelato.	2
Tu mi hai preso per qualche balordo, ma più di te io sono ammaestrato.	4
Chi vuol la pace, la guerra non metta: filunguello non son di te, civetta!	6

6. son] -n *aggiunta tardivamente in linea* **T**

Tipo B

B1 (B-01052). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **N**; numero d'ordine indecifrabile.

Ti credi, bella, di aver preso il tordo: e se l'hai preso, non lo pelerai.	2
Ma ti credi che viva da balordo, non conosca gli amori che tu hai?	4
Questo lo dico a te, bella ragazza: di questi tordi non se ne spelazza!	6
Questo lo dico a te, bella bambina: di questi tordi non se ne cucina!	8

8. cucina] -c- *rivalcato su* -g- **T**

XIX. [Le genti che mi sentono cantare]

Tipo A

A1 (B-01058). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

Quanti ce n'è che mi senton cantare, molti diranno che ho 'l cor contento.	2
Chi non lo crede, lo possa provare: io, quando canto, sempre mi lamento.	4
Io, quando canto, mi lamento forte, e prego il ciel che mi mandi la morte.	6
E, quando canto, mi lamento vile, e prego il ciel che mi faccia morire.	8

A'1 (B-01055). Pontedera (PI)

Le genti che mi sentono cantare diranno: buon per lei, l'ha il cor contento!	2
Se non lo sanno lo possin provare, che quando canto forte mi lamento!	4

A'2 (B-01056). Bardalone, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Le genti che mi sentono cantare diranno: buon per lei, che ha il cuor contento!	2
Ma invece non mi sanno giudicare, e quando canto forte mi lamento.	4

XX. [Chi canta per amore e chi per rabbia]

B1 (B-01054). Chianni (PI)

Chi canta per amore e chi per rabbia,
e chi per iscacciar malinconia: 2
la gente che mi sentono cantare
diranno: buon per lei, ch'è cor-contento! 4
Ma non lo sanno il mio modo di fare:
canta la lingua e appassionato il cuore 6
pensando allo mio amor che m'ha lasciato.

XXI. [E vo' cantare e mi vo' da' bel tempo]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 5,19 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01455). Popiglio, frazione di Piteglio (PT), 24 marzo 1928

Informatore: Carlotta Ferrari, 50 anni, atta a casa.
Raccoglitrice e trascrittrice: maestra Marianna Magni.
Didascalia: «Rispetto».
Serie documentaria: **Raccolta MM.**

E vo' cantare e mi vo' da' bel tempo,
e più malinconia non mi vo' dare. 2
I miei pensieri vo' gettarli al vento,
e le fatiche a chi le vuol durare. 4
E le fatiche a chi durar le vole:
altro non posso dir, caro signore. 6

XXII. [Credevo che l'amor fosse un bel giuoco]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 147,555 (Toscana); IVE 1877 145,9 (Rovigno, Istria).

Tipo A

A1 (B-01059). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS.**

Credevo che l'amor fosse un bel giuoco,
quando mi incominciai a innamorare: 2
ora mi pare una fiamma di fuoco,

che non lo spengerà l'acqua del mare. 4
L'acqua del mare e quella dell'Usciana,
né quanti fiumi son nella Toscana. 6

Tipo A'

A'1 (B-01060). Bardalone, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Credevo che l'amore fosse un giuoco:
io, sciagurata, lo volli provare. 2
È diventato una fiamma di fuoco,
che a spengerlo ci vuol l'acqua del mare. 4

A'2 (B-01061). Scarperia (FI)

Credevo che l'amore fosse un gioco,
ed io, imbecille, la volli provare: 2
son diventato una fiamma di fuoco,
per spengermi ci vuol l'acqua del mare. 4

A'3 (B-01062). Pontedera (PI)

Credevo che l'amore fosse un gioco,
io, curiosa, lo volli provare. 2
Mi s'è acceso una fiamma di fuoco,
e non la spenge l'acqua dello mare. 4
4. spenge] **T** *traccia speng-, poi ricalca -n su -g e prosegue*

A'4 (B-01063). Campagna di Lucca

Didascalia: «Rispetto».

Credevo che l'amore fosse un gioco:
come lo seppi bene incominciare! 2
Poi mi s'accese quell'ardente foco
che per spengerlo 'un c'era acqua nel mare. 4

4. nel] n- *ricalcato su d- da mano forse diversa da T*

XXIII. [Crudele amore, pigliaci partito]

Tipo A

A1 (B-01064). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)*

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ds. (4)**. L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

Crudele amore, pigliaci partito:	
di me non ne far caso né disegno	2
digjà che 'l nostro amore è scompartito	
come la tacca allo spiccar del legno.	4
Digjà che 'l nostro amore è andato al basso,	
amici più di prima e addio, vi lasso!	6
Digjà che il nostro amore è andato a terra,	
amici più di prima e no· più guerra.	8

1. pigliaci] -ci da -ni, corretto a penna in interlinea. La lezione primitiva sembra da attribuire a errore paleografico

XXIV. [Crude son le fiere e sì spietate]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 269,993 (Toscana); GIANNINIA 1891 29,32 (Pisa o campagne vicine).

Tipo A

A1 (B-01065).

Crude sono le fiere e sì spietate,	
nate ne' boschi, fra l'erbe nutrite,	2
ma non tanto crudeli e tanto ingrata	
quanto inverso di me tiranna siete.	4
Bella, se vi amo perché non mi amate?	
E se vi seguio perché mi sfuggite?	6
Verrà la morte e tutti e due morremo,	
dipoi che contentar non ci potemo.	8

5. verso aggiunto nell'interlinea fra gli attuali vv. 4 e 6 T 6. E] da Bella, corretto in interlinea e depennato T

A2 (B-01066). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

Crude sono le fiere e sì spietate, nate ne' boschi, fra l'erbe nutrite:	2
non son tanto crudeli e tanto ingrata quanto inverso di me tiranna siete.	4
Bella, se vi amo perché non mi amate? E se vi seguio perché mi sfuggite?	6
Verrà la morte e tutti e dua morremo, dipoi che contentar non ci potemo.	8
Verrà la morte e tutt'e dua moiamo, dipoi che contentar non ci possiamo.	10

XXV. [Che d'òmine ho fatt'io alla fortuna?]

Tipo A

A1 (B-01071). Campagna di Lucca

Raccoglitore: Paolo Giorgi.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS.**

Didascalia: «Rispetto».

Che d'òmine ho fatt'io alla fortuna?	
Ho l'oro in mano e mi doventa stiuma!	2
Che d'òmine ho fatt'io in questo mondo?	
Ho l'oro in mano e mi doventa piombo.	4
Che d'òmine ho fatt'io in questa parte?	
Ho l'oro in mano e mi doventa carte.	6
Che d'òmine ho fatt'io alle gente?	
Ho l'oro in bocca e mi doventa niente.	8

XXVI. [E degli sfortunati in questo mondo]

Tipo A

A1 (B-01479). Cerageto, frazione di Castiglione Garfagnana (LU)

Informatrice: «una donna»

Numero d'ordine originario: «19».

E degli sfortunati in questo mondo,
uno di quelli mi posso chiamare: 2
metto la paglia in mare e 'un va al fondo,
dell'altri il piombo vedo galleggiare. 4

1. sfortunati] -tu- *ricalcato su testo illeggibile* T

XXVII. [Cadon l'olive e non cadon le foglie]

Tipo A

A1 (B-01072). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

Cadon l'olive e non cadon le foglie:
vostre bellezze non cadon giammai! 2
Tu fai come quel mar che cresce a onde:
cresce per vento e non per acqua mai. 4
 Tu fai come quell'erba tenerina:
 e più tu cresci e più 'venti bellina! 6
 Tu fai come quell'erba tenerella:
 quanto più cresci e più tu 'venti bella! 8

XXVIII. [C'era una volta un ricco poveruomo]

Tipo A

A1 (B-01073). Crespole, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Didascalia: «Il ricco poveruomo».

C'era una volta un ricco poveruomo: avea solo un quattrino nel borsello,	2
volea vestir di raso e di morello, volea comprar 'na botte di vin buono.	4
E poi quel che ci avanza, volea fare un vestito alla Costanza.	6
Quel che gli resta ancora, volea fare un vestito alla signora.	8

XXIX. [Chi oltre se ne va, me-l sappia dire]

Tipo A

A1 (B-01074). Pelago (FI)*

Serie documentaria: **R**.

Didascalia: «Rispetto».

Chi oltre se ne va, me-l sappia dire: una lettera al damo vo' mandare.	2
E gliela do che gli possiate dire che la risposta son qui ad aspettare.	4
Ditegli che il mio cuore è pien di nodi, e domenica venga in tutti modi.	6
Ditegli che il mio cuore ha pene grandi: domenica ci venga, e non ci mandi.	8

2. vo'] -o *ricalcata su* -a **T** 6. domenica] *da* domenica domenica, *con la seconda occorrenza depennata* **T**

XXX. [Con la presente vengo, o Teresina]

Tipo A

A1 (B-01075). Pelago (FI)*

Serie documentaria: **R.**

Didascalia: «Rispetto».

Con la presente vengo, o Teresina, a darti nuova del mio benessere:	2
e spero assai nella bontà divina che tu fedele mi debba aspettare.	4
Dal giorno che partii dal tuo paesetto, il cuor mi batte forte dentro il petto:	6
sempre pensando a te, dolce amor mio, che sol di rivederti ha gran desio.	8

6. cuor] **T** aveva tracciato originariamente le lettere qu-, poi cancellate e immediatamente corrette in linea h- ricalcata su a- **T** 8. ha]

XXXI. [Cari signori, statemi ascoltare]

Tipo A

A1 (B-01076). San Godenzo (FI)

Cari signori statemi ascoltare: una gran voglia di cantar mi sento!	2
E dalle risa vi farò crepare, se porgerete l'orecchio a l'argomento.	[+1] 4
Andiamo all'osteria, che s'ha a ballare: c'è un porco sonator con l'istrumento.	6
Sona manfrine e tresconi, balli chi vole: sega le felce e mettile al sole:	[+2] 8
ora si farà a chi più ve pole. Salta in ballo Batista e la Fiorita:	10
puntando l'occhio dove spunta il sole, ballò un trescone la coppia gradita.	12

6. l'istrumento] da lo strumento, con -o cancellata e is- ricalcato su s- **T**

XXXII. [Chi disse donna vuole dir dannata]

Tipo A

A1 (B-01077). Poppi (AR)

Chi disse donna vuole dir dannata: amate, amanti, che amati sarete!	2
La donna che all'è finta e interessata vi ama tanto quanto che spendete.	4
La donna l'ha la regola del farco: la pela un tordo e poi va dietro a un altro.	6

4. quanto] -t- *ricalcato su* -d- T

XXXIII. [Come posso fare essere allegra?]

Tipo A

A1 (B-01078). Scarperia (FI)

Come posso fare essere allegra? C'è il mio morino l'ha tanti pensieri:	2
tra nove mesi lo veston di tela e lo metton nel corpo de' bersaglieri.	[+1] 4

XXXIV. [Color di rosa, l'hai pur colte tutte]

Tipo A

A1 (B-01079). Porcari (LU)

Raccoglitore: Attilio Del Carlo.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: VS.

Color di rosa, l'hai pur colte tutte: almeno ti potessi un po' parlare!	2
Ti conterei le mie pene tutte, quelle che per amor mi fai provare!	4
Le pene che mi dai tutte le scrivo, e rendetele voglio, o morto o vivo.	6
Le pene che mi dai tutte l'ascolto, e rendetele voglio, o vivo o morto.	8
Le pene che mi dai le metto in carte, e rendetele vo' la maggior parte.	10

Tipo B

B1 (B-01090). Palmata, frazione di Lucca*

Il testo è trascritto di seguito, a mo' di prosa. La separazione in versi è stata segnalata mediante l'inserzione di trattini rossi.

Didascalia: «Color di rose (canzone)».

Color di rose, l'hai pur colte tutte: un giorno ti potessi un po' parlare!	2
Ti canterebbi le mi' pene tutte, quelle che per amor mi fai provare!	4
M'hai levato il riposo della notte, la voglia del dormire e del mangiare!	6
Però ti prego, gi[o]vine gentile: rendimi il sonno, che possa dormire!	8
Però ti prego, giovine garbato: rendimi il sonno che tu m'hai rubato!	10
Però ti prego, giovinetto adorno: che possa riposa' la notte e il giorno!	12

B2 (B-01543). Lucca

Fiorin di rose, l'hai pur colte tutte: almeno ti potessi un po' parlare!	2
Ti vorrei dire le mie pene tutte, quelle che per amor mi fai provare!	4
M'hai levato il riposo delle notte, e la voglia del bere e del mangiare!	6
Così ti prego, giovane gentile: rendimi il sonno, ch'io possa dormire!	8
Però ti prego, giovane reale: rendimi l'appetito per mangiare!	10

9. giovane] -o- ricalcata su testo illeggibile

XXXV. [Cappel di paglia, l'imbasciata è fatta]

Tipo A

A1 (B-01080). Porcari (LU)

Raccoglitore: Attilio Del Carlo.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: **VS**.

Cappel di paglia, l'imbasciata è fatta: ha detto la ragazza ch' 'un vi vuole!	2
Se n'è giurato lo suo padre 'n piazza che vi vuol dare a un giovine d'onore!	4
A un giovane d'onore vi vuol dare: cappel di paglia, ne potete andare!	6
Vi vuol dare a un giovane gentile: cappel di paglia, ve ne potete ire!	8

4. onore] ricalcato su un precedente amore **T**

XXXVI. [Cammina, sol, ch'arrivera' di notte]

Tipo A

A1 (B-01081) Porcari (LU)

Raccoglitore: Attilio Del Carlo.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: **VS**.

Cammina, sol, ch'arrivera' di notte,	
e più non aspetta' la tua sorella,	2
che le' si leva sulla mezzanotte:	
fa per non esser vista tanto bella.	4
Tanto bella, che rende splendore:	[-1]
quella si chiama sorella del sole!	6
Sì bella, che rischiara la lacuna:	
quella si chiama l'argentina luna.	8

XXXVII. [Col suo bel canto lamentar si vuole]

Tipo A

A1 (B-01082). Pistoiese*

Raccoglitore: «direttore D'Achille» (nota manoscritta).

Scheda dattiloscritta. Primo elemento di una serie di «Rispetti». In corrispondenza dell'angolo superiore esterno, a lapis, il numero «45», forse relativo al numero di componimenti presenti nella raccolta.

«Col suo bel canto lamentar si vuole:	
canta la lingua e addolorato è il cuore».	2
«Faccio per iscialar l'afflitta pena:	
sebbene io canti di dolor son piena».	4

XXXVIII. [Ci ho la testa più calda d'un forno]

Tipo A

A1 (B-01083). Filicaia Garfagnana, frazione di Camporgiano (LU)

Informatore: «un giovane contadino».

Numero originario d'ordine o di pagina: «11».

Ci ho la testa più calda d'un forno: vìa, risolvi: o dirmi di sì!		2
Dirmi di sì, o darmi parola!	[-1]	
Sirò sempre fedele a te sola:		4
Giuocheremo al battello d'amo'.		

XXXIX. [Ci avevo un cavallino brizzolato]

Riscontri in altre raccolte: Roma, Bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia, Archivi di Etnomusicologia, Raccolta [Lomax] 024 O, brano 8 (Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese, 28 novembre 1954) [fonte sonora].

Tipo A

A1 (B-01084). Livorno*

Ci avevo un cavallino brizzolato, contava ' passi 'e faceva la luna:		2
ci avevo 'na biondina e m'ha lassato: si vede nell'amore 'un ci ho fortuna.		4

A2 (B-01085). Livorno

Numero originario d'ordine o di pagina: «26».

Ci avevo un cavallino toppeggiato, contava i passi che faceva la luna.		2
Ci avevo un bel morino, mi ha lasciato: si vede nell'amor non ci ho fortuna.		4

A3 (B-01092). Montepulciano (SI)

Ci avevo un cavallino brizzolato che mi contava i passi della luna:		2
Ci avevo un morettino e mi ha lasciato: è segno che in amor non ci ho fortuna.		4

XL. [Caro morino, 'un fare 'ome la Tosca]

Tipo A

A1 (B-01086). Livorno*

Caro Morino 'un fare 'ome la Tosca:
cor un pugnale uccise l'avversario, 2
Lo fece 'asca' 'n terra 'me 'na mosca,
n'accese 'r lume, ni 'antò 'r rosario! 4

XLI. [Col latte e col caffè ti sei sciupata]

Tipo A

A1 (B-01087). Montalcino (SI)

Informatrice o raccoglitrice: Rosina Santini.
Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS**.

Col latte e col caffè ti sei sciupata,
invece d'arrossi' ti sei ingiallita! 2
Ma levati di qui, brutta patita:
mi sembri del color della frittata, 4
e dalla rabbia ti mordi le dita!

XLII. [Come ho da far, me, a cantar di cuore]

Tipo A

A1 (B-01088). Vendaso, frazione di Fivizzano (MS)*

Informatore: Alfredina Palmieri, donna di casa, 18 anni.

Raccoglitore: Giovanni Battini.

Didascalia: «Canzone amorosa».

Come ho da far, me, a cantar di cuore, allegramente, come fan le altre?		2
E tutte l'altre ci han lo suo amore, io, poverina, l'ho da luntan parte!		4
Da luntan parte tengo lo mio amore: luntan dagli occhi e presso del mio cuore.		6
Da luntan parte tengo l'amor mio: luntan dagli occhi e presso del cuor mio!		8
Quando mi credo di essere in cima al monte, e mi arivolto e sono in mezzo al piano.	[+1]	10
Quando mi credo di bere a una chiara fonte mi convien bere il torbido pantano.	[+2]	12

4. poverina] -o *ms.*

XLIII. [Che bel giovine che ho accanto!]

Tipo A

A1 (B-01089). Carrara

Che bel giovine che ho accanto! Ha un occhio mezzo nero e mezzo bianco, ha un occhio fatto a mezza luna, questo giovin potrebbe esser la mia fortuna!		2
	[-1/-2]	
	[+2]	4

XLIV. [C'era una volta ch'io di te morivo]

Tipo A

A1 (B-01091). Carrara

Didascalia: «Rispetto».

C'era una volta ch'io di te morivo: ora non t'amerei tu mi pagassi.	2
Tu mi donassi ogni giorn' un fiorino, di svoglia in grazia mia tu ritornassi.	4
Tu mi donassi una barchetta d'oro, d'entrare in grazia mia non c'è più modo.	6
Tu mi donassi 'na barca d'argento, d'entrare in grazia mia non c'è più tempo.	8

Tipo B

B1 (B-01500). Pieve a Nievole (PT)

Numero d'ordine originario: «35».

E c'ero 'nnamorata e ci morivo: ora nemmeno se tu mi pagassi.	2
L'azione che m'ha' fatto te la scrivo: saresti un vile se a me tu pensassi.	4

XLV. [Civettonaccio, tu non ti vergogni]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 222,806 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01093). Pistoiese*

Civettonaccio, tu non ti vergogni amare tante dame in mia presenza?	2
Se il corvo ne passasse cogli storni, a tutti quanti ne dareste udienza!	4
Se a tutte quelle udienza ne darai, il damo del comun ti chiamerai.	6

XLVI. [Da quando nacqui, fino dalla culla]

Tipo A

A1 (B-01094). Pian Degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Raccoglitrice: maestra Mercedes Del Tredici.

Serie documentaria: **Raccolta MDT**.

Didascalia: «Canto di Francesco Chierroni».

Da quando nacqui, fino dalla culla, amai una donna, e fu la madre mia:	2
qui ben conoscerai che mi trastulli l'amor di donna per tutta la via.	4
L'amor, semplicetta che sa nulla, di più l'assetta quel che questa prunia.	[-1] 6
Di amore un alber poi vien generato, che in più parti coi rami è dilatato.	8

XLVII. [Eccolo... | ... arrivato né tardi né presto]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 209,760 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01095). Popiglio, frazione di Piteglio (PT), 31 marzo 1928

Informatrice: Irene Orsucci, 77 anni.

Raccoglitrice e trascrittrice: Ottavia Pupilli.

Didascalia: «Canzone», biffata dalla stessa mano (probabilmente quella di Vittorio Santoli) che traccia la didascalia relativa a informatrice, raccoglitrice e luogo di raccolta.

Deccolo là, quel fior di ginestro:	[-1]	
prendi una sedia e mettiti a sedere!		2
Non sei arrivato né tardi né presto:		
un'altra amante sei stato a veder!		4
Un'altra amante, un altro risplendere:		
e da me ci vieni quando va sotto il sole.	[+2]	6

5. Un'altra amante] *da* sei stato *da*, *depenato e modificato in interlinea* **T**

Tipo B

B1 (B-01224). Poppi (AR)

Eccolo, lo mi' amor, che l'è arrivato:		
trovategli la sieda per sedere!		2
'Un è arrivato né presto né tardi,		
che un'altra donna l'è andato a vedere.		4
Se l'è andat'a vederla ed io l'ho caro:		
è una contadinella di mio paro.		6
Se l'è andato a vederla e l'ho caro io:	[+1]	
è una contadinella di par mio.		8

1. mi'] *da* mio, *con -o cancellata* **T**

Tipo C

C1 (B-01473). Porcari (LU)

Raccoglitore: Attilio Del Carlo.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: VS.

Ecco lo benvenuto giovinetto, come la festa tra la settimana.	2
Non siete arrivo né tardi né presto: siete stato a vede' la vostra dama.	4
La vostra dama gli è un giglio col fiore: siete stato a vede' chi ben vi vuole.	6
La vostra dama è un giglio fiorito: siete stato a vede' chi v'ha tradito.	8

XLVIII. [Eccolo là, quel benvienga-benvienga | ...dategli una seggiola che siegga]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 197,713 (Toscana); GIANNINIG 1921² 159, 123 (Castagneto Carducci [LI]).

Tipo A

A1 (B-01220). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT).

Serie documentaria: A (70).

Eccolo là, quel benvienga-benvienga: dategli la «buona sera, signoria»!	2
E dategli una seggiola che siegga, che s'ariposi la sua signoria!	4
Dategli una seggiola e un guanciale, che s'ariposi quel viso reale!	6
Dategli una seggiola e un banchetto, che s'ariposi quel bel giovinetto!	8

A2 (B-01221). San Rocco, frazione di Larciano (PT)*

Serie documentaria: E.

Eccolo là, quel b[env]enga-benvenga, eccolo là, quel benvenuto-sia:	2
E dategli la seggiola che segga, che la riposi la su' signoria!	4
E dategli la seggiola e il panchetto, che si riposi quel bel giovinetto!	6
E dategli la seggiola e la panca, che si riposi quella faccia santa.	8

A3 (B-01225). San Godenzo (FI)

Eccolo qua, il benvenuto-e-venga, eccolo qua, il benvenuto-sia:	2
portateli una seggiola che segga, e si riposi la sua signoria!	4
Portateli una seggiola coi fiocchi: egli è arrivato il re dei giovinotti!	6
Portateli una seggiola coi fiori: egli è arrivato il re degli amatori!	8

Tipo B

B1 (B-01222 = B-010223). San Rocco, frazione di Larciano (PT)*

Informatore (B-01223): Rosa Diolaiti, 70 anni, bracciante.

Serie documentaria: entrambe le schede appartengono alla serie E; il testo trascritto in B-01223 è accompagnato dal numero d'ordine «16».

Se gli è il mi' damo lascialo venire! Ammannisci una seggiola che siegga, che le rose dell'orto fa fiorire.	2
Ammanniscila una seggiola co' fiori, e se non è innamorato s'innamori!	[+1] 4
Ammanniscila una seggiola co' fiocchi, e se nun ha la dama si balocchi!	[+1] 6
Ammanniscila una seggiola co' frulli, e se non ha la dama si trastulli!	[+1] 8
Ammanniscila una seggiola coll'aspo, e se nun ha la dama vada a spasso.	[+1] 10

XLIX. [Eccolo là, quel porco del mio damo]

Tipo A

A1 (B-01226). Camaioire (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Eccolo là, quel porco del mio damo!	
Mi viene a veglia con tre giubbe addosso:	2
una l'ha rotta e quell'altra l'ha strappa,	
e quella meglio non gli sta più addosso.	4
Mi viene a casa e mi dice ch'ha sonno:	
di cento scudi n'averè bisogno.	6
Mi viene a casa e mi dice ch'ha fame:	
mi va all'arcile e mi mangia 'l levame.	8

L. [De le canzoni io ne so uno staio]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 9,33 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01096). Sansepolcro (AR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

De le canzoni io ne so uno staio:	
se me ci ametto nu' finisco maio!	2
De le canzoni te ne so una truffa:	
quelle del fondo mi piglian la muffa!	4
De le canzoni te ne so una mina:	
se me ci ametto si zitti la prima.	6

6. ametto] anetto *ms.*

LI. [E de' rispetti ne so un scatolino]

Tipo A

A1 (B-01469). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

E de' rispetti ne so un scatolino, e tutti me li tengo rinserrati.	2
Uno lo serbo al mio giovanottino, uno lo serbo agli altri innamorati.	4
Uno lo vo' per me se mi bisogna, e se non canto ben non è vergogna.	6

LII. [Il papa l'ha concesso quindici anni]

Tipo A

A1 (B-01097). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (140)**.

Delle belline ne fece le mamme, 'un ha bellina come siete voi!	2
Il papa l'ha concesso quindici anni e l'indulgenza, chi parla con voi,	4
E altrettanti chi vi tocca i panni, e cinquecento chi dorme con voi.	6
E io, per acquistar quest'indulgenza, dormir con voi e far la penitenza!	8

2. 'un ha] una *ms.*

LIII. [Denti di perle e labbre di corallo]

Tipo A

A1 (B-01098). Levigliani, frazione di Stazzema (LU)

Serie documentaria: il testo è trascritto su carta timbrata «Direzione didattica Stazzema [LU]».

Denti di perle e labbre di corallo, negli occhi mi parete il Paradiso:	2
la vostra bocca non mena mai fallo, il vostro gentil parla', ch'è un dolce riso.	[+1] 4
La vostra bocca sempre mena perle: la mia, che gli vol ben, sempre gli attende.	6
la vostra bocca sempre perle mena: la mia che gli vol ben, sempre sta 'n pena.	8

4. ch'è] *da* che è, *con -e depennata* T 8. 'n] 'm *ms.*

LIV. [Dentro del core l'ho la mia ferita]

Tipo A

A1 (B-01099). Sansepolcro (AR)*

Numero d'ordine originario «19»; sul retro, depennato, un testo in versi (*inc. In mezzo all'orto, fra l'erba limona*).

Dentro del core l'ho la mia ferita: son tanti giorni, e ancor non è guarita.	2
Da tanti giorni mi fa spasimare, e voi me la potete risanare.	4
Se in fondo mi volete un po' di bene, non mi fate patir questo dolore,	6
non mi fate soffrire queste pene, perché voi non m'escite mai dal core.	8
E se di giorno m'apparite, amore, vi vedo bianca e rossa come un fiore;	10
e se di notte m'apparite, o bella, vi vedo luccicar come una stella.	12

LV. [Dentro del petto mio c'è 'na candela]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 140,528 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01100). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (138)**.

Dentro del petto mio c'è 'na candela, di dentro brucia e di fora non pare:	2
tu lo sentissi, il gran ardor che mena!	
E non lo spengeria l'acqua del mare!	4
E non lo spengeria l'acqua che core, e non lo spengi te, caro mio amore!	6
E non lo spengeria l'acqua che viene, se non lo spengi te, caro mio bene!	8

LVI. [Diavolo dell'inferno, fatti frate]

Riscontri in altre raccolte: GIANANDREA 1875 81,149 (Marche).

Tipo A

A1 (B-01101). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Diavolo dell'inferno, fatti frate: vieni a confessa la ragazza mia!	2
E se li trovi tante birbonate, in sulle spalle portatela via.	4

A2 (B-01102). Maresca, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Diavolo dell'inferno, fatti frate e valla a confessa' la bella mia!	2
Fattele racconta' le buggerate, e se non te le vol di' portala via.	[+1] 4

Tipo B

B1 (B-01103). San Godenzo (FI).

Diavolo dell'inferno, fatti frate		
e vieni a confessare la bella mia.	[+1]	2
Domandali se vuole rifar la pace:	[+1]	
se non la vuol rifare portala via.	[+1]	4

3-4. *L'ipermetria dei due versi finali è stata sanata, con una penna diversa da quella usata da T, depennando la vocale finale di vuole 3 e rifare 4*

LVII. [Digia che il ciel t' ha fatto tanto bella]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 250,919 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01104). San Godenzo (FI)

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ms.**

Digia che il ciel t' ha fatto tanto bella,		
mettiti in casa e più non ti partire!		2
Fatti servire da una dama o donzella:	[+1]	
quello che ti ama non lo far morire!		4
E se lo fai morire sarai chiamata	[+1]	
donna senza pietà, crudele, ingrata.		6
E se lo fai morir ti chiameranno		
donna senza pietà, piena d'inganno.		8

LVIII. [Di là dai monti se ne va la luna]

Tipo A

A1 (B-01105). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Di là dai monti se ne va la luna,	
e tu, mia bella, chiudi il tuo balcone:	2
io nel silenzio della notte bruna,	
ti canterò d'amore una canzone.	4
Dormi fanciulla, dormi o mio tesoro,	
a me pensando ne' tuoi sogni d'oro.	6
Chiudi tranquilla le tue luci belle,	
ch'io qui ti veglio colle amiche stelle.	8

LIX. [Di là dal monte, che c'è 'na gran valle]

Tipo A

A1 (B-01183). Campagna di Lucca*

Raccoglitore: Paolo Giorgi.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Didascalia: «Rispetto».

Di là dal monte, che c'è 'na gran valle,	
c'è un vago fiore e una pungente spina.	2
Giovine bello, 'un mi voltar le spalle,	
che dopo morte mi occor medicina.	4
E dopo morte mi occor dottore:	
non occorr'acqua, quando il fuoco muore.	6
E dopo non occorre unguento:	[-1/-2]
non occorr'acqua, quando il fuoco è spento.	8

5. morte] -e ricalcata su -o T

LX. [Di là dall'alba m'apparisce il giorno]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 270,994 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01106).

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ms.**

Di là dall'alba m'apparisce il giorno,	
dove si leva il sol di là dall'ombre:	2
e là l'apparve un cavalier giocondo,	
colla sua spada in man tinta di sangue.	4
Al collo ci portava un botton d'oro,	
e dentro c'era scritto un breve a ssangue:	6
«Rileggi questa lettera, crudele:	
senti che lo cor mio non ha mai bene!	8
[Ri]leggi questa lettera, crudace:	
senti che lo cor mio non ha mai pace».	10

6. a ssangue] a llangue *ms.*; *si presume uno scambio paleografico*

LXI. [Di là dal mar mi parve di vedere]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 200, 724 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01107).

Di là dal mar mi parve di vedere	
un'acqua chiara ed una fresca fonte:	2
avevo sete e non potevo bere,	
non mi potevo accostare alla fonte!	4
Non mi potevo alla fonte accostare:	
aver lo damo, e non poterlo amare!	6
Non mi potevo accostare alle prode:	
aver lo damo, e l'altra se lo gode!	8
Non mi potevo accostare alle ciglia:	
avere un damo, e l'altra se lo piglia!	10

A2 (B-01108). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N.

Di là dal mare mi par di vedere	
in acque chiare quella bella fonte:	2
vederla chiara e non poterla bere,	
e non potersi accostare alla fonte!	4
E non potersi accostare alle prode:	
io l'ho l'amante e un'altra se lo gode!	6
E non potersi accostare alla f'pilla f':	
io l'ho l'amante e un'altra se lo piglia!	8

A3 (B-01109).

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

Di là dal mare mi par di vedere	
di una acqua chiara e di una fresca fonte:	2
avevo sete e non potevo bere,	
non mi potevo accostare alla fonte!	4
Non mi potevo alla fonte accostare:	
aver la dama e non poterla amare!	6
Non mi potevo accostare alle prode:	
avere un damo e l'altra se lo gode!	8
Non mi potevo accostare alle ciglia:	
avere un damo e l'altra se lo piglia!	10

A4 (B-01110). Filicaia Garfagnana, frazione di Camporgiano (LU)

Informatore: «una donna».

Numero d'ordine originario «23».

Di là del mar mi parve di vedere	
un'acqua chiara ed una fresca fonte:	2
avevo sete e non potevo bere,	
e non mi potevo accostare alla fonte!	4
Non mi potevo alla fonte accostare:	
avere 'l damo e non potello amare!	6
Non mi potevo accostare alle prode:	
avere il damo e un'altra se lo gode!	8
Non mi potevo accostare alle ciglia:	
avere un damo e un'altra se lo piglia!	10

LXII. [Di là dal mar ci passa le novelle]

Riscontri in altre raccolte: TOMMASEO 1841 325,9 (Orbetello [GR]); TIGRI 1869³ 220,800 (Toscana); CALIARI 1900, 86,[4] (frazioni di Verona e località della provincia) [testo differente, ma che presenta affinità formali con la testa di quello che si presenta di seguito]. Altri testi simili: TIGRI 1869³ 209,759 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01111) San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: A (70).

Di là del mare son venute le novelle:	[+2]	
con tanta crudeltà mi lassi, amore!		2
E n'hai preso mal delle più belle,		
e dietro a te ho perso il tempo mio.		4
E dietro a te ho perso il tempo e i passi:		
con tanta crudeltà, amor, mi lassi!		6
E dietro a te ho perso il tempo e l'ore:		
con tanta crudeltà mi lassi, amore!		8

1. novelle] novella *ms.*

2. lassi] -s- *ricalcata su -c- T*

Tipo B

B1 (B-01249). Cana, frazione di Roccalbegna (GR)*

E giù pel mare passa le novelle:		
m'avete abbandonato, o bene mio!		2
L'avete prese [a] ama' quelle più belle,		
quelle che nnun ne nacque a tempo mio.		4
Quelle che nnun ne vende e nun ne nacque:		
per senti' parla' voi so' ferme l'acque.		6

4. che nnun] *il ms. leggeva originariamente* chen 'nun; *la -n di chen è stata cancellata in un secondo momento, presumibilmente da T*

B2 (B-01113). Poppi (AR)

Di là dal mar ci passa le novelle: mi avete abbandonato, bene mio!	2
Tu l'hai preso ad amar quelle più belle: dopo te ce l'ho perso il tempo mio.	4
Dopo te ce l'ho perso il tempo e l'ore: con tanta crudeltà mi lasci, amore.	6
Dopo te ce l'ho persi 'l tempo e i passi: con tanta crudeltà, amor mi lasci.	8

Tipo C

C1 (B-01112).

E m'han contato una storia novella: non so se gli do retta, anima mia!	2
Te la se' trova una dama più bella: con quella vai, e seguiti la via.	4
Con quella vai, e seguiti il tuo core: con tanta crudeltà mi lasci, amore?	6
Con quella vai e seguiti i tuoi passi: con tanta crudeltà, amor, mi lassì?	8

5. il tuo] *aggiunto in interlinea T*

LXIII. [Di là dal poggio ci ho imparato un fiore]

Tipo A

A1 (B-01114). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Testo in prosa sul v., d'altra mano (inc. «Alcuni componimenti poetici di soggetto morale o sacro...»).

Di là dal poggio ci ho imparato un fiore: a casa mia ce lo vorrei guidare	, 2
metterlo alla finestra per odore, sera e mattina andarlo a rinfrescare.	4
Andarlo a rinfrescar trebbiano e vino e lo mio damo fare un cittadino	6
Andarlo a rinfrescar vino e trebbiano e lo mio damo fare un capitano.	8

LXIV. [Dimmelo, bello mio, per qual cagione]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 242,885 (Toscana); NIERI 1900 46,117 (Ponte a Moriano, frazione di Lucca, Lucca, Valdottavo, frazione di Borgo a Mozzano [LU]). Ha un incipit simile il rispetto TOMMASEO 1841 111, 6 (Montalcino [SI]).

Tipo A

A1 (B-01115).

Dimmelo, bello mio, per qual cagione?
In che maniera abbandonata m'hai? 2
Non te l'ho fatte mai cattive azione:
se bene t'ho volsuto, tu lo sai. 4

Tipo B

B1 (B-01116). Vignole, frazione di Quarrata (PT)

Serie documentaria: **A (92)**.

Dimmelo bello mio, per quar ragione
che dal tuo cuore scancellato m'hai? 2
Ti avessi fatto mai cattive azioni!
Se ti ho voluto bene, amor, lo sai. 4

LXV. [Dimmelo, bello mio, come facesti]

Riscontri in altre raccolte: GIANANDREA 1875 20,40 (Marche).

Tipo A

A1 (B-01117). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Dimmelo, bello mio, come facesti
quando dal petto mi levasti il cuore? 2
Con qual chiave gentile me l'apristi,
che non sentii né pena né dolore? 4
Io non sentii né pena né desio,
quando dal petto levasti 'l cuor mio. 6
Io non sentii né pena né diletto
quando 'l cuor mio mi levasti dal petto. 8

Tipo B

B1 (B-01132). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (62)**.

Ditemi, bella, come voi faceste quando dal petto mio levaste 'l core?	2
Ditemi: con che chiave voi l'apriste?	
Non sentiedi né pene e né dolore.	4
'Gna che le fosse una chiave gentile, levar un cuor del petto e non sentire!	6
'Gna che le fosse una chiave reale, levar un cuor del petto senza male!	8

B2 (B-01133,1). Querceta, frazione di Seravezza (LU)*, poco prima del 1° aprile 1929

Informatrice: «La stessa» (per ora non identificabile).

Raccoglitrice e trascrittrice: Maria Bertozzi.

Serie documentaria: **Raccolta Bertozzi**. Il n. «81» segnato lungo il margine superiore della scheda sembra appartenere alla paginazione originaria.

Dimmi, caro amor mio, come facesti quando dal petto mio levasti il cuore?	2
Dimmi con che chiavi tu ci apristi:	[-1]
non sentitti né pena né dolore.	4
L'arte d'amor che sia così gentile: levare il cuor di un petto e non sentire!	6
L'arte d'amor che sia così leale: levare il cuor di un petto e non far male!	8

LXVI. [Dimmi, bellino, com'i'ho da fare | per poterla salvare l'anima mia?]

Riscontri in altre raccolte: Tigri 1869³ 255,943 (Toscana); GIANNINIG 1921² 153,103 (Toscana); CALIARI 1900, 13,[3] (frazioni di Verona e località della provincia).

Tipo A

A1 (B-01118).

Dimmi, bellino, com'i' ho da fare	
per poterla salvar l'anima mia?	2
I' vado 'n chiesa e non ci posso stare,	
nemmen la posso dir l'Ave Maria!	4
I' vado 'n chiesa e niente posso dire,	
ch'i' ho sempre il tuo bel nome da pensare.	6
I' vado 'n chiesa e non posso dir niente,	
ch'i' ho sempre il tuo bel nome nella mente.	8

2. salvar] *da salvare, con -e depennata* T

A2 (B-01119). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N.

Dimmi, giovinottino, come ho a fare	
per poterla salvar l'anima mia?	2
Io vado in chiesa e non ci posso stare,	
e non la posso dire un'Avemmaria!	[+1] 4
E vado in chiesa e non posso dir niente,	
che ho sempre il tuo nome lì presente.	6
E vado in chiesa e non posso dir nulla,	
che ho presente il tuo nome fin dalla culla.	[+1] 8

LXVII. [Dimmi, giovanottin, come ho da fare | dai tuoi di casa a farmi ben volere?]

Tipo A

A1 (B-01120). Massaciuccoli, frazione di Massarosa (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Sul v., testo in prosa (inc. «Simonide salvato dagli dei [...]).

Dimmi, giovanottin, come ho da fare dai tuoi di casa a farmi ben volere?	2
Di te non me ne posso lamentare, e con me tu ne sei stato fedele.	4
Se non mi aiuti te collo tuo ingegno, perdo la barca e il valoroso legno!	6
Se non mi aiuti te colla possanza, perdo la barca e te, cara speranza!	8

LXVIII. [Dimmi, bellino, chi ti dà le rose]

Tipo A

A1 (B-01184). Crespole, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Dimmi, bellino, chi ti dà le rose, che vai vestito sempre di rosato?	2
Chi te lo dà da bere e da mangiare? Chi te lo rifà il letto innamorato?	4
Chi te lo rifà il letto, o caro bene? Un giorno spero di rifarlo insieme.	6
Chi te lo rifà il letto, o amor mio? 'Na volta spero di rifarlo anch'io.	8

LXIX. [Dimmi per chi la fai la passeggiata]

Tipo A

A1 (B-01121). San Terenzo Monti, frazione di Fivizzano (MS)

Informatrice, trascrittrice o informatrice: Renata Paradisi.

Didascalia: «Canto popolare».

Dimmi per chi la fai la passeggiata: se tu la fai per me, falla finita.	2
Falla finita, e fammelo il piacere: quando ti trovo ti pago da bere.	4
Falla finita, e fammelo il favore: quando ti trovo ti pago un liquore.	6

LXX. [Giovanottin che fai tanto il bravo]

Tipo A

A1 (B-01121bis). San Terenzo Monti, frazione di Fivizzano (MS)

Informatrice, trascrittrice o informatrice: Renata Paradisi.

Giovanottin che fai tanto il bravo, le scarpe che hai in piedi non son le tue!	2
Quelle che hai in casa son da risolvere, e cerchi moglie e non la puoi trovare.	4

LXXI. [Dimmi, tu Farisei o Fariseo]

Tipo A

A1 (B-01122). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (44)**.

Dimmi, tu Farisei o Fariseo,	
tu che se' il capo della sbirreria,	2
dimmi se tu se' turco oppure ebreo!	
Che se siei della perfida zenia,	4
mi vo' raccomandare a San Matteo,	
che dica al diavol che ti porti via.	6
Mi raccomanderò al Padre Eterno	
che ti porti nel fondo dell'inferno.	8

LXXII. [Di pianti e di sospir vo' fa' una casa]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 166,62.

Tipo A

A1 (B-01123).

Di pianti e di sospir vo' fa' una casa,	
di lacrime vo' spenger la calcina,	2
e dentro ci vo' stare rinserrata	
finché non torna l'amor mio di prima.	4
E dentro rinserrata ci vo' stare	
finché il mio amor non vedo tornare.	6

[-1?]

LXXIII. [Di prima giunta saluto...]

Tipo A

A1 (B-01124). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Di prima giunta saluto Frediano, e poi saluto voi, sì bella figlia.	2
La serenata ve la fa Bastiano, che ha camminato più di cinque miglia:	4
ha camminato per monte e per piano per venirvi a veder, rosa vermiglia.	6
Io te lo voglio dir, spigo fiorito: ti amavo di buon cuore e m'hai tradito.	8

LXXIV. [E siam venuti a far l'inserenata]

Tipo A

A1 (B-01511). Piteglio (PT)*

Didascalia: «Rispetto».

E siam venuti a far l'inserenata, padron di casa, se ce la volete!	2
Ci avete una fanciulla addormentata, datel'un chiamo che la scionnerete.	4
Ditele che c'è pago un de' su' amori: la viene a salutar con canti e suoni.	6
Ditele che c'è pago un de' su' amanti: la viene a salutar con suoni e canti.	8

4. datel'un] *da* datele un, *con -e depennato* T 5. su'] *da* suoi, *con -oi depennato* T

LXXV. [Di questo paese sono forestiera]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 84,320 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01125). Pian Degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Raccoglitore: maestra Mercedes Del Tredici.

Serie documentaria: **Raccolta MDT**.

Didascalia: «Rispetto».

Di questo paese sono forestiera:	
non son venuta per venirci a stare.	2
C'ero venuta per veder chi c'era:	
chi c'era mi ci ha fatto innamorare.	4
Io me ne voglio andar, me ne vo' ire,	
in questi posti non ci vo' più stare:	6
non ci son nata e non ci vo' morire.	

LXXVI. [Di qui ci passo perché ci ho il passaggio]

Riscontri in altre raccolte: TOMMASEO 1841 265,2 (Cevoli, frazione di Casciana Terme - Lari [PI]); TIGRI 1869³ 290,1075 (Toscana); CASETTI, IMBRIANI 1871-1872, I 300, VIII (Nardò [LE]).

Tipo A

A1 (B-01126). Non posteriore al 1886 (da PROCACCI 1886, pp. 47-59)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Di qui ci passo perché ci ho il passaggio,	
ma non ci passo, mio caro, per voi!	2
E lo mio amore sta nell'Arcolaggio,	
tremila volte più bello di voi.	4
Non dico mica che brutto vu' siate,	
ma alla persona mia poco garbate.	6
Non dico mica che brutto vu' sia,	
poco garbate alla persona mia.	8

A2 (B-01127). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Passo di qui perché ci ho il passaggio,
ma non ci passo già, bella, per voi! 2
E la mia dama in altre parti l'aggio,
tremila volte più bella di voi. 4
Non dico già che voi bella non siete,
ma alla persona mia poco piacete. 6
Non dico già che voi bella non sia,
ma non piacete alla persona mia. 8

A3 (B-01128). Pistoiese, non posteriore al 30 settembre 1904 (da ARLIA 1904, p. 140)

Raccoglitore: Costantino Arlia.

Trascrittore: [Michele Barbi].

Di qui ci passo perch'è mio passaggio,
e non ci passo mia, bella, per tene. 2
E la mi' dama in altra parte i' l'aggio,
tremila volte più bella di tene. 4
Non dio mica tu bella non sia:
tremila volte è più bella la mia. 6
Non dico mica che bella non siete:
ma non già bella quanto vi tenete. 8

5. tu] che *variante alternativa in interlinea* T

A'1(B-01130). Tereglio, frazione di Coreglia Antelminelli (LU)

Passo di qui perché ci ho il passaggio,
e non ci passo già, bella, per voi. 2
E nun vi dico che bella nun siete,
ma non già quanto voi vi tenete. 4
Ma non ti dico che bella 'un tu sia,
ma non già quanto della dama mia. 6

1. passaggio] -o *ricalcata su* -a T

Tipo B

B1 (B-01129). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

E se ci passo perché ci ho il passaggio, ma non ci passo già, bella, per tene,	2
che la mia dama in altra parte l'aggio, che di bellezza ti vantaggia tene.	4
Che di bellezza ti vantaggia e giunge: trovati un altro amor, che il mio ti fugge.	6
E di bellezze ti vantaggia e passa: trovati un altro amor, che il mio ti lassa.	8

1. E se] *variante alternativa in interlinea* Di qui **T**

LXXVII. [Dite alla mìa mamma che non pianga]

Tipo A

A1 (B-01131). Vignole, frazione di Quarrata (PT)

Serie documentaria: **A (79)** [il numero d'ordine originario è stato corretto a lapis su un precedente «77»].

Dite alla mìa mamma che non pianga, che sarò li domenica mattina:	2
diteli che m'è morto la cavalla e all'asino gli è venù la pelatina,	[+1] 4
il topo mi ha mangiato tutto il pane, della disperazion mi è morto il cane, la volpe che mi è entrata nel pollaio	6
non m'ha lasso segno di gallina.	[-1] 8

LXXVIII. [Al vento, al freddo e alla burrasca e al ghiaccio]

Tipo A

A1 (B-01133,[2]). Querceta, frazione di Seravezza (LU)*, poco prima del 1° aprile 1929

Informatrice: «La stessa» (per ora non identificabile).

Raccoglitrice e trascrittrice: Maria Bertozzi.

Serie documentaria: **Raccolta Bertozzi**. Il n. «81» segnato lungo il margine superiore della scheda sembra appartenere alla paginazione originaria.

Al vento, al freddo e alla burrasca e al ghiaccio, mi basta di vederti una sol ora.	2
Dimmi se t'h[o] a scontrare a qualche passo: non temo né burrasca, né gragnola.	4
Non temo perché son omo fedele: io t'amo e ti vo' amare e ti vo' bene.	6
Non temo, perché son omo reale: io t'amo e ti vo' bene e ti vo' amare.	8

5. non temo] non temo non temo *ms.*

LXXIX. [Domenica mattina, gentilmente]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 200,726 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01134).

Domenica mattina, gentilmente, so dove andesti a far la rifermata.	2
E c'era gente che ti ponean mente: me lo vennero a dire insino a casa.	4
Quando me lo dicevano ridevo, e poi in camera sola io piangevo.	6
Quando me lo dicevano cantavo, e poi in camera sola sospiravo.	8

1. gentilmente] -l- *aggiunta tardivamente in linea T*

LXXX. [Dopo che mi partii da casa mia]

Tipo A

A1 (B-01135). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (22)**.

Dopo che mi partii da casa mia 'na stella alla tua casa m'ha guidato.	2
Vo' riverir la vostra signoria: che mille volte siate il bentrovato!	4
Io credo che nel mondo non ne sia, un sì bello e grazioso e sì garbato!	6
Un sì bello e garbato e sì grazioso: e di chi vi ama non siete pietoso!	8
Un sì bello e grazioso e sì garbato: e di chi vi ama vi siete scordato!	10

LXXXI. [Dopo quel pogettin, dopo quell'altro]

Tipo A

A1 (B-01136). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (20)**.

Dopo quel pogettin, dopo quell'altro, dopo quell'altro ci sta l'amor mio.	2
O poggio, o poggio, postù rovinare, vedessi l'amor mio aritornare!	4
O poggio o poggio postù far la volta, vedessi l'amor mio un'altra volta!	6

A2 (B-01137). Corbezzi, frazione di Pistoia.

Dopo quel poggiolin, dopo quell'altro, dopo quell'altro ci sta l'amor mio.	2
O poggio, poggio, postù rovinare, vedessi l'amor mio rovinare!	4
O poggio poggio postù dar la volta, vedessi l'amor mio un'altra volta!	6

3. 5. postù] posti *mz.*

Tipo B (presenta una coda simile il tipo LXXXIII.A)

B1 (B-01138). Frassignoni, presso Sambuca Pistoiese (PT)

Numero d'ordine originario: «II, 13».

La c'è un poggio, di là ce n'è un altro: di là da quello ci sta l'amor mio.	2
O poggio traditor, che ne farai?	
O vivo o morto me lo renderai!	4
O poggio traditor che ne farete?	
O vivo o morto me lo renderete!	6

B'2 (B-01139). San Godenzo (FI)

E lo mi' amore gli è passato il poggio: né qua né là non lo vedo tornare.	2
O poggio traditore, che ne fa' tue?	[+1]
O vivo o morto me lo rendi tue!	4
O poggio traditore, che ne farai?	[+1]
O vivo o morto me lo renderai!	6
O poggio traditore che ne farete?	[+1]
O vivo o morto me lo renderete!	8

1. mi]' ricalcato su -o T

LXXXII. [Dopo quel pogiolin c[h]'è benedetto]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 81,305 (Toscana).

Tipo A (presenta una coda simile il tipo LXXXI.B)

A1 (B-01140). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: A (142).

Dopo quel pogiolin c[h]'è benedetto, dove si vede quel'aria brilarè,	2
ci sta la casa di quel giovinetto, e' che m'ha preso l'alma a sconsumare	[+1] 4
M'ha preso a sconsumar la vita e 'l core: a mezza piaggia ci sta chi mi vole.	6
M'ha preso a sconsumar la vita e l'alma: a mezza piaggia ci sta chi mi garba.	8

A2 (B-01141). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Testo trascritto a lapis.

Dov'è quel poggiolino benedetto,
dove si vede quell'aria brilare? 2
Dov'è la casa di quel giovinetto
ch'ha preso la mia vita a sconsumare? 4
Ha preso a sconsumar questa mia vita,
come fa 'l sale nel'acqua bolita 6
Ha tolto a sc[onsumar] qu[es]to mio cuore,
come fa il ghiaccio quando vede il sole. 8

2. brilare] -la- *ricalcato su* -lla- T

LXXXIII. [E vedo e vedo, e non vedo chi voglio]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 167,631 (Toscana), NIERI 1900 81,280 (Ponte a Moriano, frazione di Lucca, Lucca, Valdottavo, frazione di Borgo a Mozzano [LU]).

Tipo A (presenta una coda simile il tipo LXXXI.B)

A1 (B-01453). Campagna di Lucca*

Raccoglitore: Paolo Giorgi.

Didascalia: «Rispetto».

E vedo e vedo, e non vedo chi voglio:
vedo le foglie di lontan tremare. 2
E vedo lo mi' amore in su quel poggio,
e al piano mai non lo vedo calare. 4
O poggio traditor, che ne farete?
O vivo o morto me lo renderete! 4
O poggio traditor, che ne farai?
O vivo o morto me lo renderai! 6

A2 (B-01454). Gavinana, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Io vedo e vedo, e non vedo chi voglio: vedo le foglie di lontan tremare,	2
Lo vedo l'amor mio in su quel poggio, e mai al basso lo vedo calare.	4
O poggio traditor, di': che ne fai?	
O vivo o morto me lo renderai?	6
O poggio traditor, che ne farete?	
O vivo o morto me lo renderete?	8

LXXXIV. [Dormi pur, bella, se pur vuoi dormire]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 108,409 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01142).

Dormi pur, bella, se pur vuoi dormire: il letto ti diventi rose e fiori.	2
Il capezzal, dove la testa tieni, noci moscate, e melarance odori.	4
E le lenzuola ti diventin seta, l'albero d'oro, e le foglie moneta.	6
E le lenzuola ti diventin belle: specchio di civiltà, lucenti stelle.	8
La vostra casa vi diventi un fiore: specchio di civiltà, stella d'amore.	10

A2 (B-01143).

Serie documentaria: Carte Rossi-Cassigoli (copia), ms.

Dormi pur, bello, se pur sai dormire: il letto ti diventi rose e fiori.	2
Il capezzale, dove la testa tieni, noci moscate, mele, aranci e fiori.	[+1] 4
E le lenzuola ti diventin seta, l'albero d'oro, e la foglia moneta.	6
E le lenzuola ti diventin belle: specchio di civiltà, lucenti stelle.	8
La vostra casa vi diventi un fiore: specchio di civiltà, stella d'amore.	10

LXXXV. [Dormi, speranza mia, dormi, speranza]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 106,398 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01144).

Dormi, speranza mia, dormi, speranza, dormi, speranza mia, riposa e pensa:	2
siamo pesati alla stessa bilancia, fra me e te c'è poca differenza.	4
Se lo potessi aver nello mio core (oh che dolcezza!) il tuo sguardo d'amore!	6
Se lo potessi aver nello mio petto, (oh che dolcezza!) il tuo sguardo diletto!	8

6. 8. sguardo] -g- forse ricalcata su -q- T

LXXXVI. [Dov'è la voce mia, ch'era sì bella?]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 7,24 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01145). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: «Questo lo sentivo cantare alla mia nonna, Anna Soldati-Bandini. Diceva che era un rispetto di Beatrice del Pian degli Ontàn».

Informatrice, raccoglitrice, trascrittrice: Isola Maffucci.

Didascalia: «*Rispetto*».

Serie documentaria: raccolta **IM**.

Dov'è la voce mia, ch'era sì bella?	
Dov'è la voce mia, ch'era sì alta?	2
Era sentita da tutta la terra era sentita da una villa all'altra.	4
E da una villa all'altra era sentita: dov'è la voce mia, dove l'è ita?	6
E da una villa all'altra era ascoltata: dov'è la voce mia, dove l'è andata?	8

LXXXVII. [Dove, mio ben, dove nascosto state]

Tipo A

A1 (B-01146). Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca (LU)

Raccoglitore: Augusto Mancini.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Dove, mio ben, dove nascosto state	
dove, sol di giustizia, risprendete?	2
Luce della mia vita, ove abitate?	
centro del cor, dove la stanza avete?	4
Se l'infedele vostro servo amate,	
tornate a dalli luce 'n vita e quiete!	6
Luce della mia vita, il cor del core:	
voi siete lo mio amante, dolce amore!	8
Luce della mia vita, il cor del petto:	
voi siete lo mio amante, il mio diletto!	10

LXXXVIII. [Dov'è quel [...] che ti donai? | Fanne di conto...]

Riscontri in altre raccolte: TOMMASEO 1841 152,5 (Monte Amiata); TIGRI 1869³ 121,458 (Toscana); GIANNINIA 1891, 24,25 (Pisa o campagne vicine); GIANNINIG 1921² 196,230 (Castagneto Carducci [LI]).

Tipo A

A1 (B-01147) San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (138)**.

Dov'è quel limoncin che ti donai?	
Fanne di conto e fa' che salvo sia.	2
O verà un giorno che lo partirai:	
drentro ci troverai l'anima mia.	4
Dientro ci troverai 'l mio aflitto core:	
lettere d'oro scritto [è] 'l tuo bel nome.	6
Dientro ci troverai 'l mio core aflitto:	
lettere d'oro è 'l tuo bel nome scritto.	8

A2 (B-01148). Lucciano, frazione di Quarrata (PT)

Serie documentaria: **A (80)**.

Dov'è qui limoncino che io ti donai?	[+1]	
Fammene conto e fai che salvo sia:		2
verrà un dì che tu lo partirai		
e dentro ci troverai l'anima mia.	[+1]	4
Dentro ci troverai il mio afflitto cuore:		
lettere d'oro è scritto il tuo bel nome.		6
Dentro ci troverai il mio cuore afflitto:		
lettere d'oro è il tuo bel nome scritto.		8

A3 (B-01149). Popiglio, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Qual è quel limoncin ch'io ti donai?		
Tienne di conto e fa' che salvo sia:		2
prendi un coltello e lo dividerai		
e dentro ci sarà l'anima mia.		4
Dentro ci troverai il mio afflitto cuore,		
lettere d'oro e scritto il tuo bel nome.		6
Dentro ci troverai il mio nome afflitto,		
lettere d'oro e il tuo bel nome scritto.		8

A4 (B-01150). San Rocco, frazione di Larciano (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Quell'anellino che io ti donai,		
tienne di conto e fai che servo sia:		2
un giorno ne verrà lo porterai,		
drento ci troverai l'anima mia.		4
Drento ci troverai 'l mio core affritto,		
lettere d'oro e 'l tuo bel nome scritto.		6
Drento ci troverai 'l mio affritto core,		
lettere d'oro scritto il tuo bel nome.		8

A5 (B-01153 / B-01154) Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N.

Dov'è quel limoncin che ti donai?		
Fanne di conto e fai che fresco sia:		2
prendi un coltello e lo dimezzerai,		
dentro ci troverai l'anima mia.		4
L'anima mia col mio cuore afflito:		
in lettere d'oro il tuo bel nome è scritto.	[+1]	6
L'anima mia col mio afflito cuore:		
in lettere d'oro sta scritto il tuo nome.	[+1]	8

A6 (B-01156). Castello di Cireglio, frazione di Pistoia*

Dov'è quel limoncin che ti donai?		
Tienne di conto e fai che salvo sia:		2
tempo verrà che lo dimezzerai,		
dentro ci troverai l'anima mia.		4
Dentro ci troverai l'anima e 'l core,		
in lettere d'oro scritto il tuo bel nome.	[+1]	6
Dentro ci troverai 'l mio core afflito,		
in lettere d'oro il tuo bel nome scritto.	[+1]	8

A7 (B-01161). Seravezza (LU)*, poco prima del 1° aprile 1929

Raccoglitrice e trascrittrice: Maria Bertozzi.

Serie documentaria: **Raccolta Bertozzi**. Il n. «51» segnato in corrispondenza dell'angolo superiore destro della scheda non sembra appartenere all'assetto originario di quest'ultima.

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 8.

Dov'è quel limoncino che ti donai?	[+1]	
Tenne di conto e fa' che salvo sia:		2
verrà un giorno che tu l'aprirai		
e dentro ci sarà la vita mia.		4
E dentro ci sarà il mio core afflito,		
lettere d'oro e lo mio nome scritto.		6
E dentro ci sarà il mio afflito core,		
lettere d'oro e parole d'amore.		8

2. salvo] -a- ricalcata su segno illeggibile T

A8 (B-01163). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Bello, quel limoncin che ti donai,
Tienne di conto e fa' che salvo sia: 2
verrà poi un giorno che tu l'aprirai,
dentro ci troverai la vita mia. 4
 Dentro ci troverai il mio cuore afflitto,
 lettere d'oro e il tuo bel nome scritto. 6
 Dentro ci troverai il mio afflitto cuore,
 lettere d'oro e parole d'amore. 8

A9 (B-01164). Montegiovi, frazione di Castel del Piano (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

La pallina ch'io ti donai, [-1/-2]
fanne di conto e fai che salva sia: 2
prendi il coltello, la sdimezzerai,
dentro ci troverai l'anima mia. 4
 Dentro ci troverai il mio cuore afflitto,
 lettere d'oro, il tuo bel nome scritto. 6
 Dentro ci troverai il mio afflitto cuore,
 lettere d'oro e scritto il tuo bel nome. 8

A10 (B-01165). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Sul v., della stessa mano, un componimento in versi biffato (inc. *Mi par che senta, mi par di sentire*).

La mela rosa a te donai, [-1]
tienla di conto e fai che salva sia: 2
prendi un coltello, la sdimezzerai,
dentro ci troverai l'anima mia. 4
 Dentro ci troverai il mi' core afflitto,
 a lettere d'oro il tuo bel nome scritto. [+1] 6
 Dentro ci troverai il mio afflitto core,
 lettere d'oro scritto il nostro amore. 8

A'1 (B-01151). Vignole, frazione di Quarrata (PT)*

Quell'anellino, cara, che ti donai,	[+1]	
come una cosa sacrosanta sia:		2
e quando morirò tu l'aprirai		
e dentro troverai l'anima mia.		4

A'2 (B-01152). Bardalone, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Quell'anellino che ti regalai,		
tiene di conto, e sacrosanto sia:		2
quando morirò io tu l'aprirai,	[-1?]	
dentro ci troverai la vita mia		4

A'3 (B-01155). Pontedera (PI)

Prendi quel limoncin che ti donai,		
tiene di conto e fai che salvo sia:		2
quando con le tue mani l'aprirai		
dentro ci troverai l'anima mia.		4

2. fai] -ai *ricalcato su testo illeggibile* T

A'4 (B-01158). San Godenzo (FI).

Dov'è quella pezzola che ti donai?	[+1]	
Fanne di conto e sacrosanta sia:		2
e quando io sarò morta tu l'aprirai,	[+1]	
dentro ci troverai l'anima mia.		4

A'5 (B-01162). Montevarchi (AR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS**.
Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 8.

Dov'è quell'anellin che ti donai?
Tienlo di conto, e sacrosanto sia: 2
e quando sarò morto l'aprirai,
dentro ci troverai l'anima mia. 4

Tipo B

B1 (B-01157). Fivizzano (MS)*

Raccoglitrice (e trascrittrice?): maestra Elide Squazzoni.
Serie documentaria: raccolta **ES**.

Dove l'hai quel limoncin che ti donasti?
Tienne di conto e fai che salvo sia: 2
che verrà un giorno che lo spartiremo
e dentro ci sarà la vita mia. 4
 E dentro ci sarà la vita e l'alma,
 foglia d'ulivo e di presiosa palma. 6
 E dentro ci sarà la vita e il cuore,
 foglia d'ulivo e di presioso amore. 8

6. presiosa] -s- *ricalcata su* -z- **T**

B2 (B-01159). Monticello [frazione di Cinigiano (GR), Amiata?], [dopo il 10 febbraio 1926] (S)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS**. Sul v., intestazione «R. Liceo-Ginnasio Forteguerra Pistoia» e annotazioni datate, la più tarda delle quali del 10 febbraio 1926.
Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 8.

Di quella chiave d'or che ti donai,
tienne di conto e fa' che salva sia: 2
quando che lo mio cuore tu aprirai,
dentro ci troverai la vita mia. 4
 Dentro ci troverai la vita e l'alma,
 la morte sarà l'ultima condanna. 6
 Dentro ci troverai la vita e il cuore,
 in morte avrai le ultime parole. 8

B3 (B-01160). Camaiole (LU)

Raccoglitore: Ettore Malfatti.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 8.

Dov'è quell'arancin che ti donai?	
Fanne di conto e fa' che salvo sia,	2
e verrà 'n giorno che tu l'aprirai:	
dentro ci troverai la vita mia.	4
Dentro ci troverai la vita e 'l core,	
lettere scritte con prezioso amore.	6
Dentro ci troverai la vita e l'alma,	
lettere scritte con preziosa palma.	8

6. lettere scritte] *le due -e ricalcate su -a* **T**

LXXXIX. [Dove sei stato, giglio, tanto tempo?]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 199,722 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01166). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Domenica Lenzini, 75 anni.

Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: raccolta **IM**.

Dove sei stato, giglio, tanto tempo?	
Consumamento della vita mia?	2
Che a parlarvi a voi più non m'attento,	
che v'è cresciuta a voi la signoria.	4
Che v'è cresciuto a voi, bella, il colore:	
siete una rosa sopra l'altro fiore.	6
Che v'è cresciuto a voi 'l color vermiglio:	
siete una rosa sopra l'altro giglio.	8

A2 (B-01168 / B-01169). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N.

Dove sei stato, giglio, tanto tempo?	
Consumamento della vita mia?	2
Venir davanti a voi più non m'attento,	
che l'è cresciuta a voi la signoria,	4
e l'è cresciuto in voi alto l'amore:	
siete una rosa sopra l'alto fiore.	6
E l'è cresciuto in voi l'amor vermiglio:	
siete una rosa sopra all'alto giglio.	8

Tipo B

B1 (B-01167).

Du' siete stato, giglio, tanto tempo?	
Consumamento della vita mia?	2
Ora parlarvi più io non m'attento:	
siete cresciuto di gran signoria.	4
Oh! io me n'era avvista a più d'un segno,	
bello, del vostro amor non ero degno.	6

B2 (B-01170). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigrì (copia), ms.**

Du' siete stato giglio, tanto tempo?	
Consumamento della vita mia?	2
E a parlarvi più io non mi attento:	
siete cresciuto di gran signoria.	4
Io me n'era avvista a più di un segno:	
bello, del vostro amor non ero degno.	6

XC. [Dove sei stato tanto tempo, o sole]

Tipo A

A1 (B-01171). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Dove sei stato tanto tempo, o sole, che in queste parti non ti siei levato?	2
C'è stato sempre nuvolo e mal tempo, che lo mio cor non s'è mai rallegrato.	4
Non mi s'è mai rallegrato il core, infin che è ritornato esto bel fiore.	6

XCI. [Dove sei stato questa settimana]

Tipo A

A1 (B-01189). Poppi (AR)

«Dove sei stato questa settimana, caro amor mio, che non ti ho mai veduto?»	2
«So' stato nella macchia della Lama, caro amor mio, che te n'è rincresciuto?»	4
O macchia, macchia, ti bruci l'ardore: bruci l'abeti, rimanga 'l mio amore.	6
O macchia, macchia, ti bruci la fiamma: bruci la macchia e 'l mio amore rimanga».	8

XCII. [Due rose rosse son le vostre guance]

Tipo A

A1 (B-01172).

Raccoglitore: Paolo Toschi.*

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: **VS**. In corrispondenza dell'angolo superiore interno, annotazione a lapis: «Toschi, 10»*.

Due rose rosse son le vostre guance, due archettini d'amor le vostre ciglia.	2
Avete gli occhi che paion due lance: l'aria, la terra se ne meraviglia.	4
Avete gli occhi che son tanto belli, me l'han passato il cor come coltelli.	6
Avete gli occhi che fanno all'amore, tirano i raggi al cielo e vanno al cuore.	8
Avete gli occhi che all'amore fanno, tirano i raggi al ciel e al cuor mi vanno.	10
Avete gli occhi e tante cose belle: tirano i raggi al ciel, vanno alle stelle.	12

XCIII. [Eva commise il primo fallo]

Tipo A

A1 (B-01451). Stazzema (LU)*

Raccoglitrice (e trascrittrice?): maestra Dina Giannotti*.

Serie documentaria: **Raccolta DG**.

Eva commise il primo fallo,	[-1/-2]	2
Caino insanguinò il primo coltello, l'ebreo adorò il primo cavallo,		
Giuditta a Lucca fece il primo ombrello, l'asino portò la prima soma,	[-1]	4
e Romol misse il primo sasso in Roma.		6

XCIV. [Dacché partii da te, speranza amata]

Tipo A

A1 (B-01179). Pelago (FI)*

Serie documentaria: **R (37)**.

Didascalia: «Rispetto».

Dacché partii da te, speranza amata,	
vivo sempre inn un mar di confusione	2
e passo inquieto il giorno e la nottata	
senza trovar giammai consolazione:	4
ma verrà presto il giorno fortunato	
che sulla bocca tu m'avrai baciato.	6
Benché lontano io sia ti voglio dire:	
per te son nato e per te voglio morire.	[+1] 8

2. inn un] in nun *ms.*, *poi modificato in* in un *deppennando* n- **T**

Tipo A'1

A'1 (B-01194). Pistoiese*

Raccoglitore: «direttore D'Achille» (nota manoscritta).

Scheda dattiloscritta.

Da che partiste voi, speranza amata,	
io vivo sempre in mar di confusione	2
e passo inquieto il giorno e la nottata	
senza trovar più mai consolazione.	4

XCIV. [Da Roma l'è venuta la sentenza]

Tipo A

A1 (B-01180). Ferruccia, frazione di Quarrata (PT)

Da Roma l'è venuto la sentenza	
che gli occhi neri son da rubacuori,	2
quelli maroni non hanno presenza,	
quelli celesti son da ingannatori.	4

A2 (B-01486). Livorno*

È venuta da Roma 'na sentenza:
gli occhini neri sono i vincitori, 2
quelli celesti son la prepotenza,
quelli castagni sono i rubacori. 4

XCVI. [Del verde prato sei l'erba novella]

A1 (B-01181). Pelago (FI)*

Serie documentaria: **R (20)**.

Didascalia: «Rispetto».

Del verde prato sei l'erba novella
e di Cupido la diletta figlia, 2
del firmamento la Diana Stella,
de · giardino d'Amor [la] meraviglia. 4
E delle belle tu sei lo stupore,
e del mio cor tu sei l'unico amore. 6
Del mio povero cor sei condottiera,
fra l'altre belle porti la bandiera. 8

XCVII. [D'esto castello saluto le mura]

Tipo A

A1 (B-01182). Corbezz, frazione di Pistoia

D'esto castello saluto le mura,
saluto la finestra e l'abitante, 2
e poi saluto voi, nobil persona,
che colta siete fra le rose bianche, 4
che colta siete fra le rose e i bocchi:
saluto le ragazze e i giovanotti. 6
Che colta siete fra le rose e i fiori:
saluto le ragazze e gli amatori. 8

XCVIII. [Dimori in una macchia, o gentil fiore]

Tipo A

A1 (B-01185). Pelago (FI)*

Serie documentaria: **R (36)**.

Didascalia: «Rispetto».

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 9.

Dimori in una macchia, o gentil fiore, giglio dei gigli, pieno di dolcezza.	2
Più d'altra donna tu rechi sprendore, fontana piena di piacevolezza.	4
Esser con te vorrei già fidanzato, ma tardi temo d'essere arrivato:	6
che ho gran sospetto e pene dentro al cuore, che provvista ti sia d'un altro amore.	8

1. dimori] -mori *ricalcato su testo illeggibile* **T** 3. sprendore] *su -r-1 è stata poi ricalcata -l-* **T**

XCIX. [Disse la bella donna al suo marito]

Tipo A

A1 (B-01187). Lucignana, frazione di Coreglia Antelminelli (LU)

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 9.

Disse la dama bella al su' marito: «Cavati j'occhi e fammi una gonnella».	2
L'omo, per esse' minchion, 'un se lo credeva: si cavò j'occhi e più non ci vedeva.	[+1] 4
L'omo, per esse' più minchione, si cavò j'occhi e se n'andò a tritone.	[-2] 6

A'1 (B-01186). Sambuca Pistoiese (PT)

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 9.

Disse la bella donna al suo marito: «Levati gli occhi e fammi una gonnella».	2
Il marito coglione lo credeva: si levò gli occhi e più non ci vedeva.	4

C. [Dopo che m'hai baciato non ho riso]

Tipo A

A1 (B-01188). Poppi (AR)

Dopo che m'hai baciato non ho riso, non ho mangiato tre once di pane:	2
se non mi credi, guardami nel viso, che son calata più della metà.	4
Se non mi credi guardami al mio petto, che son calata la metà di certo.	6

CI. [[...] d'un drago o d'un leon fanne un agnello]]

Tipo A*

A1 (B-01190). Pieve a Nievole (PT)*

Manca, evidentemente, il primo verso del componimento, il quale doveva probabilmente trovarsi su una carta diversa da quella su cui sono stati trascritti gli altri versi. Sul v., della stessa mano che trascrive il testo presentato di seguito, un componimento in versi biffato (inc. *O guarda, bella, a chi ti ho assomigliato*).

[...]	
d'un drago o d'un leon fanne un agnello!	2
Tu ti credevi d'aver fermo il sole, o d'ave' messo il mar dentro un vascello.	4
Tu credevi d'avemmi alla caletta: m'avevi per un filo a mala pena!	6
Tu credevi d'avemmi incatenato m'avevi per un filo e s'è spezzato.	8

CII. [Di sotto terra nascon le viole]

Tipo A

A1 (B-01191). Collegnago, frazione di Fivizzano (MS)*

Sul v., della stessa mano che trascrive il testo presentato di seguito, un componimento in versi biffato (inc. *Affatti alla finestra* [...]) e probabile indicazione del luogo di raccolta («Collegnago»).

Di sotto terra nascon le viole: ama chi ti ama e lascia dir chi vuole.	2
Di sotto terra nascon le radici: ama chi ti ama e lascia dir chi dice.	4

CIII. [Da queste parti ci è apparito un giglio]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 91,343 [= 264,973] (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01192). Pian degli Ontani, frazione di Cutigliano (PT)

Da queste parti ci è apparito un giglio: non so se l'amo o se lo lasso amare.	2
Gente d'intorno, datemi un consiglio, se questo è un giglio da potersi amare.	4
Nel mondo non avrei tanta fortuna, di amare un giglio di sì bella altura!	6
Nel mondo non avrei tanta ricchezza, di amare un giglio di sì bella altezza!	8

CIV. [Di ghiaccia feci fare una catena]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 151,573 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01193). Pistoiese*

Di ghiaccia feci fare una catena, e il sol me l'ha distrutta in un momento.	2
Ognun mi dice: fuggi, son parole! e non posso fuggir, che amor non vuole.	4
Ognun mi dice: fuggi, innamorato! e non posso fuggir, che son legato.	6

CV. [Io canto, canto, canto che son pazza]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 10,39 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01195). Campagna di Lucca

Raccoglitore: Paolo Giorgi.
Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS**.
Didascalia: «Rispetto».

Io canto, canto, canto che son pazza, perché vengo di casa da pazzia:	2
è pazza la mi' mamma che mi ha fatta, è pazza la mi' nonna e la mi' zia,	4
è pazza tutta quanta la mi' gente, è pazzo chi m'ascolta e chi mi sente.	6

A2 (B-01196).

E canto e canto e canto che son pazza, perché ne vengo di casa pazzia:	2
è pazza la mia mamma che m'ha fatta, è pazza la mia nonna e la mia zia,	4
è pazza tutta quanta la mia gente, è pazzo chi m'ascolta e chi mi sente.	6

A3 (B-01197).

Raccoglitore: Paolo Toschi.
Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Didascalia: «Rispetto».

E canto e canto tanto ch'io son matta, perché ne vengo di casa di pazzia:	[+1]	2
è pazza la mia mamma che mi ha fatta, è pazza la mia nonna e la mia zia,		4
è pazza tutta quanta la mia gente, è pazzo chi m'ascolta e chi mi sente.		6

CVI. [Ecco apparito l'alba e giunto il sole]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 115,435 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01198). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Didascalia: «Ms. Pian degli Ontàni».

Ecco apparito l'alba e giunto il sole, ecco apparito le piacevolezze,		2
ecco apparito chi tiene il mio core, e me lo tien con tante gentilezze!		4
E me lo tiene gentilezze tante: ecco apparito il mio fedele amante!		6
E me lo tien con gentilezze e amore: ecco apparito chi tiene il mio core!		8

A2 (B-01199). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)*

Trascrittore: [Michele Barbi].
Sul v., altri componimenti in versi trascritti dalla stessa mano.

Ecco apparita l'alba e giunto il sole, ecco apparite le piacevolezze,		2
ecco apparito chi tiene il mio core, e me lo tien con tante gentilezze!		4
E me lo tiene gentilezze tante: ecco apparito il mio fedele amante!		6
E me lo tien con gentilezze e amore: ecco apparito chi tiene il mio core!		8

CVII. [Ecco tornato il fior di primavera]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 195,707; GIANNINIG 1921² 217 (Montamiata).

Tipo A

A1 (B-01200). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (33)**.

Ecco tornato il fior di primavera, ecco tornato la verdura al prato,	2
ecco tornato chi prima non c'era, ecco tornato il mio innamorato!	4
Ecco tornato gli albori co' fiori: tornato l'amor mio, tornato i cori!	6
ecco tornato gli arbori co' frutti: tornato l'amor mio, tornati tutti!	8

A2 (B-01201).

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ms.**

Gli è tornato la verzura al prato, gli è tornato chi prima non c'era,	2
gli è tornato il mio innamorato, gli è tornato il fior di primavera!	4
Gli è tornato l'albero coi frutti: tornato l'amor mio, tornati tutti!	6
Gli è tornato l'albero col fiore: tornato l'amor mio, torna il mio core!	8

B1 (B-01202). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Teresa Maffucci, tessitrice.
Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.
Serie documentaria: raccolta **IM**.

Ecco apparito la verdura al prato e ritornato è il fior di primavera:	2
è ritornato lo mio 'nnamorato è riapparito chi prima non c'era.	4
Ecco apparito l'alberi del sole e riapparito lo mio primo amore!	6
È riapparito la verdura al prato, è ritornato lo mio 'nnamorato!	8

6. riapparito] ritornato *variante alternativa in interlinea* **T** 7. riapparito] -a-₁ *ricalcata su -to-* (**T** aveva probabilmente cominciato a scrivere rito[rnato])

CVIII. [Ecco la palma se vuoi far la pace / E colla palma..]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 223,811 (Toscana); GIANNINI 1921² 232,342 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01203).

Ecco la palma, se vuoi far la pace: con quanti preghi l'ho fatta venire!	2
E se sarà di quell'amor verace, nella tua mano la vedrai fiorire.	4
E se sarà di quell'amor di quando, la palma fiorirà la cima e 'l gambo.	6
E se sarà di quell'amor di prima, la palma fiorirà 'l gambo e la cima.	8

A2 (B-01204).

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

Ecco la palma, se vuoi far la pace: con quanti preghi l'hai fatta venire!		2
Se sarà di quell'amor verace, la palma in mano ti vedrai fiorire.	[-1]	4
Se sarà di quell'amor dipoi, la palma fiorirà verso di voi.	[-1]	6
Se sarà di quell'amor di prima, la palma fiorirà verso la cima.	[-1]	8
E se sarà di quell'amor di quando, la palma fiorirà in cima al gambo.		10

10. in] *da da, corretto in interlinea e depennato T*

A3 (B-01245). Pistoia*, [dopo il 10 febbraio 1926] (S)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Sul v., intestazione «R. Liceo-Ginnasio Forteguerra Pistoia» e annotazioni datate, la più tarda delle quali del 10 febbraio 1926.

E colla palma ci si fa la pace: con tanti prieghi t'ho fatto venire!		2
Se il nostro buon amor sarà verace, la palma in mano mi verrà a fiorire.		4
E se sarà del buon amor di poi, la palma fiorirà verso di voi.		6
E se sarà del buon amor di prima, la palma fiorirà verso la cima.		8

CIX. [Eccola là, quella nobil galera]

Tipo A

A1 (B-01206). Pistoiese (da TOMMASEO 1841 186,4)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Eccola là, quella nobil galera, addormentata nel mezzo del mare:	2
e dentro v'era una regina Lena che disputava con un * * *.	4
E tu, che tieni in pegno lo mio core, viva la nave e il valoroso amore!	6

A2 (B-01207). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Eccola là, quella nobil galera, addormentata indel mezzo del mare:	2
e drento c'era una Regina Elèna che disputava con un cardinale.	4
E tu che tieni l'insegna di Siena, le chiavi di Firenze fai portare!	6
E tu che tieni 'l mio core in pegno, viva la nave e 'l valoroso legno!	8
E tu che tieni in pegno lo mio core, viva la nave e 'l valoroso amore!	10

CX. [Eccomi, bella... | che li sospiri tuoi m'hanno chiamato]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 192,697 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01227).

Eccomi, bella, che son già venuto, che li sospiri tuoi m'hanno chiamato:	2
e tu credevi di avermi perduto, dal ben che ti volevo son tornato.	4
Quando son morto mi farai un gran pianto, dirai: «È morto chi mi amava tanto!».	6
Quando son morto un gran pianto farai: padrona del mio cor sempre sarai.	8

A2 (B-01228). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N.

Eccomi, bella, a te son già tornato, che li sospiri tuoi m'hanno chiamato:	2
credevi, bella, d'avermi perduto, ma bene ti volevo e son tornato.	4
Quando son morto un gran pianto farai: padrona del mio cuor sempre sarai.	6
Quando son morto tu farai gran pianto, dirai: «È morto chi mi amava tanto».	8

CXI. [Eccomi, bella... | e se ho fallito mi sia perdonato]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 224,814 (Toscana) e, per i vv. 9-12 della coda di A1 *ivi*, 223,810.

Tipo A

A1 (B-01229). Zancona, frazione di Arcidosso (GR)*

Sul v., della stessa mano, un componimento in versi biffato (inc. *Giovanottino di quattordici anni*) e l'indicazione topica incompleta «Zancona (comune [di Arcidosso])».

Eccomi, bella, che son ritornato con la catena ai piedi in ginocchioni:		2
e se ho fallito mi sia perdonato, un'altra volta fallirete voi.		4
Se ho fallito e fatto fallenza, perdono vi chiedo e, per amor, pazienza.	[+1]	6
Se ho fallito e fatto fallace, per amor vi chiedo la pace.	[-2]	8
Fanno la pace principi e signori: tanto possano farla due amati cuori.	[+1]	10
Fanno la pace principi e sergenti, così possano farla due cuori contenti.	[+2]	12

11. sergenti] -i *ricalcata su* -e **T**

12. contenti] -i *ricalcata su* -e **T**

A2 (B-01230). Baccinello, frazione di Scansano (GR)

Eccomi, bella, che son ritornato pieno di fango e tutto zaccaroso:		2
e io se ho fallato mi sia perdonato, quest'altra [volta] fallirete voi.	[+2/+3]	4
Se ho fallito mi sia fatta fallenza: amor vi chiedo e, per amor, pazienza.		6
S'io ho fallito mi sia fallace: vi chiedo, oh, per amor, amor, la pace.		8

1. bella] -o *ms.*

8. amor amor] amor₂ *aggiunto in interlinea* **T**

CXII. [Eccomi giunto all'albero che volsi]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 131,496 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01231) Montagliari, presso Greve in Chianti (FI)*

Eccomi giunto all'albero che volsi: è colta la grilanda che volevo.	2
Donai il mio cuore e a chi donai lo volse: non sento più la pena che sentivo.	4
Non sento né più guai, né più pene: donai il mio cuore a chi mi voleva bene.	[+1] 6

1. albero] -o *ricalcato su* -i T

CXIII. [Eccomi giunta alla vostra presenza]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 264,974 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01232).

Eccomi giunta alla vostra presenza, o viva o morta come mi volete,	2
che del contar ve n'ho chiesta licenza: padrone del mio cor sempre sarete.	4
Pensate bene alla vostra coscienza, se un giorno al mondo lassar mi volete!	6
Bello, tu alla coscienza penserai, se un giorno al mondo lassar mi vorrai!	8

CXIV. [Eccomi giunto alla crudel partenza]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 164,620.

Tipo A

A1 (B-01233).

Eccomi giunto alla crudel partenza: fra la milizia mi convien marciare.	2
Prego del ciel la divina clemenza, che tanta grazia mi voglia donare:	4
alli miei genitor tanta sapienza, che le lor pene possan sopportare.	6
Lo prego il cielo, e la bontà infinita, che salvi ci conduca all'altra vita.	8

5. genitor] *da genitori, con -i cancellata* **T**

6. possan] *-san ricalcato su testo illeggibile* **T**

CXV. [Eccomi ritornato indel tuo regno]

Tipo A

A1 (B-01234). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)*

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ds.** L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

Eccomi ritornato indel tuo regno, davanti a' tuoi begli occhi, con ragione:	2
se da me hai ricevuto qualche sdegno, le male lingue ne son la cagione.	4
Le male lingue e le male parole han fatto per levarmi dal core.	6
Le male lingue e le parole dette han fatto per levarmi di mente.	8
Le male lingue e le lingue latine non danno foco al mar perché non ha confine.	[+2] 10

7. dette] *d- ricalcato a penna su s-, probabile errore di battitura (nella tastiera italiana le due lettere si trovano una accanto all'altra)*

Tipo B

B1 (B-01235). Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca (LU)

Numero d'ordine originario: «27». Sul v., della stessa mano, componimento in versi biffato (inc. *Quando tu t'alzi un gran pensier mi piglio*).

Eccomi ritornato all'alto regno, davanti all'occhi tuoi con gran ragione:	2
se fra di noi ci fosse qualche sdegno, le male lingue furno la cagione.	4
E se le male lingue crederai, amor che tutte le contenterai!	6
E se le male lingue crederete, amor che tutte le contenterete!	8

6. amor] *ricalcato su parola illeggibile* T

CXVI. [Ecco quel sasso, ecco là lo scoglio]

Tipo A

A1 (B-01236). Montagna pistoiese*

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ds. (39)**. L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

Ecco quel sasso, ecco là lo scoglio: eccolo qui l'amor che mi amava prima.	[+1]	2
Sempre di buon cor amar lo voglio, benché di me ne hai fatto poca stima.	[-1]	4
Benché di me n'hai fatto poco prezzo, sono l'amante tuo di tempo vecchio.		6
Benché di me n'hai fatto poco conto sono l'amante tuo, bell'appunto.		8

3. amar] amor *ds., forse condizionato dal precedente* cor 5. di me n'hai] me *aggiunto a penna in linea*
7. Benché] Perché *ds.*

CXVII. [Eccoti il core tuo che più non voglio]

Tipo A

A1 (B-01237). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ds. (6)**. L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

Eccoti il core tuo che più non voglio, perché la vita, inver, pende a rovina.	2
Pensavo d'aver trovo un duro scoglio, e son dato in un fondo di marina.	4
Pensa al passo che fai, pensa all'imbroglio! Mi rincresce di voi, giovanottina,	6
perché lasciate questo cor sì degno per prender me, che non ci avete impegno.	8

CXVIII. [E che m'importa a me del tuo cappello]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 292,1082.

Tipo A

A1 (B-01238). Stazzema (LU)*

Raccoglitrice (e trascrittrice?): maestra Dina Giannotti*.
Serie documentaria: **Raccolta DG**.

E che m'importa a me del tuo cappello, e meno della tua conversazione?	2
E n'ho trovato un vago e più bello, e non è come te fuor di ragione!	4
E non è come te, o duro sasso: amici più di prima, e qui ti lascio!	6
E non è come te, o sasso duro: amici più di prima, 'un me ne curo!	8

CXIX. [E chi vi goderà, palmina d'oro?]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 38,146 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01239). Popiglio, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

E chi vi goderà, palmina d'oro?	
E chi vi goderà, palma d'argento?	2
E chi vi goderà, ricco tesoro?	
E chi vi goderà sarà contento!	4
E chi vi goderà lo potrà dire	
di averlo il paradiso e non morire.	6
E chi vi goderà potrà dir forte	
d'averlo il paradiso e non la morte.	8

A2 (B-01241). Campagna di Lucca*

Raccoglitore: Paolo Giorgi.

Didascalia: «Rispetto».

E chi vi goderà, palmina d'oro?	
E chi vi goderà, palma d'argento?	2
E chi vi goderà, ricco tesoro?	
E chi vi goderà sarà contento!	4
E chi vi goderà saprà ben dire,	
andare in cielo e dopo rivenire.	6
E chi vi goderà saprà ben fare,	
andare in paradiso e ritornare.	8
Voi siete la più bella delle donne:	
il ciel vi fece e poi spezzò le forme.	10

CXX. [E chi volesse amar questa signora]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 295,1093 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01242)

E chi volesse amar questa signora, bisognerà portare altro cappello,	2
bisognerà portar li guanti ancora, e fuora non andar senza l'ombrello.	4
Chi vuole amar questa signora amata, bign'esser capitani d'ogni armata.	6
Chi vuole amar questa signora altera, bign'esser capitan d'ogni bandiera.	8

A2 (B-01243). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

E chi volesse amar questa signora, bisognerà portare altro cappello.	2
Bisognerà portar li guanti ancora, e fuora non andar senza l'ombrello.	4
Chi vuole amar questa signora amata, bisogna esser capitani d'ogni armata.	[+1] 6
Chi vuole amar questa signora altiera, bisogna esser capitan d'ogni bandiera.	[+1] 8

CXXI. [E chi vuol male a me sia maledetto]

Tipo A

A1 (B-01244=B-01497). Sansepolcro (AR), 1922 [data presente in B-01497]

Raccogliatore: Paolo Toschi (B-01497).

Trascrittore: [Vittorio Santoli] (entrambe le schede).

Serie documentaria: **VS** (entrambe le schede).

Si trascrive il testo della scheda B-01244, registrando in apparato l'unica variante offerta da B-01497.

E chi vuol male a me sia maledetto, sia maledetto per una settimana:	[+1]	2
il lunedì gli venga il mal di petto,		
il martedì la febbre la terzana,		4
il mercoledì gli venga il prete a letto,		
il giovedì sia steso nella bara,		6
il venerdì calato in una fossa,		
il sabato distruttosi anche l'ossa.		8

5. mercoledì] mercoledì **B-01497**

CXXII. [È già venuto sera e fatto notte]

Tipo A

A1 (B-01246). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Domenica Lenzini, settantacinque anni.

Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: raccolta **IM**.

È già venuto sera e fatto notte, vengon le stelle a far luce agli amanti:		2
ed io meschina sto dietro una sponda, abbandonata son da tutti quanti.		4
Abbandonata son dall'amor mio: piangete meco, stelle, piango anch'io!		6
Abbandonata son dallo mio amore: piangete meco, stelle, luna e sole!		8

CXXIII. [È già venuto sera, è rinfrescato]

Tipo A

A1 (B-01247). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Domenica Lenzini settantacinque anni.

Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: raccolta **IM**.

È già venuto sera, è rinfrescato,
e voglia m'è venuto di cantare: 2
se mi sentisse lo mio 'nnamorato
'n aria la voce mia vorrei mandare. 4
Ma son sicura che non pol sentire,
perché ha passato la marina e 'l mare. 6
E la marina e 'l mare ha già passato,
dalla dama di prima è ritornato. 8

8. dama] *ricalcato su parola illeggibile T*

CXXIV. [È ito sotto il sol, s'è fatto notte]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 167,630.

Tipo A

A1 (B-01248).

È ito sotto il sol, s'è fatto notte:
amor, non ti ho potuto rivedere. 2
E m'è venuto il sudor della morte,
sento le membra mie 'n terra cadere. 4
E m'è venuto il sudor dell'affanno,
e il giorno d'oggi a me m'è parso un anno. 6
E m'è venuto il sudor del morire:
il giorno d'oggi non vuol più finire. 8

CXXV. [E l'albero tagliato giace in terra]

Riscontri in altre raccolte: TOMMASEO 1841 258,11 (Monte Amiata).

Tipo A

A1 (B-01250). Pistoia

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Sul v., testo in prosa d'altra mano.

E l'albero tagliato giace in terra, peggio non gli poteva intervenire.	2
Le barbe son rimaste sotto terra: forse col tempo potran rinverdire.	4
Potranno rinverdire e darci pace, e non è morto quel che in terra giace!	6
Potranno rinverdire e darci guerra, e non è morto quel che giace in terra.	8

CXXVI. [E l'altra notte venni allo tuo letto]

Tipo A

A1 (B-01251). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Sul v., testo in prosa d'altra mano.

E l'altra notte venni allo tuo letto, bellino, e ti trovai addormentato, e il braccio dritto l'avevi scoperto: un angelin del ciel parevi nato.	2 4
Un angelin del ciel, parevi, e un fiore: ti rassomiglio al viso del mio amore.	6
Un angelin del ciel, parevi, e un giglio: al viso del mio amor ti rassomiglio.	8
Un angelin del ciel, parevi, e un ramo: ti rassomiglio al viso del mi' damo.	10
Un angelin del ciel, parevi, e un roso: ti rassomiglio al viso del mi' sposo.	12

CXXVII. [Bellino, l'altra notte mi sognai]

Tipo A

A1 (B-01252). Seravezza (LU)*, poco prima del 1° aprile 1929

Raccoglitrice e trascrittrice: Maria Bertozzi.

Serie documentaria: **Raccolta Bertozzi.**

Bellino, l'altra notte mi sognai che riposavo nelle braccia a voi: un angelo dal cielo mi sembrava.	2
Bellino, l'altra notte ero al tu' letto, a vedere se dormivi o se vegliavi:	4
il braccio sinistro avei scoperto un angelo del cielo mi sembravi.	6

[+1]

CXXVIII. [E l'altra sera me l'avvidi al tutto]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 202,731 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01253). Sambuca Pistoiese (PT)*

E l'altra sera io veddi il tutto: che, bello, mi volevi abbandonare.	2
Quando passavi davanti al mi'uscio, da 'n'altra parte andavi a vagheggiare.	4
Davanti a l'occhi io ci avevo un velo: non mi negare, amor, ch'io ti vedevo!	6
Davanti a l'occhi io un velo portavo: non mi negare, amor, ch'io ti guardavo!	8

Tipo B

B1 (B-01254). Pòsola, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)*

E l'altra sera me l'avvidi al tutto che, bello, mi volevi abbandonare.	2
Quando passasti davanti al mio uscio con altre belle andaste a vagheggiare.	4
E non m'importa se andate da quelle che son da più di me garbate e belle!	6
E non m'importa se da quelle andate che son da più di me belle e garbate!	8

2. bello] -o *ricalcata su* -a T

Tipo C (I vv. 5-6 ritornano pressoché identici nel testo CXXIX.A1, vv. 3-4, anche in quel caso al termine della testa)

C1 (B-01255). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

In calce, dopo una linea orizzontale: «Se tu sapessi 'l bene che ti voglio | da casa mia non ci verresti mai
[mai *corretto da parola non recuperabile*] | quando».

Testo trascritto a lapis.

E l'altra sera me n'aveddi al tutto che, bello, mi volevi abbandonare.	2
E tu passasti davant'al me' uscio e l'altre belle andesti a vagheggiare:	4
andesti a vagheggiar le dame belle e quelle brutte le lasciasti andare.	6
Andesti a vagheggiare una di quattro di quelle brutte ne averai di catto.	8
Andesti a vagh[eggiar], quattro tu n'hai di quelle brutte di catto n'avrai.	10

CXXIX. [Gira, girandolin, che sei un girello]

Tipo A

A1 (B-01747). Piteglio (PT)*

Gira, girandolin, che sei un girello: non è più tempo di girandolare!	2
Te le sei trove le dame più belle, e quelle brutte l'hai lassate andare.	4
E l'hai lassato andar questo mi' core: gira, girandolin, che gira il sole.	8
E l'hai lassato andar questo cor mio: gira, girandolin, che giro anch'io.	10

CXXX. [E l'altra sera me n'accorsi un poco]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 213,776 (Toscana) per i primi due versi.

Tipo A

A1 (B-01256). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS**.

E l'altra sera me n'accorsi un poco, che con un altro facevi all'amore:	2
quando vedesti me mutaste loco e diventasti di un altro colore.	4
Quando vedesti me logo mutasti e di un altro colore diventasti.	6

CXXXI. [E l'altra sera, nel torna' da veglia]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 83,316 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01257=B-01262). Montalcino (SI)

Informatrice o raccoglitrice: Rosina Santini.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E l'altra sera, nel torna' da veglia,
presi la strada de le case basse: 2
ed io, pensando sempre a lo mio bene,
chiamai la luna che mi alluminasse. 4
 O luna che fai lume senza foco,
 oh scappa fuori, alluminami un poco! 6
 O luna che fai lume senza fiamma
 oh scappa fuori, alluminami l'alma! 8
 O luna che fai lume senza sole,
 oh scappa fuori, allumina il mio amore! 10

A2 (B-01258). Montegiovi, frazione di Castel del Piano (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E l'altra sera me n'andai a veglia,
presi la strada de le case basse: 2
mi ritrovai in una scura selva,
chiamai la luna che m'alluminasse. 4
 O luna che fai lume senza albore,
 tu che sei bella alluminami il cuore! 6

A3 (B-01259). Montegiovi, frazione di Castel del Piano (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

I l'altra sera me n'andai a veglia,
presi la strada de le case basse: 2
mi ritrovai in un'oscura selva,
chiamai la luna che m'illuminasse. 4
 O luna che fai lume senza albore,
 tu che sei bella illuminami il cuore! 6
 O luna che fai lume senza fiamma,
 tu che sei bella illuminami l'alma! 8
 O luna che fai lume senza fuoco,

tu che sei bella illuminami un poco! 10

A4 (B-01260). Pistoia

Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS**.

L'altra sera me ne andetti a veglia,
presi la via delle case basse: 2
mi ritrovai in una oscura selva,
chiamai la luna che m'illuminasse. 4
O luna che fai lume senza albore,
scappa qua fuori e illuminami il cuore! 6
O luna che fai lume senza fiamma,
scappa qua fuori e illuminami l'anima! 8

CXXXII. [E l'altra sera, quando andest'a veglia]

Tipo A

A1 (B-01261).

E l'altra sera, quando andest'a veglia,
per pagamento ti denno le vecce: 2
andesti per amarla la più bella,
andesti per amarla e non l'aveste. 4
Facevi meglio la brutta tenere:
amar la bella, e non poterla avere! 6

CXXXIII. [E la mattina quando vi levate]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 22,81 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01263) Popiglio, frazione di Piteglio (PT), 14 dicembre 1927

Informatrice: Assunta Berti, anni 63, atta a casa, residente a Popiglio, frazione di Piteglio (PT).
Raccogliitrice e trascrittrice: maestra Marianna Magni.
Serie documentaria: **Raccolta MM**.

E la mattina quando vi levate,
il sol dalle montagne fate escire, 2
quando vi vestite e vi calzate,
l'angelo di Dio vi viene a servire. 4
Quando l'angelo vide tua persona,
allor prese ad amar cosa sì bona! 6
Quando l'angelo udì la tua favella,

allor prese ad amar cosa sì bella!

8

Tipo B

B1 (B-01264). Montagna pistoiese*

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ds. (34)**. L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

E la mattina quando vi levate, un mazzo di viöle in petto avete.	2
E poi vi vestite e vi calzate, dagli angeli del c[i]el servita siete.	4
E poi alla santa messa ve ne andate con quella bella grazia che avete.	6
Quando in chiesa voi tosto arrivate dallo splendor la lampada accendete.	8
Poi vo' vi mettete in ginocchioni e la grazia al Signor tosto rendete.	10

CXXXIV. [E la mia mamma l'ho baciata in fronte]

Tipo A

A1 (B-01265). Sansepolcro (AR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E la mia mamma l'ho baciata in fronte, che l'era bianca come bianca cera.	2
E la mi' dama sulle labbra pronte, vermiglie come fior di primavera.	4
E la mi' terra del Toscano monte, ch'è tutta verde come una verziera.	6
Questi tre baci l'ho serbati in core perché racchiudo in essi il tricolore.	8

CXXXV. [E me ne voglio andare in Levantino]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 144,546 (Toscana); per la coda presente del tipo B, *ivi*, 223,810; NIERI 1900 42,94 (Ponte a Moriano [LU], Lucca, Valdottavo, frazione di Borgo a Mozzano [LU]); GIANNINIA 1891 30,36 (Pisa o campagne vicine); MARSILIANI 1886 63,149 (Capodimonte, [VT]).

Tipo A

A1 (B-01306). Lucciano, frazione di Quarrata (PT)

Serie documentaria: **A (81)**.

E me ne voglio andare ne · Levantino,	[+1]	2
fare un viaggio e mai più ritornare.		
L'acqua del mare sarà il mio camino,		4
i pesci mi verranno a salutare.		
E mi dirranno: «Povero meschino,		6
questo viaggio chi te l'ha fatto fare?».		
{Me lo fa fare} un amante fedele,		8
che mi ha lasciato e non mi vuol più bene.		
Me lo fa fare un amante tenace,		10
che mi ha lasciato e non vuol far la pace.		

7. *l'integrazione è stata realizzata a lapis, sulla scheda, da una mano diversa da T*

A2 (B-01308). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (40)** [il numero d'ordine è stato corretto a lapis a partire da «49»].

Io me ne voglio andare a Levantino,		2
vo' fare un viaggio e non vo' più tornare.		
L'acqua del mare sarà il mio giardino,		4
li pesci mi verranno a salutare.		
E mi diranno: «Che fai qui, meschino?		6
La penitenza chi te la fa fare?»		
Me la fa fare un amante crudele:		8
s'è corcciato e non mi vuol più bene.		
Me la fa fare un amante verace:		10
s'è corcciato e non vuol far più pace.		

A3 (B-01309). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (164)**

Io me ne voglio andare in Levantino, a fare un viaggio e mai più tornare.	2
L'acqua del mare sarà il mio giardino, li pesci mi veranno a salutare.	4
E mi diranno: «Che fai tu, meschina? La penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un amante crudele, che mi ha lassato e non mi vuol più bene.	8

A4 (B-01320). Montagliari, presso Greve in Chianti (FI)*

Io me ne voglio andare in Levantino, vo' fare un viaggio e non vo' più tornare.	2
L'acqua del mar sarà lo mio giardino e i pesci mi verranno a salutare.	4
E mi diranno «Che fai qui, meschino? La penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un amante crudele: si è corrucciato e non mi vuol più bene.	8
Me la fa fare un amante giocondo: si è corrucciato e non mi vuol più al mondo.	10

3. mar] -r *ricalcata su* -re **T8**. corrucciato] -o *ricalcata su* -a **T**

A5 (B-01321). Gavinana, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Me ne voglio andare a Levantino e far viaggio e non vo' più tornare.	2
L'acqua del mar sarà il mio giardino e i pesci mi verranno a salutare.	4
E mi diranno: «Che fai qui, meschino? La penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un'amante crudele, che mi ha lasciato e non mi vuol più bene.	8
Me la fa fare un'amante ferace, che mi ha lasciato e non mi dà più pace.	10

A6 (B-01311). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

E me ne voglio andare in Levantino a far viaggio e non vo' più tornare.	2
L'acqua del mare sarà 'l mio cammino, i pesci mi verranno a salutare.	4
E mi diranno: «Che fai qui, meschino? La penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un'amante crudele, che m'ha lasciato e non mi vuol più bene.	8
Me la fa fare un'amante verace, che m'ha lasciato e non vuol far la pace.	10

A7 (B-01315).

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

Io me ne voglio andar nel Levantino, dove si leva la spera del sole.	2
L'acqua del mar verrà nel mio giardino e i pesci mi verranno a salutare.	4
E mi diranno: «Povero meschino, la penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un amante verace, che gli è adirato e non vuol far la pace.	8
Me la fa fare un amante crudele, che gli è adirato e non mi vuol più bene.	10

A8 (B-01316=B-01322). Montalcino (SI)

Informatrice o raccoglitrice: Rosina Santini.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E me ne voglio anda' in lontane parti: un viaggio lungo e non vo' più tornare.	2
L'acqua del mare sarà il mio cammino e i pesci mi verranno a salutare.	4
E mi diranno: «Povero meschino, la penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un'amante crudele: mi s'è adirata e non mi vol più bene.	8
Me la fa fare un'amante crudace: mi s'è adirata e non vuol far la pace.	10

A9 (B-01318=B-01319). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli] (entrambe le schede).
Serie documentaria: **VS** (entrambe le schede).

E me ne voglio anda' pel mio destino,
vo' sta' cent'anni senza più tornare. 2
L'acqua del mar sarà lo mio cammino,
li pesci mi verranno a salutare. 4
E mi diranno: «Che fai qui, meschino?
La penitenza chi te la fa fare?». 6
 Me la fa fare l'amor mio crudele,
 che mai a' suoi giorni m'ha voluto bene. 8

B-01318 8. Che] Ch- *ricalcato su M- T*

Tipo B

B1 (B-01307). Dalla «Raccolta Cino» (GIANNINIG 1905 35,1)

Indicazione di provenienza aggiunta da [Michele Barbi].

E me ne voglio andare in Levantino,
vo' far viaggio e mai vo' più tornare. 2
La via del mar sarà lo cammino, [-1]
i pesci mi verranno a salutare. 4
E mi diranno: «Che fai tu, meschino?
La penitenza chi te la fa fare?». 6
 Me la fa fare un amante crudele,
 che m'ha lasciato e non mi vuol più bene. 8
 Me la fa fare un amante crudace,
 che m'ha lasciato e non mi vuol dar pace. 10
Fanno la pace principi e signori:
si può fare anche noi due amatori. 12
Fanno la pace i principi potenti:
si può fare anche noi due cuor contenti. 14

B2 (B-01310). Melo, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: A (118).

Io me ne voglio andare in Levantino e fare il viaggio, e non vo' più tornare.	2
L'acqua del mare sarà il mio giardino, i pesci mi verranno a salutare.	4
E mi diranno: «Che fai qui, meschina? La penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un amante ferace, si è corrucciato e non vol far più pace.	8
La pace la fa i principi e i soldati, così ben la pò far due innamorati.	10
La pace la fa i principi e i signori, così ben la pò far du' amati cori.	12
La pace la fa i principi e i tenenti, così ben la pò far due cor contenti.	14

12. du'] *da due, con -e depennata* T

B3 (B-01313/B-01314). Frassignoni, presso Sambuca Pistoiese (PT)

Numero d'ordine originario: «II, 22».

Io me ne voglio andar sull'Aventino, vo' fare un giro, non vo' più tornare.	2
L'acqua del mar sarà lo mio cammino, li pesci mi verranno a salutare.	4
E mi diranno: «Che fai qui, meschino? La penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un'amante verace, m'ha 'bandonato e non vuol far la pace.	8
Me la fa fare un'amante crudele, m'ha 'bandonato e non mi vuol più bene.	10
La pace la fa principi e signori, così la posson fare due amadori.	12
La pace la fa principi e soldati: non possono farla due innamorati?	14
La pace la fa principi e tenenti, non possono farla due cuor contenti?	16

12. amadori] *da amatori con -d- ricalcata su -t-* T

B4 (B-01317). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E me ne voglio andare in Levantino, vo' fa' un viaggio e non vo' più tornare.	2
L'acqua del mare sarà il mio cammino, li pesci mi verranno a visitare.	4
E mi diranno: «Povero meschino, la penitenza chi te la fa fare?».	6
Me la fa fare un'amante crudele: s'è corrucciata e non mi vuol più bene.	8
Me la fa fare un'amante crudace: s'è corrucciata e non vuol far più pace.	10
Han fatto pace principi e soldati, guarda se 'un la faran due innamorati!	12
Han fatto pace principi e signori, guarda se 'un la faranno due amatori!	14
Han fatto pace principi e tedeschi, guarda se 'un la faran due giovinetti!	16

CXXXVI. [Oh mira se son nata disgraziata]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 280,1007 (Toscana).

Tipo A (presenta una coda simile il tipo CXXXV.A)

A1 (B-01312).

Oh mira se son nata disgraziata: metto una paglia in mare e mi va al fondo,	2
so' in mezzo all'acqua e morirò assetata, ma alla spiaggia del mar farò soggiorno:	4
dai pesci almeno sarò visitata, e mi visiteran mattina e giorno.	6
E mi diranno: «Che hai, sconsolata? La penitenza chi te la fa fare?».	8
Me la fa fare il mio amante infedele: e' m'ha lasciato, e non mi vuol vedere.	10

CXXXVII. [E mi son messa a ricamare un cuore]

Tipo A

A1 (B-01478). Montignoso (MS)

Il testo è trascritto su carta timbrata «R. direzione didattica Seravezza [LU]»

E mi son messa a ricamare un cuore simile a quello del mio amato bene.	2
Lo fo tutto di seta, un sol colore: un sol color a un cuor gentil conviene.	4
E quando punto l'ago fo pianino: temo di fargli mal, di dargli pena.	6
L'appunto si leggero al suo vicino, a ciò che io possa toccarlo appena appena.	[+1] 8
E quando l'avrò tutto ricamato, l'adornerò di rose torno torno:	10
finché l'amato ben non sia tornato, lo bacerò trecento volte al giorno.	12

6. mal] *da* male, *con* -e depennata **T**

12. bacerò] -e- *ricalcato su* -ie- **T**

CXXXVIII. [Avevo una chiavina inargentata]

Riscontri in altre raccolte: NIERI 1900 105,453 (Ponte a Moriano, frazione di Lucca, Lucca, Valdottavo, frazione di Borgo a Mozzano [LU]).

Tipo A

A1 (B-01324,2). Buggiano (PT)*

Sul v., della stessa mano, componimento in versi (titolo: «Valencia», inc. *Sei fatale come stralè*).

Avevo una chiavina inargentata che lentamente me l'apriva il core.	2
Ci avevo una passione rinserrata, ma il vento l'ha portata in alto mare.	4

CXXXIX. [E m'è vienuto un gran pensiero]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 138,522 (Toscana); GIANNINIG 1921² 177,176 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01328). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (62)**.

E m'è vienuto un gran pensiero,	[-1]	
e m'è vienuto voglia di dormire:		2
e gli è arivato certi giovinotti:		
non è 'rivato chi avea da venire.		4
E se arivava quel visino adorno,		
ine' mi' occhi non c'entrava sonno.		6
E se arivava quel viso gentile,		
ine' mi' occhi non c'entra' dormire!		8

CXL. [E m'è venuto un pensierino agli occhi]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 138,522 161,610 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01329).

E m'è venuto un pensierino agli occhi,		
vo' sta' un pochino e po' ve lo vo' dire:		2
andatevene a casa, giovinotti,		
che questa è l'ora d'andare a dormire.		4

CXLI. [E m'ha a venire una cassa di Roma]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 23, 74.

Tipo A

A (B-01330)

E m'ha a venire una cassa di Roma, una me n'ha a venir di Lombardia.	2
Quella di Lombardia è fatta a canti: fuori gli è bella e dentro c'è gli amanti.	4
Quella di Lombardia è fatta a cuori: fuori gli è bella e dentro c'è gli amori.	6

1. ha] hai *ms.*, *ma cfr. v. 2*

**CXLII. [E m'hai lassato nel mese di maggio || E m'hai lassato senza ave'
ragione]**

Tipo A

A1 (B-01331). Torrita di Siena (SI)

[1]

E m'hai lassato nel mese di maggio e ti credevi che trovassi peggio: e l'ho trovato meglio di vantaggio.	2
--	---

[2]

E m'hai lassato senza ave' ragione: pregherò Dio che non ti dia ma' bene. Per me, t'ho dato la maledizione.	5
---	---

CXLIII. [E mi so' innamorata a mezza piaggia]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 381,305 (Toscana).

Tipo A (presenta una coda simile il tipo LXXXII.1)

A1 (B-01332). Montegiovi, frazione di Castel del Piano (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E mi so' innamorato a mezza piaggia, in quella casa davanti alla mia.	2
E c'è un giovanottino che mi garba: l'ha presa a consumar la vita mia.	4
L'ha presa a consuma' la vita e 'l cuore: a mezza piaggia c'è chi ben mi vuole.	6
Ha preso a consuma' la vita e l'alma: a mezza piaggia c'è chi mi comanda.	8

CXLIV. [E mi so' 'nnamorata di due giovinetti]

Tipo A

A1 (B-01333). Torrita di Siena (SI)

E mi so' 'nnamorata di due giovinetti: uno fa 'l fabbro e l'altro 'l calzolaio.	[+2]	2
Il calzolaio le fa delle scarpine, ed ogni mese me ne dona un paio.	[+1]	4
Il fabbrino le fa delle catene: n'ha fatta una e con quella mi tiene.		6
N'ha fatta una con un fil d'ottone: bellino, mi tenete a fa' all'amore!		8
N'ha fatta una con un filo d'oro: bellino, mi tenete al purgatorio!		10
N'ha fatta una con un fil di seta: bellino, mi tenete alla segreta!		12

CXLV. [È molto tempo che n'ho detto il vero]

Tipo A

A1 (B-01334). Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

È molto tempo che n'ho detto il vero, ora lo voglio cominciare a dire:	2
ho seminato un fico, è nato un pero, ed ho sentito una pulce tossire.	4
Il guercio sta nel mare e conta l'onde, il sordo sta alla sponda e gli risponde.	6

CXLVI. [È morto il tuo Beppino, mi fu detto]

Tipo A

A1 (B-01335). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

È morto il tuo Beppino, mi fu detto ieri tornando a casa di lontano.	2
Purtroppo è ver: sei morto, mio diletto, che da gran tempo t'ho aspettato invano.	4
Di questa vita io non ho più conforto: te solo amavo ed ora tu sei morto.	[+1] 6
Che cosa son tutte le umane ebbrezze, mancando i baci tuoi, le tue carezze?	8

7. cosa] *ricalcato su parola illeggibile*

CXLVII. [È morto l'amor mio che amavo tanto]

Tipo A

A1 (B-01336). Buggiano (PT)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

È morto l'amor mio che amavo tanto:	
ahi! dal dolor più reggere non posso.	2
L'han portato laggiù nel camposanto,	
e gli han buttato anco la terra addosso.	4
Dimmelo te, te che lo sai, gran Dio,	
se mai lo rivedrò l'angiolo mio!	6
Dimmelo te, gran Dio! Ma il mio lamento	
vola e si perde sull'ali del vento.	8

CXLVIII. [E non accade fare tanti brilli]

Tipo A

A1 (B-01337).

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ms.**

E non accade fare tanti brilli,	
[e] non accade tanti brilli fare.	2
Tu hai più dame che non ha il prato grilli:	
verso di me ti vieni a lamentare.	4
Verso di me ne vieni a far lamento:	
non accade soffiar, che il fuoco è spento.	6
Verso di me lamenti vieni a fare:	
il fuoco è spento e non accade soffiare.	[+1] 8

CXLIX. [E non accade tanto canzonare]

Tipo A

A1 (B-01338, qui accolto a testo = B-01339).

Trascrittore: [Michele Barbi] (B-01339).

Serie documentaria: **Carte Tigrì (copia), ms (B-01339).**

E non accade tanto canzonare, che qualche volta canzonerò voi.	2
E non accade i bottoni tirare, che li bottoni li facciam da noi.	4
Tu tiri li bottoni ed io li prendo, tu credi ch'io li compri, e te li vendo.	6
Tirateli i bottoni, e li prend'io, ti pensi ch'io li compri, e li ho fatt'io.	8

7. prend'io] prendo io [+1] **B-01339** 8. fatt'io] fatti io [+1?] **B-01339**

CL. [E non badare che sia piccolina | che la bontà non sta nella grandezza]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 287,1032 (Toscana); IVE 1877, 47, 27 (Rovigno, Istria), con riscontri relativi alla coda del tipo A da DAL MEDICO 1857², 28, 28 (Venezia); BERNONI 1872, puntata I, p. 1, n. 3 (Venezia); ALVERÀ 1844 28,67 (Vicenza); RIGHI 1863 11,47 (Verona), p. 11; CALIARI 1900, 175,[3] (frazioni di Verona e località della provincia).

Tipo A

A1 (B-01340).

E non badare che sia piccolina, che la bontà non sta nella grandezza:	2
la botte piccolina dà il buon vino, l'albero lungo si ripiega in vetta.	4
L'albero fa come le foglie al pruno: il core a voi, e le parole a ognuno.	6
L'albero fa come le foglie ai frutti: il core a voi, e le parole a tutti.	8

A2 (B-01341). Pian degli Ontani, frazione di Cutigliano (PT)

Ma non guardate ch'io sia piccolina: l'amore non istà nella grandezza.	2
Ma non guardate alla botte del vino? L'è piccolina e piena di cimezza.	4
Ma non guardate al fiore di limone? Gli è piccolino e getta un buon odore.	6

A3 (B-01342). Pistoiese (?)*

L'indicazione relativa al luogo di raccolta è stata aggiunta a lapis da [Michele Barbi].

Voi non guardate ch'io sia piccolina: l'amore non istà nella grandezza.	2
Ma non guardate alla botte del vino? Se è piccolina è piena di cimenza.	4
Ma non guardate al fior del gelsumino? G[]i è piccolino e buon odore getta.	6
Ma non guardate al fior del limone? Gli è piccolino, e getta un buon odore.	8

1. ch'io] *ricalcato su* che io, *eraso* T

5. gelsumino] -sumino *ricalcato su testo illeggibile* T

Tipo B

B1 (B-01345). San Godenzo (FI)

E non guardare ch'io sia piccolina: l'amore non sta nella grandezza.	[-1]	2
Nella botte piccina ci sta il buon vino, in quella grande piena d'amarezza.	[+1]	4
E l'albero che è lungo pende in vetta: gli è un bel fare all'amor con chi l'accetta!		6
E l'albero che in vetta lungo e pende: gli è un bel fare all'amor per chi l'intende!		8

7. È] E *ms.*

Tipo C

C1 (B-01343). Vignole, frazione di Quarrata (PT)*

Amor non te ne fare se son piccina: l'amore non istà nella grandezza.	[+1]	2
L'albero lungo si ripiega in cima, donna piccina è tutta gentilezza.		4

C2 (B-01344). Scarperia (FI)

Amor chi ci ha che far se son piccina? L'amore non istà nella grandezza.		2
L'albero lungo si ripiega in cima, e quello corto è pieno di tenerezza.	[+1]	4

C3 (B-01346). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi]
Serie documentaria: **Carte Tigri (copia)**, ms.

E non badare, amor, se son piccina, che la bontà non sta nella grandezza.		2
Nella botte piccina sta buon vino, l'albero lungo si ripiega in vetta.		4

CLI. [E non dovevi nascer tanto bello]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 37,121; MAZZATINTI 1886 59,54 (Gubbio, [PG]).

Tipo A

A1 (B-01347).

E non dovevi nascer tanto bello, se non volevi attendere all'amore:	2
e ti dovevi metter monacello, in un convento a far sempre orazione.	4
E monacello ti dovevi fare in un convento, e in orazion pregare.	6

CLII. [E non son degno già che degno sia | | Per gentilezza ti vo' sempre amare]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 246,888 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01348).

[1]

E non son degno già che degno sia: fatemi degno voi col vostro amore!	2
È tanto al basso la persona mia, meriti dami di maggior valore!	4
Meriti dami di maggior ricchezza: amami, bella mia, per gentilezza!	6

[2]

Per gentilezza ti vo' sempre amare: quanto sei bello gentile e reale!	2
Vostre bellezze sono alte e divine, h{a}nno il principio e non trovo la fine.	4
Vostre bellezze alte e divine sono, principio l'hanno, e la fine non trovo.	6

[2] 4. *L'integrazione è stata effettuata a lapis; difficile accertare che si tratti della mano T*

CLIII. [E passai per un prato e colsi un fiore]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 281,1013 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01349).

E passai per un prato e colsi un fiore che somigliava alla vostra bellezza:	2
lo volsi còrre, e non aveva odore, non aveva finita la su' altezza.	4
Lo volsi còrre, vi passai lontano: voi siete il più bel fior del tulipano.	6
Lo volsi còrre e vi passai vicino: voi siete il più bel fior del gelsomino.	8

4. su'] *da sua, con -a depennata T*

CLIV. [E piglia l'uscio, e non per la finestra]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 288,1037 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01350).

E piglia l'uscio, e non per la finestra vattene per la via della ragione.	2
E non sta bene a una ragazza onesta andarsi a proferire allo suo amore.	4
E non sta bene a una ragazza umile allo suo amore andarsi a proferire.	6

CLV. [È pur il bel seren con tante stelle]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 208,755 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01351). Pian degli Ontani, frazione di Cutigliano (PT)*

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ds. (9)**. L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

È pur il bel seren con tante stelle,	
fatti 'n sull'uscio se le vuoi contare:	2
son più le pene mie che non son quelle,	
quando vi vedo con l'altri parlare.	4
Son più le pene che mi dan quelli occhi	
che non son stelle in ciel a mezzanotte.	6
Son più le pene che mi dà quell'alma	
che non son stille d'acqua quando bagna.	8

7. alma] -a *ricalcato a penna su* -e **T**

CLVI. [E quando la mi' mamma la rifà il letto]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 146,551 (Toscana); CALIARI 1900, 85,[3] (frazioni di Verona e località della provincia); CASETTI, IMBRIANI 1871-1872, II, 211, VII (Pietrastornina [AV]); GIANANDREA 1875 192,25 (Marche); MARSILIANI 1886 78,198 (Latera [VT]).

Tipo A

A1 (B-01352). Civitella in val di Chiana (AR)

Informatore: «ex pecoraia» di trent'anni.

E quando la mi' mamma la rifà il letto	[+1]	
di pianto la mi bagna le lenzuola,		2
la se la mette una manina al petto,		
e dice che 'unn è giusto a dormi' sola.		4

CLVII. [E quando il sole ha trapassato il monte]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 283,1020 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01353).

E quando il sole ha trapassato il monte	
e 'l ciel comincia a essere stellato,	2
voi mi parete figliuolo d'un conte,	
figliuol d'un cavalier siete chiamato.	4
Figliuol d'un cavalieri e d'un sovrano,	
voi siete stato lo mio primo damo.	6
Figliuol d'un cavalieri e d'un mercante,	
voi siete stato lo mio primo amante.	8

CLVIII. [Figliuol d'un cavalier siete chiamato]

Tipo A (incipit identico al v. 4 di B-01353, coda confrontabile con quella di CIX.)

A1 (B-01525). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Sul v., della stessa mano, frammento di un testo non decifrabile.

Figliuol d'un cavalier siete chiamato,	
figliuol d'un cavaliere e d'un signore.	2
[...]	
felice chi averà del vostro amore.	4
Chi avrà del vostro amor potrà ben dire	
di andare al paradiso e non morire.	6
Chi avrà del vostro amor potrà ben fare	
d'andare in paradiso e ritornare.	8

CLIX. [E quando mi dicevi: «Giura, giura!»]

Riscontri in altre raccolte: TOMMASEO 1841 295,13 (Monte Amiata).

Tipo A

A1 (B-01354). San Rocco, frazione di Larciano (PT)*

Serie documentaria: **E**.

E quando mi dicevi «Giura, giura», e se giuravo 'ngannato m'avevi!	2
Mi dici che 'un ha' dama po' n'ha' dua: son tutte promission che a me facevi.	4
Mi dici che 'un ha' dame e po' n'ha' tre: son tutte promission facevi a me.	6
Mi dici che 'un ha' dame e poi n'ha' quattro: son tutte promission che tu m'ha' fatto.	8

CLX. [E quando partirò da questa terra]

Tipo A

A1 (B-01355). Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca (LU)

Raccoglitore: Augusto Mancini.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E quando partirò da questa terra, mai più ritornerò in questi paesi:	2
quando andrò per mare e quando per terra saran contenti tutti i miei nemici.	4
E per segnale lascerò una stella: quando s'oscurerà voi piangerete.	6
Quando la stella doventerà nera, allor dir: bella mia son alla candela!	[+1] 8
Quando la stella doventerà bianca, allor dir: bella mia il prete mi canta!	10
Quando la stella doventerà scura, allor dir: bella mia son in seppoltura!	[+1] 12

CLXI. [E quando tira il vento di rovaio]

Tipo A

A1 (B-01356). Corbezzi, frazione di Pistoia

E quando tira il vento di rovaio	
bisognerebbe aver dell'amicizia,	2
averlo un porco attaccato al solaio	
per far di belle fette nella ciccia,	4
del grano averlo pieno un bel granaio,	
del vino poi averne la dovizia.	6
Di sedici anni averla una fanciulla,	
mangiare e bere a non pensare a nulla!	8

CLXII. [E quante volte mi affaccio nel colle]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 170,642 (Toscana); GIANNINIG 221,307 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01357). Dalla «Raccolta Cino» (GIANNINIG 1905 35,7)

E quante volte m'affaccio nel colle	
per veder se il mio amor vedo apparire,	2
e non vedo tremar altro che foglie:	
Poggio Pisano, faccelo venire!	4
E faccelo venir, Poggio Pisano:	
il mio amore è del buono, il vostro è vano!	6
e faccelo venir, poggio discosto:	
il mio amore è del buono, del vano è il vostro!	8

A'1 (B-01358). Vignole, frazione di Quarrata (PT)

E quante volte mi affaccio alle soglie	
per veder se il mio amor vedo apparire.	2
Non vedo che tremar altro che foglie:	
Poggio Pisano, faccelo venire!	4

CLXIII. [È tanto tempo che non ho rivisto il sole]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 194,705 (Toscana); per i vv. 5-8 di A1, *ivi* 43,163.

Tipo A

A1 (B-01359). Cercetole, presso Pieve Santo Stefano (AR)*

Informatrice: Francesca Bernacchi, 10 anni.

Raccoglitrice (e trascrittrice?): Emilia Tassini.

È tanto tempo che non ho rivisto il sole	[+2]	
e stamattina l'ho visto levare:		2
e s'è levato con tanto splendore		
che tutto il mondo ha fatto illuminare.		4
E ho sentito lamentar la luna:		
ha detto che le mancano le stelle.		6
S'è messa a contarle ad una ad una:		
ha detto che le mancan le più belle.		8
Le stelle del ciel non son contate:	[-1]	
son quei begli occhi che in fronte portate.		10
Le stelle del cielo non son conte	[-1]	
son quei begli occhi che portate in fronte.		12

Tipo B

B (B-01360). Seravezza (LU)*, poco prima del 1° aprile 1929

Raccoglitrice e trascrittrice: Maria Bertozzi.

Serie documentaria: **Raccolta Bertozzi.**

È tanto tempo che 'un ho visto il sole		
e stamattina l'ho visto levare.		2
E l'ho visto levare in cima ai monti:		
salutami il mio amor, se tu l'incontri.		4
E l'ho visto levare in cima alle montagne:	[+2]	
salutate il mio amor se l'incontrate.		6

CLXIV. [E quante volte mi ci fai venire]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 308,1146 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01361). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E quante volte mi ci fai venire sotto le tue finestre a sospirare?	2
Prendi un coltello e fammici morire, sotterrami da piè delle tue scale.	4
Prendi un coltello e dammici la morte: sotterrami da piè delle tue porte.	6

Tipo B

B1 (B-01362). Gavinana, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Informatrice: «una settantenne».

Didascalia: «Stornelli e rispetti avuti da una settantenne a Gavinana».

E quante volte mi ci fai venire sotto le tue finestre a sospirare?	2
Prendi un coltello e fammici morire, fammi una fossa a piè delle tue scale.	4
Quando passi di qui dirai «Amore!»: di questa morte ne sarai cagione.	6
Quando passi di qui dirai «Amante!»: di questa morte ne sarai cangiante.	8

CLXV. [E questo è il paese delle astiose]

Tipo A

A1 (B-01363). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

E questo gli è il paese delle astiose e il vicinato della gelosia.	2
Quante ve n'ha, di queste dispettose, non voglion che venite in casa mia!	4
Non vi venite, fate a mo' di quelle: son più ricche di me, graziose e belle.	6
Non vi venite e a mo' di quelle fate: son più belle di me, ricche e garbate.	8

7. venite] *da venute, con -i- ricalcata su -u-* T

CLXVI. [È questo il bel paese delle belle]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 21,77 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01364). Stazzema (LU)

È questo il bel paese delle belle, il giardinetto dell'innamorate:	2
siete compagne e sembrate sorelle, e sembrate due stelle accompagnate.	4
Siete compagne della luna e del sole, per voi il cuor consumo e le parole.	[+1] 6

A2 (B-01365). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

È questo il vicinato delle belle, il giardinetto dell'innamorate:	2
sete compagne e parete sorelle, e parete due stelle accompagnate.	4
Sete compagne del sole e della luna, una di voi lo mio core consuma.	[+1] 6

CLXVII. [Era di maggio, se te ne ricordi]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 79,297 (Toscana); GIANNINIG 1921² 237,356 (Casentino); NIERI 1900 22,43 (Ponte a Moriano, frazione di Lucca, Lucca, Valdottavo, frazione di Borgo a Mozzano [LU]); MAZZATINTI 1883 98,122 (Gubbio, [PG]); CALIARI 1900, 254,[1] (frazioni di Verona e località della provincia); GIANNINIA 1891, 22,17 (Pisa o campagne vicine).

Tipo A

A1 (B-01366). Orsigna, frazione di Pistoia*

Numero d'ordine originario: «17», segnato immediatamente prima del primo verso. In corrispondenza dell'angolo esterno superiore: «N° 2», indicazione di un'ulteriore seriazione primitiva.

Era di maggio, se te ne ricordi,
quando ci precipiammo a ben volere: 2
le rose ti fiorivano negli orti
e le cilieg[i]e diventavan nere. 4
 Diventavan nere e moscatelle: [-1]
 portate il vanto delle dame belle. 6
 E diventavan nere e tamoscate:
 portate il vanto delle innamorate. 8

A2 (B-01510). Piteglio (PT)*

Didascalia: «Rispetto».

Era di maggio, e io me ne ricordo,
quando ci principiammo a ben volere: 2
eran fiorite le rose nell'orto
e le cilieg[i]e doventavan nere. 4
 Cilieg[i]e nere e pera moscatelle:
 portate il vanto delle bimbe belle. 6
 Cilieg[i]e nere e pera tramoscate:
 portate il vanto dell'innamorate. 8

A3 (B-01367). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Era di maggio, ora che mi ricordo,
quando ci cominciammo a ben volere: 2
eran fiorite le rose nell'orto
e le ciliegie diventavan nere. 4
 Ciliegie nere con pere moscate:
 siete il trionfo delle innamorate. 6
 Ciliegie nere e pere moscatelle:
 siete il trionfo delle donne belle. 8

A4 (B-01368). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Teresa Maffucci, tessitrice.
Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.
Didascalia: «Rispetto».
Serie documentaria: raccolta **IM**.

Era di maggio, e ben me ne ricordo, quando ci principiammo a ben volere:	2
eran fiorite le rose nell'orto e le cilieg[i]e diventavan nere.	4
Cilieg[i]e nere e le pera moscate: siete il trionfo delle innamorate.	6
Cilieg[i]e nere e pera moscatelle: siete il trionfo delle donne belle.	8

A5 (B-01369). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (43)**.

Era di maggio, che ben mi ricordo, quando ci principiammo a ben volere:	2
era fiorito le rose nell'orto e le cilieg[i]e diventavan nere.	4
Cilieg[i]e nere e pere moscate: questo è il trionfo dell'innamorate.	6
Cilieg[i]e nere e pere moscatelle: questo è il trionfo delle dame belle.	8

A6 (B-01373). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Era di maggio, e ben me ne ricordo, quando ci cominciammo a ben volere:	2
eran fiorite le rose nell'orto e le cilieg[i]e doventavan nere.	4
Cilieg[i]e nere e pere moscatelle: siete il trionfo delle donne belle.	6
Cilieg[i]e nere e pere tramoscate: siete il trionfo delle donne amate.	8

A7 (B-01370). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Era di maggio, ch'io me n'aricordo, quando ci cominciammo a ben volere:	2
era fiorito le rose inell'orto e le cilieg[i]e diventavan nere.	4
E diventavan nere e moscatelle: portate il vanto de le dame belle.	6
E diventavan nere e poi moscate: portate il vanto de le innamorate.	8

5. e] *inserito in interlinea* T

A8 (B-01374). Pòsola, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)*

Era di maggio, che me ne ricordo, quando ci cominciammo a ben volere:	2
Era fiorito le rose dell'orto e le cireg[i]e diventavan nere.	4
Cireg[i]e nere e pere moscatelle: portate il vanto delle dame belle.	6
Cireg[i]e belle e pere moschettate: portano il vanto dell'innamorate.	8

A9 (B-01378). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

Era di maggio, che me ne ricordo, quando ci principiammo a ben volere:	2
eran fiorite le rose nell'orto e le cilieg[i]e diventavan nere.	4
E diventavan nere e moscatelle: portate il vanto delle donne belle.	6
E diventavan nere e poi moscate: portate il vanto delle innamorate.	8

A10 (B-01371). Popiglio, frazione di Piteglio (PT), 25 gennaio 1918 (S)

Informatore: Emilio Gaggini, sessantun anni, operaio, residente a Popiglio, frazione di Piteglio (PT).

Raccoglitrice e trascrittrice: maestra Marianna Magni.

Serie documentaria: **Raccolta MM.**

L'era di maggio, e ben me ne ricordo,
quando c'incominciammo a voler bene: 2
l'eran fiorite le rose nell'orto
e le cilieg[i]e doventavan nere. 4
 Cilieg[i]e nere e pere moscatelle,
 quest'è il trionfo delle donne belle. 6
 Cilieg[i]e nere e pere un po' moscate,
 quest'è il trionfo delle innamorate. 8

A11 (B-01377). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigrì (copia), ms.**

Quando ci principiammo a voler bene,
era di maggio e ben me ne ricordo: 2
era fiorito le rose indell'orto,
e le ciliegia diventavan nere. 4
 Era fiorito le pesca moscadelle: [+1]
 siete il trionfo delle dame belle. 6
 Gli era fiorito le pesca spiccaci:
 siete il trionfo delle innamorate. 8

Tipo B

B1 (B-01372). Campagne di Pieve Santo Stefano (AR)

Era di maggio, e ben me ne ricordo,
quando ci cominciammo a ben volere: 2
eran fiorite le rose nell'orto
e le cilieg[i]e diventavan nere. 4
 Le diventavan nere in su la rama:
 allor ti vidi, e fosti la mia dama. 6
 Passò l'estate e già casca la foglia:
 di far teco all'amor non ho più voglia. 8

8. di] ti *ms.*, probabilmente condizionato dal successivo teco

B2 (B-01376). Poppi (AR)

Era di maggio, e ben me ne ricordo, quando ci cominciammo a ben volere:	2
eran fiorite le rose dell'orto, e le cilieg[i]e doventavan nere.	4
Le doventavan nere in sulla rama: allor ti vidi, e fosti la mia dama.	6
Passò l'estate e già casca la foglia: di far teco all'amor non ho più voglia.	8

B2 (B-01375). Poppi (AR)

Era di maggio, e ben me ne ricordo, quando ci cominciammo a ben volere:	2
eran fiorite le rose nell'orto, e le ciliegie doventavan nere.	4
E doventavan nere qualche ciocca: allora doventai la dama vostra.	6
E doventavan nere qualche rama: allora diventai la vostra dama.	8

Tipo C**C1 (B-01379). Serra Pistoiese, frazione di Marliana (PT), 23 dicembre 1927 (data apposta accanto al nome della raccoglitrice)**

Raccoglitrice: Delia Izzo, insegnante.
Didascalia: «Era di Maggio... | Antica canzone popolare».

Era di maggio, se te ne ricordi, quando c'incominciammo a voler bene:	2
eran fiorite le rose nell'orto e le cilieg[i]e doventavan nere.	4
Meglio sarebbe ch'io non t'avessi amato:	[+1]
sapevo il Credo ed ora l'ho scordato.	6
Sapevo il Credo, sapeo l'Ave Maria:	[+1]
come farò a salvar l'anima mia?	8

CLXVIII. [Era già tanto che desideravo]

Tipo A

A1 (B-01380). Lucca, dopo il 29 marzo 1927

Raccoglitore: Francesco Ferri.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**. Testo trascritto sul v. di una lettera dattiloscritta (o più probabilmente di una sua copia) datata Pistoia, 29 marzo 1927.

Era già tanto che desideravo	
di ritrovarmi un damo colorito:	2
ora poi sì che me lo son trovato,	
ed arassembra un persico fiorito	4
Il persico fiorito l'è un bel fiore,	
ed arassembra il viso del mio amore.	6
Il persico fiorito l'è un bel ramo,	
ed arassembra il viso del mi' damo.	8

CLXIX. [Era una volta che amavo un bel legno]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 17,53 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01381).

Era una volta che amavo un bel legno,	
or mi conviene amar legno e legname.	2
Ero la cima d'un albero degno,	
adesso mi ritrovo in mezzo al mare.	4
Ero la cima d'una bella rama,	
adesso mi ritrovo in terra piana.	6
Ero la cima d'una rama bella,	
adesso mi ritrovo in piana terra.	8

CLXX. [Ero contento ed or sono infelice]

Tipo A

A1 (B-01382). Monticello [frazione di Cinigiano (GR), Amiata?], dopo il 3 marzo 1926

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS.** intestazione «R. Liceo-Ginnasio Forteguerra Pistoia» e un'annotazione datata 3 marzo 1926.

Ero contento ed or sono infelice, ma chi felice mai sarà qui in terra?	2
Potessi al mondo ritornar felice, vorrei dar pace a chi m'ha mosso guerra.	4
Potessi in terra ritornar beato, vorrei dar pace a chi guerra m'ha dato.	6
Potessi in terra ritornar felice, vorrei dar pace a chi guerra m'indice.	8

CLXXI. [Ero di là dal mar, sentivo dire]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 107,402 (Toscana); GIANNINIG 1921² 241,368 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01383). Pian degli Ontani, frazione di Cutigliano (PT) o Veneri, frazione di Pescia (PT)

Serie documentaria: **A (9)**. La prima delle due indicazioni geografiche è fornita (come sempre in questa serie) in forma di sigla, la seconda è stata aggiunta in corrispondenza dell'angolo superiore esterno.

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 9.

Ero di là dal mar, sentivo dire che questa veglia l'era incominciata.	2
Mi messi le scarpette per venire, credevo d'arrivare alla serata.	4
Credevo d'arrivare a mezzanotte: mi ci condusse le bellezze vostre.	6
Credevo d'arrivare a mezzogiorno: mi ci condusse il vostro viso adorno.	8

2. veglia] *aggiunto in interlinea* **T**

CLXXII. [Ero in Firenze in camera rinchiusa]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 93,353 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01384). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 10.

Ero in Firenze in camera rinchiusa ed ero in una oscura prigionia:	2
ero legata con catene forte,	
e per venir da voi tutte l'ho sciolte.	6
Ero legata con catene tante,	
e per venir da voi tutte l'ho schiante.	8

CLXXIII. [Ero innamorato in su quel fondo]

Tipo A

A1 (B-01385). Bagni di Lucca (LU)

Raccoglitore: Giuliano Pisani.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 10.

Ero innamorato in su quel fondo e canzonata l'ero a l'alta cima:	2
M'innamorai del più bellin del mondo: di lui io ne faceva una grand'istima.	4
'Na grand'istima ne potea far io: innamorar mi vo' d'un pari mio.	6
'Na grand'istima ne poteano fare: ma di par mio mi vo' innamorare.	8

1. innamorata] -o *ms.*

CLXXIV. [Ero nell'orto che baciavo il gatto]

Tipo A

A1 (B-01386). Montagliari, presso Greve in Chianti (FI)*

Ero nell'orto che baciavo il gatto e la mia dama mi stava a vedere.		2
E lei mi disse: «Che fai tu, matto matto?»	[+1]	
Baciami me e non baciare il gatto.		4
Il gatto ti potrebbe sgraffignare: baciami me che io ti lascio stare.		6
Il gatto ti potrebbe attaccar dente: baciami me che io non ti faccio niente».	[+1]	8

1. baciavo] -o *ricalcato su* -a T

CLXXV. [Ero ne l'orto a coglier l'insalata]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 85,325 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01389/B-01390). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT) o Veneri, frazione di Pescia (PT)

Serie documentaria: A (9). La prima delle due indicazioni topiche è fornita (come sempre in questa serie) in forma di sigla, la seconda è stata aggiunta in corrispondenza dell'angolo superiore interno.

Ero ne l'orto a coglier l'insalata e lo mio babbo mi chiamò di casa.		2
E io li dissi: «Babbo, che volete?»		
«Vieni a casa ch'io t'ho maritata».		4
E io li dissi: «Chi mi avete dato?»		
«Ti ho dato il contadin ch'i' ho rimandato».		6
Avanti che io prenda un contadino, io voglio 'na carrozza e carrozzino.		8
E quando mi avrà preso 'na carrozza io voglio un bel caval che andia di trotta.		10
E quando mi avrà preso un bel cavallo io voglio una corona di cristallo.		12
E quando mi avrà preso una corona io voglio un bel palazzo dentro in Roma.		14
E quando mi avrà preso un bel palazzo io voglio un bel giardin d'andarci a spasso.		16
E quando mi avrà preso un bel giardino io voglio una golana e un golanino.		18
E quando mi avrà preso una golana io voglio un bell'anello alla romana.		20
E quando mi avrà preso un bell'anello allor prendo il contadino se l'è bello.	[+1]	22

A2. (B-01391/B-01392). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: **A (14)**.

Ero ne l'orto a coglier l'insalata e lo mio babbo mi chiamò da casa.		2
Li dissi «Babbo mio, cosa volete?» «Vieni a casa, io t'ho maritata».		4
Io li risposi «Chi m'avete dato?» «C'è stato il contadin, t'ha domandato».		6
Avanti che io pigli il contadino voglio carozza e carozzino.	[-1]	8
Quando m'avrà compro la carozza voglio un cavalin passi per posta.	[-1]	10
Quando me l'avrà compro un bel cavallo io voglio 'na corona di cristallo.		12
Quando me l'ha compra la corona voglio un bel palazzo dentro in Roma.	[-1]	14
Quando me l'avrà compro un bel palazzo io voglio un bel giardin d'andarci a spasso.		16
Quando me l'avrà compro un bel giardino io voglio una golana e un golanino.		18
Quando me l'avrà compro la golana voglio un bell'anello a la romana.		20
Quando me l'avrà compro un bell'anello sposo il contadino se gli è bello.	[-1]	22

11. un bel cavallo] *da cavalin, con bel inserito in interlinea e -llo ricalcato su cavalin* **T** 19. la] *ricalcato su una* **T**

CLXXVI. [Ero nel mezzo al mar nel mezzo all'onde]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 258,953 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01388; scheda identica: B-01387). Vignole, frazione di Quarrata (PT)

Già pubblicato dalla **RB** in CIRESE 1967, I, p. 10.

Ero nel mezzo al mar, nel mezzo all'onde, ero nel mezzo alla cavalleria.		2
Aiuto, aiuto! La barca la pende!		
Lo chiamo il mio morino e non risponde.		4

3. la₂] *le ms. La lezione primitiva è probabilmente dovuta al vocalismo della parola successiva, ed è anche in B-01387*

CLXXVII. [E se credessi che lo mio amor sentisse]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 7,25, 10,38 e 12,44 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01393).

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigrì (copia), ms.**

E se credessi che lo mio amor sentisse, se forte canto più vorrei cantare:	[+1]	2
ma gli ha a passare tanti poggi e fiumi: se non lo vedo oggi lo vedrò domani.	[+2]	4
Ma gli ha a passare tanti poggi e rena: se non lo vedo oggi lo vedrò stasera.	[+2]	6

Tipo B

B1 (B-01474). Fòrnoli, frazione di Bagni di Lucca (LU)

Raccoglitore: G. Martini.

Didascalia: «Rispetto».

E se credessi che l'amor mio sentisse, sempre più forte vorrei cantare: e lo mio amor non può mai sentire, perché ha passato l'isole del mare.	[+1]	2
E l'ha passato 'l mare e l'alma tengo: non sono in libertà, per quello 'un vengo.		4
E l'ha passato 'l mare e l'alma l'ho io: se fossi in libertà verrebbe anch'io.	[+1]	6
		8

Tipo C

C1 (B-01544). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E.**

Fossi sicura che il mio amor sentisse, la voce in alto la vorrei mandare:		2
ma son sicura che il mio amor non sente, perché ha passato la marina e 'l mare.		4
Perché ha passato la marina e l'onde: lo chiamo, l'amor mio: non mi risponde.		6
Perché ha passato la marina e i venti: lo chiamo, l'amor mio: ma non mi senti.		8

C2 (B-01546). Calamecca, frazione di Piteglio (PT), circa 3 maggio 1928 (data di protocollo)

Informatrice: Clementina Zini, anni 77.

Didascalia: primo testo di una serie di «Rispetti».

In corrispondenza dell'angolo superiore interno: «Pr. 1614 | 3.5.28» probabile annotazione di protocollo.

Fossi sicura che il mio amor sentisse, in alto la voce mia vorrei mandare.	[+1]	2
Ma son sicuro che 'un mi puol sentire, perché ha passato la marina e il mare.		4
Perché ha passato la marina e i venti: io chiamo l'amor mio e non mi sente.		6
Perché ha passato la marina e l'onde: io chiamo l'amor mio e non mi risponde.		8

Tipo D

D1 (B-01545). Corbezzu, frazione di Pistoia*

Fossi sicura che il mio amor sentisse ancor più forte io vorrei cantare:		2
tanto son certa che il mio amor non sente, e la mia voce non pole arivare.		4
Se la mia voce arivasse a quel cuore, sarebbe contento ognun che fa all'amore.	[+1]	6
Se la mia voce arivasse a quel lato, sarebbe contento ognun che è innamorato.	[+1]	8

2. vorrei] da vorrei, corretto in interlinea e depennato. Questo intervento, così come i successivi, sono da attribuire alla mano che ha tracciato sulla scheda l'indicazione topica 4. arivare] da arrivare, corretto in interlinea e depennato
5,7. arivasse] da arrivasse, con la prima -r- depennata

Tipo E

E1 (B-01547). Montegiovi, frazione di Castel del Piano (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Fossi sicura lo mio amor sentisse, ad alta voce io vorrei cantare:		2
e c'è da passare tante valli e monti, e la mia voce non ci pole arrivare.	[+1] [+1]	4
C'è da passare la spiga del grano e non pole senti', che l'è lontano!		6
C'è da passare la spiga dell'orzo: non pole senti', che c'è quel poggio!	[-1]	8

1. lo] -o ricalcato su -a T 3. da] d- ricalcato su lettera illeggibile T

CLXXVIII. [E se credessi turco diventare]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 305,1133 (Toscana); GIANNINI 1921² 148,82 (Castagneto Carducci [LI]).

Tipo A

A1 (B-01394). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: Carte Tigrì (copia), ms.

E se credessi turco diventare, passare il mare e andarmene in Turchia, davanti al Turco mi vo' inginocchiare, e lì vo' rinegar la fede mia.	2 4
E che diranno la gente di noi? Che ho rinnegato la fede per voi.	6
O che diranno la gente, la gente? Che io ho rinnegato la fede per niente.	8
Che diranno la gente pagana?	[-1]
Che ho rinnegato la fede cristiana.	10

A2 (B-01395). San Rocco, frazione di Larciano (PT)

Serie documentaria: E.

E se credessi un turco doventare, passere' il mare e me ne andrei in Turchia: davanti al Turco mi vo' 'nginocchiare, e voglio rinnega' la fede mia.	2 4
Cosa direbbe la gente lontana? Che ho rinnegato la fede 'ristiana.	6
Cosa direbbe la gente di mene? Che ho rinnegato la fede per tene.	8
Cosa direbbe la gente di noi? {Che ho rinnegato la fede per voi}.	10

10. Il verso, originariamente trascritto su un'altra pagina o carta, come sembrerebbe indicare il segno simile a «%» tracciato in prossimità dell'angolo inferiore esterno, è stato aggiunto in calce al v. 9 da una mano diversa da T e simile a quella di Michele Barbi

CLXXIX. [E si credessi d'andar per condotto]

Tipo A

A1 (B-01396). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

E s'ì credessi d'andar per condotto, come fa l'acqua alla chiara fontana,	2
e s'ì credessi di bagnarmi tutto, ci vo' venir perch'io ci ho la mia dama.	4
Ci vo' venir che ci ho la dama mia: per far dispetto a chi ci ha gelosia.	6
Ci vo' venir che ci ho la dama e il cuore: per far dispetto a chi non mi ci vuole.	8

CLXXX. [E se dal cielo ne piovesse lino]

Tipo A

A1 (B-01397). Cana, frazione di Roccalbegna (GR)*

E se dal cielo ne piovesse lino, voi bellina l'avreste a filare.	2
Ci avreste a ricama' un fazzolettino, e a me, bellina, l'avreste a donare.	4
Pinzo per pinzo, ci fosse un bel fiore, e voi bellina fosséte 'l mi' amore!	6
Pinzo per pinzo ci fosse 'na rosa, e voi bellina fosséte mia sposa!	8

6. mi'] *da mio, con -o cancellata* **T**

CLXXXI. [E se mi parto e non ti dico addio]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 158,598 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01398). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E se mi parto e non ti dico addio, parrà che io mi parta all'addirata:		2
in pegno ti lascio lo cor mio,	[-1]	4
che lo terrai fino alla tornata.		6
E fino alla tornata lo terrai,		
se non ti piace me lo renderai!		6

CLXXXII. [E sete la più bella giovinetta | che in cielo e in terra si possa trovare]

Riscontri in altre raccolte: COCCI 1960, p. 29,[2] (Versilia); TIGRI 1869³ 19,71 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01399). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E sete la più bella giovinetta che in cielo e in terra si possa trovare,		2
E colorita più di rosa fresca, e chi vi vede fate innamorare.		4
E chi vi vede e non vi dona il core o non è nato o non conosce amore!		6
E chi v'ha visto e 'l cor non v'ha donato o non conosce amor o non è nato!		8

4. vede] v- *ricalcato su f*- **T**

CLXXXIII. [E sete la più bella ragazzina: | altre non ne può far la vostra mamma!]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 27,101 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01400 = B-01496). Bagni di Lucca (LU)

Raccoglitore: Giuliano Pisani (entrambe le schede).

Trascrittore: [Vittorio Santoli] (entrambe le schede).

Serie documentaria: **VS** (entrambe le schede). Le due schede non presentano alcuna variante. Sul v. di **B-01400** si legge, di mano di Michele Barbi, «copiare anche C'erano tre fratelli».

E sete la più bella ragazzina, altre non ne può far la vostra mamma!	2
Meritereste d'essere regina, essere imperatrice dell'Ispagna!	4
Meritereste di portar corona, esser regina e comandare a Roma!	6

CLXXXIV. [E se tu camperai senza lavoro]

Tipo A

A1 (B-01401). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (58)**.

E se tu camperai senza lavoro, tu ti farai chiamar passera d'oro.	2
E se senza lavor tu camperai, passera d'oro ti farai chiamare.	4

CLXXXV. [E s'io potessi con la lingua dire]

Tipo A

A1 (B-01402). Dalla «Raccolta Cino» (GIANNINIG 1905 36,10)

E s'io potessi con la lingua dire
quant'io ti posso con gli occhi guardare! 2
Il bene che io ti vo' non posso dire,
e dar non te lo posso a dimostrare. 4
E dar a dimostrar non te lo posso:
non posso di cuor mio, perché l'è vostro. 6
E dar a dimostrar non lo poss'io:
non posso dir cuor vostro, perché è mio. 8

7. dimostrar] -mos- ricalcato su testo illeggibile T

CLXXXVI. [E sono stato fino a Betelemme]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 198,719 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01403). Bagni di Lucca (LU)

Raccoglitore: Giuliano Pisani.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

E sono stato fino a Betelemme:
eccomi, caro amor, son ritornato! 2
L'arbore va dove la cima pende,
l'uomo ritorna dove è 'nnamorato. 4
E così parlan e dican le parole:
l'uomo ritorna dove pende il cuore. 6
E così parla e dice la scrittura:
l'uomo ritorna alla dama sicura. 8

7. scrittura] -ura ricalcato su testo illeggibile T

Tipo B

B1 (B-01404). Montagna pistoiese*

Serie documentaria: **Carte Tigrì (copia), ds. (18)**. L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

Io sono stato fino in Betelemme:	
bella per voi che io ne son tornato!	2
L'albero va per il verso che pende,	
il giovin torna dove è innamorato!	4
L'albero va dove lo guida il sole,	
il giovin torna ove è contento il cuore!	6
L'albero va dove lo guida il vento,	
il giovin torna dal core contento!	8

2. bella| bello *ds.*

CLXXXVII. [E so' venuta per ambasciatore]

Tipo A

A1 (B-01405). Torrita (SI)*

E so' venuta per ambasciatore,	
davanti a voi, carissima donzella!	2
Che mi ci ha mando il vostro caro amore,	
ha detto che 'un ha trovo la più bella!	4
Ha detto che 'un ha trovo la più vaga,	
la più bellina che pel mondo vada!	6

3. ci ha| cià (ci ha) *ms.*

CLXXXVIII. [È tanto che camin giù per la macchia]

Tipo A

A1 (B-01406). Fornello, frazione di Pontassieve (FI)

È tanto che camin giù per la macchia, per raggiugne la lepre malandrinal!	2
È tanto che camino e non l'ho chiappa e l'ho condotta a la grande marina.	4
La s'è buttata in mar per sua difesa: io l'ho straccata e 'l marinar l'ha presa.	6
S'è butta[ta] nel mar per sua disgrazia: io l'ho straccata e 'l marinar l'ha chiappa.	8
Così fa la madre a la su' figliola: lei la rileva e un antro la consola.	10
Così fa la madre a la su' figlia: lei la rileva e un antro le ne piglia.	12

8. l'ha chiappa] l'acciappa *ms.*

A'1 (B-01407). Camaione (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

È tanto tempo che ne giro a caccia, per chiappa' quella lepre pellegrinal!	2
E l'ho trovata e l'ho diventa stracca, e l'ho condotta a piè d'una marina.	4
E la marina ha fatto sua difesa: io l'ho straccata e gl'altri me l'han presa.	6
E la marina sua difesa ha fatto: io l'ho straccata e me l'ha presa un antro.	8

4. piè] -iè *ricalcata su testo illeggibile T*

CLXXXIX. [È tanto tempo che e' guardo s'un colle]

Tipo A

A1 (B-01408). Stazzema (LU)*

Raccoglitrice (e trascrittrice?): maestra Dina Giannotti*.

Serie documentaria: **Raccolta DG.**

È tanto tempo che e' guardo s'un colle: a mano a mano ci ho lasciato gli occhi.	2
E ci ha a passare un vago giovenetto: porta il cappello in mezzo agli occhi.	[-1/-2] 4
E ce lo porta e ce lo sa portare: son la sua dama e non mi vuol guardare.	6
E ce lo porta e ce lo sa tenere: son la sua dama e non mi vuol vedere.	8

8. la sua] *da la o sua, con o depennato T*

Tipo B

B1 (B-01409). Camaiore (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS.**

È tanto tempo 'he miro quel colletto: a poco a poco ci ho lasciato gl'occhi.	2
E ci passeggia 'n vago giovinetto, e ce lo porta 'l cappello 'ndegl'occhi.	4
E ce lo porta e ce lo sa portare: son la sua dama e non mi vol guardare.	6
E ce lo porta e ce lo fa cadere: son la sua dama e non mi vol vedere.	8

5. sa] *fa ms.*

CXC. [È tanto tempo ch'io desideravo | d'aver un lucchesin per amatore]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 125,473, 80,301-304 (Toscana); GIANANDREA 1875 15,18 (Marche); MARSILIANI 1886 18,4 (Latera, [VT]). Ha un incipit simile il rispetto NIERI 1900 83,294 (Ponte a Moriano, frazione di Lucca, Lucca, Valdottavo, frazione di Borgo a Mozzano [LU]).

Tipo A

A1 (B-01410). Pian degli Ontani, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (46)**.

È tanto tempo ch'io desideravo
d'aver un lucchesin per amatore: 2
ora, digià che il ciel me l'ha mandato,
e' m'ha mandato la cima del fiore. 4
E di quel fiore che l'ho nel mio orto:
questo è 'l ben che al lucchesino porto! 6
E di quel fiore che l'ho nel giardino:
questo è 'l ben ch'io porto al lucchesino! 8

A2 (B-01419). Camaiole (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

È tanto tempo che desideravo
d'avere un fiorentin per amatore, 2
e la sua madre, che me l'ha serbato,
m'ha serbato la cima del fiore. 4
E non è tanti fiori 'n quel bell'orto
quant'è l'amor ch'al fiorentin gli porto. 6
E non è tanti fiori 'n quel giardino
quant'è l'amor che porto al fiorentino. 8

A3 (B-01421). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Silvia Bandini, anni 61.

Raccogliitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: raccolta **IM**.

È tanto tempo che desideravo
d'averlo un lucchesin per amatore, 2
e la sua mamma, che me l'ha serbato,
me l'ha serbato la cima del fiore! 4
E m'ha serbato il fior del suo giardino:
oh quanto voglio bene al lucchesino! 6
Il fior del suo giardin me l'ha serbato:
oh quanto voglio bene al mi' 'nnamorato! [+1] 8

3. e] È *ms.*

A4 (B-01509). Piteglio* (PT)

Didascalia: «Rispetto».

È tanto tempo ch'io desideravo d'aver un lucchesin per amatore,	2
e la su' mamma che me l'ha serbato: è bianco e rosso che mi par un fiore.	4
E di quei fiori ne vorrei un giardino: i' voglio tanto bene al lucchesino.	6
E di quei fiori un giardino piantato: vo' tanto bene al lucchesino amato.	8

4. par] *da un precedente pare, con -e depennata* T

Tipo B

B-01420. Seravezza* (LU) [poco prima del 1° aprile 1929]

Raccoglitrice e trascrittrice: Maria Bertozzi.

Serie documentaria: **Raccolta Bertozzi**. Il n. «38» segnato lungo il margine superiore della scheda sembra appartenere alla paginazione originaria.

Da tanto tempo ho desiderato d'aver un lucchesin per amatore:	2
la sua mamma, che me l'ha serbato, me l'ha serbata la cima del fiore.	4
E tutto coperto di rose e di diamanti, cogli occhi ridi e colla bocca canti.	[+2] 6
Tutto coperto di rose e di rubini, cogli occhi guardi e colla bocca ridi.	[+1] 8

Tipo C

C1 (B-01422). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Matilde Lenzini, anni 65.

Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: raccolta **IM**.

È tanto tempo ch'i' desideravo d'averlo un lucchesin per amatore:	2
eccolo là, che il ciel me l'ha mandato, e ben vestito che pare un signore!	4
Eccolo là che viene a passi a passi, coll'organino in mano e l'occhi bassi.	6
Eccolo là che a passi a passi viene,	

col violino in mano e l'arco insieme.

8

1. ch'ì desideravo] *da* che desideravo, *con -e depennata e sostituita da apostrofo e i inserita in interlinea* **T** 8.
col violino] *da* coll'organino, *con -l cancellata a lapis e violino aggiunto in interlinea* **T**

Tipo D

D1 (B-01414). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: **A (6)**.

Era tanto che lo desideravo		
d'averlo un damo che fosse sonatore:	[+1]	2
ecco là che il Ciel me l'ha mandato,		
e gli è vestito che pare un signore!		4
Ecco là che viene piano piano,	[-1]	
cogli occhi bassi e il violino in mano.		6
Ecco là che vien pianin pianino,	[-1]	
cogli occhi bassi e in mano il violino.		8

1. era] *ero ms.*

D2 (B-01416). Frassignoni, presso Sambuca Pistoiese (PT)

Numero d'ordine originario: «II, 27».

È tanto tempo che desideravo		
di avere un amante suonatore.		2
Eccolo qua, che Dio me l'ha mandato:		
è bianco e rosso che pare un signore!		4
Eccolo qua che vien piano pianino,		
con gli occhi bassi e sona il violino.		6
Eccolo qua che vien piano pianino:		
con gli occhi bassi e suona il violino.		8

Tipo D

D1 (B-01411). Corbezzi, frazione di Pistoia

È tanto tempo che desideravo		
d'averlo un damo che fosse sonatore:	[+1]	2
eccolo là che Dio me l'ha mandato,		
e va vestito che pare un signore!		4
E va vestito d'oro e d'argento:		
per un saluto me ne manda cento.		6
E va vestito d'oro e di faville:		
per un saluto me ne manda mille.		8

D2 (B-01412). Campeda, presso Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi]. Testo trascritto a lapis.

L'è tanto tempo che lo desideravo,	[+1]	2
che lo mio damo fusse sonatore:		
eccolo qua che Dio me l'ha mandato,		
e va vestito che par un signore!		4
E va vestito d'oro e d'argento:		
per un saluto me ne manda cento.		6
E va [vestito d'oro] e di faville:		
per un saluto me ne manda mille.		8

2. che] *da aver, corretto immediatamente in linea e depennato* T

D3 (B-01413). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: A (151).

E l'era tanto che desideravo		
d'avere un damo fosse sonatore:		2
eccolo qua che Dio me l'ha mandato,		
e va vestito che pare un signore!		4
E va vestito d'oro e di faville:		
per un saluto gliene mando mille.		6
E va vestito d'oro e d'argento:		
per un saluto gliene mando cento.		8

Tipo E

E1 (B-01415). Popiglio, frazione di Piteglio (PT)*

È tanto tempo che desideravo		
avere un damo che fosse sonatore:	[+1]	2
eccolo qua che il ciel me l'ha mandato,		
ricoperto di rose e di viole.		4
È ricoperto di rose e viole:		
al suonatore l'ho donato il core.		6

Tipo F

F1 (B-01417). Poppi (AR)

Oh quante volte l'ho desiderato d'amarlo un giovanotto sonarino!	2
Eccolo qui, che Iddio me l'ha mandato, quel sonarin tanto desiderato!	4
Eccolo qui, me l'ha mandato Iddio, quel sonarino che volevo io!	6

5. Iddio] *ricalcato su* Dio **T**

Tipo G

G1 (B-01418). San Godenzo (FI)

È tanto tempo che desiderava d'averlo un ricciolin per amatore:	2
ringrazio il cielo che me lo ha mandato, me l'ha mandato più bellin del sole.	4
A: ricciolino non so che gli donare: gli donerò la parte del [mio] cuore.	[+1] 6
La parte del cuor mio non è bastate d'avere un ricciolin così galante.	8
La parte del cuor mio non è umile d'avere un ricciolin così gentile.	10

8. ricciolin] *da* ricco-, *con* o- *corretta immediatamente in linea* **T**

CXCI. [È tanto tempo ch'eravamo muti]

Riscontri in altre raccolte: TOMMASEO 1841 264,9 (Montalcino [SI]); TIGRI 1856 2,5 (Toscana); GIANNINIG 1921² 233,343 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01426).

È tanto tempo ch'eravamo muti: eccoci ritornati alla favella.	2
E gli angeli del cielo son venuti: l'hanno posta la pace in tanta guerra.	4
E son venuti gli angeli di Dio: l'hanno posta la pace nel cor mio.	6
E son venuti gli angeli d'amore: l'hanno posta la pace nel mio core.	8

Tipo B

B1 (B-01427). Poppi (AR)

No' siamo stati tanto tempo muti: ora ci è ritornata la favella.	2
Due angeli dal cielo son venuti: miser la pace dov'era la guerra.	4
Due angeli dal ciel furon mandati: miser la pace fra due innamorati.	6

CXCII. [È tanto tempo ch'io non ho cantato: | chi sa se...]

Riscontri in altre raccolte: GIANANDREA 1875 3,10 (Marche).

Tipo A

A1 (B-01428). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Serie documentaria: A (147).

È tanto tempo ch'io non ho cantato: chi sa se trovo l'aria per cantare!	2
Se non la trovo mi sia perdonato, che l'arte del cantar non è la mia.	4
E l'arte del cantar non è di noi: faccio per ubbidir la grazia a voi.	6
E l'arte del cantar non è la nostra: faccio per ubbidir la grazia vostra.	8

A2 (B-01429). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: A (28).

È tanto tempo ch'io non ho cantato: chi sa se ne potrò trovar la rima!	2
E se sbagliassi mi sia perdonato, che l'arte del cantar non è la mia.	4
E l'arte del cantar la mia non è: faccio per ubbidir quanti ce n'è.	6
E l'arte del cantar non è la nostra: faccio per ubbidir la grazia vostra.	8

2. rima] *variante alternativa in interlinea, di mano di Michele Barbi, via*

A3 (B-01430). San Godenzo (FI)

In questo posto non ci ho mai cantato, non so la bella usanza che ci sia.	2
Se canto male mi sia perdonato, che l'arte di cantar non è la mia.	4
E l'arte di cantare non è da me: faccio per ubbidire la grazia a te.	6
E l'arte di cantare non è da noi: faccio per ubbidire la grazia a voi.	8

A'1 (B-01483). Livorno*

E se nun so cantare 'ompatite, e l'arte del cantare 'nn'è la mia.	2
Per cantar ben ci vol l'acquavite:	[-1]
nun me la vol compra' la mamma mia.	4

1. 'ompatite] da o, depennato e corretto immediatamente in linea **T** 2. nn'] da un identico nn, depennato forse perché poco leggibile e corretto immediatamente in linea **T** 4. nun] da e nun, con e depennato **T**

CXCIII. [Gli è tanto tempo che non ho cantato | ...vïole rosse]

Tipo A

A1 (B-01728). San Godenzo (FI)

Gli è tanto tempo che non ho cantato il rispettin delle vïole rosse:	2
per stasera vo' riprincipiare	[-1]
per vedere se il mio amore mi riconosce.	[+2] 4
E se mi riconosce alla bonora, son stata la sua amante e sarò ancora.	6
E se mi riconosce allegramente, son stata la sua dama e sarò sempre.	8

A2 (B-01431). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatrice: Domenica Lenzini, anni 75.
Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.
Didascalia: «Rispetto».
Serie documentaria: raccolta **IM**.

È tanto tempo che non ho cantato in un giardino di vïole rosse:	2
venuto è il tempo che ho riprincipiato,	

per veder se 'l mi' amor mi riconosce.	4
E se mi riconosce 'n una via:	
sono stata sua dama e son 'tavia!	6
E se mi riconosce fra la gente:	
sono stata sua dama e sono sempre!	8

CXCIV. [E ti voglio cantar un bel rispetto]

Tipo A

A1 (B-01433). Stazzema (LU) «e paesi vicini»

Didascalia: «Serenata a forma di rispetto».

E ti voglio cantar un bel rispetto:	
affacciati al balcone, o morettina!	2
Splende la luna in ciel: non anda' a letto,	
non dormire dalla sera alla mattina!	4
Ti canto dell'amore il gran diletto,	
ti canto del tuo volto lo splendore,	6
la tua beltà che m'ha ferito il core.	
E del mio cuore la ferita ardente,	8
e del tuo viso la beltà splendente.	

CXCV. [E ti vo' manda' scritta 'na letterina]

Tipo A

A1 (B-01434).

E ti vo' manda' scritto 'na letterina	[+1]	
di lettere preziose: lo vedrai.		2
Piglia la sedia e leggila un pochina:		
questo mio core consumato m'hai.		4
Piglia la sedia e leggila per tutto:		
questo mio cor m'hai consumato e strutto.		6
Piglia la sedia e leggila un po' tanto:		
questo mio cor m'hai consumato in pianto.		8

3. pochina] -a *ricalcata su* -o T

A2 (B-01435). Pelago (FI)*

Serie documentaria: **R (35)**.

Ti mando scritto in una letterina
delle cose preziose, e lo vedrai. 2
Piglia la sedia e leggine un pochina:
questo mio cuore consumato m'hai. 4
Piglia la sedia e leggila ma tanto:
questo mio cor m'hai consumato in pianto. 6

1. letterina] -ina *ricalcato su un precedente* -a **T** 2. preziose] -i- *ricalcato su lettera illeggibile* **T** 3.
sedia] *ricalcato su un precedente* sededia **T**

CXCVI. [È tornata a fiorir la primavera]

Tipo A

A1 (B-01436). Arcidosso (GR)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

È tornata a fiorir la primavera:
senti, o mio caro, quant'è mite il sole! 2
Pria che s'inoltri il giorno nella sera,
andiam pei campi a coglier le viole! 4
Colle mie mani formerò un mazzetto
per darlo a te, o caro mio diletto. 6
Ma altri insieme ne dovremo fare,
per farlo alla Madonna sull'altare. 8

7. ne] *da me, con -e ricalcato sull'ultima asta di m- e sull'-e precedente* **T**

CXCVII. [E tu mi pari un cuocolin di ghianda]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 272,1002 (Toscana); NIERI 1900 110, 489 (Ponte a Moriano, frazione di Lucca, Lucca, Valdottavo, frazione di Borgo a Mozzano [LU]).

Tipo A

A1 (B-01438). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

E tu mi pari un cuocolin di ghianda
e della quercia la scapezzatura. 2
E non mi arrivi neanche a mezza gamba,

e guarda se mi arrivi alla cintura!	4
E non mi arrivi manco in mezzo al seno, brutta piccina piena di veleno.	6
E non mi arrivi manco a mezzo petto, brutta piccina piena di dispetto.	8

A2 (B-01439). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

E tu mi pari un coccolin di ianda e della quercia la scapezzatura.	2
Tu non mi arrivi neanche a mezza gamba, tu non mi arrivi neanche a la cintura!	4
Tu non mi arrivi neanche a mezzo petto, donna piccina piena di dispetto.	6
Tu non mi arrivi neanche a mezzo seno, donna piccina piena di veleno.	8

A3 (B-01440). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

E tu mi pari un gufolin di ianda o puramente una scapezzatura.	2
Tu non mi arivi nianche a mezza gamba, o bada se mi arivi a la cintura!	4
Tu non mi arivi neanche a mezzo petto, brutto, piccino e pieno di dispetto.	6
Tu non mi arivi neanche a mezzo capo, brutto, piccino e pieno di peccato.	8

3. nianche] -i- *ricalcato su* -e- **T**

A4 (B-01441). Castagno d'Andrea, frazione di San Godenzo (FI)*

Raccoglitrice: Mariateresa Naldi.

Serie documentaria: reca sul verso un testo in versi (inc. *Una beccaccia [...]*).

E tu mi pari un gusciolin di ghianda o veramente una scapezzatura.	2
Non m'arrivi neppure a mezza gamba, guarda se m'arrivi alla cintura!	4
Non m'arrivi neppure a mezzo il seno, brutta, piccina e piena di veleno.	6
Non m'arrivi neppure a mezzo il petto, brutta, piccina e piena di dispetto.	8

A5 (B-01442). Pòsola, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

Voi siete un bugnolino pien di ianda
e della quercia la scapezzatura, 2
e non mi arrivereste a mezza gamba,
e non mi arrivereste alla cintura. 4
E non mi arrivereste al par del seno:
voi siete un bugnolin pien di veleno! 6

A6 (B-01443).

Serie documentaria: **Carte Rossi-Cassigoli (copia), ms.**

A me sembri un bugnolin di gianda,
e delle querce la scamozzatura. 2
Tu non m'arriveresti a mezza gamba,
tu non m'arriveresti alla cintura! 4
Tu non m'arriveresti a mezzo seno,
o bugnolino pieno di veleno. 6
Tu non m'arriveresti a mezzo petto,
o bugnolino pieno di dispetto. 8

7. arriveresti] *la seconda -r- ricalcata su lettera illeggibile T*

A7 (B-01750). Signa (FI)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS.**

Ho ben visto, gogliolin di ghianda, [-1]
della quercia la scapezzatura: [-1] 2
non mi arrivi nemmeno a mezza gamba,
pensa se mi arrivi alla cintura! 4
Non mi arrivi nemmeno a mezzo petto:
se' piccino e pieno di dispetto! 6
Non mi arrivi nemmeno a mezzo seno:
se' piccino e pieno di veleno. 8

CXCVIII. [E tu ti tieni la spiga del grano]

Tipo A

A1 (B-01444). Sambuca Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Michele Barbi].

E tu ti tieni la spiga del grano, e io mi tengo il fior de la farina.	2
Tu ti tieni moneta veneziana, e io mi tengo quella fiorentina.	4
Moneta fiorentina porta l'aggio: da me a te c'è poco di vantaggio.	6
Moneta fiorentina porta lire: da me a te c'è poco da ridire.	8

A2 (B-01445). Popiglio, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: **E**.

Te tu ti tieni la spiga del grano, ed io mi tengo il fior della farina.	2
Te tu ti tieni lo scudo romano, ed io mi tengo moneta fiorentina.	[+1] 4
Moneta fiorentina tira l'aggio: e son da quant'e te e d'avvantaggio.	6
Moneta fiorentina tira l'oro: e son da quant'e te, mi tengo e sono.	8

CXCIX. [E tutte le catene di Turchia]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 77,289 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01446). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

E tutte le catene di Turchia non m'hanno mai potuto incatenare:	2
i tui begli occhi, c'han tanta balia, m'hanno saputo sì forte legare.	4
M'hanno legato con un dolce nodo:	

o tu mi sciogli o tu mi legghi sodo!	6
M'hanno legato con un dolce cappio:	
o tu mi sciogli o tu mi legghi affatto!	8

3. c'] da ch-, corretto immediatamente in linea e depennato T

CC. [E tutti l'hanno «Maremma, Maremma!»]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 133,504 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01447). Piteglio (PT) [raccolta circa 1928-1932]

Informatore: Domenica Lenzini, anni 70.
 Raccoglitrice e trascrittrice: Isola Maffucci.
 Didascalia: «Rispetto».
 Serie documentaria: raccolta **IM**.

E tutti l'hanno «Maremma, Maremma!»,	
a me mi pare una Maremma amara:	2
l'uccello che ci va perde la penna,	
e l'omo che ci va perde la dama.	4
Chi va in Maremma e lascia la montagna	
perde la dama e altro non guadagna.	6
Chi va in Maremma e lascia l'acqua bona	
perde la dama e più non la ritrova.	8

CCI. [Tutto 'l mondo mi s'è volto in guerra]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 39,147 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01448). Pistoiese (da TOMMASEO 1841 251,3)

E tutto 'l mondo mi s'è volto in guerra:	
si pensa che lo possa comportare.	2
Ma io ho un damo che non mi favella:	
si pensa ch'i' mi voglia rinchinare.	4
Voglio lassar andar l'amor per terra:	
voler del bene a chi non mi favella!	6

Tipo B

B1 (B-01449). Poppi (AR)

E tutto 'l mondo mi s'è messo a guerra: non so più che partito mi pigliare.	2
E ci ho un amante che non mi favella: lui pensa che mi voglia rinchinare.	4
E primamente io lascerò l'amore, che rinchinarmi a chi m'è traditore!	6

CCII. [E una finestra di lungo la via]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 117,442 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01450). Lucciano, frazione di Quarrata (PT)

Serie documentaria: A (80).

E una finestra di lungo la via potrei giurar di non la serrar mai.	2
E non la serro perché l'è un po' bassa, per veder lo mio amor quando ci passa.	4
Se ci passasse ai · lume della luna, conoscer lo vorrei all'andatura.	6
Se ci passasse ai · lume delle stelle, conoscer lo vorrei fra le altre belle.	8
Se ci passasse al lume del sereno, conoscer lo vorrei dai · cappe · nero.	10
Se ci passasse ai · lume dei beccatanti, conoscer lo vorrei dagli altri amanti.	12

[+1]

CCIII. [È tanto tempo che desideravo | un ricciolin de' tuoi biondi capelli]

Tipo A

A1 (B-01423). Camaioire (LU)

Raccoglitore: Ettore Malfatti.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

È tanto tempo che desideravo un ricciolin de' tuoi biondi capelli:	2
al braccio legghi li vorrei portare, e non vedendo te, mirare quelli.	4
Tutte le genti mi dimanderanno «Di qual fanciulla son que' bei capelli?».	6
E son di quella mandola fiorita, di quella che consuma la mia vita.	8
E son di quella mandola e quel fiore, di quella che consuma lo mio core.	10

3. legghi] legghi *ms.*

CCIV. [È tanto tempo ch'io desideravo | d'avere un vetro della vostra spera]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1856 284,1022.

Tipo A

A1 (B-01424).

È tanto tempo ch'io desideravo d'avere un vetro della vostra spera.	2
È tanto tempo, amor, ch'io ti bramavo, che di lassarti mio pensier non era.	4
Se potesse parlar quella finestra! Quanti discorsi noi fatti ci abbiamo	6
che sia di di d'affare o di di festa, e quante volte impromessi ci siamo!	8
E s'io sapessi qual fosse il mio amore, non ci lasseren più, venga chi vuole.	10
E se sapessi qual fosse l'amor mio, non ci lasseren più, né voi né io.	[+1] 12

3. ch'io] *da* che io, *con -e eraso T*

7. o di di festa] di *aggiunto in interlinea T*

A2 (B-01425). Montagna pistoiese

Trascrittore: [Michele Barbi].

Serie documentaria: **Carte Tigri (copia), ms.**

È tanto tempo che io desideravo	
d'essere un vetro della vostra spera,	2
sibben che voi mi abbiate abbandonato:	
ma di lassarvi mio pensier non era.	4
Se potesse parlar quella finestra!	
Quanti discorsi noi fatti ci abbiamo!	6
Fra i giorni di affare e quei di festa,	
e quante volte impromessi ci siamo!	8
Ce lo giurammo tanto, di buon cuore,	
di non lassarci mai, venga chi vuole!	10
Ce lo giurammo tanto, con desio,	
di non lassarci mai, né tu né io.	12

Tipo B

B1 (B-01508). Piteglio (PT)*

Didascalia: «Rispetto».

È tanto tempo ch'io desideravo	
d'avere un vetro della vostra spera.	2
Ora, bellina, che tu m'hai lasciato,	
la mia intenzion di lasciarti non era.	4
Ora m'avvedo e conosco l'errore:	
resta ingannato chi si fida d'amore!	[+1] 6
Ora m'avvedo e conosco l'errato:	
chi si fida d'amor resta ingannato.	8

3. Ora, bellina, che] *dopo bellina una mano diversa da quella del trascrittore aggiunge in interlinea or* ◇
m'hai] *da mi hai, con -i₁ depennata* **T**

CCV. [E m'ero messa a scrivere il tuo nome]

Riscontri in altre raccolte: TOMMASEO 1841 217,4 (Cevoli, frazione di Casciana Terme - Lari [PI]).

Tipo A

A1 (B-01323). Gavinana, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

E m'ero messa a scrivere il tuo nome: non ho potuto, dolce anima mia!	2
La penna mi s'è piena di dolore, e 'l calamaio di malinconia.	4
E 'l calamaio di foco e di fiamma: chi t'ama più di me, bello, t'inganna!	6
E 'l calamaio di fiamma e di foco: chi t'ama più di me dimmelo un poco!	8

A2 (B-01325=B-01327). Montalcino (SI)

Trascrittore: [Vittorio Santoli] (entrambe le schede).

Serie documentaria: **VS** (entrambe le schede).

E mi ero messa a scrivere il tuo nome: bella, non ho potuto, anima mia!	2
La penna mi s'è piena di dolore, e il calamaro di malinconia.	4
Il calamaro di fiamma e di foco: chi t'ama più di me dimmelo un poco!	6
Il calamaro di foco e di fiamma: chi t'ama più di me cerca e domanda!	8

Tipo B

B1 (B-01326). Camaio (LU)

Raccoglitore: Giovan Carlo Gigliotti.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

E mi son missa a scrivere 'l tuo nome: non ho potuto, dolce anima mia!	2
La penna mi s'è rotta dal dolore, e 'l calamaio di malinconia.	4
L'inchiostro m'è dovento aceto forte: bello se' nato per dammi la morte!	6
L'inchiostro m'è dovento aceto vile: bello se' nato per fammi morire!	8

Tipo C

C1 (B-01324,[1]). Buggiano (PT)*

Sul v., della stessa mano, componimento in versi (titolo: «Valencia», inc. *Sei fatale come strale*).

E mi son messo a scrivere il tuo nome: e non m'è riuscito, anima mia!	2
La penna mi s'è pienata di passione il calamaio di malinconia.	[+1] 4

CCVI. [Eccolo là, quel canzona-fanciulle]

Riscontri in altre raccolte. TIGRI 1869³ 274,1012 (Toscana); GIANNINIG 1921², 203,251; DAL MEDICO 141; BERNONI 1872, puntata VII, p. 9, n. 49 (Venezia); IVE 264, 21 (Rovigno, Istria); CALIARI 1900, 212,[1] (frazioni di Verona e località della provincia).

Tipo A

A1 (B-01205). Popiglio, frazione di Piteglio (PT), 31 marzo 1928

Informatrice: Irene Orsucci, 77 anni.

Raccoglitrice e trascrittrice: Ottavia Pupilli.

Deccolo là, quello strazia-fanciulle: però, compagna mia, ti vo' avvisare.		2
È tanto tempo che cerca di moglie, e non ha casa per poterla menare.	[+1]	4
Il letto l'ha, ma non ha le lenzuola: però non gli vo' dar la mi' figliola.		6
Non ha tovaglia e né tavolino, non ha bicchiere per mescere il vino.		8
Il pane l'ha e la coltella non taglia, vorrebbe apparecchiare: non ha tovaglia.		10

A2 (B-01210). Popiglio, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

Eccolo là, quello strazia-fanciulle: quante ne vede lui ne vuol straziare.		2
Son più di dieci anni che cerca moglie, e non ha casa dove la menare.		4
Il suo pane è duro e il coltello non taglia, vorrebbe apparecchiare: non ha tovaglia.	[+1]	6
Non so se sia ricco o benestante: ha il letto in terra per non aver le panche.	[+1]	8

8. aver le panche] le *depennato con la stessa penna e lo stesso inchiostro adoperati per aggiungere alla scheda l'indicazione topica*

A3 (B-01217). Montagna pistoiese

Serie documentaria: **Carte Tigrì (copia), ds. (44)**. L'indicazione topica è stata aggiunta a penna da Michele Barbi.

Eccolo là, quello strazia-fanciulle: quante ne vede ne vuole straziare.	2
È tanto tempo che cerca di moglie, ma non ha casa dove l'ha a menare.	4
Il pan secco il coltello gli taglia, e vuole apparecchiare: non ha tovaglia.	6
Non ha tovaglia e vuole il tovaglino, e va alla botte e non ci trova vino.	8
Non ha tovaglia né tovaglioli, vuol rifare il letto e non ha lenzuoli.	[-1] 10
O mira se costui 'n'è benestante: e' dorme in terra per non aver panchel!	12

4. ha] *aggiunto in linea a penna*

6. apparecchiare] -h- *aggiunta in linea a penna*

5. secco] *da suo, corretto a penna in interlinea e depennato*

11. 'n'è] *ne ds.*

A4 (B-01214). Lucca

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Eccolo là, quel canzona-fanciulle: quante ne vede ne vuol canzonare.	2
È tanto tempo che vuol prender moglie: non ha la casa dove l'ha a menare.	4
Non ha la casa e neppure la tovaglia: il pane è duro e il coltello 'un ni taglia.	[+1] 6

A5 (B-01216). Piteglio (PT)*

Serie documentaria: N.

Eccolo là, quel cansona-fanciulle: quante ne trova ne vuol cansonare.	2
Non ha un soldo in tasca e cerca moglie, e non ha casa dove la menare.	4
Vuol fare il letto e non ha lenzuola: il saccone è rotto e la paglia va fora.	[+1] 6
Vorrebbe apparecchiare, non ha tovaglia: il pane è secco e il coltello non taglia.	8

1. là] *l'accento è stato aggiunto successivamente a lapis da una mano, cui si devono anche gli interventi successivi, diversa da T* ◇ cansona] -s- *ricalcato su -z- a lapis*
2. cansonare] -s- *ricalcato su -z- a lapis*

A6 (B-01501). Piteglio (PT)

Eccolo là, quel canzona-fanciulle: quante ne trova ne vuol canzonare.	2
Non ha un soldo in tasca e cerca moglie, non ha casa a dove l'ha [a] menare.	4
Va per rifare 'l letto e 'un ha lenzuola: saccone rotto e la paglia di fora.	6
E va per rifar 'l letto e 'un ha coperta: saccone rotto e la paglia si versa.	8
Va per apparecchiare e non ha tovaglia: il pane è secco e 'l coltello non taglia.	[+1] 10
E va per cavar ber e non ha lo boccale, la botte è secca e be' non li vuol dare.	[+2] 12

A7 (B-01219). Porcari (LU)

Raccoglitore: Attilio Del Carlo.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Didascalia: «Rispetto».

Eccolo là, quel canzona-fanciulle: quante ne vede ne vuol canzonare.	2
È tanto tempo che dimanda moglie, non ha la casa dove l'ha a menare.	4
Vorrebbe apparecchià': non ha tovaglia, il pane è duro e 'l suo coltel non taglia.	6
Vorrebbe cavar be': non ha boccale, la botte è vuota e non vuol più buttare.	8

A8 (B-01212/B-01213). San Rocco, frazione di Larciano (PT)*

Informatore: Rosa Diolaiti, 69 anni, «pigionale» (prima di «pigionale», una parola erasa [«colona»?]).

Serie documentaria: E.

Eccolo qua, lo strafaccia-fanciulle: compagna mia, nun te ne fidare!	2
Egli è tant'anni che cerca di moglie, e nun ha casa dove la menare.	4
Nun ha né casa né tetto né via: nun ti c'innamora', fanciulla mia!	6
Nun ha né casa né tetto né uscio: nun ti c'innamora', è troppo brutto!	8
La sera va a letto e 'un ci ha lenzola: la botte con la madia fa querciola.	10
Il su' pane è duro e il suo curtello 'un taglia e per apparecchià' nun ha tovaglia	[+1] 12
Ascoltate per piacere una parola, di belle cose vi farò sentire:	[+1] 14
chi gioca qualche volta si consola, e chi si smagra si fa soppellire.	16

Tipo B

B1 (B-1209). Pian degli Ontàni, frazione di Cutigliano (PT)

Serie documentaria: A (2).

Eccolo là, quel canzona-fanciulle: e tutte quante le vuol canzonare.		2
Non ha danaro e vuol prender moglie, non ha casa dove poterla menare.	[+1]	4
La manda a 'parecchiar: non ha tovaglia, il pane è secco e la coltella non taglia.	[+1]	6
La manda a rifa' 'l letto e no' ha lenzola, il saccone è rotto e la paglia sorte fora.	[+2]	8
La manda a rifa' 'l letto e no' ha coperta, il saccone è rotto e la paglia si versa.	[+1]	10

8. fora] *ricalcato su parola illeggibile* T

Tipo C

C1 (B-01211). San Rocco, frazione di Larciano (PT)*

Serie documentaria: E.

Eccolo là, quello strazia-fanciulle: quante ne trova ne vole straziare.		2
È tanto tempo che cerca di moglie, non ha la casa dove la menare.		4
Nun ha né casa né vigna né tetto: nun te n'innamora', che gli è un fraschetto!		6
Nun ha né casa né vigna né strada: non te n'innamora', fanciulla cara!		8

2. trova] *ricalcato su vole* T

3. moglie] -e *ricalcato su -a o altra lettera tondeggjante* T

Tipo D

D1 (B-01218). Camaiole (LU)

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: VS.

Eccolo là, quel canzona-fanciulle: quante ne vede ne vòl canzonare.	2
Non ha nemmeno un chiucco di cappello: da per tutto lo vòle strofinare.	4
Strofina pur, che strofinar potete, ma 'ntorno casa mia non ci verete!	6
Strofina pur, che strofinar potrai, ma 'ntorno casa mia non ci verai!	8

4. strofinar] -o- *ricalcata su lettera illeggibile* T

Tipo E

E1 (B-01215). Bardalone, frazione di San Marcello Pistoiese (PT)

Informatrice: Maria Pasquini, 49 anni, atta a casa.

Trascrittore: [Michele Barbi].

Eccolo là, quel che cerca di moglie e non ha casa dove la menare.	2
Il suo pane è duro e il suo coltel non taglia, vorrebbe apparecchiare: non ha tovaglia.	[+1] 4
Non ha tovaglia né tovagliolino, non ha la brocca per tignerlo il vino.	6
Non ha né brocca e nemmeno mezzina, vorrebbe fare il pane e non ha farina.	[+1] 8
Non ha farina e nemmeno formento, non ha la madia per farcelo drento.	10
Nel suo letto non ci tien le lenzuola, la madia con la botte fan querciola.	12

10. drento] *da dentro, con -re- ricalcato su -e- e -o ricalcato su -ro* T

CCVII. [Eccolo là, quello scarruffatello]

Tipo A

A1 (B-01208). San Rocco, frazione di Larciano (PT)*.

Serie documentaria: E.

Eccolo là, quello scarruffatello: vol far d'innamorato e nun ha dama.	2
A tutti l'usci si leva 'l cappello e va dicendo che ce l'ha la dama.	4
E vol portare le scarpette al sòlo, e gli è un villano e vol fa' 'l gentilomo.	6
E vol portare il cappello arricciato, prima consumo d'averlo pagato.	8

CCVIII. [E vanne e vola, cara rondinella]

Tipo A

A1 (B-01452). Seravezza (LU) (?)

Il testo è trascritto su carta timbrata «R. direzione didattica Seravezza [LU]», ma vedi il caso di I.A1.

Didascalia: «Canzonetta amorosa».

E vanne e vola, cara rondinella, e vanne e vola in quella camerella	2
dove si veste e spoglia l'amor mia. Se tu lo trovi in camera che celia,	4
salutalo un po' da parte mia. Se tu lo trovi in letto a riposare, ti prego, l'idolo mio lascialo stare.	6
Bianco lenzuolo dove sei rinvolta, letto ove riposi, anima mia,	8
non li svegliate voi quegli occhi belli, perché il sonno e la morte son fratelli.	10
Non li svegliate voi quegli occhi santi, perché il sonno e la morte son costanti.	12

CCIX. [E vo' cantar per l'anima di nonna]

Tipo A

A1 (B-01458). Popiglio, frazione di Piteglio (PT), 15 aprile 1928

Informatrice: Assunta Franchi, 63 anni, atta a casa, residente a Popiglio.

Raccoglitrice e trascrittrice: maestra Marianna Magni.

Didascalia: «Rispetto».

Serie documentaria: **Raccolta MM.**

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 10.

E vo' cantar per l'anima di nonna e per l'eredità che m'ha lasciato.	2
E m'ha lasciato un naspo colle corna: questa è l'eredità della mi' nonna.	4
E m'ha lasciato la rocca col fuso: questa è l'eredità che io ho avuto.	6
E mi ha lasciato il fuso colla rocca: questa è l'eredità che a me è tocca.	8

CCX. [E vo' canta' un rispetto alla mancina]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 14,52.

Tipo A

A1 (B-01459). Popiglio, frazione di Piteglio (PT), 14 dicembre 1927

Informatrice: Lucrezia Zei, 72 anni, atta a casa, residente a Popiglio.

Raccoglitrice e trascrittrice: maestra Marianna Magni.

Didascalia: «Rispetto alla mancina».

Serie documentaria: **Raccolta MM.**

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 11.

E vo' canta' un rispetto alla mancina, che alla diritta non mi torna bene.	2
Credo d'andar all'erta e vo alla china, credo di camminare e sto a sedere.	4
Credo di chiappar pesci e chiappo lasche, credo d'aver dei dami, ho delle frasche.	6
Credo di chiappar lasche e chiappo pesci, credo d'aver dei dami, ho degli stecchi.	8

CCXI. [E voglio fa' un palazzo in alto in alto]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 304,1128 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01460 = B-1487, vv. 5-14). Montalcino (SI)

Raccoglitrice: Rosina Santini.

Trascrittore: [Vittorio Santoli] (entrambe le schede).

Serie documentaria: **VS** (entrambe le schede).

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 11.

E voglio fa' un palazzo in alto in alto, e lo vuo' fare d'una grande altura:	2
ogni finestra ci vuo' tende un laccio, a tradimento vo' chiappa' la luna.	4
A tradimento vo' chiappa' le stelle, ora che son tradito da le belle.	6
A tradimento vo' chiappa' i mercanti, ora che son tradito da gli amanti.	8
A tradimento vo' chiappa' lo sole, ora che son tradito dal mi' amore.	10

1. *prima del v. 1, riporta i vv.* E m'ero messo a fabbrica' un castello: | credevo d'esser solo castellano. | Quando che l'ebbi fabbricato e bello, | mi fu levato le chiavi di mano **B-1487**.

CCXII. [E quando sento che il mugnaio canta]

Riscontri in altre raccolte: PERGOLI 1894 185,390 (San Martino in Strada, frazione di Forlì).

Tipo A

A1 (B-01461). Civitella in Val di Chiana (AR)

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 11.

E quando sento che il mugnaio canta è segno che la ruba la farina.	2
E quando sento che non canta piuè, è per le scale che la porta sue.	4
E mentre che la macina e si rivolta, allora i · mugnaio la ruba un'altra volta.	[+1] [+2] 6

5. e] *aggiunto in interlinea* **T**

CCXIII. [E l'è venuto un gobbo di Romagna]

Tipo A

A1 (B-01462). Poppi (AR)

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 11.

E l'è venuto un gobbo di Romagna,
mi ha preso a domandar se lo volevo: 2
'un ho voluto manco il re di Spagna,
guarda se voglio un gobbo di Romagna! 4
'Un ho voluto manco un re spagnolo,
guarda se voglio un gobbo romagnolo! 6

CCXIV. [E questa casa mi pare imboscata]

Tipo A

A1 (B-01463). Poppi (AR)

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 12.

E questa casa mi pare imboscata,
e dentro mi ci par la spezieria. 2
Un albero di pepe ben piantato:
vengon gli amanti di Garofania. 4
E questa casa è fatt'a tre cantini,
di fuori è bianca, dentro i gelsomini. 6
E questa casa è fatta a tre cantoni,
di fuori è bianca, e dentro gli amatori. 8

CCXV. [E quella casa delle tre sorelle]

Tipo A

A1 (B-01464). Poppi (AR)

E quella casa delle tre sorelle...
Iddio del ciel le possa contentare! 2
E la sua madre l'ha fatte sì belle,
oneste costumate al fa andare. 4
Oneste costumate le fé Iddio,
quella che ha più tempo ha 'l core mio. 6
Oneste costumate le fé il sole,
quella che ha più tempo ha 'l mio core. 8

4. al fa andare] *var. alternativa in interlinea* le fa faccendare **T**

CCXVI. [E quel che gli è e fu che sarà mai]

Tipo A

A1 (B-01465). San Godenzo (FI)

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 12.

E quel che gli è e fu, che sarà mai, possibile sarà che vero sia:		2
voi siete la prima dama che praticai e l'ultima sarete in fede mia.	[+2]	4
Altre dame di te non ho, non tengo: son fidanzato a te, però ci attendo.		6
Altre dame di te non ho, non bramo: son fidanzata a te, e però ti bramo.		8

CCXVII. [E l'altro giorno la vedd'io la morte]

Tipo A

A1 (B-01466). Poppi (AR)

E l'altro giorno la vedd'io la morte, quando veddi l'amore mio partire.		2
E gli occhi miei piangevan tanto forte che non gli potetti una parola dire.	[+1]	4
Non gli potetti dire una parola: ero contenta di morire allora.		6
Una parola 'un gli potetti fare: ero contenta allora di spirare.		8

4. che non gli] gli è *incluso fra parentesi*. *Var. alternativa in interlinea* ch'un gli T

A2 (B-01467). San Godenzo (FI)

Testo già pubblicato in CIRESE 1967, I, p. 12.

E l'altra sera la veddi la morte, quando lo veddi lo mio amor partire.		2
Ed io mi messi a pianger forte forte, non gli potiedi una parola dire.		4
Non gli potiedi dire una parola: ero contenta di morire allora.		6
Non gli potiedi una parola dire: ero contenta allora di morire.		8

4. potiedi] -edi *ricalcato su testo illeggibile* T

CCXVIII. [Ecco avviato il ballo della sorte]

Tipo A

A1 (B-01468). San Godenzo (FI)

Ecco avviato il ballo della sorte, ecco avviato lo spasso a qualcuno.		2
Chi ci avrà la sua dama stia forte: sarà invitata prima di qualcheduno.	[+1]	4
Chi non ci avrà la sua dama fedele gli stancherà la sedia da sedere.		6
Chi non ci avrà la sua dama galante e' da seder gli stancherà le panche.		8

CCXIX. [E l'albero fiorito quant'è bello!]

Tipo A

A1 (B-01470). Popiglio, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

E l'albero fiorito quant'è bello! Felice quel che ne sarà il padrone!		2
È un fiore che fiorisce estate e inverno, e fiorisce di tutte le stagione.		4
Perché fiorisce nel mese d'aprile, l'albero è bello, e l'amore è gentile.		6
Perché fiorisce nel mese di maggio, l'albero è bello e l'amore è a vantaggio.		8

CCXX. [E l'ho veduta un'anguilla che tesse]

Tipo A

A1 (B-01471). Calamecca, frazione di Piteglio (PT)*

Serie documentaria: E.

E l'ho veduta un'anguilla che tesse, e sotto l'acqua il suo telaio viene:		2
e chi ci va innamorato n'esce, fresco come una rosa si mantiene.		4
Fresco come una rosa e come un fiore: non son la prima ch'io faccio all'amore.		6
Fresco come una rosa che è sbocciata: non son la prima ch'io son innamorata.	[+1]	8

CCXXI. [E sento un fischio che vien da lontano]

Tipo A

A1 (B-01472). Mugnano, presso Lucca

Raccoglitore: Primo Lippi.

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Didascalia: «Rispetto».

E sento un fischio che viene da lontano: par che sia lo mio perfetto amore.	[+1]	2
[...]		
quello che ama e desidera lo mio cuore.	[+1]	4
Quello che ama il mio cuore afflitto		
quello è lo mi' damo: lo conosco al fischio.		6
E quello che ama il mio afflitto cuore		
quello è 'l mi' damo: lo sappi chi vuole.		8

CCXXII. [E di saluti te ne mando anch'io]

Tipo A

A1 (B-01476). Pelago (FI)*

Serie documentaria: **R (26)**.

Didascalia: «Rispetto».

E di saluti te ne mando anch'io quanti tu te ne possa immaginare.		2
Quanti sospiri parte dal cuor mio, e quanti pesci nel profondo mare.		4
Quanti fior in April sono sbocciati,		
quanti sospiri t'ho fin qui mandati,		6
e quanti angioli biondi Iddio governa: addio, fanciulla di bellezza eterna.		8

6. mandati] -i *ricalcata su* -o **T** 8. fanciulla] -c- *ricalcata su* -g- **T**

CCXXIII. [E tu, poeta dalla musa tosta, | sappimi quest'ottava dichiarare ||
Mi son partito stamattina apposta || per venir quest'ottava a
dichiarare]

Tipo A

A1 (B-01477). Lizzaneta, presso Lizzano Pistoiese, frazione di San Marcello
Pistoiese (PT), 28 febbraio 1928 (S)

Informatrice: Filomena Signorini, 69 anni, atta a casa.

Raccoglitrice (e trascrittrice?): insegnante Matilde Rondinelli.

Serie documentaria: reca intestazione «Rispetti» e probabile annotazione di protocollo «Pr. 1614 | 3.5.28».

[1]

E tu, poeta dalla musa tosta,	
sappimi quest'ottava dichiarare:	2
qual è quel piano che non ha la costa	
e quell'uccello che vola senz'ale?	4
Quella penna che scrisse senz'inchiostro,	
e senza carta e senza calamare?	6
Dove l'angiol del ciel sonò la tromba?	
Dammi un'ottava che a questa risponda.	8

[2]

Mi son partito stamattina apposta	
per venir quest'ottava a dichiarare:	2
il cielo gli è quel pian che non ha costa,	
San Michele volò in cielo senz'ale,	4
San Giovanni scriveva senz'inchiostro,	
e senza penna e senza calamare.	6
Ora che quest'ottava ho dichiarato,	
per un vero poeta son stimato.	8

[2] 4. San] *ricalcato su S. T*

CCXXIV. [E sono andato a caccia alle pernice]

Tipo A

A1 (B-01480). Livorno

Sul v., un componimento in versi (inc. *Tutti li morti caderanno al basso*).

E sono andato a caccia alle pernice:
l'ho 'ncontrati du' bravi cacciatori. 2
E sempre la mi' mamma me lo dice
di piccolina età non m'innamori. 4

2. l'ho] *da li ho, con -i depennata* T

CCXXV. [E mi lasciasti di sabato sera]

Tipo A

A1 (B-01481). Livorno, quartiere Venezia Nuova

E mi lasciasti di sabato sera,
e lo dicevi 'un s'andava avanti. 2
Con quel visino 'e pareva di cera,
mi son buttato 'on dell'altri amanti. 4

CCXXVI. [E che m'importa a me se 'l pane è nero]

Tipo A

A1 (B-01482). Livorno*

E che m'importa a me se 'l pane è nero?
Tanto ce l'ho la sposa 'ontadina! 2
Tutte le vorte 'e ni do un bacio,
lei me lo dona 'n sacco di farina. 4

CCXXVII. [E come son bellini e' marinari]

Tipo A

A1 (B-01484). Livorno, porto*

E come son bellini e' marinari,
e specialmente velli di Livolno. 2
Sono mori e so' sentimentali:
fanno gira' la testa a tutto ir mondo. 4

3. Sono] *da so-, immediatamente depennato perché meno leggibile* T

CCXXVIII. [E per veni' da te passai un cancello]

Riscontri in altre raccolte: Roma, Bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia, Archivi di Etnomusicologia, Raccolta [Lomax] 024 O, brano 8 (Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese, 28 novembre 1954) [fonte sonora].

Tipo A

A1 (B-01485). Livorno*

E per veni' da te passai un cancello,
e lotta feci con quattro leoni: 2
al fianco me lo porto un ber curtello,
per ammazzatti te, se m'abbandoni. 4

CCXXIX. [E m'hanno detto che tu pigli moglie]

Tipo A

A1 (B-01488). Montalcino (SI)

Raccoglitrice: Rosina Santini.
Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: VS.

E m'hanno detto che tu pigli moglie:
quando la pigli, o spaccamontagne? 2
Quando l'albero secco avrà le foglie,
se l'acqua de lo mare fosse sangue! 4
O quanti cuori ci vorrei dipinge:
quello dello mio amor dovrebbe piange! 6

CCXXX. [E per amarmi me ci vòl tre fiori]

Tipo A

A1 (B-01489). Livorno, quartiere Ardenza*

E per amarmi me ci vòl tre fiori:
la rosa, la camelia e la gaggia. 2
Non ti ricordi più de' nostri amori,
quando morivi dalla gelosia? 4

CCXXXI. [Eramo giovanini come 'l fumo]

Tipo A

A1 (B-01490). Livorno, quartiere Ardenza

Didascalia: «Rispetti raccolti all'Ardenza».

Eramo giovanini come 'l fumo:
come farò di te, bello, a scordarmi? 2
E nel mi' core nun c'entra nissuno:
tu m'hai lasciato nel fiore dell'anni. 4

CCXXXII. [E c'è 'na campanina, suona suona]

Tipo A

A1 (B-01491). Montepulciano (SI)

Informatrice: «una ragazzina».

Trascrittore: [Vittorio Santoli].

Serie documentaria: **VS**.

Nota del trascrittore: «manca un verso».

E c'è 'na campanina, suona suona:
a letto lo mio amor, che mi sta male! 2
[...]
povera me, se il meschinello muore. 4
Se l'è morto lo voglio vedere, [-1]
e se l'è vivo lo voglio sapere. 6
Se l'è morto, un mazzo di rose, [-1]
e se l'è vivo un ciglio d'amore. 8

CCXXXIII. [E lo passai per te Gerusalemme]

Tipo A

A1 (B-01492). Da un informatore da Sassetta (LI)

Informatore: «mi sono stati cantati da Giuseppe Biondi di Livorno».

E lo passai per te Gerusalemme e lo ripasserei, viso adorato!	2
E l'acqua va dove 'l terreno pende, e l'uomo torna dov'è innamorato!	4

2. e lo] *da lo lo, con lo₁ depennato e sostituito tradivamente in linea da e. Intervento effettuato da mano diversa da T*

CCXXXIV. [E la via di Livorno è un bel cammino]

Tipo A

A1 (B-01493). Livorno*

E la via di Livorno è un bel cammino: felice chi l'ha preso a camminare!	2
L'ha preso l'amor mio, ch'è cittadino: Livorno bella, fatelo tornare!	4
O livornesi, contateglieli i giorni:	[+1]
scrivetegli nel cor che presto torni!	6
O livornesi contategli l'ore: scrivetegli nel cor le mie parole!	8

7. livornesi contategli] *dopo livornesi, una s depennata T*

CCXXXV. [E' vo' cantare un rispettin pian piano]

Tipo A

A1 (B-01494=B-01495). («Pistoiese»* | «Fano [PU]»*) (?)

B-01494

Raccoglitore: «direttore D'Achille» (nota manoscritta).
Scheda dattiloscritta. Numero «2» della serie originaria.

B-01495

L'indicazione topica è stata aggiunta dopo la trascrizione del testo, a pennarello nero.

E vo' cantare un rispettin pian piano a quel giovanottin pieno d'amore.		2
E' mi vòl confessar e non è pievano,	[+1]	4
e vòl sapere a chi ho donato il core.		4
A chi ho donato il core lo saprai: fatti pievano e poi confesserai.		6
A chi ho donato il core lo saprete: fatti pievano e poi confesserete.		8

CCXXXVI. [E gli occhi bassi mi convien portare]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 136,515 (Toscana).

Tipo A

A1 (B-01498). «Pistoiese (?)»*

E gli occhi bassi mi convien portare, e alzarli mi convien con gran premura.		2
Se vado per la via, m'ha conti i passi, se ragiono con voi m'è posto cura.		4
Com'è possibil che d'amor sia nata, se per un gentil fior muoio condannata?	[+1]	6
Possibil che sia nata per amore, morir dannata per un gentil fiore?		8

CCXXXVII. [E mi hai lasciato e t'ho lasciato anch'io]

Tipo A

A1 (B-01499). Pontedera (PI)

E mi hai lasciato e t'ho lasciato anch'io,
e nulla non abbiamo da rifare. 2
E ce n'è tanta dell'acqua nel rio:
se tu hai sete te la pòì levare. 4

CCXXXVIII. [E tanto tempo ho perso per amarti]

Riscontri in altre raccolte: TIGRI 1869³ 141,535 (Toscana); GIANNINIG 1921² 250,399 (Pistoiese); BERNONI 1872, puntata II, p. 11, n. 57 (Venezia) [villotta con incipit quasi identico, testo molto simile ma schema rimico differente].

Tipo A

A1 (B-01507). San Pellegrino al Cassero, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)

E tanto tempo ho perso per amarti:
era pur meglio se aveo amato Iddio! 2
Del paradiso n'aveo una parte,
e qualche santo aveo dal lato mio. 4
E per amarti te, fresca viola,
del paradiso mi son trova fora. 6
E per amarti te, fresco bel viso,
mi son trova for del paradiso. [-1] 8

Tipo B

B1 (B-01760). Montegiovi (GR)

Raccoglitrice: maestra Caterina Scarpini Saccardi.
Trascrittore: [Vittorio Santoli].
Serie documentaria: **VS**.

Ho perso tanto tempo per amarti:
oh, quanto meglio avessi amato Dio! 2
In paradiso ci avevo le parti,
ora non ce l'ho più, né te né io. 4
Ora non ce l'ho più né io né voi,
se avessi amato Dio, meglio per noi. 6

A'1 (B-01503). Chianni (PI)

E quanti pianti e sospiri per amarti:	[+1]	
quant'era meglio se l'amavo Iddio!		2
Il paradiso lo trovavo aperto,		
cogli angoli del cielo c'ero anch'io.		4

CCXXXIX. [E sei più chiara dell'acqua di fonte]

Tipo A

A1 (B-01504). Chianni (PI)

E sei più chiara dell'acqua di fonte,		
e sei più dolce d'una drogheria.		2
Quando ti brilla quell'occhini in fronte		
voglio più bene a te che a mamma mia.		4

A2 (B-01505). Montepulciano (SI)

E sei più chiaro de l'acqua de la fonte,		
e sei più dolce d'una farmacia.		2
Quando ti brilla quell'occhini in fronte		
voglio più bene a te che a mamma mia.		4

CCXL. [Non fare come il pisello]

Tipo A

A1 (B-01743). Poppi (AR)

Giovanottin, non far come il pecello:		
a tutte frasche si volea attaccare.		2
Tu hai lascio me perché hai trovo meglio,		
ma spero un dì tu abbia a ritornare.		4
Ma spero un dì che tu ritornerai,		
e dal mio cor discacciato sarai.		6
Ma spero un dì che voi ritornerete,		
e dal mio cor discacciato sarete.		8

2. a tutte] *variante alternativa registrata in interlinea* tutte le **T**

A'1 (B-01506). Scarperia (FI)

E tu hai lasciato me per trovar meglio: meglio non hai potuto ritrovare.	2
Abbada di non far come il pisello, che sulla pianta si fa cordonare.	4

CCXLI. [E s'è rannuvolato e par che piova]

Tipo A

A1 (B-01512). Piteglio (PT)*

E s'è rannuvolato e par che piova: s'è rattorbate le chiare fontane.	2
Fontana del mio amor, se' pur crudele: ti sei rattorbata per non darmi bere.	[+1] 4
Fontana del mio cor sei pur ingrata: e per non darmi ber sei rintorbata.	6
Fonte di amore e fontana d'argento: e par che voglia piovere e vien bel tempo.	[+1] 8
Fonte d'argento e fontana d'amore, e par che voglia piovere e viene il sole.	[+1] 10

III. TESTI IN ENDECASILLABI DI GENERE «LIRICO-MONOSTROFICO» DALLA SEZIONE B DELLA «RACCOLTA BARBI - INCIPITARIO SELETTIVO (DA RB B-00001 A B-00199 E DA RB B-1001 A B-1998)

SCHEDE RB, SEZIONE B, 1-199,4

INCIPIIT	NUMERAZIONE IN ROSSO	LUOGO DI RACCOLTA	(NOTE SULL') INFORMATORE	(NOTE SUL) RACCOGLITORE
'Facciati alla finestra, civilina	164,338	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
'Na volta ci passava per amore	107,1	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
«O Dio, che hai?» / «Solo una notte [...]	138,170	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
[Tarantella]	26-27	Foggia		
[Tarantella]	30	Foggia		
A letto a letto me ne andavo	103,14	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
A tutti vai a dir che son gelosa	74,2	[Tizzana]		
A tutti vai a dir che sono tua	74,3	[Tizzana]		
Accidenti alla ferrovia	88,8	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Addietro, addietro chi s'è fatto avanti!	162,324	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Addio mia bella, addio	105,17	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Affaccet' a ssa finestr'	19	Deliceto (FG)	Da una contadina di Deliceto	
Affacciati alla finestra e dammi, dammi	176,6	Mugnano		Lippi
Affacciati alla finestra se ci sei	95,45	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Affacciati alla finestra se ci siei	176,4	Mugnano		Lippi
Affacciati alla finestra sopra il forno	196,2	San Pietro a Vico		Lippi
Affacciati alla finestra, o ricciolona	74,1	[Tizzana]		
Affacciati alla finestra, trecce bionde	92,28	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ai campi mi no vado	13	Trieste	Sig. A. Catalan	
All'otto vi levate la mattina	152,259	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Alla finestra che ci state a fare?	147,228	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Alzando gli occhi al ciel vidi una tazza	188,4	Guamo		Lippi
Alzando gli occhi al cielo vidi lui	150,248	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Alzate, bella mia, che è giorno chiaro	54,1	San Polo dei Cavalieri		
Amami, bella, questa settimana	152,261	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Amor, amor, ramme lu maccatur'	34,1	Deliceto (FG)	Da una contadina di Deliceto	
Amor, non mi vuoi bene, ma m'inganni	119,71	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Amor, tu passi la notte cantando	125,105	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Amore che se' fatto di velluto	76,4	[Tizzana]		
Amore ingrato, / m'hai detto di venir [...]	119,65	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Amore mio, / se disperato sei [...]	184,1	Mugnano		Lippi
Amore pensa / a quei bacini dati [...]	41,1	Riparbella (PI)		Comunicato dal dr. G. Diridelli
Amore, amore siei la mia rovina	178,3	Mugnano		Lippi
Amore, amore, / la palma in cielo [...]	113,31	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Amore, amore, il che ti par di fare	73,8	[Tizzana]		
Amore, amore! / Non ne prendete collera [...]	179,4	Mugnano		Lippi
Amore, quando torni di Turchia	73,1	[Tizzana]		
Amore, se mi vuoi più colorita	75,3	[Tizzana]		
Andai a Roma per veder San Pietro	76,1	[Tizzana]		
Aquilina d'argento, non volare	125,101	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avessi un damo che mi stesse al core	154,271	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avete gli occhi neri come un prete	137,167	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avete i ricciolini fatti a esse	181,5	Mugnano		Lippi
Avete i ricciolini lunghi un dito	117,54	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avete i ricciolini lunghi un dito	136,158	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Avete le bellezze d'un colombo	143,202	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avete le bellezze d'una fata	144,204	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avete quell'occhietto brillantino	117,55	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avevo quattro rame di finocchio	192,5	Guamo		Lippi
Avevo un anellino a sette pietre	158,296	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avevo un cavallino brizzolato	95,43	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Avevo un cuore di pasta reale	172,391	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avevo un damo in quel di San Casciano	174,408	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Avevo una compagna e mi fidavo	192,4	Guamo		Lippi
Avevo una compagna tanto buona	145,210	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella ca me ne vengh' chian' chian'	18	Deliceto (FG)	Da una contadina di Deliceto	
Bella dei cori, / e tutti i giorni [...]	134,145	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella figliol' n' manech' re cammis'	24	Deliceto (FG)	Da una contadina di Deliceto	
Bella ragazza che a tre piani state	59	Campagna di Lucca		Prof. Giorgi
Bella ragazza che a tre piani state	118,58	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella ragazza che di nero vesti	119,69	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella ragazza che fate la sarta	169,376	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella ragazza che state a tre piani	134,144	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella ragazza che state sul ponte	160,312	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella ragazza con il petto bianco	113,26	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella ragazza, il ciel ti benedisce	120,75	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella se voi veni' si va in barchetta	93,34	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Bella, che avevi? / Sur un crocial di via [...]	165,344	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Bella, se vuoi venir vado a Firenze	165,345	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella, se vuoi venir vado a Livorno	163,331	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bella, se vuoi venir vado alla vigna	133,138	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bello mughetto	101,6	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Bello non fate come fece il damo	183,1	Mugnano		Lippi
Benedetto Noè, che fé la vigna	116,50	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Benedico l'America coll'acqua	51,1	San Polo dei Cavalieri		
Beppino, vai / lo voglio morettino [...]	93,31	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Bianca come la neve di montagna	82,3	[Tizzana]		
Bisogna aver el cor che g'è 'na tigre	2,1	Pola (Istria)	Riferitami da una signorina di Pola	
Bocchino d'oro, / tu canti gli stornelli [...]	117,57	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Brutto malanno! / Stanotte possa far [...]	143,199	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Bubbola, bubbola, bu bu bu	100,3	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Buccia di treciolo ribollito	91,22	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
C'è lo mi' damo che è piccin di cuore	177,4	Mugnano		Lippi
C'è lo mi' damo che si chiama Neri	177,3	Mugnano		Lippi
Capelli biondi / e tutti da una parte [...]	53,2	San Polo dei Cavalieri		
Carciofo in teglia ma carciofo in teglia	76,2	[Tizzana]		
Che bel giovanottin che passa ora!	164,336	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Che domine ho fatt'io alla fortuna?	168,365	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Che serve che di qui voi ci passate?	158,299	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Che serve che lo dica a lui e a lei?	150,245	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Che serve che mi fate tanto grugno?	142,194	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Chi dice che l'amore non si compra?	118,61	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Chi t'è venuto a dir che io t'amassi?	131,128	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Chi ti ci fa veni', chi ti ci chiama?	184,2	Mugnano		Lippi
Ciolè sto fior de le mie man coèto	11	Capodistria (Istria)	Da una ragazza di Capodistria	
Co' 'l putel divinta grandò	14	Trieste	Sig. A. Catalan	
Colomba che per l'aria sei volata	70,2	Garfagnana		
Compagna mia, / c'hanno levato il damo [...]	189,2	Guamo		Lippi
Cosa t'ho fatto, vedova maligna,	141,187	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Credevo che l'amore fosse un gioco	75,4	[Tizzana]		
Credevo che l'amore fosse un gioco	125,102	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Cristoforo Colombo è un traditore	54,2	San Polo dei Cavalieri		
Da casa mia vedo casa tua	190,3	Guamo		Lippi
Da mezzogiorno si levò 'na stella	173,401	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Da quella finestra levaci que' vasi	189,3	Guamo		Lippi
Dalla parte del core ci ho tre gigli	172,398	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Dalla parte del cuore ci ho tre nei	171,390	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Dalle lacrime che ò fatto	87,5	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Dalle lacrime che ò fatto	87,6	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Datemi il sarrocchino ed il bordone	85	Tizzana		
Di Castello non l'ò voluta	93,32	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Di là dal mare c'è una colonna	183,5	Mugnano		Lippi
Di là dal monte, che c'è 'na gran valle	174,407	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Diavolo dell'inferno fatti frate	128,113	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Dimmelo, bello mio, chi te l'ha detto	120,76	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Dondolondina, dondolondina / poero prete [...]	103,13	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
Dopo tanti giuramenti	15	Trieste	Sig. A. Catalan	

Dormi, bell'idol mio, dormi sicura	121,79	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E 'n mezzo dello mar c'è 'n tavolino	139,179	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E chi del soldatino s'innamora	165,342	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E chi vi goderà, palmina d'oro	116,49	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E chi vuol bere a questa bella fontana	39	[Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)]	Emma Ulivi, donna di casa, nativa di Treppio	Micheletti
E come e quando? / E quando lo mio amor [...]	179,3	Mugnano		Lippi
E guarda il mare come fa le londe!	169,372	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E io degli stornelli ne so tanti	138,171	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E io degli stornelli ne so tanti	157,293	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E io degli stornelli ne so un sacco	161,319	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E io degli stornelli ne so uno	175,3	Mugnano		Lippi
E io delli stornelli ne so mille	159, 303	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E io delli stornelli ne so sei	163,330	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E l'erba amara la mangiano i gatti	148, 235	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E l'uscio mio è fatto a cantonate	122,90	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E la mi' dama / credevo che di petto [...]	172,396	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo ch'è di là dal mare	166,354	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo è corrucciato meco	140,184	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo è piccolo di cuore	123,94	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo è piccolo e bassetto	123,92	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo lo batte lo ferro	176,2	Mugnano		Lippi
E lo mi' damo m'ha mandato a dire	133,132	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

E lo mi' damo m'ha mandato un foglio	107,2	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo m'ha mando un saluto	167,358	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo non viene né manda	167,359	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo se n'è andato via	142,190	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo sta 'n cima a un abeto	169,371	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo, che fa 'l muratore	169,370	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo, che l'ho per viaggio	170,383	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mi' damo, che si chiama Carlo	155,279	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mio amor sta in cima ad un abete	188,3	Guamo		Lippi
E lo mio amore che si chiama Bebbe	177,5	Mugnano		Lippi
E lo mio amore è a Cello che sta male	55	Arcidosso		
E lo mio amore è piccolin di cuore	181,6	Mugnano		Lippi
E lo mio amore si chiama, si chiama	191,5	Guamo		Lippi
E lo mio damo è andato a soggiornare	70,1	Garfagnana		
E lo mio damo è incollerato sodo	169,375	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mio damo né viene né manda	148, 234	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mio damo si chiama, si chiama...	149,238	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mio damo, ch'è di là dal mare	172,394	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E lo mio damo, che l'è tanto bello	159, 306	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E m'ero messo a fabbrica' 'n castello	122,91	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E m'hai mandato a dir ch'eri ammalato	155,278	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E m'hai rubato il cuore a quindici anni	115,46	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E me ne voglio anda' di là dal mare	163,328	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

E me ne voglio anda' di là dal mare	171,384	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E me ne voglio anda' sul monte e scende	163,327	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E me ne voglio andar lontano tanto	170,382	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E me ne voglio andare verso i bagni	181,4	Mugnano		Lippi
E me ne voglio andare verso Roma	133,134	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E mi hai lassato qui sola smarrita	175,4	Mugnano		Lippi
E mi hanno detto che siete di Lucca	147,223	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E mi lasciasti il mese di settembre	133,133	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E mi rubasti il cuore a quindici anni	190,5	Guamo		Lippi
E mi son trova il damo per la via	169,369	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
È morto lo mi' amore e non ho pianto	133,136	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
È morto lo mio damo e non ho pianto	151,251	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E nel mi' orto c'è nato un limone	113,29	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E per amarti te ci vuol la scala	123,93	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E quando ci giurammo amore e fede	119,67	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E quando ci venivo 'un mi volevi	177,2	Mugnano		Lippi
E quando ci venivo eri pollastra	139,181	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E quando ci venivo non volevi	135,152	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E quando ti lasciasti era di notte	128,116	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E quante me n'hai dette e me n'hai fatte	152,260	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E quante me n'hai fatte e me ne fai	159, 305	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E questa strada la voglio far piangendo	73,7	[Tizzana]		
E se de' dami n'avessi ventuno	169,374	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

E se non son contenti i tuoi di casa	143,196	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E sento un fischio che viene da lontano	186,1	Mugnano		Lippi
E siamo vetturini della posta	134,141	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E son sonate l'undeci e tre quarti	128,115	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E son sonate le sette e tre quarti	121,82	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E sono stato a confessarmi a Roma	170,378	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E state a sette piani e state in erto	160,309	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
È tanto tempo che 'un ho visto il sole	162,322	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E ti chiamano bella, e bella sei	138,168	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E ti sei fatta il vestitino di seta	177,6	Mugnano		Lippi
E ti sei fatto il vestitin di seta	166,352	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E ti sei fatto il vestitino nero	166,351	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E ti vorrei vede' 'n cima agli stenti	164,337	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E ti vorrei veder stesa ne letto	111,22	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E ti vorrei vedere e rivedere	167,357	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E ti vorrei vedere e rivedere	180,4	Mugnano		Lippi
E tu crudele e invidioso muro	125,103	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E tu sei bella come mela arancia	125,104	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E una e due e tre schiaccio la noce	124,97	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E vedo e vedo e non vedo chi voglio	129,119	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
E vo piglia' marito, e vi vo' voi	189,5	Guamo		Lippi
E vo' piglia' marito a modo mio	190,1	Guamo		Lippi
E vo' piglia' marito a Pontetetto	189,6	Guamo		Lippi

Ecco la bella Teresina	101,7	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Eccolo là quel prato di verdura	91,24	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Eo torno de Venezia, Maruzza bela	10	Pola (Istria)	Da una vecchia di Pola	
Eramo due innamorati d'una	145,211	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Erba cedrina, / chi ti ci ha fatto [...]	131,126	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Erba che cresce, / eramo innamorati [...]	144,209	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Erba de' cigli, / e mi passi daccanto [...]	135,146	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Erba de' monti, / quando fanno all'amore [...]	159, 304	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Erba fra' sassi, / se la cava dell'oro [...]	166,349	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ero in mezzo al mare e annegavo	83,2	[Tizzana]		
Ero nel mezzo al mare e mi fu detto	121,84	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Facciati alla finestra se ci sei	135,150	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fagioli miei! / Le civette stanno [...]	180,2	Mugnano		Lippi
Farina gialla, / non m'interessa [...]	145,212	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Finestra, che di notte sta' serrata	110,18	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Finestre d'oro e grillande di fiori	91,23	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Fior d'amaranti, / ho canzonato [...]	118,62	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior d'amaranti, / mi voglio divertir [...]	149,239	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior d'amaranto, / così potessi còrre [...]	120,78	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior d'amaranto, / perché se' bello [...]	186,4	Mugnano		Lippi
Fior d'ampitella / vanne con chi tu vuo' [...]	37,1	Pistoia		Giuseppe Flechia
Fior d'aramai! / E de' dispetti [...]	172,397	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior d'arancia, / che arancio vien [...]	199,4	San Pietro a Vico		Lippi
Fior d'arbogatto, / devi morire in mano [...]	187,6	Mugnano		Lippi

Fior d'argento, / che per amarti te [...]	199,2	San Pietro a Vico		Lippi
Fior d'erba a palle, / bellina è già del tempo [...]	113,30	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior d'erba amara / Chi mi vole in prigione [...]	43	Civitella		
Fior d'erba gialla, / se ti raffidi a me [...]	198,3	San Pietro a Vico		Lippi
Fior d'erba Maggi / e quanto tu cammini [...]	95,42	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Fior d'erba nera, / leviamoci alle quattro [...]	149,240	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior d'erbe amare / vattene bello mio [...]	40,4	Cireglio		Giuseppe Flechia
Fior d'erbucci, / siei la dama [...]	187,3	Mugnano		Lippi
Fior dell'oro / mamma me lo vo dà [...]	51,2	San Polo dei Cavalieri		
Fior di benduccia, / beato chi ti stringe [...]	134,142	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di carote, / lasciatelo passar [...]	115,44	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di carote, / mangiate e non mi dite [...]	115,45	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di carote, / se la vostra figliuola [...]	114,36	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di cipolle, / che ci fa quell'uomo [...]	194,6	Guamo		Lippi
Fior di cipolle, / cosa ci fa quell'uomo [...]	167,363	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di cipresso, / accenditi, candela [...]	147,227	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di cipresso, / con una mano scrivo [...]	118,64	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di corallo, / la donna innamorata [...]	128,114	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di fagioli, / e gli uomini [...]	137,162	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di fagioli, / gli uomini lunghi [...]	112,25	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di finocchio, / 'na cosa ti vo' dire [...]	137,164	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di frumento / lavoro tutti il giorno [...]	41,3	Riparbella (PI)		Comunicato dal dr. G. Diridelli
Fior di gaggia, / i bimbi voglion bene [...]	156,286	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di gaggia, / quanti bacini [...]	98,56	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	

Fior di ginestra / è già fiorita [...]	41,2	Riparbella (PI)		Comunicato dal dr. G. Diridelli
Fior di ginestra / lasciala star la donna [...]	37,2	Pistoia		Giuseppe Flechia
Fior di ginestra, / la vostra mamma [...]	117,51	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di ginestra, / la vostra mamma [...]	194,5	Guamo		Lippi
Fior di ginestra, / se vuoi marito [...]	114,38	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di ginestra, / se vuoi marito [...]	194,3	Guamo		Lippi
Fior di granato, / 'na monaca in convento [...]	168,364	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di granato, / la donna quando canta [...]	114,40	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di granato, / non mi chiamate più [...]	107,4	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di granato, / pigliatelo [...]	111,21	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di limone, / 'l limone è agro [...]	119,66	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di limone, / e portami rispetto [...]	149,243	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di limone, / tu mi farai morir [...]	163,333	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di lupini, / se non mi li cocete [...]	136,156	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di lupino / se me la picco [...]	41,4	Riparbella (PI)		Comunicato dal dr. G. Diridelli
Fior di mentastro, / che bel far all'amor [...]	135,148	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di mortella, / parola me la dasti [...]	195,1	Guamo		Lippi
Fior di mortella, / parola me la desti [...]	170,381	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di papavero, / 'un mi guarda' [...]	199,3	San Pietro a Vico		Lippi
Fior di ricotta, / avanti che la pace [...]	187,4	Mugnano		Lippi
Fior di saggina, / chi ti ci fa venir [...]	135,153	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di saggina, / la vostra mamma fa [...]	167,361	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fior di spannocchia / e se t'acchiappo [...]	94,39	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Fior di spinaci, / le donne belle èn fatte [...]	127,111	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Fior di verbena / poche le rose [...]	95,41	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Fior di viola / se non ci arrivo [...]	94,40	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Fiore di canna, / bellina siete fatta [...]	117,52	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiore di menta / baci te ne darei mille [...]	40,5	Cireglio		Giuseppe Flechia
Fiore di moi, / nell'acqua dello sdegno [...]	136,157	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiore di sprocchi / passa di casa mia [...]	40,1	Cireglio		Giuseppe Flechia
Fiori de cardo / pare na spurinella de rologio	52,3	San Polo dei Cavalieri		
Fiorin d'abeto, / allo mio damo [...]	161,321	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin d'ulivo, / pareo che tu m'avessi [...]	167,360	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di canna, / gli occhi ve l'ha fatti [...]	108,10	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di canna, / in carcere ci son [...]	136,154	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di canna, / l'albero fa la foglia [...]	116,48	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di canna! / Chi vuol la canna [...]	173,400	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di castagno, / se vuoi marito [...]	187,2	Mugnano		Lippi
Fiorin di ceci, / montami sulle spalle [...]	133,137	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di grano, / chi ve lo metterà [...]	117,56	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di grano, / cosa ci avete, Caterina [...]	137,163	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di grano, / e chi te lo darà [...]	138,173	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di lino, / oh come canti male [...]	198,4	San Pietro a Vico		Lippi
Fiorin di mela, / hai giro tanto [...]	171,386	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di mela, / me la, me la, me la [...]	164,334	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di menta / nel mondo di miseria [...]	98,58	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Fiorin di menta, / menta si chiama [...]	135,149	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Fiorin di menta, / mi dispiace di te [...]	172,393	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di menta, / quando verrà [...]	108,9	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di menta, ma fiorin di menta	72,4	Tizzana		
Fiorin di miglio, / della paglia battuta [...]	114,35	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di miglio, / della paglia battuta [...]	194,1	Guamo		Lippi
Fiorin di miglio, / e son d'un naturale [...]	133,139	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di miglio, / mi voglin da' marito [...]	187,1	Mugnano		Lippi
Fiorin di moi, / attacca [...]	194,8	Guamo		Lippi
Fiorin di moi, / nell'acqua dello sdegno [...]	194,4	Guamo		Lippi
Fiorin di mora / in paradiso [...]	87,4	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Fiorin di more, / chi piglia un vecchio [...]	114,39	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di noce, / in collera ci son [...]	194,7	Guamo		Lippi
Fiorin di pampana, / Beppino fa l'amore [...]	150,246	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di pepe / avevo un damo [...]	40,2	Cireglio		Giuseppe Flechia
Fiorin di pepe / io giro intorno a voi [...]	108,8	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di pepe, / che avete, anima mia [...]	108,11	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di pepe, / o vecchio padre [...]	118,59	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di pepe, / vi chiedo pepe [...]	165,347	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di pepe, / vi chiedo pepe [...]	194,2	Guamo		Lippi
Fiorin di pepe! / O bacchettone, [...]	168,366	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di pera, / la pera è dolce [...]	145,216	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di rosa, / appuntellate i travi [...]	119,70	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di sale, / che se la prende [...]	164,339	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di sale, / mamma non è contenta [...]	148, 236	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Fiorin di stipa, / ai forestieri [...]	164,341	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di stipa, / o fattorina [...]	164,340	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di stoppa, / ci son seccati gli alberi [...]	187,5	Mugnano		Lippi
Fiorin di timo, / se vuoi saper davvero [...]	139,182	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin di zucca, / la cioria delle donne [...]	198,2	San Pietro a Vico		Lippi
Fiorin di zucca, / la donna innamorata [...]	187,7	Mugnano		Lippi
Fiorin fiorante, / perché sei bello [...]	146,218	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin fiorello, / chi ti battezzò [...]	114,37	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin fiorello, / di quanti fiorellini [...]	151,252	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin fiorello, / mettete la gallina [...]	146,217	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorin fiorello, / passai da Costantinopoli [...]	173,404	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Fiorino a strisce / dove passate voi [...]	96,49	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Garofano fiorito alla ringhiera	75,2	[Tizzana]		
Gialla de' cori, / e tutti i giorni vai [...]	144,205	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giallin gialloni ma giallin gialloni	78,4	[Tizzana]		
Giovanottino ch'avete ch'avete	44	Sansepolcro		
Giovanottino che alla caccia vai	165,343	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino che cammini e leggi	80,1	[Tizzana]		
Giovanottino che credi di fare	119,72	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino che nel letto dormi	77,3	[Tizzana]		
Giovanottino dai calzon turchini	92,30	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Giovanottino dal cappello bianco	138,174	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino dal cappello nero	77,2	[Tizzana]		
Giovanottino dal panciotto rosso	139,177	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Giovanottino dalla bella vita	140,183	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino dalla bella vita	142,193	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino dalla bella zazzera	152,263	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino dalla sciarpa d'erba	80,3	[Tizzana]		
Giovanottino dalla scompartita	165,346	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino dalle tre camicie	144,208	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino, non si fa così	109,14	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovinottino che vai da su e da giù	191,4	Guamo		Lippi
Giovinottino dal cappel di paglia	166,353	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovinottino dal cappello bianco	166,350	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Guarda l'acqua del mar com'è turchina	189,1	Guamo		Lippi
Guarda l'acqua del mar come fa l'onde	190,2	Guamo		Lippi
Guarda la luna quando la camina	32	Calendasco (PC)		Lina Servetti
Hanno attaccato il foglio del ventuno	151,253	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ho fatte tante lacrime e poi tante	188,6	Guamo		Lippi
Ho la testa mia piena di grilli	184,4	Mugnano		Lippi
Ho perso tanto tempo per amarti	73,3	[Tizzana]		
Ho pianto tanto n'ho fatto un barile	153,268	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ho seminato un campo di carote	82,1	[Tizzana]		
Ho seminato un campo di cicerchie	92,29	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ho visto la Pompea su per treno	119,68	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ho visto la sirena in mezzo al mare	146,222	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
I tuoi non son contenti e i miei nemmeno	143,198	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
I tuoi non son contenti e i miei nemmeno	161,316	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Ieri sera vidi lo mi' damo	123,95	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Il vo' la vulpicella di la vign'	20	San Severo (FG)	Da un popolano di San Severo (Foggia)	
Il campanil di Pisa pende pende	124,96	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Il capellino lo porti sugli occhi	122,86	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Il cappellino lo porti volante	121,83	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Il mio marito è piccolo e bassetto	191,1	Guamo		Lippi
Il padre di Clorinda era pagano	120,74	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Il priore di San Piero	102,9	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
Il sole colla luna fa l'eclisse	120,77	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In alto in alto c'è un vasto castello	63	Fiumalbo		Luigi Ferrari
In cima a Vorno ci ho piantato un pioppo	189,4	Guamo		Lippi
In mezzo al mar ghe xè un camin che fuma	8,1	Trieste	Sig.ra O. Polli	
In mezzo al mar ghe xè un camin che fuma	8,2	Trieste	Sig.ra O. Polli	
In mezzo al bosco ho visto un usignolo	124,99	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al mar c'è 'na balla di riso	148, 232	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al mare c'è nato un fungo	179,5	Mugnano		Lippi
In mezzo al mare c'è un tavolino	182,5	Mugnano		Lippi
In mezzo al mare c'è una scaletta	179,6	Mugnano		Lippi
In mezzo al mare c'era una barchetta	136,160	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al mare c'era una lanterna	137,165	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al mare, che c'è 'n tavolino	150,247	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al mare, che c'è 'na bottega	171,388	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al mare, che c'è 'na gallina	172,395	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al petto ci ho un giardinetto	108,6	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

In mezzo al petto mio c'è un serpente	157,294	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo al petto mio ci son tre nei	152,262	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo dello mar c'è 'na barchetta	153,266	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo dello mar c'è 'na colonna	139,178	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo dello mar c'è 'na fontana	137,166	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo dello mare c'è 'no scoglio	138,175	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In mezzo dello petto ci ho tre voglie	139,176	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In questa strada c'è le belle bimbe	155,280	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In questo paese ci è un gran dire	193,1	Guamo		Lippi
In questo vicinato c'è un gran dire	181,3	Mugnano		Lippi
In questo vicinato c'è un grand'astio	109,13	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
In questo vicinato c'è una bella	196,3	San Pietro a Vico		Lippi
In un fondo di letto m'hai ridotto	142,192	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Incuò xè sabo, viziglia de festa	6	Grado (GO)	Da una vecchia di Grado	
Ind'a lu viele la castagner'	22	Foggia	Da una contadina di Foggia	
Innamorata son di due fratelli	112,24	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Innamorata son di due fratelli	193,2	Guamo		Lippi
Io andai nell'orto per cogliere un fiore	186,3	Mugnano		Lippi
Io canto, canto, canto che son pazza	160,308	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io ci passo di qui, di qui c'è mio	173,405	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io degli stornelli ne so mille	38,2	Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)	Emma Ulivi, donna di casa, nativa di Treppio	Micheletti
Io degli stornelli ne so mille	86,2	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Io degli stornelli ne so mille	175,1	Mugnano		Lippi
Io degli stornelli ne so quattro	86,1	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	

Io degli stornelli ne so un sacco	38,3	Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)	Emma Ulivi, donna di casa, nativa di Treppio	Micheletti
Io degli stornelli ne so un sacco	175,2	Mugnano		Lippi
Io degli stornelli ne so un sacco	197,4	San Pietro a Vico		Lippi
Io di saluti ve ne mando mille	131,124	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io di stornelli ne so uno	38,4	Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)	Emma Ulivi, donna di casa, nativa di Treppio	Micheletti
Io li mando via e tu li chiami	116,47	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io me ne voglio andar nel Levantino	56	Sambuca Pistoiese		
Io me ne voglio andare in California	81,2	[Tizzana]		
Io me ne voglio andare verso Prato	72,3	Tizzana		
Io me ne voglio andare, me ne vo' ire	72,10	Tizzana		
Io mi son messa a scrivere il tuo nome	130,123	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io sono stata nel tuo vicinato	126,108	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io sospirando me ne vado a letto	121,80	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io voglio andare passo passo	96,50	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Io voglio tanto bene a chi so io	150,244	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io voglio tanto bene a mio fratello	150,250	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Isce sol', isce sol'	34,2	Foggia	Da una giovane contadina di Foggia	
Ji me vogghi mmaretà	36,1	Foggia	Da una giovane contadina di Foggia	
L'altro giorno nel passeggiare	88,10	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
L'amor fa star le pute su i balconi	9	Trieste	Sig.ra O. Polli	
L'aria la potesse comannà	52,2	San Polo dei Cavalieri		
L'avete l'occhio nero di natura	138,169	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
L'avete l'occhio nero e 'l petto bianco	108,7	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
La bella Pandora andò a vedere il Palio	102,10	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
La casa del mio amore è in un bel piano	46	Torrita (Siena)		
La mi dama non cuce né tesse	88,9	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	

La prima volta che mi confessai	198,1	San Pietro a Vico		Lippi
La strada di Firenze lo può dire	167,362	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
La tortora c'ha perso la compagna	110,17	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
La via di Certaldo è fatta a esse	90,19	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
La via di Certaldo l'è pulita	90,18	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Lascia stare a Livorno i quattro mori	42			
Lasciatela passa' la bella bionda	96,48	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Le belle ragazzin di Ponte a Sieve	58	Corbezzi		
Le putele de Molina	66	[si fa riferimento a Molina di Mori, TN]	Informatore di 50 anni	Salvatore Paci
Le ragazze di San Benedetto	89,13	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Lei mi giurava amore e non mi amava	1C	Tricesimo (UD)		
Levati di così brutta cosaccia	90,20	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Levati, sol, la luna se n'è andata	156,284	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Lisca di pesce, / ci vuol pazienza [...]	163,329	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Lo mio amore se chiama Peppin	52,4	San Polo dei Cavalieri		
Lo mio amore si chiama Renato	78,3	[Tizzana]		
Lo pesco fa li fiori e poi li frulla	183,3	Mugnano		Lippi
Lucciola lucciola abbassa abbassa	100,4	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
M'è stato ditto che hai perso 'l credito	183,2	Mugnano		Lippi
M'à' dato di civetta e sto sul mio	90,17	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
M'affaccio alla finestra di salotto	72,9	Tizzana		
M'affaccio alla finestra e do un sospiro	152,258	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'affaccio alla finestra e fo un sospiro	92,26	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
M'affaccio alla finestra e vedo 'l sole	146,221	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'affaccio alla finestra e vedo nero	72,8	Tizzana		
M'affaccio alla finestra e vedo Pisa	139,180	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

M'affaccio alla finestra e vedo Roma	144,207	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'affaccio alla finestra pe' vedello	92,27	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
M'ài dato di giallona e tisco sei	78,1	[Tizzana]		
M'anno regalato un fazzoletto	51,3	San Polo dei Cavalieri		
M'anno regalato un temperino	52,1	San Polo dei Cavalieri		
M'è stato detto che mi vuo' picchiare	188,2	Guamo		Lippi
M'è stato detto che più non mi vuoi	160,310	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato detto che prendi marito	156,285	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato detto che tirar mi voi	157,292	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato detto che tu non mi vuoi	160,311	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato ditto che picchiar mi vuoi	196,6	San Pietro a Vico		Lippi
M'è stato regalato e regalato	178,1	Mugnano		Lippi
M'è stato regalato in fazzoletto	191,3	Guamo		Lippi
M'è stato regalato quattro spilla	175,5	Mugnano		Lippi
M'è stato regalato un anellino	159,302	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato regalato un anellino	170,380	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato regalato un anellino	176,1	Mugnano		Lippi
M'è stato regalato un bel passante	171,387	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato regalato un bel passante	183,4	Mugnano		Lippi
M'è stato regalato un fazzoletto	172,392	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'è stato regalato, regalato	171,385	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
M'hai fatto una malia dentr'un confetto	142,191	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Mamma mi son fatta la garçonne	79,4	[Tizzana]		
Mamma mia voglio marito	84			
Mamma, mamm' chi te l'ha ditt'	33,2	Foggia	Da una giovane contadina di Foggia	

Mamma, mamm', truvm' u marit'	33,1	Foggia	Da una giovane contadina di Foggia	
Mamma, non mi mandar fuori di sera	17	Calendasco (PC)	Giacomina Massari, 22 anni	
Maria Giulia indove sie' passata?	101,8	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
Mi dol la gola, / del resto canterei [...]	157,289	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Mi han messa a cantà su un secco legno	185,1	Mugnano		Lippi
Mi par mill'anni che venga l'estate	165,348	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Mi ricordo una sera d'aprile	31	Livorno, da un'informatrice di Portoferraio	«[...] cantata da Maranca Balduino di Portoferraio»	Maria Lanza
Mi rizzo la mattina sospirando	130,121	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Mi son provato a scriverlo il tuo nome	82,2	[Tizzana]		
Mi voglio fare un vestito da tiranno	83,3	[Tizzana]		
Miseria a balle / maledetto quel di [...]	40,3	Cireglio		Giuseppe Flechia
Morecci e cocchi, / alla festa di ballo [...]	150,249	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Morina dalla vaga rondinella	72,7	Tizzana		
Morina la tua bocca è una viola	75,1	[Tizzana]		
Morino de' morin se' stato 'l primo	81,1	[Tizzana]		
Nel mezzo al mar che c'è un pesce tondo	162,326	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Nel mezzo dello mar c'è tre pezzole	76,3	[Tizzana]		
Nel mezzo dello mar c'è un tavolino	73,2	[Tizzana]		
Nel mio giardin c'è nato un girasole	161,315	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Nenna nenna peccché nun parle?	28-29	Foggia	Da una popolana	
Nera tu sei, / alle guazze di giugno [...]	162,325	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Non ho più voce, / la persi l'altra sera [...]	157,290	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Non mi mandar più baci per la posta	72,5	Tizzana		
Non posso più cantar, sono arrughita	166,355	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Non puole stare il pesce senza l'acqua	127,110	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Non ti fidar di chi ti ride in bocca	140,186	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Non ti meravigliar perché sei bella	71,1	Garfagnana		
Non ti ricordi più, cavalla storna	89,12	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Nsalata a cesti, / mi festi innamorar [...]	107,5	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Nsalata a foglie, / lasciatele passa' [...]	164,335	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O angeli del ciel, fate giustizia!	169,373	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O angeli del cielo, 'un fate piovere	158,300	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O angeli del cielo, cosa fate?	153,265	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O angelo del cielo, onesto e pio	158,301	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O bel mio... / Vieni fra le mie braccia [...]	179,2	Mugnano		Lippi
O bella quando t'alzi la mattina	77,4	[Tizzana]		
O Beppe, Beppe, / prendimi la misura [...]	171,389	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O bianco fiore / tre cose son difficili [...]	96,51	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
O brutta sudiciona / macchiti una toppa [...]	178,2	Mugnano		Lippi
O Dio de' dei, / e per amarti te [...]	107,3	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O Dio del ciel, che reggi le colonne	170,377	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O Dio del cielo che pena è la mia	132,129	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O Dio del cielo, / mi voglion dar la morte [...]	155,281	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O Dio del cielo, com'è nuvolato	153,269	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O Dio del cielo, quanto mal facesti!	156,282	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O fiorellin di siepe all'ombra nato	16	Calendasco (PC)	Togneta Boicchi	
O fiorellin di siepe all'ombra nato	45	Vicchio di Mugello		
O Gianni, Gianni, / quando cammini [...]	147,226	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O giovinetto da' capelli biondi	180,1	Mugnano		Lippi

O guarda chi m'ha preso a canzonare	196,1	San Pietro a Vico		Lippi
O lumicin del ciel che lume fai	181,2	Mugnano		Lippi
O luna che fai lume a' quattro mori	180,6	Mugnano		Lippi
O luna che tu passi tanti monti	192,3	Guamo		Lippi
O luna, che fai lume in mezzo al mare	134,143	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O luna, che passeggi tanti monti	113,27	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O mamma, mamma, / io per marito [...]	147,224	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O mamma, mamma, / non mi mandate sola [...]	143,201	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O monte Grillo quanto mal facesti	68-69	Tizzana	Evelia Biagini	
O nuvoli del ciel datemi aiuto	73,6	[Tizzana]		
O nuvoli del ciel fate ghirlanda	73,5	[Tizzana]		
O pappà mio, / m'avete rinserrato [...]	191,2	Guamo		Lippi
O pecoraio che tu vai in Maremma	65	Monticiano		
O pescio dello mar, candida triglia,	151,257	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O Pisa, Pisa, le belle pisane!	48	Marradi		Ins. Antonio Cassigoli
O Pisa, Pisa, le belle pisane!	49	Borgo San Lorenzo		
O quando ti mariti, bella Gegia	93,33	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
O quanto tempo ho perso per amarti	71,3	Garfagnana		
O ragazzina che di nero vesti	192,2	Guamo		Lippi
O ragazzina dalla treccia bionda	158,298	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O ragazzina del secondo piano	118,63	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O rosa delle rose, o rosa bella	111,20	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O rosignol, che canti per il fresco	112,23	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O sol che te ne vai, che te ne vai	129,118	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O stella che vieni dall'oriente	190,6	Guamo		Lippi

O stella rilucente e mattutina	71,2	Garfagnana		
O suocerina son la vostra nuora	175,6	Mugnano		Lippi
O tu che guardi in su, cosa pretendi?	154,273	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
O una volta a gira un vento puverino	12	Rovigno (Istria)	Da un vecchio di Rovigno	
Oh che lume di luna, oh che stellato!	132,131	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh come siete misera di petto!	151,255	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh quante stelle in cielo e pesci in mare!	151,256	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh quante volte guardo su quel colle	130,122	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh quanto siete pallida nel viso	117,53	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh quanto voglio bene al mio cugino	167,356	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh quanto volte me l'ha detto mamma	147,225	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh se potessi turca diventare	128,117	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Oh, oh, oh, / i' mi' babbo [...]	102,11	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ohimè che piove! / C'è lo mio amor [...]	182,2	Mugnano		Lippi
Ohimè, come mi dolgono li denti	149,241	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ora che ho merendato vo' cantare	174,406	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ora che sei nel campo che lavori	148, 231	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ora che son venuti i giorni santi	162,323	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Padre se mi confessa vi do un ovo	186,2	Mugnano		Lippi
Pampine e uva, / e la mi' mamma [...]	134,140	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Pampini e uva, / e la mi' mamma [...]	143,200	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Pampino d'uva, / e tanto la tu' mamma [...]	199,1	San Pietro a Vico		Lippi
Pazienza santa! / In casa dello mio amor [...]	182,1	Mugnano		Lippi
Per quante gocce d'acqua conta il mare	1B	Tricesimo (UD)		

Per questa strada c'è lo male dire	144,206	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Pimpininella, pimpininella	87,7	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Potessi diventare un uccellino	129,120	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Prima di lasciar voi, mio dolce amore	1A	Tricesimo (UD)		
Proprio in mezzo al mar c'è un fiasco d'unto	83,1	[Tizzana]		
Quand'ero monaca	86,3	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Quand'ero piccolina di tre mesi	80,4	[Tizzana]		
Quando ero piccolina andavo a scuola	96,46	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Quando il pecoraio va in Maremma	73,9	[Tizzana]		
Quando la bianca neve si struggeva	114,34	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando nasceste voi nacque bellezza	64	Fiumalbo		
Quando nasceste voi nacque un bel fiore	113,28	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando nasceste voi nacque un fiorino	180,3	Mugnano		Lippi
Quando nasceste voi nacque un giardino	144,203	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando nasceste voi, chiara bellezza	192,1	Guamo		Lippi
Quando passi di qui fischi e cammini	173,403	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passi di qui lo fai 'l severo	173,402	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passi di qui non taccheggiare	176,3	Mugnano		Lippi
Quando passi di qui passa rasente	146,220	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passi di qui passaci forte	96,47	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Quando passi di qui passaci onesto	155,277	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passi di qui passi cantando	145,213	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passi di qui passi cantando	196,5	San Pietro a Vico		Lippi
Quando passi di qui passi fischiando	80,2	[Tizzana]		
Quando passi di qui schiacci la frusta	74,4	[Tizzana]		

Quando passi di qui schiocchi la frusta	176,5	Mugnano		Lippi
Quando passi di qui tiri a dilungo	173,399	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passi di qui, batti la mazza	158,297	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passo di qui pass'a quest'ora	197,1	San Pietro a Vico		Lippi
Quando passo di qui passo di sera	118,60	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando passo di qui vengo a passeggio	197,2	San Pietro a Vico		Lippi
Quando piove e quando tira vento	72,2	Tizzana		
Quando t'amavo io era pazza	97,54	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Quando t'amavo io t'amava il sole	97,53	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Quando ti lasciai ti dissi addio	81,3	[Tizzana]		
Quando ti vedo in su quell'uscio stare	115,42	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando ti vedo in sul canto apparire	115,41	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quando ti vedo sulla cantonata	181,1	Mugnano		Lippi
Quando tu mi dicevi giura giura	79,1	[Tizzana]		
Quando tu venivi a casa mia	92,25	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Quando venivi a casa mia a veglia	190,4	Guamo		Lippi
Quando venivi a veglia a casa mia	81,4	[Tizzana]		
Quant'è bell'a fà l'amor' vicin'	25	Deliceto (FG)	Da una contadina di Deliceto	
Quant'è che non mi venni a profferire!	159, 307	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quanti saluti vi mandai iersera	141,189	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quanto mi piace il nome di Carlino!	145,215	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quanto tu ci venivi a casa mia	47	Sarripoli (frazione di Pistoia)		
Quattro e tre sette! / Bellina, ce l'ho fruste [...]	145,214	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Quell'acqua che ti lavi la mattina	131,127	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Radicchio trito, / c'è una fanciulla [...]	133,135	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Ragazza lunga, / 'na cosa me l'ha detta [...]	136,155	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Rondinella che passi monti e colli	127,109	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sangue di drago, / quel ch'avanzi da me [...]	157,291	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sarà le sei / e alla messa [...]	95,44	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Saran le sei! / Il lupo perde 'l pelo [...]	196,4	San Pietro a Vico		Lippi
Schiaccia una noce e dammene uno spicchio	188,1	Guamo		Lippi
Se 'l papa mi donasse tutta Roma	143,197	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se 'n casa tua ci fosser de' serpenti	122,87	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se avessi la virtù che ha lo gallo	113,32	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se la mia lingua potesse parlare	154,272	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se la piglio contadina	99,2	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Se le civette avesser tante penne	177,1	Mugnano		Lippi
Se lo mio damo mi volesse bene	160,314	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se mi credessi di 'un poterti avere	154,274	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se mi credessi di farti dispetto	135,147	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se monaca ti fai, frate mi faccio	131,125	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se tu fossi una regina ti vorrei incoronar	67	Castagno di San Godenzo		Maria Teresa Naldi
Se tu mi vuoi lasciar, pensaci bene	148, 233	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se tu sapessi cosa fece Achille!	161,317	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se tu sapessi cosa fece Adamo!	161,318	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se tu sapessi cosa ho rinvenuta	178,5	Mugnano		Lippi
Se tu sapessi dove sono stata	97,52	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Se tu sapessi i bene che ti voglio	93,35	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Se tu sapessi il bene che ti voglio	152,264	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

Se tu sapessi la vita ch'io faccio	141,188	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se tu vuoi fa' con me a stornellare	197,3	San Pietro a Vico		Lippi
Se tu vuoi far con me a stornellare	163,332	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Se voi vedere il tuo servo morire	61	Pian degli Ontàni		
Se vuoi farmi morir, fammi una fossa	111,19	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sei nato brutto e in cattivo seme	50	Corbezzi		
Sento che Sant'Andrea suona a disteso	122,88	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sento un'aquilina usci' d'Egitto	184,3	Mugnano		Lippi
Sette bellezze deve aver la donna	132,130	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Si ji m'agghi'a mmaretà	36,2	Foggia		
Si m'agghi'a maretà, lu vogghi bell'	21	[Foggiano]	Amelia Barbaglietti	
Sien maledette tutte le segrete	114,33	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Signor curato, / mi prometteste [...]	136,159	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Solicino vieni vieni	100,5	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Son stata al lavatoio a lava' i panni	148, 230	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sono in mezzo al mar, l'acqua m'affonda	182,3	Mugnano		Lippi
Sono le sei, / giovanottino [...]	149,237	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sono stata alla fonte a prender l'acqua	148, 229	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sono stato all'inferno e son tornato	110,16	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sospiri miei, andate ove vi manda	126,107	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sospiri miei, camminate forte	126,106	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sospiri miei, sospirate forte	128,112	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sotto la mi' finestra c'è la mota	188,5	Guamo		Lippi
Sotto la mia finestra c'è la ruota	79,3	[Tizzana]		

Sotto la mia finestra c'è la ruota	94,38	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Sotto la mia finestra c'è una voce	79,2	[Tizzana]		
Spiga d'argento, / e per amarvi voi [...]	108,12	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Spunta il sole, spunta il sole alla collina	104,15	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
Sta' zitto, amore mio, che passeranno	179,1	Mugnano		Lippi
Sulla finestra ci tieni tre vasi	158,295	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Sulla riva del mare mi bagnai	153,267	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
T'affacci alla finestra, o fortunata	180,5	Mugnano		Lippi
T'ho amato undici mesi, quasi un anno	73,4	[Tizzana]		
Tancredi, 'un pianger più li falli tuoi	120,73	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Te l'avrei creduto [...]	53,1	San Polo dei Cavalieri		
Te le se' fatto il vestitino a striscie	72,1	Tizzana		
Te lo credevo di farmi un dispetto	72,6	Tizzana		
Te lo dicevo / che se trovavo meglio [...]	138,172	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Te ne se' ito senza dirmi addio	155,276	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Te ne se' ito senza dirmi niente	155,275	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Tempo addietro facevo il trippaio	89,11	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ti amai e ti adorai, purtroppo è vero	115,43	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ti amai e ti adorai, purtroppo è vero	146,219	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ti credi d'esse' bella bella	97,55	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ti credi d'esser bella bella bella	77,1	[Tizzana]		
Ti me vol proprio morto e sepolio	2,2	Pola (Istria)	Riferitami da una signorina di Pola	
Ti pensi, o bello, che non sia peccato	140,185	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ti se l'è fatto il granchio con le tasche	94,36	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ti se l'è fatto il vestitino a striscie	90,16	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	

Ti se l'è fatto il vestitino di fiori	94,37	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ti se l'è fatto il vestitino rosso	90,15	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ti se' fatta 'l vestitino a dadi	78,2	[Tizzana]		
Ti se' fatto il vestito di velluto	98,57	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Ti vedo da lontano: ah, che dolore!	122,89	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Ti voglio tanto ben, te ne vo' tanto	124,98	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Tira pur, vento, se tu sai tirare	168,368	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Tra maggio e giugno noi ci sposerem	143,195	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Tranlerallera tranlerallera / l'acqua bollita [...]	103,12	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
Tu m'ài lasciato me perch'ero gialla	91,21	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Tu m'hai mandato a dir che non vuoi	60	Tavarnuzze		
Tu mi chiedesti un bacio, io te lo diei	160,313	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Tu sei più duro te che d'uno scoglio	124,100	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Tu te ne vai ed io, meschina, resto	156,283	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Tutti mi dicono che son nera nera	109,15	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Un occor che tu giri, girellino	121,81	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Un occor che tu strusci e tu passeggi	182,4	Mugnano		Lippi
Un prende' la rossa che è focosa	178,6	Mugnano		Lippi
Una donna una donna per esser bella	57	Pistoia		
Una volta io avevo quattro dami	185,2	Mugnano		Lippi
Va' nel mezzo al mar, c'è un pesce e suona	178,4	Mugnano		Lippi
Vai sotto, sole, / non faccio mica [...]	168,367	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Vara la luna suso, so i prai	4	Grado (GO)	Da una vecchia a Grado	
Varda che bel seren con tante stele	7	Trieste	Sig.ra O. Polli	
Vengo di notte e vengo appassionato	62	Fiumalbo		

Vi do la bona notte all'Inghilese	135,151	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Vi siete fatto il capo riccioluto	89,14	Certaldo	«Dalla viva voce dei cantori»	
Vid' vid' che ha fatt'America	23	Foggia	Da una contadina di Foggia	
Vienci, vienci, / vieni nel mio giardino [...]	151,254	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Viole gialle, / quanto mi piace [...]	137,161	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Viva la brace, viva la pace	104,16	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
Voglio andare all'osteria	99,1	Certaldo	[«Dalla viva voce dei cantori»]	
Voglio cantare 'no stornello al vento	157,288	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Voglio cantare, / voglio veder chi m'ha [...]	157,287	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Voglio mette un mazzetto sotto terra	161,320	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Voio cantar, lassa che tuti i diga	3	Muggia (TS)		
Vorrei avere cento scudi l'ora	154,270	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Vorrei morire e non vorrei la morte	38,1	Treppio, frazione di Sambuca Pistoiese (PT)	Emma Ulivi, donna di casa, nativa di Treppio	Micheletti
Vurria nchianè mo 'n ciel', si putèss'	35,1	Deliceto (FG)	Da una contadina di Deliceto	
Vurria salì mo 'n ciel', si putèss'	35,2	Foggia	Da una giovane contadina di Foggia	
Xè tre matine che no ho visto el sole	5	Cittanova (Istria)	Da una ragazza di Cittanova	
Zazzera riccioluta, occhini furbi	122,85	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi

SCHEDE RB, SEZIONE B, 1003-1998

INCIPIIT	NUMERAZIONE IN ROSSO	LOCALITÀ DI RACCOLTA	(NOTE SULL') INFORMATORE	(NOTE SUL) RACCOLTITORE
[...] E io non canto perché n'abbia voglia	1057	San Pellegrino al Cassero		
[...] E tu che torni ne' lenzuoli bianchi	1437			
[...] Il sol si leva e voi non vi levate	1997	Sambuca		
[...] La pace la fa prencepe e signori	1514	Sambuca		
[E] me ne voglio andar che gli è di notte	1300			
A me sembri un bugnolin di gianda	1443			
Al vento, al freddo e alla burrasca	1133,2	Querceta		Maria Bertozzi
Amor chi ci ha che far se son piccina	1344	Scarperia (Mugello)		
Amor non te ne fare se son piccina	1343	Vignole		
Amor, che passi la notte cantando	1859			
Avevo una compagna sola sola	1008	Piteglio		
Bella bellina non ti par peccato	1593	Pian degli Ontani	[Beatrice Bugelli > Informatore / Informatrice]	
Bella bellina, non ti lamentare	1021	Calamecca		
Bella bellona non ti par peccato	1595	Popiglio		
Bellino, l'altra notte mi sognai	1252	Seravezza		
Bello quel limoncin che ti donai	1163	Lucca		
C'era un giovanottino bianco e rosso	1961	Melo		
C'era una volta ch'io di te morivo	1091	Piteglio		
C'era una volta un ricco poveruomo	1073	Crespole		
Cadon l'olive e non cadon le foglie	1072	Calamecca		
Cammina, sol, ch'arrivera' di notte	1081	Porcari		Attilio Del Carlo
Cappel di paglia, l'imbasciata è fatta	1080	Porcari		Attilio Del Carlo
Cara compagna non ti sgomentare	1023			
Cari signori, statemi ascoltare	1076	San Godenzo		
Caro Morino, 'un fare 'ome la Tosca	1086	Livorno		

Che bel giovine che ò accanto	1089	Carrara		
Che ci hai con me, che tu mi guardi storto?	1032	Calamecca		
Che ci vorrebbe a questi sdegnoselli	1292			
Che ci vorrebbe a questi sdegnoselli	1293	Montagna pistoiese		
Che domine ho fatt'io alla fortuna?	1071	Campagna di Lucca		Prof. Giorgi
Che hai tu, che hai tu, che hai tu, mi guardi torto?	1028	San Godenzo		
Che t'ho fatto, vedova maligna?	1042	Stazzema		
Che t'ho io fatto, vedova maligna?	1039			
Chi canta per amore e chi per rabbia	1054	Chianni		
Chi disse donna vuole dir dannata	1077	Poppi		
Chi ha pruvé la doja e e' mal di dent	1070	Castelfiumanese		
Chi oltre se ne va me-l sappia dire	1074	Pelago		
Chi vuol veder l'amore del pecoraro	1854-1855	Cecina di Larciano	Felicita Panziani ne' Domi, 60 anni	Maestra Livia Vezzosi
Ci avevo un cavallino brizzolato	1084	Livorno		
Ci avevo un cavallino brizzolato	1092	Montepulciano		
Ci avevo un cavallino toppeggiato	1085	Filicaia	Una donna	
Ci ho la testa più calda d'un forno	1083	Filicaia	Giovane contadino	
Civettonaccio, tu non ti vergogni	1093	Pistoiese		
Col latte e col caffè ti sei sciupata	1087	Montalcino	Rosina Santini (?)	Rosina Santini (?)
Col suo bel canto lamentar si vuole	1082	Pistoiese		D'Achille
Color di rosa, l'hai pur colte tutte	1079	Porcari		Attilio Del Carlo
Color di rose, l'hai pur colte tutte	1090	Palmata		
Come faranno gli occhi miei beati	1003	Seravezza o Sansepolcro		
Come ho da far, me, a cantar di cuore	1088	Vendaso	Alfredina Palmieri	Giovanni Battini
Come mi piace a me l'amor d'un calzolaio	1069	Imola		
Come mi piace bella il tuo sorriso	1004	Tavarnuzze		
Come posso fare, essere allegra	1078	Scarperia		
Come puol far 'na casa senza 'n gatto	1005	San Pellegrino al Cassero		
Compagna che di te me ne fidavo	1007	Piteglio		

Compagna che di te me ne fidavo	1009	Porcari		Attilio Del Carlo
Compagna mia c'è una cattiva nuova	1010			
Compagna mia di te me ne fidavo	1006	Calamecca		
Compagna mia me ne sono intesa	1011-1012	Piteglio		
Compagna mia me ne sono intesa	1014	Piteglio	Teresa Maffucci	Isola Maffucci
Compagna mia, non sgomentiamo	1022			
Compagna mia, non ti sgomentare	1024	Piteglio		
Con la presente vengo, o Teresina	1075	Pelago		
Con poca voce e con tremante cuore	1017	Fivizzano		Elide Squazzoni
Con venticinque catenelle d'oro	1018	San Pellegrino al Cassero		
Conosco ben l'ordito della trama	1015	Lucca		
Conosco il vostro stato, fior gentile	1016	Pian degli Ontàni		
Cosa dirà chi mi sente cantare?	1053	Pian degli Ontàni		
Cosa m'importa se non mi vuoi amare?	1020			
Cosa mi giova a me fiori stillare	1019	Piteglio		
Cosa mi giova, misera, vedere	1025			
Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto	1026	Piteglio	Teresa Maffucci	Isola Maffucci
Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto?	1029	Vico Pancellorum		
Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto?	1030	Pian degli Ontàni		
Cosa t'ho fatto, o vedova maligna?	1049	Castello di Cireglio		
Cosa t'ho fatto, pezzo d'asinaccio?	1033	Vico Pancellorum		
Cosa t'ho fatto, pezzo d'asinaccio?	1034	Gerfalco	Giulia Angiolini	
Cosa t'ho fatto, salcio bucarato?	1035	Montegiovi		
Cosa t'ho fatto, vedova maligna?	1040	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi
Cosa t'ho fatto, vedova maligna?	1043	Vico Pancellorum		
Cosa t'ho fatto, vedova maligna?	1044	Pian degli Ontàni		
Cosa t'ho fatto, vedova maligna?	1046			
Cosa ti ho fatto, che mi guardi torto?	1031	Pontenano		
Cosa ti ho fatto, vecchiaccia maligna?	1048	Poppi		

Cosa ti ho fatto, vedova maligna?	1036	Sambuca Pistoiese		
Cosa ti ho fatto, vedova maligna?	1047	Pontedera		
Credevi, bella, aver trovato un tordo	1051			
Credevo che l'amor fosse un bel giuoco	1059	Arcidosso		
Credevo che l'amore fosse un gioco	1061	Scarperia		
Credevo che l'amore fosse un gioco	1062	Pontedera		
Credevo che l'amore fosse un gioco	1063	Campagna di Lucca		
Credevo che l'amore fosse un giuoco	1060	Bardalone		
Crude sono le fiere e sì spietate	1066	Montagna Pistoiese		
Crude sono le fiere, e sì spietate	1065			
Crudele amore, pigliaci partito	1064	Pian degli Ontàni		
Cus'et avù, e' mi' ben, cus'et avù?	1068	Casalfiumanese		
D'esto castello saluto le mura	1182	Corbezzi		
D'un drago o d'un leon fanne un agnello	1190	Pieve a Nievole		
Da che partiste voi, speranza amata	1194	Pistoiese		D'Achille
Da quando nacqui, fino dalla culla	1094	Pian degli Ontàni		Mercedes Del Tredici
Da queste parti ci è apparito un giglio	1192	Pian degli Ontàni		
Da Roma l'è venuto la sentenza	1180	Ferruccia		
Da tanto tempo ho desiderato	1420	Seravezza		
Dacché partii da te, speranza amata	1179	Pelago		
De le canzoni io ne so uno stao	1096	Sansepolcro		
De le mi ben è stà luntan da què	1177	Castelfiumanese		
De le mi ben e' fa lo carrador	1178	Castelfiumanese		
De le mi ben mi ha mandè un salut	1176	Imola		
Deccolo là quello strazia-fanciulle	1205	Popiglio	Irene Orsucci	Ottavia Pupilli
Deccolo là, quel fior di ginestro	1095	Popiglio		Ottavia Pupilli
Del verde prato sei l'erba novella	1181	Pelago		
Delle belline ne fece le mamme	1097	San Pellegrino al Cassero		
Denti di perle e labbre di corallo	1098	Levigliani		

Dentro del core l'ho la mia ferita	1099	Sansepolcro		
Dentro del petto mio c'è	1100	San Pellegrino al Cassero		
Di ghiaccia feci fare una catena	1193	[Pistoiese]		
Di già che il ciel t'ha fatto tanto bella	1104			
Di là dai monti se ne va la luna	1105	Arcidosso		
Di là dal mar ci passa le novelle	1113	Poppi		
Di là dal mar mi parve di vedere	1107			
Di là dal mare mi par di vedere	1108	Piteglio		
Di là dal mare mi par di vedere	1109			
Di là dal monte che c'è 'na gran valle	1183	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi
Di là dal poggio ci ho imparato un fiore	1114	Lucca		
Di là dall'alba m'apparisce il giorno	1106			
Di là de mer a i' ho buttè na vos	1175	Castelfiumanese		
Di là de mer u i è 'na prè turchina	1174	Castelfiumanese		
Di là del mar mi parve di vedere	1111	San Pellegrino al Cassero		
Di là del mare son venute le novella	1110	Filicaia	Da una donna	
Di pianti e di sospir vo' fa' una casa	1123			
Di prima giunta saluto Frediano	1124	Arcidosso		
Di quella chiave d'or che ti donai	1159	Monticello		
Di questo paese sono forestiera	1125	Pian degli Ontani		Mercedes Del Tredici
Di qui ci passo perch'è mio passaggio	1128	Pistoiese		Arlia, «Niccolò Tommaseo», I (1904), p. 140.
Di qui ci passo perché ci ho il passaggio	1126			Procacci, Novelle toscane, Pistoia 1886.
Di sotto terra nascon le viole	1191	Collegnago		
Diavolo dell'inferno fatti frate	1101			
Diavolo dell'inferno fatti frate	1102	Maresca		
Diavolo dell'inferno fatti frate	1103	San Godenzo (Mugello)		
Dimmelo bello mio per quar ragione	1116	Vignole		
Dimmelo, bello mio, come facesti	1117	Calamecca		

Dimmelo, bello mio, per qual cagione	1115			
Dimmi caro amor mio , come facesti	1133,1	Querceta		Maria Bertozzi
Dimmi giovanottin come ho da fare	1120			
Dimmi giovanottino come ho a fare	1119	Piteglio		
Dimmi per chi la fai la passeggiata	1121,1	San Terenzo (Fivizzano)		
Dimmi tu farisei o fariseo	1122	Pian degli Ontàni		
Dimmi, bellino, chi ti dà le rose	1184	Crespole		
Dimmi, bellino, com'?' ho da fare	1118			
Dimmi, poeta, chi dominò il primo vitello	1173	Castelfiumanese		
Dimori in una macchia, o gentil fiore	1185	Poppi		
Disse la bella donna al suo marito	1186	Sambuca		
Disse la dama bella al su' marito	1187	Lucignana		
Dite alla mia mamma che non pianga	1131	Vignole		
Ditemi bella come voi faceste	1132	Pian degli Ontàni		
Domenica mattina gentilmente	1134			
Dopo che m'hai baciato non ho riso	1188	Poppi		
Dopo che mi parti[i] da casa mia	1135	Pian degli Ontàni		
Dopo quel pogettin, dopo quell'altro	1136	San Pellegrino al Cassero		
Dopo quel poggiolin dopo quell'altro	1137	Corbezzi		
Dopo quel pogiolin c[h]'è benedetto	1140	San Pellegrino al Cassero		
Dormi pur bello, se pur sai dormire	1143			
Dormi pur, bella, se pur vuoi dormire	1142			
Dormi, speranza mia, dormi speranza	1144			
Dov'è la voce mia ch'era sì bella	1145	Piteglio	(Beatrice Bugelli > Anna Soldati Bandini) > Isola Maffucci	Isola Maffucci
Dov'è quel limoncin che ti donai	1147	San Pellegrino al Cassero		
Dov'è quel limoncin che ti donai	1153-1154	Piteglio		
Dov'è quel limoncin che ti donai?	1156	Castello di Cireglio		
Dov'è quel limoncin che ti donai?	1161	Seravezza		

Dov'è quel poggolino benedetto	1141	Sambuca		
Dov'è quell'anellin che ti donai	1162	Montevarchi		
Dov'è quell'arancin che ti donai?	1160	Camaione		Malfatti
Dov'è quella pezzola che ti donai	1158	San Godenzo (Mugello)		
Dov'è qui limoncino che io ti donai	1148	Larciano		
Dove l'ài quel limoncin che ti donasti	1157	Fivizzano		Elide Squazzoni
Dove sei stato giglio, tanto tempo	1166	Piteglio		
Dove sei stato giglio, tanto tempo	1168-1169	Piteglio		
Dove sei stato questa settimana	1189	Poppi		
Dove sei stato tanto tempo o sole	1171	Pian degli Ontàni		
Dove, mio ben, dove nascosto state	1146	Vico Pancellorum		Augusto Mancini
Du' siete stato giglio, tanto tempo	1167		Domenica Lenzini	Isola Maffucci
Du' siete stato giglio, tanto tempo	1170	Montagna pistoiese		
Due rose rosse son le vostre guance	1172			
E 'l mio amore me l'ha donato un laccio	1274	Sansepolcro		
E c'è 'na campanina: suona suona	1491	Montepulciano	Ragazzina	
E c'ero 'nnamorata e ci morivo	1500	Pieve a Nievole		
E canto e canto tanto ch'io son matta	1197			
E canto e canto, che son pazza	1196			
E che m'importa a me del tuo cappello	1238	Stazzema		Maestra Dina Giannotti
E che m'importa a me se 'l pane è nero	1482	Livorno		
E che t'ho fatto, che mi guardi storto?	1027	Pian degli Ontàni		
E che t'ho fatto, vedova maligna?	1037	Bagni di Lucca		Giuliano Pisani
E chi vedesse la Barbina nuda	1475	Fornoli (Bagni di Lucca)		G. Martini
E chi vi goderà, palmina d'oro	1239			
E chi vi goderà, palmina d'oro	1240	Imola		
E chi vi goderà, palmina d'oro	1241	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi
E chi volesse amar questa signora	1242			
E chi volesse amar questa signora	1243	Montagna pistoiese		

E chi vuol male a me sia maledetto	1244	Sansepolcro		
E chi vuol male a me sia maledetto	1497	Sansepolcro		Prof. Toschi
E colla palma ci si fa la pace	1245	Pistoia		
E come son bellini e marinai	1484	Livorno		
E de' rispetti ne so un scatolino	1469	San Pellegrino		
E degli sfortunati in questo mondo	1479	Cerageto Garfagnana		
E di saluti te ne mando anch'io	1476	Pelago (Valdarno)		
È già venuto sera e fatto notte	1246	Piteglio	Domenica Lenzi	Isola Maffucci
È già venuto sera, è rinfrescato	1247	Piteglio	Domenica Lenzi	Isola Maffucci
E giro questa veglia attorno attorno	1949	Pian degli Ontani		
E giù pel mare passa le novelle	1249	Cana		
E gli è rannuvolato e par che piova	1271	Pian degli Ontani		
E gli occhi bassi mi convien portare	1498	Pistoiese?		
È ito sotto il sol, s'è fatto notte	1248			
E l'albero fiorito quant'è bello	1470	Popiglio		
E l'albero tagliato giace in terra	1250	Pistoia		
E l'altra notte venni allo tuo letto	1251	Lucca		
E l'altra sera io veddi il tutto	1253	Sambuca		
E l'altra sera la veddi la morte	1467	San Godenzo (Mugello)		
E l'altra sera me l'avvidi al tutto	1254	Posola		
E l'altra sera me n'accorsi un poco	1256	Arcidosso		
E l'altra sera me n'andai a veglia	1258	Montegiovi		
E l'altra sera me n'aveddi al tutto	1255	Sambuca		
E l'altra sera nel torna' da veglia	1257	Montalcino		Rosina Santini
E l'altra sera nel torna' da veglia	1262	Montalcino		Rosina Santini
E l'altra sera quando andest'a veglia	1261			
E l'altro giorno la vedd'io la morte	1466	Poppi		
E l'è passato un gobbo di montagna	1268	Signa		
E l'è rannuvolato e par che piova	1269-1270	Piteglio		

E l'è rannuvolato e par che piova	1273	Serravalle Pistoiese		Albertina Biondi
E l'è venuto un gobbo di Romagna	1462	Poppi		
E l'era tanto che desideravo	1413	San Pellegrino al Cassero		
E l'ho veduta un'anguilla che tesse	1471	Calamecca		
E la mattina di calendimaggio	1865	Pian degli Ontàni		
E la mattina quando vi levate	1263	Popiglio	Assunta Berti	Maestra Marianna Magni
E la mattina quando vi levate	1264	Montagna pistoiese		
E la mia mamma l'ho baciata in fronte	1265	Sansepolcro		
E la tua mamma non vuoi che tu m'ami	1266			
E la via di Livorno è un bel cammino	1493	Livorno		
E lo io core è legato col suo	1286	Pian di Camaioere		Ettore Malfatti
E lo mi' amore gli è passagio il poggio	1139	San Godenzo (Mugello)		
E lo mi' damo è corrucciato meco	1294	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi
E lo mi' damo se n'è andato via	1284	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi
E lo mio amor si chiama si chiama	1067			
E lo mio amore è a letto malato	1275	Arcidosso		
E lo mio amore lo vidi iersera	1276			
E lo mio amore mi ha mandato a dire	1278	Arcidosso		
E lo mio amore mi par tanto bello	1279			
E lo mio amore s'è istizzito meco	1288	Sambuca		
E lo mio amore se n'è andato via	1280	Posola		
E lo mio amore sta su in un poggio	1285	Lucciano		
E lo mio damo è andato a soggiornare	1282	Garfagnana		
E lo mio damo è coricciato meco	1291	Pian degli Ontàni		
E lo mio damo è corucciato meco	1289			
E lo mio damo è per qui vicino	1295			
E lo mio damo lo vidi ieri sera	1277	Pontedera		
E lo mio damo me l'ha mando a dire	1296	San Pellegrino al Cassero		
E lo mio damo mi pare il più bello	1297			

E lo mio damo mi s'è curiccio	1287	Calamecca		
E lo passai per te Gerusalemme	1492	Livorno, Sassetta	Giuseppe Biondi	
E m'è venuto un gran pensiero	1328	San Pellegrino al Cassero		
E m'è venuto un pensierino agli occhi	1329			
E m'ero messa a scrivere il tuo nome	1323	Gavinana		
E m'ero messo a fabbrica' un castello	1487	Livorno		
E m'hai a venire una cassa di Roma	1330			
E m'hai lassato nel mese di maggio	1331	Torrita		
E m'han contanto una storia novella	1298	Montagna pistoiese		
E m'han contato una storia novella	1112			
E m'hanno detto che tu pigli moglie	1488	Montalcino		Rosina Santini
E me ne voglio anda' in lontane parti	1316	Montalcino		Rosina Santini
E me ne voglio anda' in lontane parti	1322	Montalcino		Rosina Santini
E me ne voglio anda' pel mio destino	1319	Arcidosso		
E me ne voglio andar che è di notte	1304	Montagna pistoiese		
E me ne voglio andar che gli è di notte	1303			
E me ne voglio andar pel mio destino	1318	Arcidosso		
E me ne voglio andar per certi fossi	1302			
E me ne voglio andare alla marina	1299	Lucciano		
E me ne voglio andare in Levantino	1307			
E me ne voglio andare in Levantino	1311	Calamecca		
E me ne voglio andare in Levantino	1317	Lucca		
E me ne voglio andare ne · Levantino	1306	Lucciano		
E me ne voglio andare, e tu mi tenghi	1305			
E mi ero messa a scrivere il tuo nome	1325	Montalcino		Rosina Santini
E mi ero messa a scrivere il tuo nome	1327	Montalcino		Rosina Santini
E mi hai lasciato e t'ho lasciato anch'io	1499	Pontedera		
E mi lasciasti di sabato sera	1481	Livorno, Venezia Nuova		
E mi so' innamorata di due giovinetti	1333	Montegiovi		

E mi so' innamorato a mezza spiaggia	1332	Torrita		
E mi son messa a ricamare un cuore	1478	Seravezza, comune di Montignoso	«stessa donna del n. 18» [si riferisce evidentemente alla raccolta originaria]	
E mi son messo a scrivere il tuo nome	1324	Buggiano		
E mi son missa a scrivere 'l tuo nome	1326	Camaiore		Prof. Gigliotti
È molto tempo che n'ho detto il vero	1334	Vico Pancellorum		
È morto il tuo Beppino, mi fu detto	1335	Arcidosso		
È morto l'amor mio che amavo tanto	1336	Buggiano		
E non accade fare tanti brilli	1337			
E non accade tanto canzonare	1338			
E non accade tanto canzonare	1339			
E non badare amor se son piccina	1346	Montagna pistoiese		
E non badare che sia piccolina	1340			
E non dovevi nascer tanto bello	1347			
E non guardare ch'io sia piccolina	1345	San Godenzo (Mugello)		
E non so degno già che degno sia	1348,1			
E passai per un prato e colsi un fiore	1349			
E per amarmi me ci vol tre fiori	1489	Livorno, Ardenza		
E per veni' da te passai un cancello	1485	Livorno		
E piglia l'uscio, e non per la finestra	1350			
È pur il bel seren con tante stelle	1351	Pian degli Ontani		
E quando il sole ha trapassato il monte	1353	E quando il sole ha trapassato il monte		
E quando la mi' mamma la rifà il letto	1352	Civitella della Chiana	Ex pecoraia.	
E quando mi dicevi - Giura, giura!	1354	San Rocco a Larciano		
E quando partirò da questa terra	1355	Vico Pancellorum		
E quando sento che il mugnaio canta	1461	Civitella		
E quando tira il vento di rovaio	1356	Corbezzi		
E quante volte m'affaccio nel colle	1357			
E quante volte mi affaccio alle soglie	1358	Vignole		

E quante volte mi ci fai venire	1361	Arcidosso		
E quante volte mi ci fai venire	1362	Gavinana	Settantenne	
E quanti pianti e sospiri per amarti	1503	Chianni		
E quanto tempo ho perso per amarte	1502			
E quel che gli è e fu che sarà mai	1465	San Godenzo (Mugello)		
E quella casa delle tre sorelle	1464	Poppi		
E questa casa mi pare imboscata	1463	Poppi		
E questo gli è il paese delle astiose	1363	Arcidosso		
È questo il bel paese delle belle	1364	Stazzema		
È questo il vicinato delle belle	1365	Arcidosso		
E s'è rannuvolato e par che piova	1272	Civitella		
E s'è rannuvolato e par che piova	1512	Piteglio		
E s'io potessi con la lingua dire	1402			
E se ci passo perché ci ho il passaggio	1129	Montagna pistoiese		
E se credessi che l'amor mio sentisse	1474	Fornoli (Bagni di Lucca)		G. Martini
E se credessi che lo mio amor sentisse	1393			
E se credessi turco diventare	1394	Montagna pistoiese		
E se credessi un turco doventare	1395	San Rocco a Larciano		
E se dal cielo ne piovesse lino	1397	Cana		
E se mi parto e non ti dico addio	1398	Arcidosso		
E se nun so cantare 'ompatite	1483	Livorno		
E se tu camperai senza lavoro	1401	Pian degli Ontani		
E sei più chiara dell'acqua di fonte	1504	Chianni		
E sei più chiaro de l'acqua de la fonte	1505	Montepulciano		
E sento un fischio che viene da lontano	1472	Mugnano		Primo Lippi
E setela più bella giovinetta	1399	Arcidosso		
E si credessi d'andar pur condotto	1396	Montagna pistoiese		
E sì ho ben visto un aquila volare	1809	Posola		
E sian venuti a far l'inserenata	1511	Piteglio		

E siete la più bella ragazzina	1400	Bagni di Lucca		Prof. Giuliano Pisani
E siete la più bella ragazzina	1496	Bagni di Lucca		Prof. Giuliano Pisani
E so' venuta per ambasciatore	1405	Torrita		
E son venuta bella per sapere	1979	San Pellegrino al Cassero		
E sono andato a caccia alle pernicie	1480	Livorno		
E sono andato in alto sette celi	1966	Calamecca		
E sono stata fino in alto cielo	1967	Montagna pistoiese		
E sono stato fino a Betelemme	1403	Bagni di Lucca		Prof. Giuliano Pisani
E sono stato nel tuo vicinato	1969	Montegiovi		
E sono stato nella Galilea	1960			
E su quel poggio c'è nato un fiorino	1801			
È tanto che camin giù per la macchia	1406	Fornello		
È tanto tempo 'he miro quel colletto	1409	Camaiore		
È tanto tempo ch'eravamo muti	1426			
È tanto tempo ch'i' desideravo	1422	Piteglio	Matilde Lenzi	Isola Maffucci
È tanto tempo ch'io desideravo	1410	Pian degli Ontani		
È tanto tempo ch'io desideravo	1418	San Godenzo (Mugello)		
È tanto tempo ch'io desideravo	1424			
È tanto tempo ch'io desideravo	1508	Piteglio		
È tanto tempo ch'io desideravo	1509	Piteglio		
È tanto tempo ch'io non ho cantato	1428	San Pellegrino al Cassero		
È tanto tempo ch'io non ho cantato	1429	Pian degli Ontani		
È tanto tempo che desideravo	1411	Corbezzi		
È tanto tempo che desideravo	1415	Popiglio		
È tanto tempo che desideravo	1416			
È tanto tempo che desideravo	1419	Camaiore		
È tanto tempo che desideravo	1421	Piteglio	Silvia Bandini	Isola Maffucci
È tanto tempo che desideravo	1423	Camaiore		E. Malfatti
È tanto tempo che e' guardo s'un colle	1408	Stazzema		Maestra Dina Giannotti

È tanto tempo che io desideravo	1425	Montagna pistoiese		
È tanto tempo che ne giro a caccia	1407	Camaiore		
È tanto tempo che non ho cantato	1431	Piteglio	Domenica Lenzini	Isola Maffucci
È tanto tempo che non ho visto il sole	1360	Seravezza		Maria Bertozzi
È tanto tempo che non ò rivisto il sole	1359	Cercetole	Francesca Bernacchi	
E tanto tempo ho perso per amarti	1507	San Pellegrino al Cassero		
È tempo di primavera, a la verdura	1432	Castelfiumanese	Contadino	
E ti vo' manda' scritto 'na letterina	1434			
E ti voglio cantar un bel rispetto	1433			
È tornata a fiorir la primavera	1436	Arcidosso		
E tu hai lasciato me per trovar meglio	1506	Scarperia (Mugello)		
E tu mi par i un gusciolin di ghianda	1441	Castagno di San Godenzo		Mariateresa Naldi
E tu mi pari un coccolin di ianda	1439	Sambuca		
E tu mi pari un cucolin di ghianda	1438	Sambuca		
E tu mi pari un gufolin di ianda	1440	Sambuca		
E tu ti tieni la spiga del grano	1444	Sambuca		
E tu, poeta dalla musa tosta	1477	Vizzaneta, comune di S. Marcello Pistoiese		Ins. Matilde Rondinelli
E tutte le catene di Turchia	1446	Montagna pistoiese		
E tutti l'hanno: «Maremma, Maremma»	1447	Piteglio	Domenica Lenzini	Isola Maffucci
E tutto 'l mondo mi s'è volto in guerra	1448			
E tutto 'l mondo mi si è messo a guerra	1449	Poppi		
E una finestra di lungo la via	1450	Lucciano		
E vanne e vola, cara rondinella	1452	Seravezza (?)		
E ve' la buvarcia da la valle	1456	Imola		
E ve' la sira e ve' la morte meia	1457	Castelfiumanese		
E vedo e vedo e non vedo chi voglio	1453	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi
E vedo l'alba che vuole apparire	1989	Montagna pistoiese		
È venuta da Roma 'na sentenza	1486	Montalcino		

E vo' canta' un rispetto alla mancina	1459	Popiglio	Lucrezia Zei	Maestra Marianna Magni
E vo' cantar per l'anima di nonna	1458	Popiglio	Assunta Franchi	Maestra Marianna Magni
E vo' cantare mi vo' dar bel tempo	1455	Popiglio	Carlotta Ferrari	Maestra Marianna Magni
E vo' cantare un rispettin pian piano	1494	Pistoiese		Direttore D'Achille
E vo' cantare un rispettin pian piano	1495	Fano		
E voglio fa' un palazzo in alto in alto	1460	Montalcino		Rosina Santini
Ecco apparito l'alba e giunto il sole	1198	Pian degli Ontàni		
Ecco apparito l'alba e giunto il sole	1199	Pian degli Ontàni		
Ecco apparito la verdura al prato	1202	Piteglio	Teresa Maffucci	Isola Maffucci
Ecco arrivato il ballo della sorte	1468	San Godenzo (Mugello)		
Ecco la palma se vuoi far la pace	1204			
Ecco la palma, se vuoi far la pace	1203			
Ecco lo ben venuto giovinetto	1473	Porcari		Attilio Del Carlo
Ecco quel sasso, ecco là lo scoglio	1236	Montagna pistoiese		
Ecco tornato il fior di primavera	1200	Pian degli Ontàni		
Eccola là quel che cerca di moglie	1215	Bardalona	Maria Pasquini	
Eccola là quella nobil galera	1206	Pistoiese		
Eccola là quella nobil galera	1207	Pian degli Ontàni		
Eccolo là quel ben-venga-ben-venga	1221	San Rocco a Larciano		
Eccolo là quel canzona-fanciulle	1209	Pian degli Ontàni		
Eccolo là quel canzona-fanciulle	1214	Eccolo là quel canzona-fanciulle		
Eccolo là quel canzona-fanciulle	1216	Piteglio		
Eccolo là quel canzona-fanciulle	1218	Camaiore		
Eccolo là quel canzona-fanciulle	1219	Porcari		Attilio Del Carlo
Eccolo là quel canzona-fanciulle	1501	Piteglio		
Eccolo là quel porco del mio damo	1226	Camaiore		
Eccolo là quello scarruffatello	1208	San Rocco a Larciano		
Eccolo là quello strazia-fanciulle	1210	Popiglio		
Eccolo là quello strazia-fanciulle	1211	San Rocco a Larciano		

Eccolo là quello strazia-fanciulle	1217	Montagna pistoiese		
Eccolo lo mio amor, che l'è arrivato	1224	Poppi		
Eccolo qua il benvenuto-e-venga	1225	San Godenzo (Mugello)		
Eccolo qua lo strafaccia-fanciulle	1212-1213		Rosa Diolaiti	
Eccolo qua quel ben-vienga-ben-vienga	1220	San Pellegrino al Cassero		
Eccomi bella a te son già tornato	1228	Piteglio		
Eccomi bella che son già venuto	1227			
Eccomi bella che son ritornato	1229	Zancona (Arcidosso)		
Eccomi bello che son ritornato	1230	Baccinello		
Eccomi giunta alla vostra presenza	1232			
Eccomi giunto all'albero che volsi	1231	Montagliari		
Eccomi giunto alla crudel partenza	1233			
Eccomi ritornato all'alto regno	1235	Vico Pancellorum		
Eccomi ritornato indel tuo regno	1234	Pian degli Ontàni		
Eccoti il core tuo che più non voglio	1237	Pian degli Ontàni		
Ed ecco l'alba che vuole apparire	1988			
Era di maggio ch'io me n'aricordo	1370	Sambuca		
Era di maggio che ben mi ricordo	1369	Pian degli Ontàni		
Era di maggio che me ne ricordo	1374	Posola		
Era di maggio e ben me ne ricordo	1368	Piteglio	Teresa Maffucci	Isola Maffucci
Era di maggio e ben me ne ricordo	1372	Campagna di Pieve Santo Stefano		
Era di maggio e ben me ne ricordo	1373	Calamecca		
Era di maggio e ben me ne ricordo	1375	Poppi		
Era di maggio e ben me ne ricordo	1376	Poppi		
Era di maggio e io me ne ricordo	1510	Piteglio		
Era di maggio ora che mi ricordo	1367	Lucca		
Era di maggio se te ne ricordi	1379	Serra Pistoiese		Insegnante Delia Izzo
Era di maggio, che me ne ricordo	1378	Sambuca		
Era dimaggio se te ne ricordi	1366	Orsigna		

Era già tanto che desideravo	1380	Lucca		Francesco Ferri
Era una volta che amavo un bel legno	1381			
Eramo giovanini come 'l fumo	1490	Livorno, Ardenza		
Ero contento ed or sono infelice	1382	Monticello		
Ero da voi il primo di di maggio	1864	Pian degli Ontàni		
Ero di là dal mar sentivo dire	1383	Pian degli Ontàni		
Ero in Firenze in camera rinchiusa	1384	Lucca		
Ero innamorato in su quel fondo	1385	Bagni di Lucca		Prof. Giuliano Pisani
Ero ne l'orto a coglier l'insalata	1389-1390	San Pellegrino al Cassero		
Ero ne l'orto a coglier l'insalata	1391-1392	San Pellegrino al Cassero		
Ero nel mezzo al mar nel mezzo all'onde	1387	Vignole		
Ero nel mezzo al mar nel mezzo all'onde	1388	Vignole		
Ero nell'orto che baciavo il gatto	1386	Montagliari		
Ero tanto che lo desideravo	1414	Pian degli Ontàni		
Eva commise il primo fallo	1451	Stazzema		Maestra Dina Giannotti
Faccia di cane fatti scorticare	1550	Popiglio		
Facciam la pace caro damo mio	1515	Seravezza		M. Bertozzi
Facciam la pace o caro l'amor mio	1513	Sambuca		
Facciati alla finestra, mocciosa	1517	Sambuca		
Falsa di falsità falsa nascesti	1553			
Falso che fra gli falsi tu nascesti	1519	Vico Pancellorum		
Falzo che fra gli falzi tu nascesti	1518	Vico Pancellorum		
Fammene pur, amor, di questi sdegni	1520	Vico Pancellorum		
Fanciullettina, 'un ve n'adirate	1551	Poppi		
Faremo un barchettino in mezzo al mare	1554	Pistoiese?		
Fate la pace, o caro l'amor mio	1516	Montagliari		
Fatti in sull'uscio bella mi' ragazza	1521	Lucca		
Felice siete voi che siete bella	1522	Lucca		
Felice siete voi che siete bello	1523	Seravezza		M. Bertozzi

Fermati, mia diletta, non partire	1552	Pelago (Valdarno)	
Fermi compagni mia non più avanti	1524	Montagna pistoiese	
Figliuol d'un cavalier siete chiamato	1525	Lucca	
Finestra che di notte stai serrata	1527	Vignole	
Finestra che di notte stai serrata	1528	Corbezzi	
Finestra che di notte stai serrata	1529	Corbezzi	
Finestra che di notte stai serrata	1530	Piteglio	
Finestra che di notte stai serrata	1532	Maresca	
Finestra che di notte stai serrata	1533	Montagna pistoiese	
Finestra che di notte stai serrata	1536	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)	Paolo Giorgi
Finestra che di notte stai serrata	1537	Pian degli Ontàni	
Finestra che di notte stai serrata	1539	Monticello	
Finestra che la notte stai serrata	1531	Pontedera	
Finestra che risplendi ed or se' oscura	1534		
Finestra, che la notte stai serrata	1538 = 1540		
Fino amasti me sol, te sola amai	1541	Montalcino	
Fiore fiorito e fiore da fiorire	1542	Monticello	
Fiorin di rose l'hai pur colte tutte	1543	Lucca	
Fiorite son le mandorle, fiorite	1555	Sambuca	
Fiulena bella fatti pu la sposa	1549	Castelfiumanese	
Fniestra che di notte stai serata	1526	San Pellegrino al Cassero	
Foglia d'ulivo che hai sì belle fronde	1535		
Fossi sicura che il mio amor sentisse	1544	Calamecca	
Fossi sicura che il mio amor sentisse	1545	Corbezzi	
Fossi sicura che il mio amor sentisse	1546	Calamecca	Clementina Zini, 77 anni
Fossi sicura lo mio amor sentisse	1547	Montegiovi	
Fra lusinghi o l'inganni e giuramenti	1548	Vico Pancellorum	
Garofinino dalle foglie d'oro	1739	Collegnago	

Gesù mi chiama e mi vuol per sua sposa	1625	Montagna pistoiese		
Gioca bellino mio gioca a primiera	1626	Vico Pancellorum		
Giovane bello e giovane avvenente	1631	Vico Pancellorum		
Giovane bello e giovane d'amore	1629	Lucca		
Giovane traditore falzo e mendace	1632	Vico Pancellorum		Prof. Augusto Mancini
Giovane traditore, la fé mancando	1633	Vico Pancellorum		
Giovanettin che fai da su e da giue?	1618	Bagni di Lucca		Prof. Giuliano Pisani
Giovanettin che siete tanto bello	1653	Sansepolcro		
Giovanettin che te ne vai a veglia	1667			
Giovanettin che te ne vai di fuori	1659	Lucca		
Giovanettin che vai da su e da giue	1617	Lucca		
Giovanettin che ve ne volet'ire	1661			
Giovanettin da quel cappello nero	1634	Sansepolcro		
Giovanettina che di bianco vesti	1674	Monticello		
Giovanettina dal viso rosato	1709	Monticello		
Giovanettina di quattordici anni	1675	Arcidosso		
Giovanettina ti ho vinto alle carte	1677	Arcidosso		
Giovanettino alla lunga alla lunga	1679	Lucca		
Giovanettino conosco la trama	1683	Lucca		
Giovanettino dal viso rosato	1707	Lucca		
Giovanettino della gentil arte	1701	Monticello		
Giovanettino di bontà e d'amore	1712	Arcidosso		
Giovanettino e giovane avvenente	1630			
Giovanettino sembrate un gioiello	1611	Monticello		
Giovanettino, bell'andar che avete	1680	Pistoia		
Giovani', chi vuol be' a questa fontana	1627	Popiglio	Filomena Ferrari, anni 60	Maestra Marianna Magni
Giovanotino da quel bel cappello	1710	San Pellegrino al Cassero		
Giovanotino dal capèl volante	1684	San Pellegrino al Cassero		
Giovanottin che andare a modo a modo	1640			

Giovanottin che andate alla guerra	1635			
Giovanottin che andate in Maremma	1738	Larciano		
Giovanottin che canti e canti bene	1642			
Giovanottin che dalla lunga vieni	1648			
Giovanottin che fai come la foglia	1557	Pian degli Ontàni		
Giovanottin che fai come la foglia	1566	Montagliari	Maria Lenzini	
Giovanottin che fai come la foglia	1740	Casa di Monte (Pistoiese)	Rosa Bianchi nei Biondi, anni 60	Giovanna Puzzarini
Giovanottin che fai tanto il bravo	1121,2			Renata Paradisi
Giovanottin che passi per la via	1733	Buggiano		
Giovanottin che passi per la via	1734	Modena		Ada Nelli
Giovanottin che porti le bilance	1651	Torrita		
Giovanottin che sei come la foglia	1561	Porcari		Attilio Del Carlo
Giovanottin che te ne vai di fuori	1654			
Giovanottin che te ne vai di fuori	1655			
Giovanottin che te ne vai di fuori	1658	Porcari		Attilio Del Carlo
Giovanottin che te ne vai in Maremma	1656	Pelago		
Giovanottin che te ne vai in Maremma	1657	San Godenzo (Scarperia)		
Giovanottin che torni di Maremma	1660			
Giovanottin che vai da su e da giue	1614	Montagna pistoiese		
Giovanottin che vai da su e da giue	1615			
Giovanottin che vai la sera a veglia	1663	Sambuca		
Giovanottin che vai la sera a veglia	1665	San Godenzo (Mugello)		
Giovanottin che vai la sera a veglia	1666	Montagna pistoiese		
Giovanottin che vai la sera a veglia	1668	Lucignana (Lucca)		
Giovanottin che vai la sera a veglia	1669	Lucca		
Giovanottin che vai la sera a veglia	1673	Sambuca		
Giovanottin da quel viso rosato	1706	Pian degli Ontàni		
Giovanottin dai calzoni neri	1732	Larniano (Poppi)	Pia Ceccarelli, contadina, 41 anni	Clara Cavalieri
Giovanottin non ti par peccato	1600	Gavinana		

Giovanottin piccolo e bassetto	1610	Montagliari		
Giovanottin ve ne volete andare	1620			
Giovanottin vienci qualche volta	1725	Sambuca		
Giovanottin, non far come il pecello	1743	Poppi		
Giovanottina dalle trecce belle	1731	Cerageto Garfagnana	«dalla stessa» [riferimento evidente alla raccolta originaria]	
Giovanottino alla lunga alla lunga	1678	Pian degli Ontàni		
Giovanottino che andate 'n Maremma	1718	Poppi		
Giovanottino che andate alla guera	1637	Cerageto Garfagnana	«dalla stessa» [riferimento evidente alla raccolta originaria]	
Giovanottino che andate alla guerra	1636	Montagna pistoiese		
Giovanottino che andate alla guerra	1638	Massaciuccoli		
Giovanottino che andate alla guerra	1639	Pian degli Ontàni		
Giovanottino che da la lunga vieni	1645	Sambuca		
Giovanottino che di lontano vieni	1649	Corbezzi		
Giovanottino che hai preso fumo	1719	Poppi		
Giovanottino che mi piacete tanto	1579	Strada in Chianti		Ins. Paola Venetti
Giovanottino che passate avanti	1742	Pistoiese		
Giovanottino che sei come una foglia	1741	Palmata		
Giovanottino che va' la sera a veglia	1664	San Pellegrino al Cassero		
Giovanottino che vai da su e da giù	1616	Mugnano		Primo Lippi
Giovanottino che vai in su e in giù	1613			
Giovanottino da le calze rosse	1682			
Giovanottino da quel bel cappello	1711			
Giovanottino dal cappel volante	1690	Lucca		
Giovanottino dal cappel volante	1691	Stazzema		Maestra Dina Giannotti
Giovanottino dal cappel volante	1692	Seravezza		Maestra M. Bertozzi
Giovanottino dal cappel volante	1694			
Giovanottino dal cervel volante	1686	Corbezzi		
Giovanottino dal cervel volante	1687	Piteglio		

Giovanottino dal cervel volante	1688	Montale		
Giovanottino dal cervel volante	1693	Piteglio	Teresa Maffucci	Isola Maffucci
Giovanottino dal cervel volante	1695,1	Fano		
Giovanottino dal cervel volante	1695,2	Cassarese		Dir. D'Achille
Giovanottino dal viso rosato	1708	Santier Maggiore (Vicchio)		Ins. Clara Della Bella
Giovanottino dalla bella vita	1696	Melo		
Giovanottino dalla bella vita	1699	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Giovanottino dalla bella zazzera	1735	Livorno, Colline		
Giovanottino dalle dame cinquanta	1723	Montale		
Giovanottino dalle tante dame	1720,1	Civitella		
Giovanottino della bella vita	1700	Pian degli Ontàni		
Giovanottino fai come la foglia	1556	Rocca	Vecchia contadina	
Giovanottino il bell'andar che hai	1572	Pian degli Ontàni		
Giovanottino io ti vorrei amare	1727	San Godenzo (Mugello)		
Giovanottino le ragion son vostre	1574	Melo		
Giovanottino le ragion son vostre	1575	Pian degli Ontàni		
Giovanottino me ne sono 'ntesa	1581	Piteglio	Teresa Maffucci	Isola Maffucci
Giovanottino mi garbate tanto	1578	Arcidosso		
Giovanottino mi garbate tanto	1580	Corbezzi		
Giovanottino non me lo credevo	1582			
Giovanottino non me lo credevo	1583	Sansepolcro		
Giovanottino non si fa così	1585			
Giovanottino non si fa così	1586	Poppi		
Giovanottino non si fa così	1587	Campagna di Lucca		Prof. Giorgi
Giovanottino non si fa così	1589	Borgo San Lorenzo		
Giovanottino non ti par peccato	1591	Sambuca		
Giovanottino non ti par peccato	1592	San Pellegrino al Cassero		
Giovanottino non ti par peccato	1596			

Giovanottino non ti par peccato	1597	Corbezzi		
Giovanottino piccolo e bassetto	1601	Montagna pistoiese		
Giovanottino piccolo e bassetto	1602			
Giovanottino piccolo e bassetto	1604	Sambuca		
Giovanottino piccolo e bassetto	1605	San Pellegrino al Cassero		
Giovanottino piccolo e bassetto	1607	Montagna pistoiese		
Giovanottino piccolo e bassetto	1608	Piteglio	Teresa Maffucci	Isola Maffucci
Giovanottino piccolo e bassetto	1609	Piteglio	Domenica Lenzi, anni 75	Isola Maffucci
Giovanottino quando venghia a veglia	1671-1672	San Rocco a Larciano		
Giovanottino se vi mantenete	1726	Poppi		
Giovanottino se' come la foglia	1563	Massaciuccoli		Ugo Lippi
Giovanottino sei come la foglia	1562	Lucca		
Giovanottino sei come la foglia	1567	Puglianella	Popolano quarantenne	
Giovanottino sei come la foglia	1570	Massaciuccoli		
Giovanottino siei come la foglia	1568	Seravezza		
Giovanottino siei come la foglia	1571	Vico Pancellorum		
Giovanottino te la vo' pur dire	1730	Porcari		Attilio Del Carlo
Giovanottino tu fai come la foglia	1560	Pontenano		
Giovanottino va da su e da giue	1612	San Pellegrino al Cassero		
Giovanottin il bell'andar che hai	1573	Pian degli Ontani		
Giovine bello la ragione è vostra	1576			
Giovine bello, giovine garbato	1628	Piteglio		
Giovinettin che fai come la foglia	1749	Piteglio		
Giovinettin che fai come lo serpe	1569	Arcidosso		
Giovinettin che fai come ppeselli	1650	Pian di Camaiore		E. Malfatti
Giovinettin che sei da quant'è 'l legno	1652	Camaiore		
Giovinettin tu fai come la foglia	1565	Camaiore		E. Malfatti
Giovinettino dei capelli biondi	1713	Montegiovi		
Giovinettino di quattordici anni	1676	Arcidosso		

Giovinotino non si fa cosìe	1584	San Pellegrino al Cassero		
Giovinottin che andate a modo a modo	1641	Montagna pistoiese		
Giovinottin che di lontano vieni	1644	Pian degli Ontàni		
Giovinottin che di lontano vieni	1646	Pian degli Ontàni		
Giovinottin che vai da su e da giù	1746	Piteglio		
Giovinottin che vesti di verdello	1662	Piteglio		
Giovinottin che vien la sera a veglia	1670	Popiglio		
Giovinottino che credi di fare	1720,2	Pontenano		
Giovinottino che di lungo vieni	1647	Corbezzi		
Giovinottino che fai come la foglia	1564	Pistoiese		Dir. D'Achille
Giovinottino colle calze rosse	1681	Lucciano		
Giovinottino da quel bel cappel volante	1685			
Giovinottino da quel volto rosato	1705	Pian degli Ontàni		
Giovinottino dal cappel volante	1689	Cireglio		
Giovinottino dal Pian degli Ontàni	1703	Piteglio		
Giovinottino dal viso rosato	1704	Pistoiese		Dir. D'Achille
Giovinottino dalla bella vita	1697			
Giovinottino dalla bella vita	1698	Cireglio		
Giovinottino dalla gentil arte	1702	Vico Pancellorum		
Giovinottino di quei bei capelli	1714	Gerfalco	Giulia Angiolini, pastora, 79 anni.	
Giovinottino mi hai ridotta male	1577	Piteglio		
Giovinottino non si fa così	1588	Pian degli Ontàni		
Giovinottino non ti par peccato	1590	Lucciano		
Giovinottino non ti par peccato	1594	Calamecca		
Giovinottino non ti par peccato	1598	Montagna pistoiese		
Giovinottino non ti par peccato	1599	Castello di Cireglio		
Giovinottino non ti par peccato	1744	Piteglio		
Giovinottino piccolo e bassetto	1603	Calamecca		
Giovinottino piccolo e bassetto	1606	Popiglio		

Giovinottino piccolo e bassetto	1745	Piteglio		
Giovinottino ti vorrei amare	1619	Vico Pancellorum		
Gira e rigira la funa s'avvolge	1621	Stazzema		Maestra Dina Giannotti
Gira e rigira la funa s'avvolge	1622	Seravezza		M. Bertozzi
Gira girandolin che sei un girello	1747	Piteglio		
Gira girandolin che son girelle	1624,1	Sambuca		
Gira girandolin che son girelle	1624,2	Sambuca		
Gira, girandolin, che son girelle	1623			
Giunto che fui soldato al mio destino	1721	Pelago (Valdarno)		
Givoanottin che canti e canti bene	1643	Montagna pistoiese		
Givoanottino se vuoi che ti ami	1724	Corbezzi		
Gli è mezza notte e più di mezzanotte	1729	San Godenzo (Mugello)		
Gli è tanto tempo che non ho cantato	1728	San Godenzo (Mugello)		
Gli è tornato la verzura al prato	1201			
Gli ho visto andar pel cielo un nuvoletto	1715	Pian degli Ontàni		
Gli ho visto andar pel cielo un nuvoletto	1716	Pian degli Ontàni		
Guarda che non ti accada da quel legno	1748	Pistoiese		
Guarda la bella luna	1737	Livorno		
Guardalo là quell'albero piangente	1736	Livorno, Colline		
Guardami in viso, cara, e non tremare	1722	Pelago (Valdarno)		
Guardati bella se ti sai guardare	1717	Calamecca		
Hai fatto tanto per ave' 'r mi' 'ore	1816	Livorno		
Ho ben visto gogliolin di ghianda	1750	Signa		
Ho camminato cinquecento miglia	1751	Calamecca		
Ho camminato cinquecento miglia	1753	San Godenzo (Mugello)		
Ho camminato cinquecento miglia	1757	Vico Pancellorum		Prof. Augusto Mancini
Ho camminato più di cento miglia	1752	Pian degli Ontàni		
Ho camminato più di cento miglia	1756	Castello di Cireglio		
Ho camminato tanto per la macchia	1815	Pontenano		

Ho camminato tutta la Toscana	1950	Montagna pistoiese		
Ho caricato un cavallin di gioie	1758			
Ho fatto per tuo amor lacrime tante	1759			
Ho perso tanto tempo per amarti	1760	Montegiovi		Maestra Caterina Scarpini Saccardi
Ho preso a amare un sasso del tuo muro	1761			
Ho preso a amare un sasso del tuo muro	1762	Piteglio		
Ho seminato un campettin d'amore	1763			
Ho seminato un campettin di amore	1766	Montagna pistoiese		
Ho seminato una porca d'amore	1764	Popiglio		
Ho sentito cantare un giglio bianco	1768	Melo		
Ho sentito dal ciel un tron venire	1769			
Ho sentito dal ciel un tuon venire	1771			
Ho sentito dal cielo un tron venire	1772	Montagna pistoiese		
Ho una finestra dietro la via	1814	Porcari		Attilio Del Carlo
Ho veduto per pietà muoversi un sasso	1777			
Ho visto 'na sirena 'n mezzo al mare	1788	Livorno		
Ho visto due brillanti luccicare	1773	Seravezza		
Ho visto molti poggi rovinare	1774	San Pellegrino al Cassero		
Ho visto per pietà continuare	1775	Calamecca		
Ho visto per pietà mover un sasso	1776	San Pellegrino al Cassero		
Ho visto per pietà muovere un sasso	1778	Lucignana (Lucca)		
Ho visto per pietà muoversi un sasso	1779	Vico Pancellorum		
Ho visto prencipiare una battaglia	1781	Pian degli Ontàni		
Ho visto principiare una battaglia	1780			
Ho visto principiare una battaglia	1782	Calamecca		
Ho visto un abatin tornar da scuola	1784	Montagna pistoiese		
Ho visto un cavolino andar per gioia	1792	San Pellegrino al Cassero		
Ho visto un cavallin andar per gioia	1793	Pian degli Ontàni		
Ho visto un cavallin mandar per gioia	1794	Gavinana		

Ho visto un cavallino andar di trotta	1790	Montagna pistoiese		
Ho visto un cavallino andar per gioia	1791	San Niccolò		
Ho visto un fiore in su quel poggolino	1805	Montagna pistoiese		
Ho visto un fiorellin su pe' qui poggio	1804	San Godenzo (Mugello)		
Ho visto un fiorellin su per il poggio	1795	Siena		Maestra Agnese Fiaschi
Ho visto un fiorellin su per il poggio	1798			
Ho visto un fiorellin vetta d'un poggio	1796	Fornello (Pontassieve)		
Ho visto un fiorellino su quel poggio	1800	Vicchio		
Ho visto un nuvolino anda' in Egitto	1806	Monticello		
Ho visto un rondinino dal cielo volare	1807	Lucciano		
Ho visto un uccellino, in ciel volava	1812	Lucignana (Lucca)		
Ho visto una balena in alto mare	1785	Piteglio	Domenica Lenzi, anni 75	Isola Maffucci
Ho visto una finestra sopra un tetto	1789			Paolo Toschi
Ho visto una sirena in mezzo al mare	1787	Piteglio	Luigi Giovannini, portalettere.	[Isola Maffucci?]
I la tua casa odora di moscato	1830	Montegiovi		
I la tua casa odora di moscato	1832	Montegiovi		
P' ho visto un cor d'amante attacco a un chiodo	1828			
P' l'altra sera me n'andai a veglia	1259	Montegiovi		
P'ho due dami e voi non lo sapete	1826	Montagna pistoiese		
P'ho visto un uccellin dal ciel volare	1808			
ier mattina passai da casa tua	1975	Lucca		
Ier sera ci passò 'l mio amor cantando	1857	Lucciano		
Ier sera messi un giglio alla finestra	1818	Siena		Maestra Agnese Fiaschi
Ier sera messi un giglio alla finestra	1823	Rivalto (Chianni)		Ins. Enrica Biagi
Ier sera messi un giglio alla finestra	1824	Buggiano		
Ieri sera bella mia venni al tuo letto	1856	Calamecca	Clementina Zini	
Ieri sera misi un giglio alla finestra	1822	San Terenzo (Fivizzano)		Maria Forfori
Iersera ci passò il mio amor cantando	1858			
Iersera due sorelle rimirai	1860	Monticello		

Iersera messi un giglio alla finestra	1817	Piteglio	Maria Migliorini, tessitrice, anni 40.	Isola Maffucci
Iersera messi un giglio alla finestra	1819	Montagna pistoiese		
Iersera messi un giglio alla finestra	1821	Gavinana	Montanara ottantenne.	
Iersera misi un giglio alla finestra	1820	Lucca		
Iersera misi un giglio alla finestra	1825	Soiana		Giuseppina Raffaelli
Il bel mese d'aprile se n'è andato	1833	Lucca		
Il bell'ulivo ch'è 'nnanzi al vostro uscio	1829	Lucca		
Il foco gli è il gran re degli elementi	1834	Pian degli Ontàni		
Il giorno al sole e la notte al sereno	1835	Lucca		
Il lunedì principia il mio dolore	1836	Bagni di Lucca		Prof. Giuliano Pisani
Il lunedì tu mi parevi bella	1839	Bagni di Lucca		
Il lunedì voi mi parete bella	1837	Sansepolcro		
Il lunedì voi mi sembrate un fiore	1838	Mammiano	Dalle contadine durante la raccolta delle castagne.	Maestra Minerva Lettori
Il mio morino sta di là dal prato	1840	Camaiore		
Il mio riposo era un duro sasso	1841			
Il pastorello quando va in Maremma	1851	Pian degli Ontàni		
Il pecoraglio quando va in chiesa	1842	Maresca	Rachele Biondi nei Turi, anni 78.	
Il pecoraro quando va in Maremma	1844	Sambuca		
Il pecoraro quando va in Maremma	1847	Calamecca		
Il pecoraro quando va in Maremma	1848	Gavinana	Donna sulla sessantina	
Il pecoraro quando va in Maremma	1849	Lizzano Pistoiese	Giovan Battista Poli, agricoltore, anni 77.	Maestra Matilde Dondinelli
Il pecoraro quando va in Maremma	1850	Gavorrano		
Il pecoraro quando va in Maremma	1853	Monteacuto dell'Alpe (Bologna)		
Il primo giorno del calendimaggio	1870	Pian di Camaiore		Ettore Malfatti
Il primo giorno del calendimaggio	1872	Segromigno Monte	Zoccolaio, 50 anni	Ins. Mary Bertolucci
Il primo giorno di calendimaggio	1861			
Il primo giorno di calendimaggio	1862	Pian degli Ontàni		
Il primo giorno di calendimaggio	1868	Siena		Maestra Agnese Fiaschi
Il primo giorno di calendimaggio	1869	Camaiore		Prof. Gigliotti

Il primo giorno di calendimaggio	1871	Pian degli Ontàni		
Il primo giorno di calendimaggio	1873	Monti Rognosi, campagna di Anghiari	«Dante Gennaioli, classe V sez. B»	
Il primo giorno di calendimaggio	1874	Livorno	«dalla mia dama di servizio»	
Il primo mazzettin che mi donasti	1875	Lucca		
Il primo salto che fece il cagnolo	1876			
Il primo salto fece il capriolo	1877	San Pier Maggiore (Vicchio)		Ins. Clara Della Bella
Il sol s'abassa e tutto il ciel si adorna	1907	San Pellegrino al Cassero		
Il sol va sotto e non muta rossezza	1881	Calamecca		
Il sole ha preso la calata e cala	1878	Calamecca		
Il sole ha preso la calata e cala	1880	Piteglio	Teresa Maffucci, tessitrice, 50 anni	Isola Maffucci
Il sole l'ha già presa la calata	1879	Piteglio		
Il tordo va cantando alla foresta	1882	Lucca		
In alto in alto quanto va lo storno	1883	Sambuca		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1885	Calamecca	Clementina Zini, 77 anni	
In alto in alto vo' fare un palazzo	1886	Stazzema		Maestra Dina Giannotti
In alto in alto vo' fare un palazzo	1887	Fornoli (Borgo a Mozzano)		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1888	Corbezzoli		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1889	Sambuca		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1890	Sambuca		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1891	Pian degli Ontàni		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1892	Pian degli Ontàni		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1893	Pian degli Ontàni		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1894	Lucciano		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1895	Calamecca		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1896			
In alto in alto vo' fare un palazzo	1897			
In alto in alto vo' fare un palazzo	1898	San Godenzo (Mugello)		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1899	Montagna pistoiese		
In alto in alto vo' fare un palazzo	1900	Gavinana		

In alto in alto vo' fare un palazzo	1901	Sambuca	Argentina Nativi	Vittorio Santoli
In cima a quel monte c'è nata una canna	1903	Popiglio	Filomena Ferrari, atta a casa, 60 anni	Maestra Marianna Magni
In cima a quel monte passa la novella	1904	San Terenzo (Fivizzano)		
In cima all'Alpe c'è nato una canna	1902	Montagliari		
In ginocchioni mi metto sulla terra	1909	Vignole		
In mezzo all'orto fra l'erba limona	1911	Sansepolcro		
In questa casa ci son forestiera	1924	San Godenzo (Mugello)		
In questa casa ci son forestiera	1925			
In questa casa non ci ho mai cantato	1931	San Pellegrino al Cassero		
In questa casa non ci ho mai cantato	1932			
In questa corte ci sa di moscato	1831	Querceta		
In queste parti ci son forestiera	1927	Pian degli Ontani		
In questi posti non c'ero mai stata	1930	Civitella		
In questo luogo son forti catene	1933	Monticello		
In questo posto ci son forestiera	1928			
In questo posto ci son forestiera	1929	Lucignana (Lucca)		
In questo posto non ci ho mai cantato	1430	San Godenzo (Mugello)		
In questo vicinato c'è un grand'aschio	1937			
In questo vicinato c'è un grand'astio	1935	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi
In questo vicinato c'è un grand'astio	1936	Sambuca		
In questo vicinato c'è una stella	1934	Monticello		
In questo vicinato c'è una stella	1938			
In questo vicinato c'è una stella	1939	Civitella		
In su quel poggio c'è nata una canna	1941	Calamecca	Clementina Zini, anni 77	
In su quel poggio c'è nato un fiorino	1803	Cireglio		
In sul quel poggio c'è nato un fiorino	1942	Pistoiese		D'Achille
In una valle l'han tovato un monte	1943	Arcidosso		
Incontro tutti i giorni per la via	1940	Arcidosso		
Inel pigliar moghiera io ci ho pensato	1908	San Pellegrino al Cassero		

Inella sera tutto il ciel s'adorna	1905	Sambuca		
Inella sera tutto il ciel si adorna	1906	Sambuca		
Innamorata mi son di due fratelli	1920	Seravezza		Maria Bertozzi
Innamorata povera fanciulla	1912	Camaiore		
Innamorata son del sonatore	1922			
Innamorata son di du' fratelli	1913	Tereglio		
Innamorata son di due fratelli	1914	Lucca		
Innamorata son di due fratelli	1915	Cerageto Garfagnana		
Innamorata son di due fratelli	1916	Rocca Garfagnana	Una vecchia contadina	
Innamorata son di due fratelli	1917	Campagna di Lucca		Prof. Giorgi
Innamorata son di due fratelli	1918	Stazzema		
Innamorata son di due fratelli	1919	Stazzema		Maestra Dina Giannotti
Innamorata son di due fratelli	1921	Lucca		
In questo posto ci son forestiera	1923	San Godenzo (Mugello)		
Io benedisco lo fiore d'ornello	1944	Sansepolcro		
Io canto canto canto, che son pazza	1195	Campagna di Lucca (Guamo, Mugnano, Vorno)		Paolo Giorgi
Io canto dall'affanno e dal dolore	1945	Arcidosso		
Io fondo in mare e muro sulla rena	1946	Pian degli Ontàni		
Io giro intorno a voi come fa l'ape	1947	Popiglio		
Io giro questa veglia a torno a torno	1948	Pian degli Ontàni		
Io ho camminato più di cento miglia	1755	Pian degli Ontàni		
Io ho due dami e voi non lo sapete	1827			
Io ho sentù dal ciel cascare un tono	1770	San Pellegrino al Cassero		
Io ho un bel damino nella città di Apenna	1952	Pian degli Ontàni		
Io ho un damo in civita di Panna	1953	Montagna pistoiese		
Io ho un damo ne' pian di Volterra	1951	Vignole		
Io ho visto il sol ch'ha preso la calata	1954	San Pellegrino al Cassero		
Io ho visto un bel seren con tante stelle	1955	San Pellegrino al Cassero		

Io lo stornello mio ve l'ho cantato	1956	Sansepolcro		
Io me n'andava giù per la selva bella	1957			
Io me n'andiedi su l'aspra montagna	1959			
Io me ne andavo giù per selva bella	1958	Montagna pistoiese		
Io me ne voglio anda' sull'Aventino	1313-1314			
Io me ne voglio andar che gli è di notte	1301			
Io me ne voglio andar nel Levantino	1315			
Io me ne voglio andar verso Fanano	1996	Crespole		
Io me ne voglio andare a Levantino	1308	Pian degli Ontàni		
Io me ne voglio andare e tu mi tieni	1962	Melo		
Io me ne voglio andare in Levantino	1309	San Pellegrino al Cassero		
Io me ne voglio andare in Levantino	1310	Melo		
Io me ne voglio andare in Levantino	1320	Montagliari		
Io mi risolsi un giorno di mia vita	1963	Pian degli Ontàni		
Io mi risolsi un giorno di mia vita	1964	Montagna pistoiese		
Io so che ti corteggia un altro amante	1998	Pelago		
Io so' venuto, bella, per sapere	1983	Montegiovi		
Io son passato del tuo vicinato	1970	Montagna pistoiese		
Io son passato sotto a sette fondi	1986	Monticello		
Io son venuta bella per sapere	1976			
Io son venuta bella per sapere	1978	Vignole		
Io son venuto a far la serenata	1985	Montecarlo		
Io son venuto a veglia per sapere	1982	San Godenzo (Mugello)		
Io son venuto, bella, per sapere	1977	Pistoiese		
Io son venuto, bella, per sapere	1980	Larciano		
Io son venuto, bella, per sapere	1984	Arcidosso		
Io sono sta' lasù ne l'alto cielo	1965	San Pellegrino al Cassero		
Io sono stata nel tuo vicinato	1971	Castello di Cireglio		
Io sono stata nel tuo vicinato	1972	Campagna di Lucca		Paolo Giorgi

Io sono stata nel tuo vicinato	1973	Fornoli (Borgo a Mozzano)		G. Martini
Io sono stato fino in Betlemme	1404	Montagna pistoiese		
Io sono stato nel tuo vicinato	1974	Sansepolcro		
Io sono una di quelle scordate	1968	Camaiore		Ettore Malfatti
Io vedo e vedo e non vedo chi voglio	1454	Gavinana		
Io vedo l'alba che vuole apparire	1987			
Io vedo l'amor mio lì di rimpetto	1990	San Pellegrino al Cassero		
Io vi so dir che l'amore è certa cosa	1991	Arcidosso		
Io viddi un'aquila dal cel volare	1813	Montagna pistoiese		
Io vo' cantar uno stornello all'intravesta	1993	Castagno		
Io vo' cantare all'allegra all'allegra	1992	Vallata di Ruosina (Consoli, Terrinca, Retignano) e monti della Pania		
Io voglio amar di quelle piccoline	1994	Crespole		
Io voglio fare una strada sottoterra	1995	Pian degli Ontàni		
L'altra sera me ne andetti a veglia	1260	Pistoia		
L'è tanto tempo che lo desideravo	1412	Campeda, frazione di Sambuca		
L'era di maggio e ben me ne ricordo	1371	Popiglio		Maestra Marianna Magni
L'ho seminata l'erba dell'amore	1767	Civitella		
L'ho seminata una porca d'amore	1765	Piteglio		
L'ho vista principiare una battaglia	1783			Rosa Bianchi
L'ho visto un fiorellin in vetta a un poggio	1799	Santa Maria a Vezzano (Vicchio)		Ins. Elena Mazzoni
L'ultimo giorno del calendimaggio	1866	Popiglio		
La c'è un poggio, di là ce n'è un altro	1138			
La mela rosa a te donai	1165	Arcidosso		
La pallina ch'io ti donai	1164	Montegiovi		
Là su quel poggio c'è nato un fiorino	1802	Piteglio		
La vedo 'na sirena in alto mare	1786	Seggiano		
Le genti che mi sentono cantare	1055	Pontedera		
Le genti che mi sentono cantare	1056	Bardalone		

Lo mio amore è andato a soggiornare	1281	Vignole		
Lo mio damo se n'è andato via	1283	Seravezza		M. Bertozzi
Lo pecoraro quando va a Maremma	1845	Cellena		
Lo pecoraro quando va in Maremma	1843	Castello di Cireglio		Natalizia Chiti
Lo vedo un fiorellino in vetta al poggio	1797	Borgo San Lorenzo		
Ma non guardate ch'io sia piccolina	1341	Pian degli Ontàni		
Me ne voglio andare a Levantino	1321	Gavinana		
Mi metto in ginocchioni sulla terra	1910			
Montagna Pistoiese	1013			
N questi paesi ci son forestiera	1926	Pian degli Ontàni		
No' siamo stati tanto tempo muti	1427	Poppi		
O che t'ho fatto, vedova maligna?	1038			
O che t'ho fatto, vedova maligna?	1050	Civitella		
O che ti ho fatto, vedova maligna?	1045	Pian degli Ontàni		
O fanciuletto fai come la foglia	1558	Lucciano		
O pecoraio che tu vai in Maremma	1846	Pontenano		
Oh che ti ho fatto, vedova maligna?	1041	Calamecca		
Oh quante volte l'ho desiderato	1417	Poppi		
Oh! Mira se son nata disgraziata!	1312			
Passo di qui perché ci ho il passaggio	1127	Sambuca		
Passo di qui perché ci ho il passaggio	1130	Tereglio (Lucca)		
Pecorarino quando va' in Maremma	1852	Pian degli Ontàni		
Per gentilezza ti vo' sempre amare	1348,2			
Prendi quel limoncin che ti donai	1155	Pontedera		
Qual è quel limoncin ch'io ti donai?	1149	Popiglio		
Quando ci principiammo a voler bene	1377	Montagna pistoiese		
Quanti ce n'è che mi senton cantare	1058	Calamecca		
Quell'anellino cara che ti donai	1151	Vignole		
Quell'anellino che io ti donai	1150	San Rocco a Larciano		

Quell'anellino che ti regalai	1152	Bardalone		
Ragazzettin che fai come la foglia	1559	San Godenzo (Mugello)		
Se gli è il mi' damo lascialo venire	1222	San Rocco a Larciano		
Se gli è il mi' damo lascialo venire	1223	San Rocco a Larciano	Rosa Diolaiti	
Se la tua mamma non vuole che tu mi ami	1267	Popiglio		
Se tu sapessi che cos'è lo sdegno	1290	San Rocco a Larciano		
Son camminata più di cento miglia	1754	Montagna pistoiese		
Sono venuto, bella, per sapere	1981	Calamecca		
Te tu ti tieni la spiga del grano	1445	Popiglio		
Ti credi, bella, di aver preso il tordo	1052	Piteglio		
Ti mando scritto in una letterina	1435	Pelago		
Uccellino che vieni di Firenze	1863	San Pellegrino al Cassero		
Un c'è un uccello vago quanto lo storno	1884	San Rocco a Larciano		
Un'aquila dal ciel veddi golare	1810	Pistoiese		
Un'aquila dal ciel vidi volare	1811	Crespole		
Una mattina di calende maggio	1867	Corbezzi		
Voi non guardate ch'io sia piccolino	1342	Pistoiese?		
Voi siete un bugnolino pien di ianda	1442	Posola		

IV. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

ADAMO 1982 (2004) = GIORGIO A., *Sullo studio di un repertorio monodico della Basilicata*, in «CM», I (1982), pp. 95-151, poi in ADAMO 2004, pp. 9-88.

ADAMO 1997 = GIORGIO A., *Canti femminili a Valsinni (Matera): una particolare forma di "diafonia per battimenti" in Italia meridionale*, in «EM», V (1997 [ma 1999]), pp. 7-48.

ADAMO 2003 = GIORGIO A., *Il canto popolare nel Lazio*, con saggi di MONICA SANFILIPPO e GRAZIA TUZI e interventi di GIUSEPPINA COLICCI, ALESSANDRO PORTELLI, ANTONELLO RICCI, AMBROGIO SPARAGNA, ERASMO TREGLIA, Roma, Squilibri, 2003.

ADAMO 2003 = GIORGIO A., *L'endecasillabo nei canti di tradizione orale. Strutture profonde e strutture di superficie*, in *Et facciam dolci canti. Studi in onore di Agostino Ziino in occasione del suo LXV compleanno*, a cura di BIANCA MARIA ANTOLINI, MARIA TERESA GIALDRONI, ANNUNZIATO PUGLIESE, Lucca, LMI, 2003.

ADAMO, GIANNATTASIO 2013a = *L'etnomusicologia italiana a sessanta anni dalla nascita del CNSMP (1948 - 2008)*, [Atti dell'incontro di studio] Roma, 13 - 15 novembre 2008, a cura di GIORGIO A. e FRANCESCO G., Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2013.

ADAMO, GIANNATTASIO 2013b = *Sessanta anni di etnomusicologia in Italia: nuove sfide disciplinari e istituzionali*, in ADAMO, GIANNATTASIO 2013a, pp. 1-10.

AGAMENNONE 1986 = MAURIZIO A., *Cantar l'ottava*, in KEZICH 1986, pp. 171-286.

AGAMENNONE 2005 = *Musiche tradizionali del Salento. Le registrazioni di Diego Carpitella ed Ernesto De Martino*, a cura di MAURIZIO A., Squilibri, Roma 2005 («Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia», 1).

AGAMENNONE, GIANNATTASIO 2002 = *Sul verso cantato. La poesia orale in una prospettiva etnomusicologica*, a cura di MAURIZIO A. e FRANCESCO G., Padova, il Poligrafo, 2002.

ALEXANDER, RUSKIN 1885 = *Roadside Songs of Tuscany*, translated and illustrated by FRANCESCA A., and edited by JOHN R., Sunnyside, Orpington, Kent, George Allen, 1885. (I ed. Firenze s.n. 1882; trad. it. a cura di G. Pucci, Firenze, Libreria editrice fiorentina 1980).

ALLEGANTI 2014 = BARBARA A., *Le melodie della Raccolta Barbi*, in «Actum Luce», XLIII/2 (2014), pp. 291-306.

Allievi SNS 1999 = *Elenco degli allievi dal 1813 al 1998. Edizione provvisoria*, Pisa, Scuola Normale Superiore, 1999 (= «Quaderni della direzione», 5).

ANDREINI, CLEMENTE 2007 = ALESSANDRO A., PIETRO C., *I custodi delle voci. Archivi orali in Toscana: primo censimento*, Firenze, Regione Toscana – Giunta regionale, 2007.

ANDREOLI 1857 = *Canti popolari toscani*, scelti e annotati da RAFFAELE A., Napoli, Pedone-Lauriel, 1857.

ANGELINI 1891 = MICHELE A., *Canti popolari piceni, raccolti in Offida*, in «ATP», X (1891), pp. 377-381.

ARCANGELI, PAPARELLI 2013 = *Musiche tradizionali dell'Umbria: le registrazioni di Diego Carpitella e Tullio Seppilli (1956)*, a cura di PIETRO A. e VALENTINO P., Roma, Squilibri 2013.

ARLÀ 1904 = COSTANTINO A., *A proposito de' rispetti del Bianciardi*, in «Niccolò Tommaseo», I (1904), pp. 138-141.

- ARMOCIDA 1997 = DANIELA A., *I canti di Olevano e Bellegra nella raccolta 87 degli Archivi di etnomusicologia*, in «EM», V (1997 [ma 1999]), pp. 49-96.
- ASNSL = «Annali della [Regia] Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia»
- ATP = «Archivio per lo studio delle tradizioni popolari»
- Atti CNATP* 1934 (1936) = *Atti del III congresso nazionale di arti e tradizioni popolari* (Trento, settembre 1934), Roma, Edizione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, 1936.
- AVOLIO 1875 = *Canti popolari di Noto*, studii e raccolta di CORRADO A., Noto, Zammit, 1875 (rist. anast. Bologna, Forni, 1970).
- BALILLA PRATELLA 1938 = FRANCESCO B. P., *Etnofonia di Romagna*, Udine, Del Bianco, 1838.
- BALILLA PRATELLA 1941 = FRANCESCO B. P., *Primo documentario per la storia dell'etnofonia in Italia*, Udine, Del Bianco, 1941.
- BARBI 1888 (1991) = MICHELE B., *Maggi della montagna pistoiese*, in «ATP», VII (1888), pp. 97-113 (rist. in BRONZINI 1991b, pp. 239-250).
- BARBI 1888-1889 (1991) = MICHELE B., *Saggio di canti popolari pistoiesi*, in «ATP», VII (1889), pp. 350-354; VIII (1889), pp. 57-65 (rist. in BRONZINI 1991b, pp. 251-261).
- BARBI 1895 (1991) = MICHELE B., *La poesia popolare pistoiese*, opuscolo per nozze Bacci-Del Lungo, Firenze, Tipografia Carnesecchi, 1895 (rist. in BRONZINI 1991b, pp. 262-285).
- BARBI 1911 (1939) = MICHELE B., *Per la storia della poesia popolare in Italia*, in *Studi letterari e linguistici dedicati a Pio Rajna*, Firenze, Ariani, 1911, pp. 87-111 (poi, con aggiornamenti, in BARBI 1939, pp. 11-64, da cui si cita).
- BARBI 1929 (1939) = MICHELE B., *Scibilia nobili e la raccolta dei canti popolari*, «Pallante. Studi di filologia e folklore», I (1929), pp. 1-73 (rist. con alcune decurtazioni in BARBI 1939, pp. 97-110).
- BARBI 1934a (1939) = MICHELE B., *Contaminazioni nei canti popolari italiani*, in *Mélanges de philologie, d'histoire et de littérature offerts à Henri Hauvette*, Les Presses françaises, Paris 1934, pp. 21-29 (rist. con pochi aggiornamenti in BARBI 1939, pp. 111-128, da cui si cita).
- BARBI 1934b (1939) = MICHELE B., *Poesia e musica popolare*, in «Pan», II (1934), pp. 41-55, (rist. in Barbi 1939, pp. 129-162).
- BARBI 1938 = MICHELE B., *La nuova filologia e l'edizione dei nostri scrittori da Dante al Manzoni*, Firenze, Sansoni, 1938 (rist. anast. ivi, 1973).
- BARBI 1939 = MICHELE B., *Poesia popolare italiana*, Firenze, Sansoni, 1939 (rist. anast. ivi, 1974).
- BARBIM, BARBIS 1932 = MICHELE B., SILVIO [ADRASTO] B., *La cena della sposa: canzone popolare pistoiese*, opuscolo per nozze Paoletti-Vivaldi, Firenze, L'Arte della Stampa, 1932.
- BARBISA 1943a = *Bibliografia degli scritti di Michele Barbi*, compilata da SILVIO ADRASTO B., in *Comm. Barbi SNS* 1942 (1943), pp. 37-70.
- BARBISA 1943b = SILVIO ADRASTO B., *Note bio-bibliografiche su Michele Barbi*, in «Buletto Storico Pistoiese», XLV (1943 [ma 1944]), pp. 80-139.
- BAROLO 1931 = AGOSTINO B., *Folklore monferrino*, Torino, Bocca, 1931.
- BARTOLI 1935 = MATTEO B., *Analogia di metodo fra la storia dei linguaggi e quella delle tradizioni popolari*, in *Atti del III Congresso internazionale dei linguisti*, Roma, 19-26 settembre 1933, a cura di BRUNO MIGLIORINI e VITTORE PISANI, Firenze, Le Monnier 1935.
- BARWICK 1985 = LINDA B., *Critical perspectives on oral song in performance: the case of 'Donna lombarda'*, tesi di dottorato inedita, Flinders University of South Australia, 1985.

- BARWICK 1986 = LINDA B., *The Raccolta Barbi at the Scuola Normale Superiore di Pisa*, in «ASNSL», s. III, XVI (1986), pp. 855-894.
- BARWICK 1994 = LINDA B., *Variation or Contamination? Narrative Instability in the Italian Traditional Song Donna lombarda*, in *Historische Volksmusikforschung. Studiengruppe zur Erforschung historischer Volksmusikquellen im ICTM. Beiträge der 10. Arbeitstagung in Göttingen 1991*, a cura di DORIS STOCKMANN e ANNETTE ERLER, Editions Re, Göttingen, 1994, pp. 93-102.
- BASSETTI 1824 (1909) = ATANASIO B., *Canti popolari dell'Appennino emiliano* [1824], rist. a cura di GIOVANNI GIANNINI, Lucca, Baroni, 1909.
- BECCARIA 1978 (1989) = GIAN LUIGI B., *Convenzionalità e alterità nella letteratura degli ultimi: il canto popolare*, in «Sigma», 2-3 (1978), rist. in ID., *Le forme della lontananza. La variazione e l'identico nella letteratura colta e popolare*, Milano, Garzanti, 1989, pp. 245-284.
- BELLUCCI 1986 = PAOLO B., *Poetessa pastora. La storia e i canti di Beatrice di Pian degli Ontani scoperta dal Tommaseo e amata dal Ruskin*, con una raccolta inedita di versi da lei cantati e una nota su Francesca Alexander e John Ruskin, Firenze, Medicea, 1986.
- BELTRAMI 2011⁵ = PIETRO G. B., *La metrica italiana*, il Mulino, Bologna 2011⁵.
- BERMANI ET AL. 1976 = CESARE B. ET AL., *Tradizioni popolari e ricerca etnomusicale. Il Convegno del centro Flog*, a cura di OMAR CALABRESE e ELIANA PILATI, Rimini-Firenze, Guaraldi, 1976.
- BERNONI 1872 = *Canti popolari veneziani*, raccolti da DOMENICO GIUSEPPE B., Venezia, Fontana-Ottolini 1872 (rist. anast. Venezia, Filippi, 1970).
- BERNONI 1874 = *Nuovi canti popolari veneziani*, raccolti da DOMENICO GIUSEPPE B., Venezia, Fontana, 1874.
- BERNONI 1875 = *Tradizioni popolari veneziane*, raccolte da DOMENICO GIUSEPPE BERNONI, Venezia, Antonelli, 1875.
- BIAGIOLA 1986 = *Etnomusica. Catalogo della musica di tradizione orale nelle registrazioni dell'Archivio Etnico Linguistico-Musicale della Discoteca di Stato*, a cura di SANDRO B., Discoteca di Stato, Roma, Il ventaglio, 1986.
- BIAGIOLA 2013 = SANDRO B., *Classificazione della musica folklorica italiana* in ADAMO, GIANNATTASIO 2013a, pp. 265-274.
- BIANCHI 1997 = PETRA B., "Rispetti" and sonnets: the angloitalian context of Augusta Webster's later poetry, in «Journal of Anglo-Italian Studies», V (1997), pp. 125-142.
- BLPI = *Biblioteca di Letteratura Popolare Italiana*, a cura di SEVERINO FERRARI, 2 voll., Firenze, Tip. del Vocabolario, 1881-1882 (rist. anast. in un unico vol.: Bologna, Forni, 1967).
- BOGATYRĚV 1982 = PETR GRIGOREVIC B., *Semiotica della cultura popolare: feste, tradizioni, abbigliamento, teatro, marionette, grida degli ambulanti, insegne di commercianti e artigiani, canzoni popolari*, a cura di Maria Solimini, Verona, Bertani, 1982.
- BOLLINI, FRESCURA 1940 = GIACOMO B., ATTILIO F., *I canti della filanda: vecchie canzoni delle "filandiere" brianzole*, Milano, Carisch, 1940.
- BOLZA 1867 = *Canzoni popolari comasche*, raccolte e pubblicate colle melodie da GIOVANNI BATTISTA B., in «Rendiconti dell'I. R. Accademia delle Scienze, classe filosofico-storica», 53 (1867), pp. 638-706.
- BONACCORSI 1956 = ALFREDO B., *Il folklore musicale in Toscana*, Firenze, Olschki, 1956.
- BONANZINGA 2013 = SERGIO B., *Linee progettuali per un "Atlante etnomusicale della Sicilia"*, in ADAMO, GIANNATTASIO 2013a, pp. 141-154.

- BORGATTI 1962 = MARIO B., *Canti popolari emiliani raccolti a Cento*, Firenze, Olschki, 1962.
- BORGATTI 1968 = MARIO B., *Folklore emiliano raccolto a Cento*, Firenze, Olschki, 1968.
- BORGHI 2004 = GIAN PAOLO B., *Sulle tracce di Alan Lomax a cinquant'anni dalle sue ricerche sull'Appennino Tosco-emiliano (Vergato, Treppio, Riolunato, Costabona)*, «Nuèter», 59 (2004), pp. 161-192.
- BORGHI 2008 = GIAN PAOLO B., *Beatrice e le altre: improvvisazione e canto itinerante al femminile tra Otto e Novecento*, in *Homo appenninicus. Donne e uomini delle montagne*. Atti delle giornate di studio (Capugnano, 8 settembre 2007 – Porretta Terme, 10 Novembre 2007), Gruppo di Studi Alta Valle del Reno – Porretta Terme (BO), Società Pistoiese di Storia Patria – Pistoia, 2008, pp. 147-170.
- BORGHI 2014 = GIAN PAOLO B., *Una ninna nanna raccolta da Alan Lomax a Campòlo di Grizzana nel 1954*, in «Nuèter», 80 (2014), pp. 231-236.
- BORGHI, ZAGNONI 2009- = GIAN PAOLO B., RENZO Z., “*Scuola e canto popolare*”: una rilevazione promossa da Nuèter negli anni '70, in «Nuèter» 70 (2009), pp. 246-249 [= I]; 71 (2010), pp. 78-81 [= II]; 72 (2010), pp. 241-243 [= III]; 73 (2011), pp. 76-79 [= IV]; 74 (2011), pp. 274-278 [= V], 75 (2012), pp. 40-43 [= VI]; 76 (2012), pp. 264-267 [= VII]; 77 (2013), pp. 84-86 [= VIII]; 78 (2013) pp. 318-321 [= IX]; 79 (2014), pp. 136-140 [= X]; 80 (2014), pp. 264-267 [= XI]; 81 (2015), pp. 78-82.
- BOSIO 1967 (1998) = GIANNI B., *L'intellettuale rovesciato. Interventi e ricerche sulla emergenza d'interesse verso le forme di espressione e di organizzazione “spontanee” nel mondo popolare e proletario (gennaio 1963 – agosto 1971)*, Milano, Edizioni del Gallo, 1967 (rist. Milano, Jaca Book, 1998).
- BRĂILOIU 1982 = CONSTANTIN B., *Folklore musicale*, Roma, Bulzoni, 1982.
- BRAVI, PESCATORI 1994 = ADELAIDE P. e PAOLO B. (a cura di), *Il verso cantato*, Roma, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, 1994.
- BRESCHI 2004 = GIANCARLO B., *Ricordo di Gastone*, in «Lares» LXX (2004), pp. 449-460.
- BRONZINI 1956-1961 = GIOVANNI BATTISTA B., *La canzone epico-lirica nell'Italia Meridionale*, 2 voll., Signorelli, Roma, 1956-1961.
- BRONZINI 1957 = GIOVANNI BATTISTA B., *La nuova critica letteraria e lo studio della poesia popolare*, in «Lares», XXII (1957), pp. 76-90.
- BRONZINI 1960 = GIOVANNI BATTISTA B., *Forme e caratteri della poesia popolare italiana con una rassegna delle principali raccolte dell'Ottocento. Lezioni del corso di Storia delle tradizioni popolari, anno accademico 1959-60*, Montemurro, Matera, 1960.
- BRONZINI 1967 = GIOVANNI BATTISTA B., *Un'antica canzone francese e le sue corrispondenze nell'Europa centrale e orientale*, Modena, STEM Mucchi, 1967.
- BRONZINI 1972 = GIOVANNI BATTISTA B., *Lezioni di poesia popolare*, Edizioni «D.I.E.S.», Bari, 1972.
- BRONZINI 1973 = GIOVANNI BATTISTA B., *Boiardo e la lirica popolare del '400*, Bari, Adriatica Editrice, 1973.
- BRONZINI 1991a = GIOVANNI BATTISTA B., *Per una edizione critica della Raccolta Barbi*, in «Lares» 57 (1991), pp. 171-219.
- BRONZINI 1991b = GIOVANNI BATTISTA B., *Primi scritti di M. Barbi sulla poesia popolare*, in «Lares» 57 (1991), pp. 237-285.

- BRONZINI 1991c = GIOVANNI BATTISTA B., *La raccolta di canti popolari pistoiesi/toscani (e italiani) di M. Barbi*, in «Cultura e Scuola» 117 (1991), pp. 52-61.
- BRONZINI 1994 = GIOVANNI BATTISTA B., *La letteratura popolare italiana dell'Otto-Novecento. Profilo storico-geografico*, Firenze, Istituto Geografico De Agostini – Le Monnier, 1994.
- BRONZINI 1996 = GIOVANNI BATTISTA B., *Letteratura popolare e filologia: Barbi, Santoli, Toschi*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», s. IV, I (1996), pp. 187-208.
- BRUNETTO 1995 = WALTER B., *La raccolta 24 degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, in «EM», III (1995 [ma 1996]), pp. 115-187.
- BRUNETTO 2012 = WALTER B., *Piccolo vocabolario etnomusicologico. Forme, stili, repertori e contesti della musica di tradizione orale italiana*, Roma, Squilibri, 2012.
- BRUNETTO 2013 = WALTER B., *Per un'antologia delle tradizioni musicali in Italia nelle raccolte degli Archivi di etnomusicologia*, in ADAMO, GIANNATTASIO 2013a, pp. 295-310.
- CALAMAI 2011 = SILVIA C., voce *Toscani, dialetti*, in *Enciclopedia dell'Italiano*, diretta da Raffaele Simone con la collaborazione di GAETANO BERRUTO e PAOLO D'ACHILLE, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010-2011.
- CALIARI 1900 = PIETRO C., *Antiche villotte e altri canti del folklore veronese*, Verona-Padova, Drucker, 1900.
- CALVITTI, GRILLO 2006 = TIZIANA C., MANUELA G., *Le parole delle tradizioni: Michele Barbi*, Manziana (RM), Vecchiarelli, 2006.
- CAMILLI 1953 = AMERINDO C., *La metrica italiana preletteraria*, in «Lettere italiane», V (1953), pp. 194-203.
- CANETTIERI 2007 = PAOLO C., *Le varianti nel canto popolare*, in «Rivista di filologia cognitiva», 4 (2006-2007), accessibile in rete all'indirizzo <http://w3.uniroma1.it/cogfil/variantipopolari.html> [ultima consultazione 28 giugno 2012, non più disponibile il 24 ottobre 2015].
- CAPPELLETTI ET AL. 1981 = *Sopravvivenza e vitalità del canto popolare nell'Alta Langa*, a cura di ERMANNINO C., RENATA MANNINO, MARINELLA PREGLIASCO, ricerca coordinata da GIAN LUIGI BECCARIA, Torino – Cuneo, Regione Piemonte – L'Arciere, 1981.
- CARAVAGLIOS 1936 = CESARE C., *Il folklore musicale in Italia*, Napoli, Rispoli Anonima, 1936 (rist. anast. Sala Bolognese, Forni, 1979).
- CARDUCCI 1871 = GIOSUÈ C., *Cantilene e ballate, strambotti e madrigali dei secc. XIII e XIV*, Pisa, Nistri, 1871.
- CARMI 1891 = MARIA C., *Canti popolari emiliani*, opuscolo per nozze Niemark-Carmi, Firenze, Landi, 1891.
- CARPI 1974 = UMBERTO C., *Lettere inedite di Niccolò Tommaseo e Stanislao Bianciardi*, in «ASNSI», s. III, IV (1974), pp. 1593-1601.
- CARPITELLA 1973 = DIEGO C., *Musica e tradizione orale*, Palermo, Flaccovio, 1973.
- CARPITELLA 1975 = *L'etnomusicologia in Italia: primo convegno sugli studi etnomusicologici in Italia*, a cura di DIEGO C., Palermo, Flaccovio, 1975.
- CARPITELLA 1977 = *Musica contadina dell'Aretino*, a cura di DIEGO C., Arezzo – Roma, Consorzio per le attività musicali della provincia di Arezzo – Bulzoni, 1977.
- CARRIUOLO 1978 = RALF EUGENE C., *Materials for the study of Italian folk music*, PhD Dissertation, Wesleyan University, 1974, Ann Arbor (Michigan), University Microfilm, 1978.

- CASALI 1982 = *Letteratura e cultura popolare*, a cura di ELIDE C., Bologna, Zanichelli, 1982.
- CASETTI, IMBRIANI 1871-1872 = *Canti popolari delle provincie meridionali*, raccolti da ANTONIO C. e VITTORIO I., 2 voll., Torino, Loescher, 1871-1872 (rist. anast. Bologna, Forni, 1968).
- CASINI 1913 = TOMMASO C., *Da un repertorio giullaresco*, in ID., *Studi di poesia antica*, Città di Castello (PG), Lapi, 1913, pp. 118-275.
- CASTELLIC 1984 = FRANCO C., *Ballate d'amore e d'ironia. Canti della tradizione popolare alessandrina*, Alessandria, Il Quadrante, 1984.
- CASTELLI C. ET AL. 2005 = FRANCO C., EMILIO JONA, ALBERTO LOVATTO, *Senti le rane che cantano. Canzoni e vissuti popolari della risaia*, Roma, Donzelli, 2005.
- CASTELLIP 2009 = PATRIZIA C., *La laurea pisana di Giuseppe Mazzatinti e i canti popolari nello scorcio del XIX secolo*, in «Annali di Storia delle Università Italiane», 13 (2009), pp. 317-332.
- CECCONI 1972 = *Canti popolari toscani*, a cura di VALERIANO C., Pistoia, Tellini, 1972.
- CHINI 1916 = *Canti popolari umbri*, raccolti da MARIO C., Todi, Atanor, 1916 (rist. anast. Roma, Multigrafica, 1974; Bologna, Forni, 1976).
- CHIOCCHETTI ET AL. 2008 = *Il canto popolare ladino nell'inchiesta "Das Volkslied in Österreich" (1904-1915)*, a cura di FABIO C., CHIARA GRILLO, BARBARA KOSTNER, ROBERTO STAREC, PAOLO VINATI, SILVANA ZANOLLI, 3 voll. (I. *Dolomiti*, a cura di F. CHIOCCHETTI, con la collaborazione di B. KOSTNER; II. *Friuli orientale*, a cura di R. STAREC, con la collaborazione di C. GRILLO; III. *Val di Non*, a cura di P. VINATI e S. ZANOLLI), Vich / Vigo di Fassa – San Martin de Tor, Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn" – Istitut Ladin "Micura de Ru" 2008.
- CHIRIATTI ET AL. 2006 = *I cantori di Martano* [con saggi di LUIGI C. et al.], Calimera (LE), Kurumuny, 2006.
- CHIRIATTI ET AL. 2007 = *Canti di passione. Ce custi o gaddbo na cantalisi*, a cura di LUIGI C., GIANNI DE SANTIS, SERGIO TORSSELLO, vol. + CD, Calimera (LE), Kurumuny, 2007.
- CIOCIOLA 2015 = *La «Nuova filologia». Precursori e protagonisti*, a cura di CLAUDIO C., schede di FRANCESCO GIANCANE, MARTINA MENGONI, FIAMMETTA PAPI, Pisa, ETS, 2015.
- CIONI 1928 = *Canti popolari raccolti nel Mugello*, con introduzione e note di RAFFAELLO C., Borgo San Lorenzo, Mazzocchi 1928.
- CIRESE 1957-1959 = ALBERTO MARIO C., *Note sugli scritti intorno alla poesia popolare dal 1811 al 1827*, in «Annali del Museo Pitre», VIII-X (1957-1959), pp. 106-133.
- CIRESE 1958 = ALBERTO MARIO C., *La poesia popolare*, [Palermo], Palumbo, 1958.
- CIRESE 1967a = ALBERTO MARIO C., *E1/RB. Esperimento di elaborazione elettronica IBM di cento testi di canti popolari della Raccolta Barbi. Relazione*, Roma, poligrafato in proprio, 1967 accessibile in rete all'indirizzo http://www.amciresse.it/Z_SARA_C/1967s_E1Rb.pdf [ultima consultazione: 10 giugno 2012].
- CIRESE 1967b = *Raccolta Barbi di Canti Popolari Italiani. Esperimento di elaborazione elettronica E1/RB*, a cura di ALBERTO MARIO C., 2 voll, CNUCE, Pisa, 1967.
- CIRESE 1988 = ALBERTO MARIO C., *Ragioni metriche. Versificazione e tradizioni orali*, Palermo, Sellerio 1988.
- CIRESEE 1945 = *Canti popolari della provincia di Rieti*, raccolti da EUGENIO C., Rieti, Nobili, 1945 (rist. anast. Roma, Nuovo almanacco, 1997).
- CM = «Culture Musicali. Quaderni di etnomusicologia»

- COCCHIARA 1952 = GIUSEPPE C., *Storia del folklore in Europa*, Torino, Einaudi – Boringhieri, 1952.
- COCCHIARA 1959 = GIUSEPPE C., *Popolo e letteratura in Italia*, Torino, Einaudi – Boringhieri, 1959.
- COCCHIARA 1966 = GIUSEPPE C., *Le origini della poesia popolare*, Torino, Boringhieri, 1963.
- COCCI 1956 = GILBERTO C., *Vocabolario versiliese*, Firenze, Barbèra, 1956 (rist. anast. Querceta [LU], Versilia oggi, 1984).
- COCCI 1960 = GILBERTO C., *Folclore della Versilia: raccolta di canti popolari, proverbi e dittaggi*, Pisa, Lischi e F., 1960.
- COLTRO 1988 = DINO C., *Canti e cantàri. La vita, il lavoro, le feste nel canto veneto di tradizione orale*, Venezia, Marsilio, 1988.
- Comm. Barbi SNS 1942* (1943) = *Commemorazione di Michele Barbi*, a cura della Regia Scuola Normale Superiore di Pisa. XXVIII maggio MCMXLII, con ritratto e con la bibliografia degli scritti, Firenze, Sansoni, 1943 [finito di stampare marzo 1943].
- CONATI 1976a = MARCELLO C., *Canti popolari della Val d'Enza e della Val Cedra*, Parma, Palatina, 1976.
- CONATI 1976b = MARCELLO C., *La musica di tradizione orale*, in E. PAGANUZZI [et al.], *La musica a Verona*, con una presentazione di G. B. PIGHI. Ricerca iconografica e coordinamento di P. P. BRUGNOLI, Verona, Banca Mutua Popolare di Verona, s.d. [ma 1976], pp. 572-648.
- CONATI 2012 = MARCELLO C., *Le «Melodie popolari» del fondo Rigbi nella Biblioteca civica di Verona*, Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2012 («L'Arte Armonica. Serie V, EM · Quaderni. Archivi di Etnomusicologia», 2).
- CONTINI 1977 (2014) = GIANFRANCO C., voce *Filologia*, in *Enciclopedia del Novecento*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1977 (rist. in volume a cura di LINO LEONARDI, Bologna, il Mulino, 2014).
- CORAZZINI 1877 = FRANCESCO C., *I componimenti minori della letteratura popolare italiana nei principali dialetti, o Saggio di letteratura dialettale comparata*, Benevento, de Gennaro, 1877 (rist. anast. con l'aggiunta della *Relazione ai soci della Società dialettologica* dello stesso autore [ed. del 1876] e di una nota di ALBERTO MARIO CIRESE sulle antologie di poesia popolare e gli studi di dialettologia, Milano, Edizioni del Gallo 1968).
- CORNOLDI 1968 = ANTONIO C., *Ande, bali e cante del Veneto, con particolare riguardo al Polesine*, prefazione di PAOLO TOSCHI, Padova, Rebellato, s.d. [ma 1968] (rist. anast. con presentazione di ROBERTO LEYDI e introduzione di PAOLA BARZAN: Rovigo, Minelliana, 2002).
- CORRADI 2011 = GIORGIO C., *Stefano Agresti il poeta contadino di Treppio*, in «Nuèter», 73 (2011), pp. 30-32.
- CROCE 1933 = BENEDETTO C., *Poesia popolare e poesia d'arte: studi sulla poesia italiana dal Tre al Cinquecento*, Bari, Laterza, 1933 (II, III, IV e V ed. ivi 1946, 1952, 1957 e 1967; rist. a cura di PIERO CUDINI, Napoli, Bibliopolis, 1991).
- CROCIONI 1953 = GIOVANNI C., *Bibliografia delle tradizioni popolari marchigiane*, Firenze, Olschki, 1953.
- CROCIONI 1970 = GIOVANNI C., *Le tradizioni popolari nella letteratura italiana*, a cura di GIUSEPPE ANCESCHI, Firenze, Olschki, 1970.
- CRPI = «Canti e racconti del popolo italiano», a cura di DOMENICO COMPARETTI e ALESSANDRO D'ANCONA.

- D'ACHILLE 1990 = PAOLO D'A., *Sintassi del parlato e tradizione scritta della lingua italiana. Analisi di testi dalle origini al secolo XVIII*, Roma, Bonacci, 1990.
- D'ANCONA 1891 = ALESSANDRO D., *Origini del teatro italiano: libri tre*, Torino, Loescher 1891.
- D'ANCONA 1906² = ALESSANDRO D'A., *La poesia popolare italiana*, Livorno, Giusti, 1906² (prima edizione Livorno, Vigo, 1878).
- D'ARONCO 1951 = GIANFRANCO D'A., *Bibliografia ragionata delle tradizioni popolari friulane*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1950 (rist. anast. Sala Bolognese, Forni, 1989).
- DA COSTA FONTES 1997 = *O Romanceiro Português e Brasileiro: Índice Temático e Bibliográfico (com uma bibliografia pan-hispánica e resumos de cada romance em inglês)*, por MANUEL DA C. F., 2 voll., Madison, The Hispanic Seminary of Medieval Studies, 1997
- DALMEDICO 1848 = *Canti del popolo veneziano*, per la prima volta raccolti ed illustrati da ANGELO D., Venezia, Santini e f., 1848 (rist. anast. della rist. Venezia, Antonelli, 1857: Sala Bolognese [BO], Forni, 1974).
- DALMEDICO 1872 = *Canti del popolo di Chioggia*, raccolti da ANGELO D., Venezia, Antonelli, 1872.
- DE BIASI 2000 = CAMILLO D. B., *I canti popolari veneti di Luigi Marson, raccolti nell'alto Trevigiano nel 1892*, Vittorio Veneto, De Bastiani, 2000.
- DE MARTINO 1996 = ERNESTO D. M., *L'opera a cui lavoro. Apparato critico e documentario alla "Spedizione etnologica" in Lucania*, a cura di Clara Gallini, Lecce, Argo, 1996.
- DE SIMONE 1975 = ROBERTO D. S., *Testo verbale e strutture musicali nei canti popolari*, in CARPITELLA 1975, pp. 151-166.
- DE SIMONE 2010 = ROBERTO D. S., *Son sei sorelle. Ritualità e canti della tradizione in Campania*, Squilibri, Roma, 2010.
- DEL GIUDICE 1995 = MARIA LUISA D. G., *Cecilia: Testi e contesti di un canto narrativo tradizionale*, Brescia, Grafo, 1995.
- DI IORIO 1967 = *Repertorio Tigrì*, a cura di PINA D. I. Incipit, rimario e tavole di raffronto delle tre edizioni dei *Canti popolari Toscani* di G. TIGRI (1856, 1860, 1869) e della ristampa napoletana di R. ANDREOLI (1857). Con l'indicazione dei testi già contenuti nei *Canti toscani* di N. TOMMASEO, Milano, Edizioni del Gallo, 1967 («SL / AMP», 19).
- ELWERT 1973 = WILHELM THEODOR E., *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*, Firenze, Le Monnier, 1973.
- EM = «EM. Annuario degli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia»
- FANFANI 1863 = PIETRO F., *Vocabolario dell'uso toscano*, Firenze, Barbèra, 1863 (rist. anast., Firenze, Le Lettere 1976).
- FARA 1920 = GIULIO MARIA F., *L'anima musicale d'Italia: la canzone del popolo*, Roma, Ausonia, 1920.
- FARINA 1998 = FRANCESCA F., *Canti poetici mariani della Raccolta Barbi*, Vicenza, Studio teologico Santa Maria di Monte Berico, 1998.
- FATINI 1953 = GIUSEPPE F., *Vocabolario amiatino*, Firenze, Barbèra, 1953.
- FERRARIG 2005 = GIUSEPPE F., *Saggio sulla poesia popolare in Italia*, introduzione di ELISABETTA DI GIOVANNI, Milano, Franco Angeli, 2005.

- FERRARIS 1882 = SEVERINO F., *Una raccolta di strambotti e rispetti dei secoli XIV e XV*, in «BLPI», v. I, pp. 65-128.
- FERRARIS 1888 = SEVERINO F., *Canti popolari in S. Pietro in Capofiume*, in «ATP» VII (1888), pp. 387-483.
- FERRARO 1870 = *Canti popolari monferrini*, raccolti ed annotati da GIUSEPPE F., Torino, Loescher, 1870 («CRPI», 1).
- FERRARO 1877a = *Canti popolari di Ferrara, Cento e Pontelagoscuro*, raccolti da GIUSEPPE F., Ferrara, Taddei e figli, 1877 (rist. anast. Bologna, Forni 1967 e 1985).
- FERRARO 1877b = GIUSEPPE F., *XVI canti popolari della bassa Romagna*, in «Rivista di Letteratura Popolare», I/1 (1877), pp. 55-68.
- FERRARO 1888 = *Canti popolari del basso Monferrato*, raccolti ed annotati da GIUSEPPE F., Palermo, Pedone-Lauriel, 1888 (rist. anast. Bologna, Forni 1966 e 1974).
- FERRARO 1890 = GIUSEPPE F., *Spigolature di canti popolari parmigiani e monferrini*, «ATP» IX (1890), pp. 267-274.
- FERRETTI 1993 = ROSSANA F., *Dal centro Nazionale Studi di Musica Popolare agli Archivi di Etnomusicologia*, in «EM», I (1993), pp. 13-30.
- FINAMORE 1882-1886 = *Tradizioni popolari abruzzesi*, raccolte da GENNARO F., Lanciano, Carabba, 1882-1886.
- FORMENTIN 2008 = VITTORIO F., *Tetrastici popolareggianti in Friuli fra Tre e Quattrocento*, in *Suave mari magno... Studi offerti dai colleghi udinesi a Ernesto Berti*, a cura di CLAUDIO GRIGGIO e FABIO VENDRUSCOLO, Udine, Forum, 2008, pp. 85-106.
- FORMENTIN 2011 = VITTORIO F., *Antichi versi popolareggianti tra Venezia e Padova*, in GUIDA 2011, pp. 25-50.
- FORNARI 1972 = ALESSANDRO F., *Canti toscani. Melodie tradizionali raccolte col registratore*, trascrizioni musicali di Claudio Malcapì, Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1972 (II ed. integrata con le fonti *ivi*, 1976; III ed. rivista e integrata *ivi*, 2002).
- FOSCHI 1974 = *I canti popolari della vecchia Romagna*, a cura di UMBERTO F., Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 1974.
- FRANCESCHI 2011 = FLORIO F., *150° dell'Unità d'Italia: la storia vista attraverso i canti popolari della montagna pistoiese*, in «Nuèter», 73 (2011), pp. 33-40.
- FRESCURA, RE 1939 = ATTILIO F., GIOVANNI R., *Canzoni popolari milanesi*, Milano, Ceschina, 1939.
- GARLATO 1885 = *Canti del popolo di Chioggia*, raccolti e illustrati da AGOSTINO G., Venezia, Naratovich, 1885.
- GAROFALO 2006 = GIROLAMO G., *I canti bizantini degli «arbërëshë» di Sicilia. Le registrazioni di Ottavio Tiby (Piana degli Albanesi 1952-'53) e l'odierna tradizione*, in «EM», n.s., 2 (2006), pp. 11-66.
- GAROFALO 2013 = GIROLAMO G., *Dai nastri alle pergamene: un approccio diacronico e multidisciplinare alla musica bizantina degli albanesi di Sicilia*, in ADAMO, GIANNATTASIO 2013a, pp. 113-140.
- GATTESCHI 2004 = MAURIZIO G., *Il canto popolare aretino. La ricerca di Diego Carpitella*, Montepulciano (SI), Le Balze, 2004.
- GENTILE 1943 = *Parole* di GIOVANNI G., in *Comm Barbi SNS 1942* (1943), pp. 5-7.

- GIANANDREA 1875 = *Canti popolari marchigiani*, raccolti e annotati da Antonio G., Torino, Loescher, 1875 («CRPI», 4).
- GIANCANE 2015a = FRANCESCO G., *Alessandro D'Ancona e la letteratura popolare*, in CIOCIOLA 2015, pp. 61-64.
- GIANCANE 2015b = FRANCESCO G., *La «Raccolta Barbi»*, in CIOCIOLA 2015, pp. 65-68.
- GIANCANE 2015c = FRANCESCO G., *Michele Barbi e la filologia applicata alla letteratura popolare*, in CIOCIOLA 2015, pp. 69-72.
- GIANNATTASIO 1991 = FRANCESCO G., *L'attività etnomusicologica di Diego Carpitella*, in «Lares», LVII (1991), pp. 93-101.
- GIANNATTASIO ET AL. 1991 = FRANCESCO G., MAURIZIO AGAMENNONE, SERENA FACCI, GIOVANNI GIURATI, *Grammatica della musica etnica*, Roma, Bulzoni, 1991.
- GIANNETTI 2012 = EMILIANO G., voce *Nataletti, Giorgio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2012.
- GIANNINI 1921² = *Canti popolari toscani*, scelti e annotati da GIOVANNI G., seconda ediz., con Appendice, Firenze, Barbèra, 1921 (I ed. *ini*, 1902; l'ed. del 1921² è disponibile anche nell'ed. Palermo, Edikronos, 1981, accompagnata da una *Presentazione* di MARIO LUZI, un'introduzione di CARLO LAPUCCI e bibliografia delle opere di G. G. sulle tradizioni popolari a cura di ANNA MARIA ANTONI LAPUCCI).
- GIANNINI 1938 = GIOVANNI G., *La poesia popolare a stampa nel sec. XIX*, 2 voll., Udine, Istituto delle Edizioni Accademiche – Del Bianco e F., 1938.
- GIANNINI, NIERI 1917 = *Lucchesismi. Manualetto per lo studio del vernacolo in relazione con la lingua*, a cura di GIOVANNI G. e IDELFONSO N., Livorno, Giusti, 1917.
- GIANNINIA 1889 = ALFREDO G., *Canzoni del contado di Massa Lunense*, in «ATP», VIII (1889), pp. 273-286.
- GIANNINIA 1891 = *Canti popolari pisani*, raccolti e annotati da ALFREDO G., Pisa, tip. editrice Galileiana, 1891 (rist. anast. Sala Bolognese, Forni 1983).
- GIANNINIG 1887 = GIOVANNI G., *Saggio di canti popolari della montagna lucchese*, in «ATP» VI (1887), pp. 355-367.
- GIANNINIG 1888 = *Canti popolari della montagna lucchese*, raccolti e annotati da GIOVANNI G., Torino, Loescher, 1888 («CRPI», 8).
- GIANNINIG 1890 = *Canti popolari lucchesi*, raccolti da GIOVANNI G., Lucca, Baroni 1890.
- GIANNINIG 1892 = GIOVANNI G., *Canti popolari padovani* [con trascrizioni musicali], in «ATP», XI (1892), p. 153-163.
- GIANNINIG 1905 = GIOVANNI G., *La raccolta Cino*, in «Niccolò Tommaseo», II (1905), pp. 34-36.
- GIGLIOTTI 1895 = CARLO G., *Canti popolari di Camaiole, di Signa e di Fornello*, opuscolo per nozze Morpurgo-Franchetti, Firenze, Tip. di Enrico Ariani, 1895.
- GIOVANNELLI 1971-1972 = LAURA G., *Raccolte inedite di canti popolari della Montagna Pistoiese*, Tesi di laurea inedita in Storia della grammatica e della lingua italiana, relatore EMILIO PERUZZI, Università degli studi di Firenze, facoltà di Magistero, A.A. 1971-1972.
- GIULIANI 1865 = GIOVAMBATTISTA G., *Sul vivente linguaggio della Toscana*, Firenze, Le Monnier, 1865 (I ed. Torino, Franco, 1860; rist. anast. dell'ed. 1865: Whitefish, Kessinger, 2010).

GIUNTA 2010 = CLAUDIO G., *Poesia popolare, poesia d'arte*, in «Studi Mediolatini e Volgari», LVI (2010), pp. 217-243.

GIURATI 2007 = *Incontri di etnomusicologia. Seminari e conferenze in ricordo di Diego Carpitella*, a cura di GIOVANNI G., Roma, Accademia di Santa Cecilia, 2007 («L'Arte Armonica. Serie V, EM · Quaderni. Archivi di Etnomusicologia», 1).

GIUSTI 1986 = MARIA ELENA G., *Notizie intorno ai canti narrativi della Raccolta Barbi*, in «Quaderni dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Urbino», 4 (1986), pp. 397-412.

GIUSTI 1990 = MARIA ELENA G., *Ballate della Raccolta Barbi*, Sala Bolognese, Forni, 1990.

GIUSTI 2000 = «*Canterem mirabil cose*». *Immagini e aspetti del Maggio drammatico*, a cura di MARIA ELENA G., ETS, Pisa 2000.

GIUSTI 2004 = MARIA ELENA G., «*Le due donne vollero cantare insieme*»: la ricerca di Gastone Venturelli attorno al canto epico-lirico, in «Lares», LXX (2004), pp. 507-521.

GIUSTI 2008 = MARIA ELENA G., *Highbury bore me. Richmond and Kew undid me. La Pia de' Tolomei nelle scritture popolari*, in «Bollettino della Accademia degli Euteleuti della città di S. Miniato», 75 (2008), pp. 533-549, accessibile in rete all'indirizzo http://www.fareantropologia.it/sitoweb/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=77 (ultimo accesso: 15 ottobre 2015).

GONELLI 2011 = LIDA MARIA G., *Dalla «Scuola Storica» alla «Nuova Filologia»*, in «Annali di Storia delle Università Italiane», 15 (2011), pp. 53-65.

GORI, LUCARELLI 1984 = LIDIA G., STEFANIA L., *Vocabolario pistoiese*, Pistoia, Società pistoiese di storia patria, 1984.

GSLI = «Giornale Storico della Letteratura Italiana»

GUCCINI 1998 = FRANCESCO G., *Dizionario del dialetto di Pavana*, Porretta Terme (BO) – Pavana (PT), Gruppo di Studi Alta valle del Reno – Pro loco Pavana, 1998.

GUIDA 2011 = *La filologia di Michele Barbi e i canti popolari*, Atti del Seminario di studi di Udine (25 novembre 2009), a cura di AUGUSTO G., Udine, Forum, 2011.

IVE 1877a = ANTONIO I., *Canti popolari di Dignano d'Istria e Memoria sulla nobile famiglia Dalla Zonca, aggiuntivi alcuni saggi della parlata di Dignano in Istria*, opuscolo per le nozze Dalla Zonca-Fabris, Milano, 1877.

IVE 1877b = *Canti popolari istriani raccolti a Rovigno*, raccolti ed annotati da ANTONIO I., Torino, Loescher, 1877 («CRPI», 5).

IVE 1907 = *Canti popolari velletrani*, raccolti e annotati da ANTONIO I., Roma, Loescher, 1907 (rist. anast. Bologna, Forni, 1972).

KEZICH 1986 = GIOVANNI K., *I poeti contadini*, Roma, Bulzoni, 1986.

KEZICH 2007 = GIOVANNI K., *Il cantare estemporaneo. Specificità dell'ottava rima popolare nella tradizione contemporanea*, in *Il cantare italiano fra folklore e letteratura*. Atti del convegno internazionale (Zurigo, Landesmuseum, 23-25 giugno 2005), Firenze, Olschki, 2007.

KLEINHENZ 1998 = CHRISTOPHER K., *Michele Barbi (1867-1941)*, in *Medieval scholarship. Biographical studies on the formation of a discipline. II. Literature and philology*, a cura di HELEN DAMICO, con DONALD FENNEMA e KARMEN LENZ, Londra-New York, Garland, 1998.

KOPISCH 1838 = *Agrumi. Volksthümliche Poesieen aus allen Mundarten Italiens und seiner Inseln*, gesammelt und ubersetzt von AUGUST K. (rist. anast., con una nota di ALBERTO MARIO CIRESE,

una appendice di traduzioni e indicazione analitica delle parti omesse, Milano, Edizioni del Gallo, 1966 [«SL / AMP», 8]).

LA VIA 2006 = STEFANO L. V., *Poesia per musica e musica per poesia. Dai trovatori a Paolo Conte*, Roma, Carocci, 2006.

LAGHEZZA RICAGNI 1963 = MARIA L. R., *Studi sul canto lirico monostrofico popolare italiano*, Firenze, Olschki, 1963.

LAZZARESCHI 1913 = *La poesia popolare dell'Amiata. Rispetti e stornelli*, a cura di EUGENIO L., Bologna, Forni, 1913.

LEVI 1895 = EUGENIA L., *Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano*, Firenze, Bemporad, 1895.

LEYDI 1972 = ROBERTO L., *Il Folk Music Revival*, con la collaborazione di SANDRA MANTOVANI e B. PIANTA, Palermo 1972.

LEYDI 1973a = *I canti popolari italiani. 120 testi e musiche*, a cura di ROBERTO L., con la collaborazione di SANDRA MANTOVANI e CRISTINA PEDERIVA, Milano, Mondadori, 1973.

LEYDI 1973b = *La canzone popolare*, in *Storia d'Italia*, Torino, Einaudi, vol. 17. *I documenti. Il mondo dei dotti e le tradizioni popolari*, pp. 1181-1197.

LEYDI 1991 = ROBERTO L., *L'altra musica*, Firenze, Giunti-Ricordi, 1991.

LEYDI 1996 = *Guida alla musica popolare in Italia. 1. Forme e strutture*, a cura di ROBERTO L., Lucca, LIM 1996.

LEYDI 2000 = *Guida alla musica popolare in Italia. 2. I repertori*, a cura di ROBERTO L., Lucca, LIM, 2000.

LEZZI 2007 = *Le cicale. Canti salentini di tradizione orale*, a cura di LUIGI L., Calimera (LE), Kurumuny, 2007.

LORENZINI 2013 = FRANCESCO L., *Teresa Barbi, una maestra alla Sambuca*, in «Nuèter», 22 (2013), p. 29.

MACCHIARELLA 2013 = IGNAZIO M., *Un approccio dialogico alla ricerca*, in ADAMO, GIANNATTASIO 2013a, pp. 29-46.

MAGRINI 1986 = TULLIA M., *Canti d'amore e di sdegno: funzioni e dinamiche psichiche della cultura orale*, Milano, Franco Angeli, 1986.

MALAGOLI 1939 = GIUSEPPE M., *Vocabolario pisano*, Firenze, Accademia della Crusca, 1939 (rist. anast. Bologna, Forni, 1997).

MARAZZINI 1978 = CLAUDIO M., *Dibattiti ideologici e questione della lingua. Le raccolte di canti popolari dell'Ottocento*, in «Sigma», n.s., XI 2/3 (1978), pp. 105-122.

MARCOALDI 1855 = ORESTE M., *Canti popolari inediti umbri, liguri, piceni, piemontesi, latini*, Genova, Co' tipi del R. I. de' sordo-muti, 1855 (rist. anast. con una nota di ALBERTO MARIO CIRESE e un elenco alfabetico dei testi a cura di PINA DI IORIO, Milano, Edizioni del Gallo 1967).

MARSILIANI 1886 = ALESSANDRO M., *Canti popolari dei dintorni del lago di Bolsena, di Orvieto, e delle campagne del Lazio*, Orvieto, Marsili, 1886.

MAZZATINTI 1883 = *Canti popolari umbri*, raccolti a Gubbio e illustrati da GIUSEPPE M., Bologna, Zanichelli, 1883 (rist. anast. Bologna, Forni 1967 e 1984).

MAZZONI 1964 = FRANCESCO M., voce *Barbi, Michele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 6, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1964, pp. 190-193.

- MCDOWELL WILSON 2009 = BLAKE M. W., *Singing poetry in Renaissance Florence: the "cantasi come" tradition (1375-1550)*, Firenze, Olschki, 2009 (con base di dati su CD-ROM).
- MEAZZA, SCALDAFERRI 2008 = *Patrimoni sonori della Lombardia. Le ricerche dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale*, con CD e DVD, a cura di RENATA M. e NICOLA S., Roma, Squilibri, 2008.
- MENCHELLI 1992 = *Viva lo re, viva l'amor. Canti popolari della Garfagnana*, raccolti dal gruppo folclorico "La Muffrina", a cura di DANIELA M., Camporgiano (LU), Edizioni della Rocca, 1992.
- MENÉNDEZ PIDAL 1930 = RAMÓN M. P., *Sobre geografía folklórica. Ensayo de un método*, in «Revista de Filología Española», VII (1920), pp. 229-338, più tre tavole numerate (I-III).
- MENÉNDEZ PIDAL 1972³ = RAMÓN M. P., *Poesía popular y poesía tradicional en la literatura española*, in ID., *Los romances de America y otros estudios*, Madrid, Espasa-Calpe, 1972³.
- MENGHINI 1891 = MARIO M., *Canti popolari romani*, in «ATP», X (1891), pp. 183-189.
- MENGONI 2015 = MARTINA M., *Il mondo come un manoscritto. Luigi Russo ricorda Michele Barbi alla Scuola Normale (1942)*, in Ciociola 2015, pp. 101-105.
- MENICHETTI 1993 = ALDO M., *Metrica italiana. Fondamenti metrici, prosodia, rima*, Antenore, Padova 1993.
- MERCURI, TRUZZI 1962 = *Canti politici italiani. 1793-1945*, a cura di LAMBERTO M. e CARLO T., Roma, Editori Riuniti, 1962.
- MORETTI 2012 = MAURO M., *Ricordi ed affetti. Appunti sulle pagine risorgimentali di Alessandro D'Ancona*, in «Archivio storico italiano», 170/3 (2012), pp. 429-476.
- MORONI 2008 = GIOSUÈ CARDUCCI, MICHELE BARBI, *Lettere (1890-1904)*, edizione critica a cura di ORNELLA M., Roma, Aracne, 2008.
- MORPURGO 1882 = SALOMONE M., *Canzonette e strambotti in un codice veneto del secolo XV (Marciano, It. Cl. IX, n° 346)*, in «BLPI», vol. II, pp. 1-130.
- MUGNONE 1928 = LEOPOLDO M., *Rispetti toscani dalla raccolta di Raffaele Andrioli*, per canto e pianoforte, Firenze, Mignani 1928.
- MÜLLER, WOLFF 1829 = *Egeria. Sammlung italienischer Volkslieder, aus mündlicher überlieferung und fliegenden blättern*, begonnen von Wilhelm M., vollendet, nach dessen Tode herausgegeben und mit erläuternden Anmerkungen versehen von dr. OSKAR LUDWIG BERNHARD WOLFF [...], Leipzig, Fleischer, 1829 (rist. anast., con una nota di ALBERTO MARIO CIRESE e una appendice di traduzioni, Milano, Edizioni del Gallo, 1966 [«SL / AMP», 6]).
- NICCOLAI ET AL. 2014 = *Stornelli e canti popolari a Bellavalle*, raccolti da DANIELA N., a cura della maestra ANNAMARIA FABBRI, nota introduttiva di GIAN PAOLO BORGHI, in «Nuèter», 79 (2014), pp. 6-14.
- NIERI 1900 = IDELFONSO N., *Raccolta di canti popolari lucchesi*, Lucca, Giusti, 1900 (già in «Atti della R. Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti», XXXI, stesso anno).
- NIERI 1901 = IDELFONSO N., *Vocabolario lucchese*, Lucca, Giusti, 1901 (rist. anast. Sala Bolognese, Forni, 1981).
- NIGRA 1888 = *Canti popolari del Piemonte*, pubblicati da COSTANTINO N., Torino, Loescher, 1888.
- PAIOLA, LEYDI 1975 = *Canti popolari vicentini*, raccolti con le musiche da VERE P., ordinati e annotati da ROBERTO L., presentazione di NERI POZZA, Vicenza, Pozza, 1975.
- PALOMBINI 1998 = GIANCARLO P., *La raccolta 37 degli Archivi di etnomusicologia e dell'Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università di Perugia*, in «EM», VI (1998 [ma 2001]), pp. 105-111.

- PANAREO 1911 = SALVATORE P., *Canti popolari in Terra d'Otranto*, Martina Franca, Apulia, 1911.
- PARIS 1889 = GASTON P., rec. a NIGRA 1888, in «Journal des Savants», LXXIII (1889), pp. 256-245, 611-622, 666-675.
- PASOLINI 1960 = PIER PAOLO P., *La poesia popolare italiana*, Milano, Garzanti, 1960.
- PASQUALI 1929 (1968) = GIORGIO P., *Congresso e crisi del folklore*, in «Pègaso» (1929), pp. 750-753, poi in ID., *Pagine stravaganti di un filologo*, 2 voll., Firenze, Sansoni, 1968, I, pp. 276-280.
- PASQUALI 1943 (1968) = GIORGIO P., *Michele Barbi. Commemorazione tenuta il 19 febbraio 1943-XXI nella Reale Accademia d'Italia*, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1943 (poi, con il titolo *Ricordo di Michele Barbi*, in ID., *Pagine stravaganti di un filologo*, 2 voll., Firenze, Sansoni, 1968, II, pp. 343-351).
- PASQUINI 1996 = EMILIO P., *Letteratura popolareggiante, comica e giocosa, lirica minore e narrativa in volgare del Quattrocento*, in «SLIS», vol. III, pp. 803-911.
- PERGOLI 1894 (2013) = BENEDETTO PERGOLI, *Saggio di canti popolari romagnoli*, Forlì, Bordandini, 1894 (ristampa anastatica con introduzione e CD allegato a cura di CRISTINA GHIRARDINI, Imola, La Mandragora, 2013).
- PERGOLI 1894 = *Saggio di canti popolari romagnoli*, raccolti e annotati da BENEDETTO P., Forlì, Bordandini, 1894 (rist. anast. Bologna, Forni, 1967; Imola, La mandragora, 2013).
- PESCATORI ET AL. 1994 = *Il verso cantato. Atti del Seminario di studi (aprile-giugno 1988)*, Roma, Università degli studi "La Sapienza", 1994.
- PIANALTO 1980 = *Aliegre compagne. Canzoni popolari e documenti della tradizione orale raccolti a Recoaro e Staro*, a cura di SERGIO P., Recoaro Terme, Assessorato alla cultura – Biblioteca comunale, 1980.
- PIETRUCCI 1985 = *Cultura popolare marchigiana. Canti e testi tradizionali raccolti nella Vallesina*, a cura di GASTONE P., Jesi (AN), Arti grafiche jesine, 1985.
- PITRÈ 1891² = *Canti popolari siciliani, preceduti da uno studio critico e seguiti da melodie popolari*, raccolti ed illustrati da GIUSEPPE P., Palermo, Clausen, 1891 (I ed. Palermo, Pedone-Lauriel, 1870-1871).
- PRIORE 2005 = *Stornelli e rispetti. Documenti di canto e poesia popolare raccolti nel Valdarno Superiore*, a cura di DANTE P., Terranuova Bracciolini (AR), Amministrazione comunale, 2005.
- PROCACCI 1886 = GIOVANNI P., *Novelle toscane*, Pistoia, Bracali, 1886.
- PUCCHINI 2005 = SANDRA P., *L'itala gente dalle molte vite. Lamberto Loria e la Mostra di etnografia italiana del 1911*, Roma, Meltemi, 2005.
- Raccolta Cino* = *Canti popolari dei campagnuoli toscani*, aggiuntovi lo scherzo del dott. ANTONIO GUADAGNOLI intitolato *Chi lo sa?*, Pistoia, Tipografia Cino, 1840.
- REICHENBACH 1921 = GIULIO R., *Saggi di poesia popolare fra le carte del Boiardo*, in «GSLI», 77 (1921), pp. 29-53.
- RIGHI 1863 = *Saggio di canti popolari veronesi*, raccolti e presentati da ETTORE SCIPIONE R., Verona, Zanichelli, 1863 (rist. anast. a cura di G. M. CAMBIE, Verona, Centro per l'istruzione professionale grafica, 1970).
- RONDINI 1888 = DRUSO R., *Canti popolari marchigiani inediti*, in «ATP», VII (1888), pp. 169-192.
- RUBIERI 1877 = ERMOLAO R., *Storia della poesia popolare italiana*, Firenze, Barbèra, 1877 (rist. anast. in due voll. Milano, Edizioni del Gallo, 1966).
- RUSSO 1943 = *Discorso commemorativo* di LUIGI R., in *Comm. Barbi SNS 1942* (1943), pp. 11-36.
- SABATINI 1877 = FRANCESCO S., *Saggio di canti popolari romani*, in «Rivista di letteratura popolare», I (1877), pp. 12-31.

- SALVIONI 1901 = CARLO S., *Di «dun» per «un» nella poesia popolare alto-italiana*, in «Archivio Glottologico Italiano», 16 (1901) pp. 1-7 (rist. in ID., *Scritti linguistici*, a cura di MICHELE LOPORCARO, LORENZA PESCIA, ROMANO BROGGINI e PAOLA VECCHIO, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, Bellinzona 2008, vol. I, pp. 126-132).
- SANFILIPPO 2003 = MONICA S., *Lo stornello: una forma musicale tra mondo contadino e tradizioni urbanizzate*, in ADAMO 2003, pp. 95-131.
- SANGA 1979 = GLAUCO S., *Il linguaggio del canto popolare*, Milano-Firenze, ME/DI Sviluppo-Giunti/Marzocco, 1979.
- SANGA 2007 = GLAUCO S., *Una modesta proposta: «interlocutori», non «informatore»*, in «La Ricerca Folklorica», 56 (2007), pp. 131-132.
- SANGA 2008 = GLAUCO S., *La lingua dei canti popolari lombardi*, in MEAZZA, SCALDAFERRI 2008, pp. 70-76.
- SANTINI 2007 = GIOVANNA S., *Contrafacta e canzone popolare*, in «Rivista di filologia cognitiva», 4 (2006-2007), accessibile in rete all'indirizzo <http://w3.uniroma1.it/cogfil/contrafacta.html> [ultima consultazione 28 giugno 2012, non più disponibile il 24 ottobre 2015].
- SANTOLI 1930 (1968²) = VITTORIO S., *Nuove questioni di poesia popolare (a proposito di una raccolta di canti toscani)*, «Pallante. Studi di filologia e folklore», V (1930) (rist. in SANTOLI 1968², pp. 23-63, da cui si cita).
- SANTOLI 1935 (1968²) = VITTORIO S., *Problemi di poesia popolare*, in «ASNSL», s. II, IV (1935), pp. 93-119 (rist. con pochi aggiornamenti in SANTOLI 1968², pp. 101-136, da cui si cita).
- SANTOLI 1936 = VITTORIO S., voce *Rispetto*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. XIX, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1936, p. 454.
- SANTOLI 1938 = VITTORIO S., *Cinque canti popolari dalla raccolta Barbi*, in «ASNSL», VII (1938), pp. 110-193.
- SANTOLI 1939 (1968²) = VITTORIO S., *La Raccolta Barbi*, in «Zeitschrift für Volkskunde», XLVIII (1939), pp. 29-38 (in tedesco; rist. in italiano in SANTOLI 1968², pp. 65-76, da cui si cita).
- SANTOLI 1943 = VITTORIO S., *Michele Barbi*, in «Bullettino Storico Pistoiese», XLV (1943 [ma 1944]), pp. 57-75 (discorso tenuto nell'aula magna dell'Università di Firenze il 13 dicembre 1942).
- SANTOLI 1961 (1968²) = VITTORIO S., *La critica dei testi popolari*, in *Studi e problemi di critica testuale*, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 1961, pp. 111-118 (rist. in SANTOLI 1968², pp. 159-168, da cui si cita).
- SANTOLI 1962 (1968²) = VITTORIO S., *Pascoli e la poesia popolare*, in *Studi per il centenario della nascita di Giovanni Pascoli*, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 1962 (rist. in SANTOLI 1968², pp. 171-181, da cui si cita).
- SANTOLI 1968² = VITTORIO S., *I canti popolari italiani*, Firenze, Sansoni, 1968².
- SAVINO 1959 = GIANCARLO S., *Ricordo di Quinto Santoli*, Pistoia, Società pistoiese di storia patria, 1959.
- SAVORGAN DI BRAZZÀ 2009 = FABIANA S. DI B., *Filologia e canti popolari nel carteggio Michele Barbi - Renata Steccati*, Firenze, Olschki, 2009.
- SCALDAFERRI 1995 = NICOLA S., *Nel paese dei cupa-cupa quarant'anni dopo*, in «EM», III (1995), pp. 7-35.
- SCHUCHARDT 1874 = HUGO S., *Ritornell und Terzine*, Halle, Lippert, 1874.
- SL / AMP = «Strumenti di lavoro / Archivi del mondo popolare»

SLIS = *Storia della Letteratura Italiana*, diretta da ENRICO MALATO, 14 voll., Roma, Salerno Editrice, 1995-2004.

STRACCALI, FERRARI 1886 = *Ninne-nanne, cantilene e giuochi fanciulleschi uditi in Firenze, con l'aggiunta di alcune ninne-nanne tratte da manoscritti*, a cura di ALFREDO S. e SEVERINO F., Carnesecchi, Firenze, 1886.

SVAMPA 1980 = NANNI S., *La mia morosa cara. Canti popolari milanesi e lombardi*, Milano, Mondadori, 1980.

TARANTINO 1996 = SANDRA T., *Il folklore musicale salentino*, in «EM», IV (1996 [ma 1998]), pp. 61-144.

TARANTINO 1998 = SANDRA T., *Il repertorio infantile tradizionale nei documenti degli Archivi di etnomusicologia*, in «EM», VI (1998 [ma 2001]), pp. 7-96.

TERRACINI 1923 = BENVENUTO ARONNE T., *Arte e storia nei canti popolari piemontesi*, in «Arte e vita», IV/3 (1923), pp. 104-119.

TERRACINI 1976 = BENVENUTO T., *I segni, la storia*, raccolta di saggi a cura di GIAN LUIGI BECCARIA, Napoli, Guida, 1976.

TIGRI 1856 = vedi TIGRI 1869³.

TIGRI 1860² = vedi TIGRI 1869³.

TIGRI 1869 = GIUSEPPE T., *Le selve della Montagna pistoiese. Canti V*, Firenze, F. Poggi libraio editore, 1869 (rist. anast. Firenze, Giunti-Barbèra, 1981).

TIGRI 1869³ = *Canti popolari toscani*, raccolti e annotati da GIUSEPPE T., terza edizione riveduta dall'autore sulla seconda nuovamente ordinata e accresciuta, aggiuntovi un repertorio di vocaboli e modi dell'uso, Firenze, Barbèra, 1869³ (I e II ed. ivi, 1856 e 1860).

TIGRI 1878 = GIUSEPPE T., *Guida della Montagna pistoiese*, Pistoia, Niccolai, 1878.

TOMMASEO 1832 = NICCOLÒ T., *Gita nel pistojese*, in «L'antologia. Giornale di Scienze Lettere e Arti», VIII (1832), pp. 12-33 (rist. anast., con una presentazione di GIANCARLO SAVINO [*Un cibreo da viaggio d'istruzione*, pp. 9-38] e una *Nota bibliografica* [pp. 39-43], Pistoia, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, 1990).

TOMMASEO 1841 = *Canti popolari toscani corsi illirici greci*, raccolti e illustrati da N[iccolò] T., con opuscolo originale del medesimo autore. I. *Canti toscani*, Venezia, Stabilimento tipografico enciclopedico Girolamo Tasso, 1841 (rist. anast. Bologna, Forni, 1973).

TONINI 1971-1972 = PATRIZIA T., *Edizione di canti popolari inediti raccolti da Michele Barbi*, Tesi di laurea inedita in Storia della grammatica e della lingua italiana, relatore EMILIO PERUZZI, Università degli studi di Firenze, Facoltà di magistero, A.A. 1971-1972.

TOSCHI 1925 = PAOLO T., *Romagna solatia. Per le scuole medie e le persone colte*, Milano, Trevisini 1925.

TOSCHI 1951² = PAOLO T., *Fenomenologia del canto popolare*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1951².

TOSCHI 1958 = PAOLO T., «*Fabri*» del folklore: ritratti e ricordi. Con inediti di Barbi, Croce, D'Ancona, Mazzoni, Monaci, Pitre, Rajna, Zanažzo, Roma, Signorelli, 1958.

TOSCHI 1958a (1973) = PAOLO T., *Costantino Nigra e la poesia popolare italiana*, in «Il Veltro», II/4 (1958), pp. 28-32, poi in TOSCHI 1973a, pp. 7-17, da cui si cita.

TOSCHI 1958b = PAOLO T., «*Fabri*» del folklore: ritratti e ricordi. Con inediti di Barbi, Croce, D'Ancona, Mazzoni, Monaci, Pitre, Rajna, Zanažzo, Roma, Signorelli, 1958.

- TOSCHI 1962 = PAOLO T., *Sopravvivenza di antiche canzoni: Se io 'l potessi far, Madonna bella*, in *Saggi e ricerche in memoria di Ettore Li Gotti* (= «Bollettino del centro di studi filologici e linguistici siciliani. Supplementi», 6), 3 voll., Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1962, vol. III, pp. 264-275.
- TOSCHI 1966a (1973) = PAOLO T., *Benedetto Croce studioso di tradizioni popolari*, conferenza-lezione tenuta alla Facoltà di Lettere dell'Università di Bari il 10 maggio 1966, poi in TOSCHI 1973a, pp. 81-112, da cui si cita.
- TOSCHI 1966b (1973) = PAOLO T., *Giuseppe Cocchiara*, in «Lares», XXXII (1966), pp. 1-14, poi in TOSCHI 1973a, pp. 237-262, da cui si cita.
- TOSCHI 1966c (1973) = PAOLO T., *Raffaele Lombardi Satriani*, in «Lares», XXXII (1966), pp. 85-89, poi in TOSCHI 1973a, pp. 271-280, da cui si cita.
- TOSCHI 1967 (1973) = PAOLO T., *Giacomo Lambroso folklorista*, in «Lares», XXXIII (1967), pp. 1-21, poi in TOSCHI 1973a, pp. 53-79, da cui si cita.
- TOSCHI 1968 (1973) = PAOLO T., *Ritorno di Ermolao Rubieri*, in «Lares», XXXIV (1968), pp. 14, poi in TOSCHI 1973a, pp. 19-44, da cui si cita.
- TOSCHI 1973a = PAOLO T., «*Fabri*» del folklore. *Seconda serie*, Matera, Montemurro, 1973.
- TOSCHI 1973b = PAOLO T., *Esperimenti di edizione critica dei canti popolari sotto la guida di Michele Barbi*, in TOSCHI 1973a, pp. 113-178.
- TREBBI, UNGARELLI, 1932 = ORESTE T., GASPARE U., *Costumanze e tradizioni del popolo bolognese: con pagine musicali di canti e danze*, Bologna, Zanichelli 1932 (rist. anast. Bologna, Forni 1976, 1981 e 1995; ed. a cura di FRANCESCO BENOZZO, Bologna, Bononia University press, 2011).
- UNGARELLI 1894 = GASPARE U., *Le vecchie danze italiane ancora in uso nella provincia bolognese*, Roma, Forzani 1894 (rist. anast. Sala Bolognese, Forni, 1974 e 1983).
- VARVARO 2010 = ALBERTO V., *Adulteri, delitti e filologia. Il caso della baronessa di Carini*, Bologna, il Mulino, 2010.
- VATTASSO 1902 = MARCO V., *Una miscellanea ignota di rime volgari dei secoli XIV e XV*, in «GSLI», 39 (1902), pp. 32-53, e 40 (1902), pp. 66-119.
- VENTURELLI 1973 = GASTONE V., *Canti tradizionali della provincia di Lucca. Versioni inedite in trascrizione fonetica*, in «Studi e Informazione. Sezione Letteraria», s. I [senza numero], (1973), pp. 101-149.
- VENTURELLI 1980a = *Canti popolari della Garfagnana secondo la versione de Le Casciane*, a cura di GASTONE V., [s.l.], Provincia di Lucca, Centro per la raccolta, lo studio e la valorizzazione delle tradizioni popolari, 1980.
- VENTURELLI 1980b = *Canti popolari della Val di Lima secondo la versione de I cantori di Limano*, a cura di GASTONE V., Lucca, Tipografia San Marco, 1980.
- VENTURELLI 1988 = GASTONE V., *Michele Barbi studioso di poesia popolare italiana*, in «Farestoria», 1-2 (1988), pp. 12-16.
- ZAMPOLLI 1967 = ANTONIO Z., *Nota Tecnica*, in CIRESE 1967b, pp. II-XI.
- ZAMPOLLI 1968 = ANTONIO Z., *L'elaboratore elettronico negli studi linguistici*, in «Rivista IBM», 4/2 (maggio 1968), pp. 14-19.
- ZANAZZO 1910 = *Canti popolari romani*, raccolti da GIGGI Z., Torino, S.T.E.N., 1910 (rist. anast. Bologna, Forni, 1967, 1974 e 1982).

ZANAZZO, PARISOTTI 1910 = GIGGI Z., *Canti popolari romani, con un saggio dei canti del Lazio e uno studio sulle melodie romane*, con note musicali del prof. ALESSANDRO P., Torino, STEN, 1910 (rist. anast. Bologna, Forni, 1967).

ZUMTHOR 1984 = PAUL Z., *La presenza della voce. Introduzione alla poesia orale*, Bologna, il Mulino, 1984.

INDICE

I. INTRODUZIONE	3
II. TESTI	45
I. [Come faranno gli occhi miei beati] Come faranno gli occhi miei beati	54 54
II. [Come mi piace, bella, il tuo sorriso!] Come mi piace, bella, il tuo sorriso!	54 54
III. [Come puol far 'na casa senza 'n gatto] Come puol far 'na casa senza 'n gatto	55 55
IV. [Compagna mia, di te me ne fidavo] Compagna mia, di te me ne fidavo Compagna che di te me ne fidavo Compagna che di te me ne fidavo Avevo una compagna sola sola	55 55 56 56 56
V. [Compagna mia, c'è una cattiva nuova] Compagna mia, c'è una cattiva nuova Compagna mia, me ne sono intesa Compagna mia, c'è cattive nuove Compagna mia, me ne sono intesa	57 57 57 58 58
VI. [Conosco ben l'ordito della trama] Conosco ben l'ordito della trama	59 59
VII. [Conosco il vostro stato, fior gentile] Conosco il vostro stato, fior gentile	59 59
VIII. [Con poca voce e con tremante cuore] Con poca voce e con tremante cuore	60 60
IX. [Con venticinque catenelle d'oro] Con venticinque catenelle d'oro	60 60
X. [Cosa mi giova a me fiori stillare] Cosa mi giova a me fiori stillare,	61 61
XI. [Cosa m'importa se non mi vuoi amare, che degli amanti non n'è carestia?] Cosa m'importa se non mi vuoi amare Bella bellina, non ti lamentare Cara compagna, non ti sgomentare Compagna mia, non ti sgomentare Compagna mia, non sgomentiamo	61 61 62 62 63 63
XII. [Cosa dirà chi mi sente cantare?] Cosa dirà chi mi sente cantare?	64 64
XIII. [Cosa mi giova, misera, vedere] Cosa mi giova, misera, vedere	64 64
XIV. [Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto?] Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto? E che t'ho fatto, che mi guardi storto? Che hai tu, che hai tu, che tu mi guardi torto? Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto? Cosa t'ho fatto, che mi guardi storto Cosa t'ho fatto, che mi guardi torto Che ci hai con me che tu mi guardi storto?	65 65 65 66 66 66 67 67
XV. [Cosa t'ho fatto, pezzo d'asinaccio] Cosa t'ho fatto, pezzo d'asinaccio Cosa t'ho fatto, o pezzo d'asinaccio	68 68 68
XVI. [Cosa t'ho fatto, salcio bucarato?] Cosa t'ho fatto, salcio bucarato?	69 69
XVII. [Cosa ti ho fatto, vedova maligna?] Cosa ti ho fatto, vedova maligna	69 69

E che ti ho fatto, vedova maligna	70
O che t'ho fatto, vedova maligna?	70
Che t'ho io fatto, vedova maligna	70
Cosa t'ho fatto, vedova maligna	71
O che ti ho fatto, vedova maligna	71
Che t'ho fatto, vedova maligna	71
Cosa t'ho fatto, vedova maligna	72
Cosa t'ho fatto, vedova maligna	72
O che ti ho fatto, vedova maligna	72
Cosa t'ho fatto, vedova maligna	73
Cosa ti ho fatto, vedova maligna?	73
Cosa ti ho fatto, vecchiaccia maligna	73
O che t'ho fatto, vedova maligna	74
Cosa t'ho fatto, o vedova maligna	74
XVIII. [Credevi, bella, aver trovato un tordo]	75
Credevi, bella, aver trovato un tordo	75
Ti credi, bella, di aver preso il tordo	75
XIX. [Le genti che mi sentono cantare]	76
Quanti ce n'è che mi senton cantare	76
Le genti che mi sentono cantare	76
Le genti che mi sentono cantare	76
XX. [Chi canta per amore e chi per rabbia]	77
Chi canta per amore e chi per rabbia	77
XXI. [E vo' cantare e mi vo' da' bel tempo]	77
E vo' cantare e mi vo' da' bel tempo	77
XXII. [Credevo che l'amor fosse un bel giuoco]	77
Credevo che l'amor fosse un bel giuoco	77
Credevo che l'amore fosse un giuoco	78
Credevo che l'amore fosse un gioco	78
Credevo che l'amore fosse un gioco	78
Credevo che l'amore fosse un gioco	78
XXIII. [Crudele amore, pigliaci partito]	79
Crudele amore, pigliaci partito	79
XXIV. [Crude son le fiere e sì spietate]	79
Crude sono le fiere e sì spietate	79
Crude sono le fiere e sì spietate	80
XXV. [Che dòmine ho fatt'io alla fortuna?]	80
Che dòmine ho fatt'io alla fortuna?	80
XXVI. [E degli sfortunati in questo mondo]	81
E degli sfortunati in questo mondo	81
XXVII. [Cadon l'olive e non cadon le foglie]	81
Cadon l'olive e non cadon le foglie	81
XXVIII. [C'era una volta un ricco poveruomo]	82
C'era una volta un ricco poveruomo	82
XXIX. [Chi oltre se ne va, me-l sappia dire]	82
Chi oltre se ne va, me-l sappia dire	82
XXX. [Con la presente vengo, o Teresina]	83
Con la presente vengo, o Teresina	83
XXXI. [Cari signori, statemi ascoltare]	83
Cari signori, statemi ascoltare	83
XXXII. [Chi disse donna vuolse dir dannata]	84
Chi disse donna vuolse dir dannata	84
XXXIII. [Come posso fare essere allegra?]	84
Come posso fare essere allegra?	84
XXXIV. [Color di rosa, l'hai pur colte tutte]	85
Color di rosa, l'hai pur colte tutte	85
Color di rose, l'hai pur colte tutte	85
Fiorin di rose, l'hai pur colte tutte	86

XXXV. [Cappel di paglia, l'imbasciata è fatta]	86
Cappel di paglia, l'imbasciata è fatta	86
XXXVI. [Cammina, sol, ch'arrivera' di notte]	87
Cammina, sol, ch'arrivera' di notte	87
XXXVII. [Col suo bel canto lamentar si vuole]	87
«Col suo bel canto lamentar si vuole	87
XXXVIII. [Ci ho la testa più calda d'un forno]	88
Ci ho la testa più calda d'un forno	88
XXXIX. [Ci avevo un cavallino brizzolato]	88
Ci avevo un cavallino brizzolato	88
Ci avevo un cavallino toppeggiato	88
Ci avevo un cavallino brizzolato	88
XL. [Caro morino, 'un fare 'ome la Tosca]	89
Caro Morino 'un fare 'ome la Tosca	89
XLI. [Col latte e col caffè ti sei sciupata]	89
XLII. [Come ho da far, me, a cantar di cuore]	90
Come ho da far, me, a cantar di cuore	90
XLIII. [Che bel giovine che ho accanto!]	90
Che bel giovine che ho accanto!	90
XLIV. [C'era una volta ch'io di te morivo]	91
C'era una volta ch'io di te morivo	91
E c'ero 'nnamorata e ci morivo	91
XLV. [Civettonaccio, tu non ti vergogni]	92
Civettonaccio, tu non ti vergogni	92
XLVI. [Da quando nacqui, fino dalla culla]	92
Da quando nacqui, fino dalla culla	92
XLVII. [Eccolo... ... arrivato né tardi né presto]	93
Deccolo là, quel fior di ginestro	93
Eccolo, lo mi' amor, che l'è arrivato	93
Ecco lo benvenuto giovinetto	94
XLVIII. [Eccolo là, quel benvienga-benvienga ...dategli una seggiola che siegga]	94
Eccolo là, quel benvienga-benvienga	94
Eccolo là, quel b[env]enga-benvenga	95
Eccolo qua, il benvenuto-e-venga	95
Se gli è il mi' damo lascialo venire!	95
XLIX. [Eccolo là, quel porco del mio damo]	96
Eccolo là, quel porco del mio damo!	96
L. [De le canzoni io ne so uno staio]	96
De le canzoni io ne so uno staio	96
LI. [E de' rispetti ne so un scatolino]	97
E de' rispetti ne so un scatolino	97
LII. [Il papa l'ha concesso quindici anni]	97
Delle belline ne fece le mamme	97
LIII. [Denti di perle e labbre di corallo]	98
Denti di perle e labbre di corallo	98
LIV. [Dentro del core l'ho la mia ferita]	98
Dentro del core l'ho la mia ferit	98
LV. [Dentro del petto mio c'è 'na candela]	99
Dentro del petto mio c'è 'na candela	99
LVI. [Diavolo dell'inferno, fatti frate]	99
Diavolo dell'inferno, fatti frate	99
Diavolo dell'inferno, fatti frate	99
Diavolo dell'inferno, fatti frate	100
LVII. [Digjà che il ciel t' ha fatto tanto bella]	100
Digjà che il ciel t' ha fatto tanto bella	100
LVIII. [Di là dai monti se ne va la luna]	101
Di là dai monti se ne va la luna	101
LIX. [Di là dal monte, che c'è 'na gran valle]	101

Di là dal monte, che c'è 'na gran valle	101
LX. [Di là dall'alba m'apparisce il giorno]	102
Di là dall'alba m'apparisce il giorno	102
LXI. [Di là dal mar mi parve di vedere]	102
Di là dal mar mi parve di vedere	102
Di là dal mare mi par di vedere	103
Di là dal mare mi par di vedere	103
Di là del mar mi parve di vedere	103
LXII. [Di là dal mar ci passa le novelle]	104
Di là del mare son venute le novelle	104
E giù pel mare passa le novelle	104
Di là dal mar ci passa le novelle	105
E m'han contato una storia novella	105
LXIII. [Di là dal poggio ci ho imparato un fiore]	105
Di là dal poggio ci ho imparato un fiore	105
LXIV. [Dimmelo, bello mio, per qual cagione]	106
Dimmelo, bello mio, per qual cagione?	106
Dimmelo bello mio, per quar ragione	106
LXV. [Dimmelo, bello mio, come facesti]	106
Dimmelo, bello mio, come facesti	106
Ditemi, bella, come voi faceste	107
Dimmi, caro amor mio, come facesti	107
LXVI. [Dimmi, bellino, com'ï'ho da fare per poterla salvare l'anima mia?]	108
Dimmi, bellino, com'ï' ho da fare	108
Dimmi, giovinottino, come ho a fare	108
LXVII. [Dimmi, giovanottin, come ho da fare dai tuoi di casa a farmi ben volere?]	109
Dimmi, giovanottin, come ho da fare	109
LXVIII. [Dimmi, bellino, chi ti dà le rose]	109
Dimmi, bellino, chi ti dà le rose	109
LXIX. [Dimmi per chi la fai la passeggiata]	110
Dimmi per chi la fai la passeggiata	110
LXX. [Giovanottin che fai tanto il bravo]	110
Giovanottin che fai tanto il bravo	110
LXXI. [Dimmi, tu Farisei o Fariseo]	111
Dimmi, tu Farisei o Fariseo	111
LXXII. [Di pianti e di sospir vo' fa' una casa]	111
Di pianti e di sospir vo' fa' una casa	111
LXXIII. [Di prima giunta saluto...]	112
Di prima giunta saluto Frediano	112
LXXIV. [E sian venuti a far l'inserenata]	112
E sian venuti a far l'inserenata	112
LXXV. [Di questo paese sono forestiera]	113
Di questo paese sono forestiera	113
LXXVI. [Di qui ci passo perché ci ho il passaggio]	113
Di qui ci passo perché ci ho il passaggio	113
Passo di qui perché ci ho il passaggio	114
Di qui ci passo perch'è mio passaggio	114
Passo di qui perché ci ho il passaggio	114
E se ci passo perché ci ho il passaggio	115
LXXVII. [Dite alla mia mamma che non pianga]	115
Dite alla mia mamma che non pianga	115
LXXVIII. [Al vento, al freddo e alla burrasca e al ghiaccio]	116
Al vento, al freddo e alla burrasca e al ghiaccio	116
LXXIX. [Domenica mattina, gentilmente]	116
Domenica mattina, gentilmente	116
LXXX. [Dopo che mi partii da casa mia]	117
Dopo che mi partii da casa mia	117
LXXXI. [Dopo quel pogettin, dopo quell'altro]	117

Dopo quel pogettin, dopo quell'altro	117
Dopo quel poggiolin, dopo quell'altro	117
La c'è un poggio, di là ce n'è un altro	118
E lo mi' amore gli è passato il poggio	118
LXXXII. [Dopo quel pogiolin c[h]'è benedetto]	118
Dopo quel pogiolin c[h]'è benedetto	118
Dov'è quel poggiolino benedetto	119
LXXXIII. [E vedo e vedo, e non vedo chi voglio]	119
E vedo e vedo, e non vedo chi voglio	119
Io vedo e vedo, e non vedo chi voglio	120
LXXXIV. [Dormi pur, bella, se pur vuoi dormire]	120
Dormi pur, bella, se pur vuoi dormire	120
Dormi pur, bello, se pur sai dormire	120
LXXXV. [Dormi, speranza mia, dormi, speranza]	121
Dormi, speranza mia, dormi, speranza	121
LXXXVI. [Dov'è la voce mia, ch'era sì bella?]	121
Dov'è la voce mia, ch'era sì bella?	121
LXXXVII. [Dove, mio ben, dove nascosto state]	122
Dove, mio ben, dove nascosto state	122
LXXXVIII. [Dov'è quel [...] che ti donai? Fanne di conto...]	122
Dov'è quel limoncin che ti donai?	122
Dov'è qui· limoncino che io ti donai?	123
Qual è quel limoncin ch'io ti donai?	123
Quell'anellino che io ti donai	123
Dov'è quel limoncin che ti donai?	124
Dov'è quel limoncin che ti donai?	124
Dov'è quel limoncino che ti donai?	124
Bello, quel limoncin che ti donai!	125
La pallina ch'io ti donai	125
La mela rosa a te donai	125
Quell'anellino, cara, che ti donai	126
Prendi quel limoncin che ti donai	126
Dov'è quella pezzola che ti donai?	126
Dov'è quell'anellin che ti donai?	127
Dove l'hai quel limoncin che ti donasti?	127
Di quella chiave d'or che ti donai	127
Dov'è quell'arancin che ti donai?	128
LXXXIX. [Dove sei stato, giglio, tanto tempo?]	128
Dove sei stato, giglio, tanto tempo?	128
Dove sei stato, giglio, tanto tempo?	129
Du' siete stato, giglio, tanto tempo?	129
Du' siete stato giglio, tanto tempo?	129
XC. [Dove sei stato tanto tempo, o sole]	130
Dove sei stato tanto tempo, o sole	130
XCI. [Dove sei stato questa settimana]	130
Dove sei stato questa settimana	130
XCII. [Due rose rosse son le vostre guance]	131
Due rose rosse son le vostre guance	131
XCIII. [Eva commise il primo fallo]	131
Eva commise il primo fallo	131
XCIV. [Dacché partii da te, speranza amata]	132
Dacché partii da te, speranza amata	132
Da che partiste voi, speranza amata	132
XCV. [Da Roma l'è venuta la sentenza]	132
Da Roma l'è venuto la sentenza	132
È venuta da Roma 'na sentenza	133
XCVI. [Del verde prato sei l'erba novella]	133
Del verde prato sei l'erba novella	133

XCVII. [D'esto castello saluto le mura]	133
D'esto castello saluto le mura	133
XCVIII. [Dimori in una macchia, o gentil fiore]	134
Dimori in una macchia, o gentil fiore	134
XCIX. [Disse la bella donna al suo marito]	134
Disse la dama bella al su' marito	134
Disse la bella donna al suo marito	134
C. [Dopo che m'hai baciato non ho riso]	135
Dopo che m'hai baciato non ho riso	135
CI. [[...] d'un drago o d'un leon fanne un agnello]]	135
CII. [Di sotto terra nascon le viole]	136
Di sotto terra nascon le viole	136
CIII. [Da queste parti ci è apparito un giglio]	136
Da queste parti ci è apparito un giglio	136
CIV. [Di ghiaccia feci fare una catena]	137
Di ghiaccia feci fare una catena	137
CV. [Io canto, canto, canto che son pazza]	137
Io canto, canto, canto che son pazza	137
E canto e canto e canto che son pazza	137
E canto e canto tanto ch'io son matta	138
CVI. [Ecco apparito l'alba e giunto il sole]	138
Ecco apparito l'alba e giunto il sole	138
Ecco apparita l'alba e giunto il sole	138
CVII. [Ecco tornato il fior di primavera]	139
Ecco tornato il fior di primavera	139
Gli è tornato la verzura al prato	139
Ecco apparito la verdura al prato	140
CVIII. [Ecco la palma se vuoi far la pace / E colla palma..]	140
Ecco la palma, se vuoi far la pace	140
Ecco la palma, se vuoi far la pace	141
E colla palma ci si fa la pace	141
CIX. [Eccola là, quella nobil galera]	142
Eccola là, quella nobil galera	142
Eccola là, quella nobil galera	142
CX. [Eccomi, bella... che li sospiri tuoi m'hanno chiamato]	143
Eccomi, bella, che son già venuto	143
Eccomi, bella, a te son già tornato	143
CXI. [Eccomi, bella... e se ho fallito mi sia perdonato]	144
Eccomi, bella, che son ritornato	144
Eccomi, bella, che son ritornato	144
CXII. [Eccomi giunto all'albero che volsi]	145
Eccomi giunto all'albero che volsi	145
CXIII. [Eccomi giunta alla vostra presenza]	145
Eccomi giunta alla vostra presenza	145
CXIV. [Eccomi giunto alla crudel partenza]	146
Eccomi giunto alla crudel partenza	146
CXV. [Eccomi ritornato indel tuo regno]	146
Eccomi ritornato indel tuo regno	146
Eccomi ritornato all'alto regno	147
CXVI. [Ecco quel sasso, ecco là lo scoglio]	147
Ecco quel sasso, ecco là lo scoglio	147
CXVII. [Eccoti il core tuo che più non voglio]	148
Eccoti il core tuo che più non voglio	148
CXVIII. [E che m'importa a me del tuo cappello]	148
E che m'importa a me del tuo cappello	148
CXIX. [E chi vi goderà, palmina d'oro?]	149
E chi vi goderà, palmina d'oro?	149
E chi vi goderà, palmina d'oro?	149

CXX.	[E chi volesse amar questa signora]	150
	E chi volesse amar questa signora	150
	E chi volesse amar questa signora	150
CXXI.	[E chi vuol male a me sia maledetto]	151
	E chi vuol male a me sia maledetto	151
CXXII.	[È già venuto sera e fatto notte]	151
	È già venuto sera e fatto notte	151
CXXIII.	[È già venuto sera, è rinfrescato]	152
	È già venuto sera, è rinfrescato	152
CXXIV.	[È ito sotto il sol, s'è fatto notte]	152
	È ito sotto il sol, s'è fatto notte	152
CXXV.	[E l'albero tagliato giace in terra]	153
	E l'albero tagliato giace in terra	153
CXXVI.	[E l'altra notte venni allo tuo letto]	153
	E l'altra notte venni allo tuo letto	153
CXXVII.	[Bellino, l'altra notte mi sognai]	154
	Bellino, l'altra notte mi sognai	154
CXXVIII.	[E l'altra sera me l'avvidi al tutto]	154
	E l'altra sera io veddi il tutto	154
	E l'altra sera me l'avvidi al tutto	155
	E l'altra sera me n'aveddi al tutto	155
CXXIX.	[Gira, girandolin, che sei un girello]	156
	Gira, girandolin, che sei un girello	156
CXXX.	[E l'altra sera me n'accorsi un poco]	156
	E l'altra sera me n'accorsi un poco	156
CXXXI.	[E l'altra sera, nel torna' da veglia]	157
	E l'altra sera, nel torna' da veglia	157
	E l'altra sera me n'andai a veglia	157
	I' l'altra sera me n'andai a veglia	157
	L'altra sera me ne andetti a veglia	158
CXXXII.	[E l'altra sera, quando andest'a veglia]	158
	E l'altra sera, quando andest'a veglia	158
CXXXIII.	[E la mattina quando vi levate]	158
	E la mattina quando vi levate	158
	E la mattina quando vi levate	159
CXXXIV.	[E la mia mamma l'ho baciata in fronte]	159
	E la mia mamma l'ho baciata in fronte	159
CXXXV.	[E me ne voglio andare in Levantino]	160
	E me ne voglio andare ne · Levantino	160
	Io me ne voglio andare a Levantino	160
	Io me ne voglio andare in Levantino	161
	Io me ne voglio andare in Levantino	161
	Me ne voglio andare a Levantino	161
	E me ne voglio andare in Levantino	162
	Io me ne voglio andar nel Levantino	162
	E me ne voglio anda' in lontane parti	162
	E me ne voglio anda' pel mio destino	163
	E me ne voglio andare in Levantino	163
	Io me ne voglio andare in Levantino	164
	Io me ne voglio andar sull'Aventino	164
	E me ne voglio andare in Levantino	165
CXXXVI.	[Oh mira se son nata disgraziata]	165
	Oh mira se son nata disgraziata	165
CXXXVII.	[E mi son messa a ricamare un cuore]	166
	E mi son messa a ricamare un cuore	166
CXXXVIII.	[Avevo una chiavina inargentata]	166
	Avevo una chiavina inargentata	166
CXXXIX.	[E m'è vienuto un gran pensiero]	167

E m'è vienuto un gran pensiero	167
CXL. [E m'è venuto un pensierino agli occhi]	167
E m'è venuto un pensierino agli occhi	167
CXLI. [E m'ha a venire una cassa di Roma]	168
E m'ha a venire una cassa di Roma	168
CXLII. [E m'hai lassato nel mese di maggio E m'hai lassato senza ave' ragione]	168
[1]	168
E m'hai lassato nel mese di maggio	168
[2]	168
E m'hai lassato senza ave' ragione	168
CXLIII. [E mi so' innamorata a mezza piaggia]	169
E mi so' innamorata a mezza piaggia,	169
CXLIV. [E mi so' 'nnamorata di due giovinetti]	169
E mi so' 'nnamorata di due giovinetti	169
CXLV. [È molto tempo che n'ho detto il vero]	170
È molto tempo che n'ho detto il vero	170
CXLVI. [È morto il tuo Beppino, mi fu detto]	170
È morto il tuo Beppino, mi fu detto	170
CXLVII. [È morto l'amor mio che amavo tanto]	171
È morto l'amor mio che amavo tanto	171
CXLVIII. [E non accade fare tanti brilli]	171
E non accade fare tanti brilli	171
CXLIX. [E non accade tanto canzonare]	172
E non accade tanto canzonare	172
CL. [E non badare che sia piccolina che la bontà non sta nella grandezza]	172
E non badare che sia piccolina	172
Ma non guardate ch'io sia piccolina	173
Voi non guardate ch'io sia piccolina	173
E non guardare ch'io sia piccolina	174
Amor non te ne fare se son piccina	174
Amor chi ci ha che far se son piccina?	174
E non badare, amor, se son piccina	174
CL. [E non dovevi nascer tanto bello]	175
E non dovevi nascer tanto bello	175
CLII. [E non son degno già che degno sia Per gentilezza ti vo' sempre amare]	175
E non son degno già che degno sia	175
Per gentilezza ti vo' sempre amare	175
CLIII. [E passai per un prato e colsi un fiore]	176
E passai per un prato e colsi un fiore	176
CLIV. [E piglia l'uscio, e non per la finestra]	176
E piglia l'uscio, e non per la finestra	176
CLV. [È pur il bel seren con tante stelle]	177
È pur il bel seren con tante stelle	177
CLVI. [E quando la mi' mamma la rifà il letto]	177
E quando la mi' mamma la rifà il letto	177
CLVII. [E quando il sole ha trapassato il monte]	178
E quando il sole ha trapassato il monte	178
CLVIII. [Figliuol d'un cavalier siete chiamato]	178
Figliuol d'un cavalier siete chiamato	178
CLIX. [E quando mi dicevi: «Giura, giura!»]	179
E quando mi dicevi «Giura, giura!»	179
CLX. [E quando partirò da questa terra]	179
E quando partirò da questa terra	179
CLXI. [E quando tira il vento di rovaio]	180
E quando tira il vento di rovaio	180
CLXII. [E quante volte mi affaccio nel colle]	180
E quante volte m'affaccio nel colle	180
E quante volte mi affaccio alle soglie	180

CLXIII. [È tanto tempo che non ho rivisto il sole]	181
È tanto tempo che non ho rivisto il sole	181
È tanto tempo che 'un ho visto il sole	181
CLXIV. [E quante volte mi ci fai venire]	182
E quante volte mi ci fai venire	182
E quante volte mi ci fai venire	182
CLXV. [E questo è il paese delle astiose]	183
E questo gli è il paese delle astiose	183
CLXVI. [È questo il bel paese delle belle]	183
È questo il bel paese delle belle	183
È questo il vicinato delle belle	183
CLXVII. [Era di maggio, se te ne ricordi]	184
Era di maggio, se te ne ricordi	184
Era di maggio, e io me ne ricordo	184
Era di maggio, ora che mi ricordo	184
Era di maggio, e ben me ne ricordo	185
Era di maggio, che ben mi ricordo	185
Era di maggio, e ben me ne ricordo	185
Era di maggio, ch'io me n'aricordo	186
Era di maggio, che me ne ricordo	186
Era di maggio, che me ne ricordo	186
L'era di maggio, e ben me ne ricordo	187
Quando ci principiammo a voler bene	187
Era di maggio, e ben me ne ricordo	187
Era di maggio, e ben me ne ricordo	188
Era di maggio, e ben me ne ricordo	188
Era di maggio, se te ne ricordi	188
CLXVIII. [Era già tanto che desideravo]	189
Era già tanto che desideravo	189
CLXIX. [Era una volta che amavo un bel legno]	189
Era una volta che amavo un bel legno	189
CLXX. [Ero contento ed or sono infelice]	190
Ero contento ed or sono infelice	190
CLXXI. [Ero di là dal mar, sentivo dire]	190
Ero di là dal mar, sentivo dire	190
CLXXII. [Ero in Firenze in camera rinchiusa]	191
Ero in Firenze in camera rinchiusa	191
CLXXIII. [Ero innamorato in su quel fondo]	191
Ero innamorato in su quel fondo	191
CLXXIV. [Ero nell'orto che baciavo il gatto]	192
Ero nell'orto che baciavo il gatto	192
CLXXV. [Ero ne l'orto a coglier l'insalata]	192
Ero ne l'orto a coglier l'insalata	192
Ero ne l'orto a coglier l'insalata	193
CLXXVI. [Ero nel mezzo al mar nel mezzo all'onde]	193
Ero nel mezzo al mar, nel mezzo all'onde	193
CLXXVII. [E se credessi che lo mio amor sentisse]	194
E se credessi che lo mio amor sentisse	194
E se credessi che l'amor mio sentisse	194
Fossi sicura che il mio amor sentisse	194
Fossi sicura che il mio amor sentisse	195
Fossi sicura che il mio amor sentisse	195
Fossi sicura lo mio amor sentisse	195
CLXXVIII. [E se credessi turco diventare]	196
E se credessi turco diventare	196
E se credessi un turco doventare	196
CLXXIX. [E si credessi d'andar per condotto]	197
E s'?' credessi d'andar per condotto	197

CLXXX.	[E se dal cielo ne piovesse lino]	197
	E se dal cielo ne piovesse lino	197
CLXXXI.	[E se mi parto e non ti dico addio]	198
	E se mi parto e non ti dico addio	198
CLXXXII.	[E sete la più bella giovinetta che in cielo e in terra si possa trovare]	198
	E sete la più bella giovinetta	198
CLXXXIII.	[E sete la più bella ragazzina: altre non ne può far la vostra mamma!]	199
	E sete la più bella ragazzina	199
CLXXXIV.	[E se tu camperai senza lavoro]	199
	E se tu camperai senza lavoro	199
CLXXXV.	[E s'io potessi con la lingua dire]	200
	E s'io potessi con la lingua dire	200
CLXXXVI.	[E sono stato fino a Betlemme]	200
	E sono stato fino a Betlemme	200
	Io sono stato fino in Betlemme	201
CLXXXVII.	[E so' venuta per ambasciatore]	201
	E so' venuta per ambasciatore	201
CLXXXVIII.	[È tanto che camin giù per la macchia]	202
	È tanto che camin giù per la macchia	202
	È tanto tempo che ne giro a caccia	202
CLXXXIX.	[È tanto tempo che e' guardo s'un colle]	203
	È tanto tempo che e' guardo s'un colle	203
	È tanto tempo 'he miro quel colletto	203
CXC.	[È tanto tempo ch'io desideravo d'aver un lucchesin per amatore]	204
	È tanto tempo ch'io desideravo	204
	È tanto tempo che desideravo	204
	È tanto tempo che desideravo	204
	È tanto tempo ch'io desideravo	205
	Da tanto tempo ho desiderato	205
	È tanto tempo ch'?' desideravo	205
	Era tanto che lo desideravo	206
	È tanto tempo che desideravo	206
	È tanto tempo che desideravo	206
	L'è tanto tempo che lo desideravo	207
	E l'era tanto che desideravo	207
	È tanto tempo che desideravo	207
	Oh quante volte l'ho desiderato	208
	È tanto tempo che desiderava	208
CXCI.	[È tanto tempo ch'eravamo muti]	208
	È tanto tempo ch'eravamo muti:	208
	No' siamo stati tanto tempo muti:	209
CXCII.	[È tanto tempo ch'io non ho cantato: chi sa se...]	209
	È tanto tempo ch'io non ho cantato	209
	È tanto tempo ch'io non ho cantato	209
	In questo posto non ci ho mai cantato	210
	E se nun so cantare 'ompatite	210
CXCIII.	[Gli è tanto tempo che non ho cantato ...viole rosse]	210
	Gli è tanto tempo che non ho cantato	210
	È tanto tempo che non ho cantato	210
CXCIV.	[E ti voglio cantar un bel rispetto]	211
	E ti voglio cantar un bel rispetto	211
CXCV.	[E ti vo' manda' scritta 'na letterina]	211
	E ti vo' manda' scritto 'na letterina	211
	Ti mando scritto in una letterina	212
CXCVI.	[È tornata a fiorir la primavera]	212
	È tornata a fiorir la primavera	212
CXCVII.	[E tu mi pari un cucolin di ghianda]	212
	E tu mi pari un cucolin di ghianda	212

E tu mi pari un coccolin di ianda	213
E tu mi pari un gufolin di ianda	213
E tu mi pari un gusciolin di ghianda	213
Voi siete un bugnolino pien di ianda	214
A me sembri un bugnolin di gianda	214
Ho ben visto, gogliolin di ghianda	214
CXCVIII. [E tu ti tieni la spiga del grano]	215
E tu ti tieni la spiga del grano	215
Te tu ti tieni la spiga del grano	215
CXCIX. [E tutte le catene di Turchia]	215
E tutte le catene di Turchia	215
CC. [E tutti l'hanno «Maremma, Maremma!»]	216
E tutti l'hanno «Maremma, Maremma!»	216
CCI. [Tutto 'l mondo mi s'è volto in guerra]	216
E tutto 'l mondo mi s'è volto in guerra	216
E tutto 'l mondo mi s'è messo a guerra	217
CCII. [E una finestra di lungo la via]	217
E una finestra di lungo la via	217
CCIII. [È tanto tempo che desideravo un ricciolin de' tuoi biondi capelli]	218
È tanto tempo che desideravo	218
CCIV. [È tanto tempo ch'io desideravo d'avere un vetro della vostra spera]	218
È tanto tempo ch'io desideravo	218
È tanto tempo che io desideravo	219
È tanto tempo ch'io desideravo	219
CCV. [E m'ero messa a scrivere il tuo nome]	220
E m'ero messa a scrivere il tuo nome	220
E mi ero messa a scrivere il tuo nome	220
E mi son missa a scrivere 'l tuo nome	221
E mi son messo a scrivere il tuo nome	221
CCVI. [Eccolo là, quel canzona-fanciulle]	222
Deccolo là, quello strazia-fanciulle	222
Eccolo là, quello strazia-fanciulle	222
Eccolo là, quello strazia-fanciulle	223
Eccolo là, quel canzona-fanciulle	223
Eccolo là, quel cansona-fanciulle	224
Eccolo là, quel canzona-fanciulle	224
Eccolo là, quel canzona-fanciulle	225
Eccolo qua, lo strafaccia-fanciulle	225
Eccolo là, quel canzona-fanciulle	226
Eccolo là, quello strazia-fanciulle	226
Eccolo là, quel canzona-fanciulle	227
Eccolo là, quel che cerca di moglie	227
CCVII. [Eccolo là, quello scarruffatello]	228
Eccolo là, quello scarruffatello	228
CCVIII. [E vanne e vola, cara rondinella]	228
E vanne e vola, cara rondinella	228
CCIX. [E vo' cantar per l'anima di nonna]	229
E vo' cantar per l'anima di nonna	229
CCX. [E vo' canta' un rispetto alla mancina]	229
E vo' canta' un rispetto alla mancina	229
CCXI. [E voglio fa' un palazzo in alto in alto]	230
E voglio fa' un palazzo in alto in alto	230
CCXII. [E quando sento che il mugnaio canta]	230
E quando sento che il mugnaio canta	230
CCXIII. [E l'è venuto un gobbo di Romagna]	231
E l'è venuto un gobbo di Romagna	231
CCXIV. [E questa casa mi pare imboscata]	231
E questa casa mi pare imboscata	231

CCXV. [E quella casa delle tre sorelle]	231
E quella casa delle tre sorelle	231
CCXVI. [E quel che gli è e fu che sarà mai]	232
E quel che gli è e fu, che sarà mai	232
CCXVII. [E l'altro giorno la vedd'io la morte]	232
E l'altro giorno la vedd'io la morte	232
E l'altra sera la veddi la morte	232
CCXVIII. [Ecco avviato il ballo della sorte]	233
Ecco avviato il ballo della sorte	233
CCXIX. [E l'albero fiorito quant'è bello!]	233
E l'albero fiorito quant'è bello	233
CCXX. [E l'ho veduta un'anguilla che tesse]	233
E l'ho veduta un'anguilla che tesse	233
CCXXI. [E sento un fischio che vien da lontano]	233
E sento un fischio che viene da lontano	234
CCXXII. [E di saluti te ne mando anch'io]	234
E di saluti te ne mando anch'io	234
CCXXIII. [E tu, poeta dalla musa tosta, sappimi quest'ottava dichiarare Mi son partito stamattina apposta per venir quest'ottava a dichiarare]	235
E tu, poeta dalla musa tosta	235
Mi son partito stamattina apposta	235
CCXXIV. [E sono andato a caccia alle pernice]	236
E sono andato a caccia alle pernice	236
CCXXV. [E mi lasciasti di sabato sera]	236
E mi lasciasti di sabato sera	236
CCXXVI. [E che m'importa a me se 'l pane è nero?]	236
E che m'importa a me se 'l pane è nero?	236
CCXXVII. [E come son bellini e' marinari]	237
E come son bellini e' marinari	237
CCXXVIII. [E per veni' da te passai un cancello]	237
E per veni' da te passai un cancello	237
CCXXIX. [E m'hanno detto che tu pigli moglie]	237
E m'hanno detto che tu pigli moglie	237
CCXXX. [E per amarmi me ci vòl tre fiori]	238
E per amarmi me ci vòl tre fiori	238
CCXXXI. [Eramo giovanini come 'l fumo]	238
Eramo giovanini come 'l fumo	238
CCXXXII. [E c'è 'na campanina: suona suona]	238
E c'è 'na campanina, suona suona	238
CCXXXIII. [E lo passai per te Gerusalemme]	239
E lo passai per te Gerusalemme	239
CCXXXIV. [E la via di Livorno è un bel cammino]	239
E la via di Livorno è un bel cammino	239
CCXXXV. [E' vo' cantare un rispettin pian piano]	240
E vo' cantare un rispettin pian piano	240
CCXXXVI. [E gli occhi bassi mi convien portare]	240
E gli occhi bassi mi convien portare	240
CCXXXVII. [E mi hai lasciato e t'ho lasciato anch'io]	241
E mi hai lasciato e t'ho lasciato anch'io	241
CCXXXVIII. [E tanto tempo ho perso per amarti]	241
E tanto tempo ho perso per amarti	241
Ho perso tanto tempo per amarti	241
E quanti pianti e sospiri per amarti	242
CCXXXIX. [E sei più chiara dell'acqua di fonte]	242
E sei più chiara dell'acqua di fonte	242
E sei più chiaro de l'acqua de la fonte	242
CCXL. [Non fare come il pisello]	242
Giovanottin, non far come il pecello	242

E tu hai lasciato me per trovar meglio	243
CCXLI. [E s'è rannuvolato e par che piova]	243
E s'è rannuvolato e par che piova	243
III. TESTI IN ENDECASILLABI DI GENERE «LIRICO-MONOSTROFICO» DALLA SEZIONE B DELLA «RACCOLTA BARBI - INCIPITARIO SELETTIVO (DA RB B-00001 A B-00199 E DA RB B-1001 A B-1998)	244
IV. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	313
INDICE	331